Madre dell'Eucaristia
Messaggi dell'anno 1999

Roma, 1 gennaio 1999 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Ti ho sentita cantare.

Sei tornata con tutti gli angeli e i santi come questa notte. Sei stata puntualissima, alle ore 24:00 sei arrivata con tutti gli angeli, i santi e le anime salve; erano tanti e ci hai augurato un buon 1999.

Però hai anche detto: “Ancora ci sarà sofferenza, specialmente per i miei due cari figliolini”. Sai da quanti anni sento dire queste parole? Oggi non te lo dico, perché hai il Bimbo Gesù; sei la Madre di Dio, la Madre dell'Eucaristia, quindi è festa grande.

Voglio raccomandarti tutte le persone che chiedono il tuo aiuto. Adesso che hai in braccio Dio, chiediglielo. Che ti ci vuole? Lui sgambetta, gioca sempre quando è piccolo.

Madonna - Anche tu, Marisella, quando eri piccola giocavi così con me e con gli angioletti.

Marisa - Adesso che sono grande invece combatto con gli uomini.

Madonna - Miei cari figli, vorrei augurare a tutti un buon anno 1999. Durante quest'anno proseguirà e s'intensificherà il trionfo dell'Eucaristia ma soprattutto inizierà la vostra vittoria, perché il trionfo è cominciato da tempo. Ci saranno ancora momenti duri, ma quelli più forti si verificheranno per gli uomini della Chiesa; per questo la Mamma vi invita a pregare.

Questa notte, prima di apparire nella stanza della vostra sorella, sono passata in mezzo a persone ubriache, dedite al fumo e alla droga, persone che offendevano il sesto comandamento; non c'era preghiera, non c'era niente. Ho visto quelle povere creature divertirsi e peccare, ma quello che più mi ha amareggiata è che a mezzanotte sono state celebrate delle messe nere e, mentre piangevo, ho stretto forte al mio cuore il piccolo Gesù. Il mio amato sposo mi ha abbracciato, ci siamo fatti forza e abbiamo detto: “Dobbiamo pregare e chiedere preghiere per queste persone. Non

sanno cosa vuol dire pregare, non sanno cosa vuol dire amare". Ho sempre sollecitato il divertimento ma quello sano. Ho visto i miei giovani allontanarsi dal tavolo prima della mezzanotte e raccogliersi in profonda preghiera anche dopo la mezzanotte. Questo ha consolato il piccolo Bimbo che appoggiava il suo capo sul mio cuore. Ma sono pochi, molto pochi coloro che hanno pregato durante la notte ed hanno ringraziato Dio dell'anno che è trascorso in mezzo a sofferenze, sacrifici, gioie, amore e a tutto ciò che ha comportato un anno così duro. Io ho benedetto tutte le persone che in quel momento pregavano. Ho chiesto: "Pregate, perché se gli uomini grandi non si convertiranno, ci saranno ancora guerre, il pianeta Terra si rovescerà e sarà sconquassato da tempeste, uragani e terremoti. Sarebbe così facile dire: "Dio, io firmo la mia cambiale in bianco, voglio crederti". Dio, durante la notte, avrebbe potuto distruggere coloro che erano vestiti elegantemente, circondati da luci abbaglianti e che celebravano messe nere. Attenzione, non parlo di coloro che non conoscono mio Figlio Gesù, ma di coloro che lo conoscono. Poi ho provato una grande gioia perché, sempre in quel momento, cinque sacerdoti di Roma si sono convertiti. Sembra che le vostre preghiere non vengano ascoltate, ma Dio le prende una ad una e sa cosa farne. In questo 1999 la Mamma vi invita più che mai ad intensificare la preghiera. Vi invito a non pensare a voi stessi e alle vostre preoccupazioni. Cercate di uccidere l'io, pensate a tutte le creature che sono su questo pianeta Terra. Voi potete fermare la guerra, non ce n'è una solo guerra, ma tante. Ci sono guerre anche tra i partiti, tra i grandi uomini della Chiesa e tra i piccoli, che, dominati da invidia e gelosia; cercano di schiacciarsi l'un l'altro. Dio ha scelto voi, ha chiamato voi, vi sembrerà strano, ma ha bisogno del vostro aiuto, della vostra cooperazione e del vostro amore. Anno 1999! Quante volte la Mamma ha pronunciato questo anno? All'inizio sarà ancora duro, specialmente per i miei due cari figliolini, ma con voi vicino, che pregate per loro, riusciranno a sopportare anche l'ultimo colpo di satana. Voi pregherete, non li lascerete soli vero? Ricordate quando vi ho detto: se siete con il sacerdote, siete con Gesù e Maria, dite sì e scrivetelo in una letterina. Ebbene, dopo l'ultimo scontro con il Vicariato, che è avvenuto pochi giorni fa, una persona ha già tradito, ha deciso di non venire per paura. Io ho detto: o con Gesù o contro Gesù. Voi eravate tutti pronti ad essere con Gesù e con il sacerdote che sta passando momenti molto duri e difficili dei quali non parla, per lasciarvi iniziare questo anno in pace, ma il nemico, colui che ha detto: "Mi vendicherò e lo schiaccerò", gli ha augurato e gli sta preparando un anno carico di cattiveria e vendetta. Ancora oggi vi chiedo: o continuate con il sacerdote, che è

amico di Dio, o traditelo come ha fatto quella creatura. Poi Dio chiederà conto di questo, non si può bleffare con lui, non si può dire sì a Dio per poi rimangiarselo. Ricordatevi, non è un caso che siate venuti in questo luogo taumaturgico, ma ancora oggi, 1° gennaio 1999, chi non vuole può ritirarsi, ma senza calunniare e diffamare.

Auguri a tutti voi, alle vostre famiglie, ai vostri cari.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i miei giovani che sono lontani, ma che io vedo vicino a me insieme al piccolo Jacopo.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Ancora auguri miei cari figli. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - È proprio fuggita.

Sinnai (CA), 2 gennaio 1999 - ore 17:30
Lettera di Dio

Marisa - Posso raccomandarti tutti le intenzioni che abbiamo fatto e tutte le persone che si sono affidate alle mie preghiere?

Madonna - Miei cari figliolini, grazie e auguri a tutti, auguri anche a te Mercede. Qui accanto a me ho il tuo amato Gesuino. Sei stata eroica nell'affrontare tanti problemi da sola, ma lui ti ha aiutata come ti avevo promesso; anche voi, miei cari figli, fate compagnia a Mercede. Quando hai bisogno di piangere, vai nella tua stanza e piangi, anch'io ho pianto nel nascondimento in un angolo della mia casa, ho versato anch'io lacrime per il mio amato sposo e per i miei figli, gli apostoli di Gesù. Auguro a tutti buon anno; che sia un anno di pace per tutti. Questo semplice messaggio di Dio è rivolto a tutti gli uomini. È cominciato l'anno che tanto aspettavate, ma sarà un anno ancora duro per alcuni di voi e per tutti coloro che amano l'Eucaristia, ma poi ci sarà il vostro trionfo. Gesù non può essere morto invano, vi pare? Vi rendete conto come con molta facilità scoppiano le guerre a causa del potere, del guadagno, delle discordie nelle famiglie e nelle comunità anche per delle piccole sciocchezze, perché gli uomini non amano, non sanno amare. Voi con le vostre preghiere e il santo Rosario, come Dio vuole, potete fermare le guerre, potete portare alla conversione i membri della vostra

famiglia, della comunità, della città. Tutti potete pregare e aiutare i poveri e coloro che soffrono per colpa, dei grandi uomini. Chi fa la guerra? I grandi uomini. Chi si vendica e schiaccia il piccolo sacerdote? I grandi uomini della Chiesa. Anche nelle piccole famiglie, nelle comunità, se qualcuno comanda con orgoglio, con superbia e con ricatto fa soffrire. Pregate in continuazione per voi, per i vostri cari, per il mondo intero. Ognuno di voi deve pregare per la propria famiglia.

Non potete capire fino in fondo quanti uomini conoscono Gesù ma non lo amano ed hanno paura di amarlo. Voi potete amarlo e farlo amare e se qualcuno zoppica non dovete coccolarlo ma mostrarvi fermi, decisi e dolci; il coccolare non aiuta un uomo, si può farlo con un bimbo, ma con un adulto bisogna parlare, per quanto è possibile, con dolcezza, fermezza e decisione. Questo vale anche per i sacerdoti. Anche loro hanno bisogno di richiami e voi non dovete aver paura di farne, Dio ve ne chiederà conto: “Hai aiutato quel sacerdote, quando hai visto che non si comportava bene?”. Comportatevi così soprattutto con i vostri cari, con il marito, la moglie, i figli, i parenti e gli amici. Ogni uomo deve amare, solo con l'amore e la fermezza riuscirete ad avere ciò che desiderate. Sono la Mamma della Terra devo preoccuparmi per i figli che sono sulla Terra.

Il pianeta Terra non va e se le vostre preghiere non fermeranno le guerre, gli uragani, le tempeste, sarà molto duro vivere per voi, ma alla fine trionferete, miei cari figli. Oggi avete con voi il sacerdote più bersagliato di tutti. Come può un grande uomo della Chiesa dire: “Mi vendicherò e lo schiaccerò” e aspettare proprio il 1999 per sferrare l'ultimo colpo, il più duro, quello che voi non potete neanche immaginare. Dio darà forza al sacerdote di andare avanti; andare avanti ancora un poco, poi tutto cambierà. Miei cari figli, sono la vostra Mamma e, mi ripeto ancora, vi amo infinitamente. Ma voi amate Gesù Eucaristia? Come nutrite il vostro corpo, così nutrite anche l'anima, è molto importante: ricevete Gesù Eucaristia. Grazie, se metterete in pratica quanto ho detto.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari; mando un bacio alla piccola Alessia, benedico i vostri oggetti sacri, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Mi fai stare un pochino meglio? Grazie, hai portato Gesuino, adesso lo riconosco perché, ogni volta che vieni, lo porti con te insieme a tutte le anime salve.

Roma, 10 gennaio 1999 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Gesù è nelle acque del Giordano e riceve il battesimo. “Questi è il mio figlio prediletto nel quale mi sono compiaciuto, ascoltatelo”.

Adesso Gesù è andato via ed è venuta la Madonna.

Ti raccomando tutte le persone malate, Grazia, Paolo e tutti coloro che si sono affidati alle mie preghiere. Da' a noi tutti tanta forza per non tradire mai tuo Figlio Gesù. Grazie.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie dell'amore che dimostrate verso Gesù Eucaristia. Ancora una volta vi ripeto: qui non si viene per vedere cose eclatanti, dal punto di vista umano, questo è un luogo di preghiera, è un luogo taumaturgico, reso tale da Dio. Qui si viene a pregare per coloro che non amano e per tutte le intenzioni che ognuno di voi conosce.

È iniziato il nuovo anno, oggi è il 10 gennaio 1999. Sarà ancora un anno di dura lotta per i miei due cari figli, ma poi ci sarà il trionfo, il trionfo finale della verità e io, la vostra Mamma, saprò chi è stato con mio figlio Gesù e chi Gli è stato lontano per paura. Miei cari figli, per paura potete allontanarvi da Gesù Eucaristia? No, perché vorrebbe dire che non avete fatto il cammino spirituale che io, in nome di Dio, vi ho indicato. Vi ho insegnato ad amare tutti, ma soprattutto Gesù Eucaristia. L'Eucaristia che ha sanguinato è stata beffeggiata dagli uomini della Chiesa, è stata considerata un pezzo di pane ed è stata definita un fenomeno da baraccone. Vi rendete conto, miei cari figli, a che punto sono arrivati? Quando a Fatima ho detto che satana marcerà nelle prime file della Chiesa, che ci saranno sacerdoti contro sacerdoti, vescovi contro vescovi e cardinali contro cardinali, molti ecclesiastici hanno pensato che ciò, non si sarebbe realizzato. Invece piano piano il messaggio di Fatima si sta realizzando e tutti si renderanno conto a che punto è arrivata la Chiesa e a che punto sono arrivati coloro che non amano Gesù. Vi costa tanto amare Gesù Eucaristia? Se sentite delle persone parlare male del luogo

taumaturgico non dategli ascolto, come vi ho detto tante volte, salutate e andate via. Se potete difendete la verità, ma se vi accorgete che non potete far nulla, perché non vi ascoltano, andate altrove e pregate per costoro. Quante volte vi ho detto che la preghiera e il santo Rosario sono armi potenti per fermare le guerre su questo pianeta Terra che continua ad andare verso la rovina. Ci sarà ancora un ultimo grande colpo del demonio, ma poi risusciterete, come è risuscitato Gesù. Vi ho insegnato a vedere Gesù in croce trionfante. Egli non è morto invano, ma è morto per ognuno di voi, ed è Re trionfante del Cielo e della Terra, degli uomini di tutte le razze e di tutte le religioni. Non abbiate paura di dire: "Io amo Gesù Eucaristia e vado nel luogo taumaturgico scelto da Dio". Nessun uomo della Terra può proibirvi di andare a pregare dove volete, neanche i più grandi uomini della Chiesa; eppure lo hanno fatto, hanno proibito alle creature di venire a pregare in questo luogo taumaturgico ed alcune di loro li hanno ascoltati. Pregate per coloro che non hanno accolto la chiamata di Dio.

Miei cari figli, è la vostra Mamma che vi parla, è la vostra Mamma che vi supplica: amate Gesù Eucaristia non a parole, ma con i fatti. Quando ricevete Gesù nel vostro cuore cullatelo come fosse una piccola creatura che è dentro di voi; pregate con lui e amatelo perché in lui ci sono tutti gli uomini della Terra.

Grazie, se risponderete a quanto vi ho detto. Dovete aver paura di peccare, non di amare. Amare Gesù Eucaristia è il regalo più grande che potete farmi.

Grazie, miei cari figli, della vostra presenza. Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico le spose qui presenti di mio figlio Gesù, finalmente Gesù vede qualche sposa. Benedico i bimbi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Don Claudio è andata via.

Roma, 14 gennaio 1999 - ore 17:00
Lettera di Dio

Marisa - Ti chiedo soltanto di aiutarci, di far stare un pochino meglio la mia mamma. Soffre tanto.

Madonna - Coraggio, Marisella, presentami ciò che hai scritto.

Marisa - Sì, però tu già sai quello che io ho scritto. Voglio chiederti soltanto se posso inviarlo.

Madonna - Hai fatto un gesto molto eroico, figlia mia e ci vuole molto coraggio, perché metti la tua vita in pericolo, ma questo gesto è per la grande missione e per il sacerdote che lotta per realizzarla. Scrivi pure ai miei figli prediletti, ma anche a te dico; non aspettarti nulla. Non mi stancherò mai di ripeterti, mia cara figliolina, di soffrire, offrire e pregare, questa è la tua strada; del resto ti ho sempre detto che ti farò felice solo in Paradiso.

Marisa - Scusa, ma io sono un po' stanca di vedere sempre soffrire la mia mamma. Se lei sta un pochino meglio stiamo meglio un po' tutti. Devo ringraziarti perché le hai dato tanti anni di vita, ma l'ho vista sempre soffrire.

Non parlarmi dentro al cuore, perché ho difficoltà poi nel riferire al sacerdote.

Madonna - Io sono la luce dei tuoi occhi. Le tue lacrime rigano il tuo volto, ma brillano di gioia nel vedermi qui vicino a te.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. È una grande gioia per me vedervi qui riuniti per riprendere gli incontri biblici. È molto importante conoscere mio Figlio Gesù e voi piano piano lo state conoscendo fino in fondo per le spiegazioni così profonde che dà il sacerdote. Voi conoscete quanto sia critica la situazione della Chiesa e quanto gli uomini continuino a comportarsi come Caino con suo fratello Abele. La storia si ripete, la storia continua: i piccoli, i deboli, i buoni soffrono e gli arroganti, i superbi, gli orgogliosi fanno soffrire e addirittura godono di questo. Voi che camminate sulla scia così piena di sofferenza dei miei cari due figliolini dovete arrivare a comprendere e ad accettare qualsiasi sacrificio che in fondo non è mai molto grande. Voi amate, miei cari figli, ma tentennate un poco, basta una piccola croce per farvi cadere ed io vi voglio conquistare con il mio amore, voglio portarvi in Paradiso perché vi amo. Quando pregate e siete uniti a Gesù date tanta gioia al mio cuore, a questo cuore di mamma che spesso sanguina per colpa dei miei cari figli prediletti, i sacerdoti scelti da Dio. Non a caso Gesù ha detto: “Imparate ad amare poi pregate”; è una frase che evidenzia tutto

l'amore di mio Figlio per le anime che credono in lui, per le anime che si convertono, per le anime che cercano in tutti i modi di amare.

Coraggio, io non vi deluderò, perché vi amo; l'uomo può deludere, calpestarvi, ironizzare sul vostro modo di pregare, di ascoltare la Santa Messa, di fare la Santa Comunione tutti i giorni, ma io ho conquistato il vostro cuore per mio Figlio Gesù e continuo a conquistarvi con l'amore, la pazienza che una mamma può avere con il proprio figliolo.

Coraggio, con la sua morte Gesù ha vinto il mondo, con la morte dei miei due cari figliolini voi vincerete ma dovete vincere con gioia e in silenzio, nel nascondimento e con tanto amore. Grazie, miei cari figli, coraggio miei cari figliolini.

Marisa - E la mia mamma?

Madonna - Coraggio, nonna Iolanda, coraggio, offri queste tue sofferenze per questa grande missione, io ti sono vicina. In questo momento ho portato la piccola Laura e il piccolo Jacopo qui, accanto a Marisella.

Marisa - Che vuol dire?

Madonna - Che sono in preghiera con te, vicino a te. Quando qualcuno manca per un giusto motivo, è sempre vicino a te.

Ciao, nonna Iolanda, ti mando la mia benedizione. Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Don Claudio, benedico anche la sacra famiglia che non hai portato.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Madonna - Buon incontro biblico, ma soprattutto partecipate con fede alla Santa Messa, mi ripeto ancora oggi, come se fosse l'ultima della vostra vita. Via quelle lacrime, Marisella, via. Coraggio, figlia mia.

Marisa - Aspetta un momento, scusa, non mi ricordo; la devo mandare questa lettera?

Don Claudio - Sì.

Marisa - Ciao. È andata via con lei stavo bene, non avevo dolori.

Don Claudio - Con noi?

Marisa - Con voi purtroppo sì.

Roma, 17 gennaio 1999 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Voglio raccomandarti tutte le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Avete ascoltato la catechesi, avete recitato il Santo Rosario, ora sono qui con voi per portarvi il messaggio di Dio. Dio desidera che il giorno della festa della Madonna di Lourdes portiate qui gli ammalati, sempre se vogliono. Coloro che lavorano negli ospedali, coloro che conoscono i malati che sono soli in casa devono fare apostolato. Se Dio ha chiesto questo, sa il perché. Ogni anno voglio che qui si festeggi come a Lourdes la festa dell'ammalato. Non tutti possono andare lontano, per questo Dio vuole che anche in questo luogo taumaturgico venga celebrata la festa degli ammalati; ammalati nello spirito e nel fisico. Se il corpo è malato la persona non può pregare bene, ma se è ammalato lo spirito per la persona diventa tutto più difficile. Coloro che stanno bene cerchino di accogliere con tanto amore e carità gli ammalati. Lo so, Marisella, per te sarà una giornata ancora più dura, ma devi farlo.

Marisa - Sì, ma io non mi tiro indietro. Lo faccio, lo faccio.

Madonna - Ora ho qualcosa da dirvi e vorrei tanto che fosse per l'ultima volta. Non ascoltate coloro che parlano male di questo luogo. Dite: “Io ho visto, io ci credo, io vado a pregare Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Ho visto tanti miracoli, nessuno mi obbliga ad andare o non andare, io vado perché credo”. I grandi dicono tante parole, ma chi parla d'amore, come ne parla mio Figlio Gesù? Chi ha dato la sua vita come mio Figlio Gesù? Amatevi, miei cari figli, non sentite chi parla con cattiveria, per offendere, per invidia e gelosia. Basta, parliamo delle cose di Dio, di questo pianeta Terra che va in rovina proprio per colpa dei grandi uomini. A voi in fondo Dio chiede

di pregare, di amare e di accettare le piccole croci. Io sono con voi. Quante volte devo dirvelo?

Mi amareggia che non leggiate i messaggi; se non li leggete, non potete metterli in pratica. Il sacerdote commenta i messaggi, ma voi non li leggete o lo fate in fretta. Anche quando partecipate all'incontro biblico, non leggete prima a casa il Vangelo. Dovete prepararvi, le cose di Dio non vanno fatte in fretta, ma con calma e con impegno. Quando comprate un abito lo misurate più volte e fate delle correzioni; guai se non è perfetto come voi volete. Perché non fare lo stesso anche con le cose di Dio? Leggete il santo Vangelo, i messaggi di Dio, meditate tutto e andate alla scuola del sacerdote che oggi si chiama Don Claudio Gatti. Se prima avrete letto il brano lo conoscerete e allora potrete anche chiedere spiegazioni. Questo Dio vuole; basta lottare, basta parlare, ormai è tempo di fare la vera scelta, non ci sono mezze misure nella vita spirituale, o con Dio o contro Dio. Ecco perché spesso dico: svegliatevi da questo lungo sonno. È tempo di conversione per tutti, chi non vuole convertirsi renderà conto a Dio. Vi ripeto ancora una volta che Gesù è misericordioso, ma alla fine sarà anche giusto. Non vi fermate solo alla misericordia di Dio, andate avanti perché Dio alla fine sarà giusto, giudicherà tutti. Non vi chiede grandi cose, ma di fare bene quelle ordinarie, le semplici che poi diventano grandi agli occhi di Dio.

Fatevi apostoli per gli ammalati.

Grazie della vostra presenza. Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vuoi presentarmi la sacra famiglia, Marisella?

Marisa - Scusa, ma se tu vedi tutto, non la vedi? Eccola. C'è il tuo amato sposo Giuseppe.

Madonna - Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Ricordatevi, partecipate alla Santa Messa come se fosse l'ultima della vostra vita.

Marisa - Ciao.

Roma, 21 gennaio 1999 - ore 17:00
Lettera di Dio

Marisa - Ti raccomando tutte le persone, i malati e noi. Hai portato il messaggio di Dio? Riguarda noi due? Desidero soltanto sapere se è bene o male.

Madonna - Non accadrà mai più, mai più, mai più, Marisella; io ti difenderò. Ti ho difesa sempre, anche se tu non te ne sei accorta.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. È un po' diminuita la partecipazione all'incontro biblico per il blocco della circolazione delle macchine, ma io vengo anche per una sola persona. Oggi sono venuta per te, mio caro sacerdote prediletto. È vero, sembra che tutto crolli intorno a voi, ma poiché siete sostenuti da Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, da me, la vostra Mamma, da tutti gli angeli e i santi, chi può farvi cadere? Vi ho detto che l'ultimo colpo di satana sarà duro, molto forte. Voi sapete purtroppo che le persone non buone riportano spesso vittoria, dal punto di vista umano. Quante volte sento ripetere: “Perché chi è buono deve soffrire? Perché?”. Ritornate a domandare perché a Dio? Non è facile avere una risposta o meglio non è comprensibile. Perché una creatura soffre tanto? Perché? Io dissi una volta alla vostra sorella: “Non domandarti tanti perché, Marisella, non è facile”. Io sono qui con voi; non vengo qui perché siete tanti, perché siete migliaia e migliaia di persone, no, vengo qui per una, tre, cinque, sette, cinquanta, cento persone, non ha importanza, io sono con voi, ve l'ho promesso.

Che cosa hai da dirmi Marisella? Ho letto nel tuo cuore.

Marisa - Sì, adesso te lo dico, anzi te lo ridico; hai promesso tante cose, si sono verificate solo quelle cattive, quelle buone ancora non le vediamo. Adesso te l'ho detto; questo penso.

Madonna - Ma tu pensi che Dio vi dimentichi, che Dio non si ricordi di voi?

Marisa - Guarda che se parla Don Claudio…

Madonna - Voi, miei cari figli, credete che Dio non pensi ad ognuno di voi? Pensare ad ognuno di voi non significa che dovete stare sempre bene, vivere bene tutte le situazioni umane, no; dovete

imparare ad accettare anche i fatti che a voi sembrano brutti; per esempio la morte di uno può far risorgere tanti altri. La morte è un passaggio, poi ci sarà il godimento eterno. Dovete accettare anche le cose che vi sembrano non buone e che pensate di non meritare, imparate ad accettare tutto. Quando parlavo dell'abbandono a Dio a voi sembrava facile. Leggevo nei cuori di qualcuno: “Mi abbandono a Dio, faccio ciò che Dio vuole”. Però quando è arrivata la croce allora vi siete lamentati, piagnucolando: “Perché Dio ha fatto questo?”. No, domandatevi “Perché l'uomo si comporta male? Perché l'uomo scelto da Dio è così ribelle, così disumano, così cattivo?”. Eppure Dio vi ha creato tutti a sua immagine e somiglianza con tanta bontà e dolcezza. Ma l'uomo cosa ha fatto? Si è ribellato a Dio e continua a ribellarsi a Dio. I grandi, coloro che hanno il potere, coloro che stanno bene e che hanno tutto dalla vita terrena si ribellano a Dio. Quanto potranno ancora vivere queste persone? Cosa troveranno dopo, al momento dell'incontro con mio Figlio Gesù? Ve lo siete chiesto? Voi credete nel Paradiso e nell'Inferno. Vi siete chiesti cosa troverete dopo ottanta, novanta, cento anni e ancor più? Fate questo esame di coscienza, domandatevi: “Oggi ho tutto su questo pianeta Terra, ma domani?”. Miei cari figli, esiste il Paradiso ed esiste l'Inferno ed io vi voglio tutti in Paradiso con me. Ciò che accade di male sul pianeta Terra è voluto dall'uomo, non da Dio.

Grazie. Leggete i messaggi, metteteli in pratica e ricordate questo semplice, umilissimo messaggio, ricordatelo, imprimetelo nella vostra mente.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari. Benedico nonna Iolanda, forza, nonna Iolanda, ancora più forza. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Fate gli apostoli per gli ammalati, non abbiate paura di parlare.

Marisa - Ciao. Guarda che Don Claudio ti deve dire tante cose!

Madonna - Coraggio, Don Claudio, adesso devi fare la catechesi.

Don Claudio - Lo so.

Marisa - Ciao.

Roma, 24 gennaio 1999 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Voglio ringraziarti per l'apparizione di ieri sera perché ci hai dato coraggio per andare avanti. Voglio ringraziarti anche per la grazia che hai fatto a Maria Teresa dopo la mia offerta, ora aspettiamo il miracolo.

Madonna - Tu me l'hai chiesta, Marisella.

Marisa - Sì, ora ti chiedo la grazia per tutti noi. Fai a tutti la grazia?

Madonna - Io faccio tutto ciò che Dio Padre mi dice di fare; quando Dio Padre dice: "È tempo di grazia", io faccio la grazia.

Marisa - Allora ne approfitto e ti chiedo la grazia per tutti noi, ne abbiamo bisogno, chi per un motivo, chi per un altro. Te la chiedo anche un poco per me. Dai, non ti chiedo mica tanto! Non mi far vedere un'altra volta tutte quelle persone, non le voglio vedere.

Madonna - Tu intanto fammi vedere Gesù, dolce Maestro.

Marisa - Non dire che non ti piace, perché è bello. Te lo dico io.

Madonna - Marisella, ma io già ho visto Gesù, dolce Maestro. Il suo volto dovrebbe essere un poco più grande.

Marisa - E allora fa' vedere Gesù alla pittrice.

Madonna - Benedico tutte le foto del mio Gesù. Grazie a tutti coloro che cooperano per aiutare questi miei due figli. Voi sapete che non hanno nessun aiuto né dal Vaticano, né dal Vicariato, né dallo Stato, però essi fanno con sacrificio tutto ciò che piace a Dio.

Marisa - Hai benedetto tutte le foto? Questa l'hai benedetta? Non dirmi che non ti piace, perché faccio fare a te il quadro. Su, di' che ti piace.

È arrivato Gesù, dolce Maestro! Che differenza, mamma mia! Adesso come faccio? Mamma mia! Sì, ma tu non puoi farci questo.

Madonna - Gesù è venuto per farsi vedere da te e per incoraggiare tutti ad abbracciare la croce, quella trionfante.

Miei cari figli, anche la Mamma desidera scherzare con voi. Forse i grandi teologi, i grandi mariologi, i grandi studiosi non comprenderanno mai questo mio modo di essere, di fare, di scherzare e di giocare con voi. Perché dovete solo soffrire? La mamma vuol dare anche gioia, scherza con i propri figli ed io mi permetto di scherzare con voi.

Marisa - Permettiti, permettiti. Mamma mia, quanto è bello Gesù. Sei ancora più bello delle altre volte.

Madonna - Miei cari figli, Noi vi amiamo moltissimo e vogliamo che anche voi amiate coloro che vi sono vicino e preghiate per coloro che vi fanno soffrire. La Mamma si ripete spesso, perché Dio dà messaggi ripetitivi per aiutarvi; ogni tanto c'è bisogno di una spinta. Come fa una mamma della Terra? Non spinge il proprio figliolo a convertirsi e ad andare avanti? Credetemi, miei cari figli, la conversione in questo momento è molto importante, non lasciate passare altro tempo, potrebbe essere troppo tardi. Non dimenticate che chi non ha ricevuto non viene condannato, chi non ha conosciuto Gesù, la sua vita e Maria, non viene condannato e voi dovete pregare per costoro. Pregate moltissimo.

Io ho fatto una grazia in nome di Dio, perché la vostra sorella ha offerto se stessa ed ha sofferto; non chiedo a tutti di fare lo stesso, chiedo soltanto di pregare. Non stancatevi di chiedere le grazie. Potranno passare giorni, settimane, mesi, anni, ma se Dio vuole, se è volontà di Dio, la grazia arriverà come arriverà la conversione. Non accanitevi contro i vostri figli, ma parlate con il cuore in mano, non usate troppo parole, ma poche, quelle giuste, e poi pregate.

Se avete dei parenti che non credono, non nell'apparizione ma in Dio e soprattutto in Gesù Eucaristia, pregate per loro perché non possono aver compreso chi è Gesù Eucaristia se gli uomini della Chiesa non lo hanno insegnato loro. Pregate non solo per i vostri cari, per gli amici, per i conoscenti, ma anche per tutti coloro che ne hanno bisogno, che hanno sete e fame di Gesù Eucaristia.

Ieri sono apparsa per i miei giovani e ho fatto loro alcuni richiami; era importante essere in mezzo a loro, pregare e dar loro aiuto. Non ho avuto preferenza per i giovani, perché erano presenti anche degli

adulti, ma io, come mamma, ho sentito il bisogno di invitarli a pregare Gesù Eucaristia. Non potete immaginare quanto l'Eucaristia venga oltraggiata in tutto il mondo. La si oltraggia per ripicca e per vendetta in tutto il mondo perché tanti, tanti e tanti non credono a Gesù Eucaristia. Vi chiedo soltanto di recitare per queste persone che non credono: gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, com'era in principio ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen. Questa è una piccola e semplice preghiera che abbraccia tutto: Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Chiedete sempre aiuto. Io voglio che i miei sacerdoti si convertano, che i miei figli prediletti, chiamati da Dio, si convertano, che finiscano le ripicche, le vendette, l'odio, l'invidia e la gelosia; Gesù non ha insegnato questo, Gesù ha insegnato l'amore e voi in Paradiso troverete soltanto amore.

Grazie della vostra presenza e della vostra solidarietà. Pregate secondo le mie intenzioni che poi sono le vostre intenzioni.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Allora hai detto che se ti chiediamo le grazie tu le fai a tutti?

Madonna - Se è volontà di Dio, Marisella, tu cerchi sempre di tirarmi nel tranello.

Marisa - No, no; tutti abbiamo bisogno delle grazie, allora io le chiedo non per me, ma per gli altri. Va bene? Ma prima di tutto per il sacerdote. Adesso andiamo a partecipare alla Santa Messa.

Sì, ma se tu non vai via come faccio ad andare via io? Perché Gesù non ci ha detto niente? È andato via in silenzio, però era bellissimo. Tu parli e lei va via.

Don Claudio - Ti ha salutato.

Marisa - Sì.

Don Claudio - Ognuno a casa sua. Adesso andiamo in chiesa e la Madonna tornerà durante la Messa.

Roma, 28 gennaio 1999 - ore 17:00
Lettera di Dio

Madonna - Finalmente avete cantato il Magnificat, l'inno a Dio. So che hai tanta voglia di confidarmi le tue pene, ma ti prego di raccomandarmi tutte le persone che hanno chiesto aiuto.

Marisa - Se le conosci, perché devo raccomandartele? Sì, io ti raccomando tutte le persone che chiedono aiuto, che vogliono il tuo aiuto, perché sei la loro Mamma, la nostra Mamma e tutti abbiamo bisogno del tuo aiuto: grandi e piccoli.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. La Mamma gioisce ogni volta che viene in mezzo a voi e soffre perché, guardandosi intorno, vede tanta disumanità su questo pianeta Terra. L'uomo continua ancora a correre e non sa dove andare e dove arrivare. Vi stupite se la Mamma ogni volta si ripete portando il messaggio di Dio? Giratevi intorno, vedete forse che qualcosa sia cambiato? No, miei cari figli, l'uomo ancora non ha compreso che deve convertirsi, deve credere ai valori che Dio ha dato, deve credere ai comandamenti, a mio Figlio Gesù, Gesù Eucaristia; egli fa paura a molti; ma che cosa ha fatto? È morto per ognuno di voi, è salito sulla croce e prima di morire ci ha lasciato il suo corpo, il suo sangue, la sua anima e la sua divinità. Non è andato sulla croce per fare una passeggiata, è andato sulla croce per voi e per tutti gli uomini della Terra. E la risposta? Salendo sulla croce, morendovi, ha pensato ancora a voi, miei cari figli, alla Resurrezione, a riaprirvi il Paradiso; non è morto e poi è andato in Cielo, no, ha lasciato se stesso nell'Eucaristia.

Quando partecipate alla Santa Messa non sentite la viva presenza di Gesù? Non sentite il suo battito nel vostro cuore quando lo ricevete in grazia? Non sentite il desiderio di parlargli, di chiedere aiuto, di cullarlo, di amarlo? Non sentite che è con voi? Ricordatevi, e lo ripeterò all'infinito, Gesù è con chi è in grazia. Sta a voi decidere e partecipare alla Santa Messa in grazia. La Mamma ha detto: voi, laici, partecipate ogni volta alla Santa Messa come fosse l'ultima della vostra vita e voi, sacerdoti, celebrate la Santa Messa come fosse l'ultima della vostra vita. Anche se il sacerdote è solo deve celebrare la Santa Messa, perché le preghiere non vanno perse, ma vanno per la Chiesa e per gli uomini della Chiesa.

Vi invito a pregare per il Santo Padre. Qualcuno si è scandalizzato perché la Madonna ha detto che il santo Padre deve fare finalmente la volontà di Dio. Anche il Papa deve fare la volontà di Dio; perché il III segreto di Fatima non è stato ancora svelato? Sono passati tanti Papa, ma perché nessuno lo ha svelato? Rivelare il III segreto di Fatima è fare la volontà di Dio. Non può un semplice sacerdote, una veggente o una qualsiasi altra persona dire il III segreto di Fatima, lo deve fare il santo Padre, che in passato aveva un nome e oggi ne ha un altro; questo non deve scandalizzare nessuno. La Mamma aiuta anche il santo Padre, parla anche a lui. Il Papa non vuole svelare il III segreto di Fatima per non far preoccupare le creature, ma questo non è giusto. Una volta vi ho detto: “Il messaggio che vi ho dato oggi è la continuazione di quello di Fatima”. Allora ho pronunciato queste parole: “La Chiesa si spaccherà in due e ci saranno cardinali contro cardinali, vescovi contro vescovi, sacerdoti contro sacerdoti”. Io, quando porto il messaggio di Dio, so bene ciò che dico. Voi, nel vostro piccolo, imparate a fare la volontà di Dio sempre, abbandonatevi a Dio sempre. Sembra quasi impossibile abbandonarsi a Dio, ma ciò dà sempre la forza di lottare, di camminare e di guardare avanti. Miei cari figli, abbandonatevi a Dio, fate la sua volontà.

Grazie; non ascoltate solo il messaggio, ma mettetelo in pratica. Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Anche oggi dolcemente ci hai tirato un po' le orecchie. E sì, va bene, ciao.

Madonna - Io, come Mamma del Cielo e della Terra, mando il mio bacio a nonna Iolanda e a tutte le persone malate, a tutte le persone che soffrono. Ciao a tutti, a ben rivederci presto.

Marisa - Ciao. Devo fare un'altra volta il segno della croce?

Madonna - Marisella, devi dire le parole, non devi parlare mentre fai il segno della croce.

Marisa - Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen. Ciao. Don Claudio, è andata via, mi ha sgridato.

Don Claudio - Te lo sei meritato.

Roma, 31 gennaio 1999 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Comincio io: ti voglio raccomandare tutti i malati; alcuni li salvi e altri li prendi, è giusto che sia così, però prima bisogna prepararli.

Madonna - Marisella, mi stai facendo la catechesi?

Marisa - No, no, dicevo così perché mi sono accorta che quando è morto Alberto era preparato lui e la famiglia. L'hai portato oggi qui con te?

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Il freddo è arrivato, ed io cerco di scaldarvi, di non farvelo sentire. Però se qualcuno prende l'influenza non è colpa della Madonna, perché ora l'influenza sta diffondendosi. In questo momento gli angeli vi stanno riscaldando e il vostro angelo custode vi assiste. Senti freddo, Marisella?

Marisa - Un po'.

Madonna - Coraggio, miei cari figli, i tempi si stanno avvicinando e voi sapete che gli ultimi colpi di satana sono sempre i più duri, ma poi crollerà perché non è affatto intelligente a lottare contro Dio. Voi che avete fatto questo cammino così bello, amate Dio e cercate di amare anche il prossimo. Sì, questi sono gli ultimi colpi di satana e sono molto forti; satana sta approfittando delle vostre debolezze. Io ho detto: “Non lasciate nessuno spiraglio aperto per non far entrare satana”. Satana non ha amato Dio, si è inorgoglito, ha fatto un atto di superbia molto grave ed è crollato; voi, che amate Dio, siate semplici come colombe e furbi come serpenti. Quando ascoltate la Parola di Dio mettetela in pratica, non ascoltate soltanto e poi dimenticate. Gesù ha detto: “Semplici come colombe, ma prudenti come serpenti”. Siate prudenti anche nel non far entrare satana in voi.

Tutti sapete che gli ultimi momenti sono sempre i più duri, per questo intensificate la preghiera. Quando avete fatto la veglia, avete fatto felice il Cuore di mio Figlio Gesù. È stata bellissima, anche se qualcuno ha avuto sonno, si è lasciato andare nelle braccia di Gesù,

ha poggiato il capo sul suo Cuore e ha dormito; Gesù ha accettato anche questo. Oso dire che la preghiera più bella e più sentita è proprio la veglia. Lo sbruffare, la stanchezza, l'orario scomodo, il rinunciare ad uscire tutti insieme per divertirsi un poco si sono fatti sentire, ma poi voi siete usciti dalla veglia contenti, gioiosi di aver fatto compagnia a Gesù, di aver aiutato tanti sacerdoti a convertirsi. Non condannateli, ma amateli e pregate per loro. Pregate per il santo Padre che io amo moltissimo, ma non per questo non posso non dire che non ha fatto la volontà di Dio; non è una condanna, ma un richiamo materno, di amore, perché la Madonna ama il Papa.

Coraggio, miei cari figli, il messaggio finisce qui così potrete andare a riscaldarvi nel mio piccolo gioiello, la cappella Madre dell'Eucaristia. Partecipate bene alla Santa Messa, ascoltatela con tutto il cuore, vivetela con tutto il cuore.

Grazie della vostra presenza, grazie dei sacrifici che fate e perdonate la Mamma se osa spesso richiamarvi.

Il mio saluto e il mio bacio vanno a nonna Iolanda che sta soffrendo moltissimo nel suo letto. Il mio saluto va ai bimbi, ai malati, ricordatevi la giornata dell'ammalato.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Sì, sì, ciao. È andata via.

Roma, 2 febbraio 1999 - ore 17:40
Lettera di Dio

Marisa - Abbiamo cantato il Magnificat, lei ancora non c'è; è presente solo il piccolo Gesù. Quando vieni ti vedo sempre con una croce dietro le spalle. È una croce trionfante? Scusa dov'è la tua Mamma? Ti hanno lasciato solo? C'è anche la profetessa Anna e Simeone.

Gesù - Io sono il Dio bimbo. Io sono padre, madre, fratello, sorella. Io sono colui che ha detto alla Mamma: “Tu sei Madre dell'Eucaristia”,

il papà e la Mamma sono qui accanto a me in ginocchio ad adorarmi. Sì, sono bello, è vero sono Dio.

Marisa - Come fai a parlare così piccolo?

Gesù - Sono circondato da persone anziane e sante. Sei estasiata, figlia mia, nel vedere Me, Dio bimbo, che ti parlo? Io sono Dio bimbo; la profezia si è avverata e tu lo sai. Ho fatto gioire il vecchio Simeone e la profetessa Anna. In quell'istante c'è stata una grande sofferenza e una grande gioia in loro perché Simeone ha detto alla mia Mamma: "Una spada trafiggerà il tuo cuore". Io sono Dio, Dio padre, Dio madre, Dio bimbo; ho dato tutto ciò che un padre, una madre, un fratello può dare al proprio figlio e fratello; ho creato il Cielo e la Terra, ho creato l'uomo, che amo tanto, fino alla follia della croce. Voi ricevete tante grazie, ma non tutti rispondono, tanti non ricevono nulla e non possono rispondere. Molti mi conoscono e non rispondono. Io, Dio bimbo, ho posato gli occhi su di voi. Oggi sono assenti tante persone che hanno ricevuto, che si preoccupano soltanto di correre dietro faccende umane e non corrono per Dio bimbo. Io sono il grande Maestro, il Sommo Sacerdote, sono Tutto e il mio potere è dato al sacerdote quando viene consacrato; sono suo padre, sua madre, suo fratello, come lo sono per tutti gli uomini della Terra. Il mio è un amore grandissimo, non si può misurarlo, l'uomo non mi ama e non sa amare; quanti pensano solo a se stessi? Sono venuto dal grembo di Maria: la santa, la vergine, la pura, la tutta bella, la mia e vostra Mamma. Sì, sono il vostro fratellino, il bimbo, un piccolo bimbo, come tutti i bimbi della Terra, e mi avvicino specialmente ai bimbi malati.

Marisa - Guarda! Che fanno adesso?

Gesù - Maria non aveva bisogno di essere purificata perché era pura, ma per dare esempio a tutte le mamme della Terra si è sottoposta al rito della purificazione.

Marisa - Stai sempre con la mano alzata che mostra tre dita: Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Adesso ti faccio una domanda, Dio bimbo: "quale dei Tre sei?" Siete presenti tutti e tre, Dio uno e trino è presente.

Maria e Giuseppe cullano il bambino e poi lo elevano in alto, sempre più in alto. Mamma mia, quanto siete belli!

Gesù - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie dell'amore che avete verso Dio bimbo, il piccolo Gesù.

Marisa - Io ho paura di tenerti in braccio perché sei talmente tenero, 40 giorni non sono tanti. Sei piccolo, piccolo, e sei grande, grande.

Sì, sì, adesso te lo restituisco ho paura che mi cada. San Giuseppe, tu hai le mani grandi, prendilo, attento, fai piano, non lo far cadere. Tutti gli angeli hanno formato una culla.

Gesù - Miei cari figli, non vi accorgete quante disgrazie avvengono. La purificazione continua, ma l'uomo ancora non si converte. Continuano i grandi disastri della natura, ma l'uomo non si converte; per questo la Mamma spesso ripete: “Convertitevi e credete al Vangelo”. Il futuro sarà molto triste per coloro che credono o dicono di credere, che conoscono il santo Vangelo, ma non lo mettono in pratica.

Marisa - Adesso alzano di nuovo il bimbo in alto che benedice.

Gesù - Grazie, miei cari figli, della vostra presenza. Io, Gesù bimbo, insieme a Giuseppe e Maria, agli angeli e ai santi, ma soprattutto insieme al vostro sacerdote, benedico queste candele; portatele nelle vostre case, ma aspettate prima la benedizione del sacerdote.

Grazie di tutto ciò che fate per la Chiesa, per i miei due figliolini e per voi stessi. Grazie. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Tutti e due insieme prendono il bambino e vanno via.

Gesù - Sì, Marisella. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao. Adesso con queste mani posso toccare le persone? Don Claudio, il pupo era più grande di Natale.

Don Claudio - Aveva quaranta giorni.

Marisa - Però era sempre tenero, tenero. Lui non ha detto sono Gesù, ma Io sono Dio bimbo. Allora io ho parlato con Dio?

Don Claudio - Gesù è vero Dio e vero uomo.

Marisa - Ma era piccolo, bello!

Roma, 4 febbraio 1999 - ore 17:05
Lettera di Dio

Madonna - Tutto quello che ti ho appena detto, figlia mia, è segreto, per questo ho parlato solo con te. Ti prendo le mani, ma non le stringo, te le sollevo e ti aiuto. Adesso raccomandami le persone che cercano l'aiuto da Dio.

Marisa - Ho tante persone da raccomandarti, non so da dove cominciare; però in questo momento ti raccomando Laura; tu lo sai quale Laura, e tutti i malati. Quando mi tieni le mani così io non ho dolori, sto bene con te. Posso dirlo al sacerdote?

Madonna - È il grande segreto.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Ho comunicato alla vostra sorella grandi segreti che dovrà per ora tenere per sé. Se il Papa farà la volontà di Dio dovrà parlarne prima a lui e poi a voi. Forse vi meraviglierà che la Mamma parli ad un piccolo gruppo di persone, ma, come già ho detto, sta a voi portare il messaggio di Dio altrove. Tanti non conoscono Gesù Eucaristia. Ricordatevi quanto vi dico: quando i messaggi parlano dell'Eucaristia, di Gesù Eucaristia, allora le apparizioni di Gesù e della Madonna sono vere. Io parlo sempre di Gesù Eucaristia, non posso non parlarne, sono la sua Mamma e una mamma parla del proprio figliolo, lo elogia, lo esalta e lo porta in trionfo. Questo chiedo anche a voi: portate in trionfo Gesù Eucaristia. Quando lo ricevete nel vostro cuore colloquiate con Lui, parlate con Lui, cullatelo; questo dico sempre dove appaio. Ma questo dove sta scritto? Parlare di Gesù Eucaristia è duro per coloro che Dio ha chiamato. Se i messaggi di Dio sono uguali per tutti, possono cambiare a seconda della persona che li riceve? Possono cambiare solo il modo e l'espressione. È tanto facile dire: “La Mamma mi ha parlato di Gesù Eucaristia, diffondiamo l'amore a Gesù Eucaristia”. Vi siete accorti da soli che quando parlate dell'Eucaristia siete bersagliati, ma, piano piano i sacerdoti cominciano a comprendere, anche se sono molto pochi, ma Dio ne ha chiamati tantissimi. Dio ha chiamato tante anime consacrate per parlare dell'Eucaristia, di Gesù Eucaristia, ma non fa comodo a chi le ascolta. Quando io appaio ad altre anime parlo sempre dell'Eucaristia, ma

non lo sento ripetere, non lo leggo da nessuna parte. Parlano di misericordia, di terremoti, di uragani, e di altre cose, ma non di Gesù Eucaristia. È più facile comprendere un terremoto, una burrasca e una tempesta che Gesù Eucaristia, eppure è molto facile, basta avere fede e la fede si ottiene con l'umiltà, la semplicità, con l'ascoltare gli altri, e le persone che Dio ha chiamato. Le apparizioni sono un dono di Dio e chi le ha deve parlare di Gesù Eucaristia. Dovete essere forti, coraggiosi e non aver paura di nessuno. Nessun uomo della Terra può proibirvi di parlare di Gesù Eucaristia. Gridatelo: "Viva Gesù Eucaristia". Non dovete aver paura di nulla: Una persona qui presente è pronta a morire per difendere Gesù Eucaristia, io non chiedo questo a voi, chiedo solo di amare e fare amare l'Eucaristia.

Grazie, mettete in pratica quanto la Mamma vi ha detto. Ricordatevi: io a tutti i veggenti ho parlato e parlo sempre dell'Eucaristia, ma non trovo scritto questo nei messaggi che diffondono. Vedete, non solo voi siete derisi, abbandonati, presi in giro, ma anche Gesù e me. Tanti si domandano in modo duro: "Chi è quella persona là. Chi si crede di essere? Perché parla dell'Eucaristia?" È una creatura umile e semplice, come Dio vuole.

Amate Gesù Eucaristia, ricevetelo sempre, gridate dappertutto: "Amate Gesù, amate l'Eucaristia, amate la Madre dell'Eucaristia", questo titolo me l'ha dato Gesù. Avrei tante cose da dire; forse vi meraviglierà che la Mamma parli a poche persone. Come già vi ho detto, qui non ci sono vallate, monti, pianure, c'è invece un piccolo angolo di Paradiso; chi non crede è perché ha paura.

Dammi le mani, Marisella. Io debbo mandare il mio bacio a nonna Iolanda, a una nonna che soffre continuamente nel suo lettino e al piccolo Jacopo; un giorno comprenderete il perché di questo. Oggi voglio dare il mio bacio e il mio abbraccio a tutti voi qui presenti, se siete in grazia di Dio.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Gesù Eucaristia, dello Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Don Claudio, è andata via, mi teneva le mani delicatamente.

Roma, 6 febbraio 1999 - ore 17:40
Lettera di Dio

Marisa - Come sempre ti raccomando tutte le persone malate nello spirito e nel fisico, le figlie adottive, il sacerdote e nonna Iolanda. Aiutaci a fare sempre la volontà di Dio.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. È con grande gioia che sono qui a pregare con voi. Vi invito a cantare con me: "l'anima mia canta al Signore". Cantate al Signore nonostante tutte le difficoltà che si presentano durante la giornata; cantate con tutto il cuore e date gloria a Gesù Eucaristia. Le giornate a volte sono travagliate, ma questo non vi deve scoraggiare, dovete essere sempre pronti e forti per affrontarle. Chiedete aiuto a Gesù Eucaristia, abbandonatevi a Lui, miei cari figli. Senza abbandono non si arriva a nulla, vi ripiegate su voi stessi, vi inorgoglite, diventate superbi e invidiosi, non camminate e non potete amare con tutto il cuore Gesù Eucaristia. Quante volte la Mamma vi ha detto: "Vivete in grazia, ricevete Gesù Eucaristia in grazia" e quante volte sento dire: "La Mamma si ripete". Certo che mi ripeto. Una mamma deve sempre ripetersi e mai stancarsi, quando vuole educare il proprio figlio. La Mamma ammonisce (questa parola mi sa di pallone), fa dei richiami materni, aiuta il figlio a camminare verso Gesù Eucaristia. A volte siete bravi, a volte vi fermate davanti a delle piccole difficoltà e non camminate. Spesso gioite nel momento della mia venuta in mezzo a voi, ma poi dimenticate anche ciò che Dio dice per voi. Vi porto i messaggi di Dio, perché sono la messaggera, la postina di Dio e sono la vostra serva. Ognuno di voi deve essere servo del proprio fratello.

Attenzione all'orgoglio, alla superbia, all'invidia, alla presunzione. Non dovete sentirvi superiori agli altri, dovete gareggiare per amare Gesù Eucaristia. Se il fratello cammina verso Dio, attaccatevi a lui e formate una catena, stringetevi l'un l'altro, aggrappatevi al mio manto ed io vi porterò da Gesù Eucaristia. Il mio manto è forte, è grande e io, la vostra Mamma, vi amo tutti di un amore stupendo e grande. Ricordatevi: se non vi facessi dei richiami, non sarei la vostra Mamma; una mamma deve richiamare i propri figli.

Coraggio, miei cari figli, andate da Gesù Eucaristia. Vi siete resi conto che Dio ora nei messaggi non fa altro che parlare amare, di ricevere in grazia Gesù Eucaristia e di dare gloria a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo?

Miei cari figli, la lotta continua, ma se siete con Gesù Eucaristia non dovete temere nulla. Coraggio, io sono sempre con voi.

Coraggio, nonna Iolanda, io sono con te, ti aiuto e ti voglio bene, sii forte. Ciao Jacopo, manda un bacio alla Madonnina, a Maria, come chiami tu la Mamma di Gesù. Voi, miei cari figli, amatevi sempre l'un l'altro. Grazie della vostra presenza.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porti tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. È andata via, Don Claudio.

Roma, 7 febbraio 1999 - ore 10:50
Lettera di Dio

Marisa - Prima di tutto vorrei raccomandarti tutti i malati in spirito e corpo, tutte le persone che hanno bisogno del tuo aiuto.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie di questa iniziativa, nuova, bella e gradita a Dio. “Purificami, o Signore, sarò più bianco della neve”. Come la cera candida della candela si scioglie, si consuma, così voi purificati dall'amore di Cristo e di Gesù Eucaristia, sarete sempre limpidi, chiari, lucenti, più del candore di questa semplicissima candela, più del candore della neve. Gesù ha approvato questa iniziativa così bella, così nuova, che solo colui che ama Gesù e me, Madre dell'Eucaristia, poteva avere.

La Mamma vi ringrazia moltissimo della vostra presenza. I miei due figli sanno benissimo perché qui non vengono tante persone e a suo tempo saprete anche voi cosa può fare una persona potente contro le semplici e umili creature. Ma io vi voglio semplici, umili, perché solo con la semplicità e l'umiltà guadagnerete il Paradiso. I messaggi che Dio mi dà per voi sono grandi, profondi, ma anche molto semplici e adatti ad ognuno di voi. Gesù parla con semplicità, con umiltà e dà importanti insegnamenti; non occorre essere grandi studiosi per comprendere Gesù, per comprendere me; Dio mi manda in mezzo a voi come sua umile serva, per portare il messaggio. I messaggi sono di una semplicità unica, tutti potete comprendere. Inoltre il

sacerdote fa un commento molto profondo, e voi dovreste fermarvi un pochino a riflettere su quanto è stato detto. L'amore di Gesù è immenso: egli è morto per tutti, è risuscitato per tutti, ed ama tutti, anche i non credenti e i membri di qualsiasi razza o religione; è Dio e non può non amare una creatura, perché tutte sono amate da Gesù e da me, Maria. Come disse giustamente giorni fa un bimbo, il piccolo Jacopo, io non sono la Madonna, sono Maria, la Mamma di Gesù, ma sono anche la vostra Mamma, la Mamma di ognuno di voi.

Miei cari figli, come piano piano la candela si sta consumando, così voi dovete essere sempre purificati dalla confessione e ricevere Gesù Eucaristia in grazia. Amate Gesù Eucaristia. Quante persone tradiscono Gesù Eucaristia, quante persone non lo conoscono e quanti sacerdoti non lo fanno conoscere! Voi non tradite mai Gesù Eucaristia. Una creatura quando entra in chiesa a pregare o a partecipare con tutto il cuore alla santa Messa, deve uscire contenta, perché nel suo cuore è entrato Gesù Eucaristia, sono entrate le sante parole del vangelo e delle letture. Ma se i sacerdoti non fanno questo, se vanno di fretta, come possono permettere che questo avvenga? Mi fa soffrire il modo in cui molti sacerdoti fanno la consacrazione. La consacrazione va fatta lentamente, va vissuta. Chi consacra deve partecipare con fede e amore. Dovete uscire convinti che dentro il vostro cuore è entrato il sommo sacerdote, il grande, colui che tutti ha amato. Anche Gesù ringrazia per questa iniziativa così bella, prima dell'apparizione, non perché arrivo io, ma perché mi manda Dio, Gesù e lo Spirito Santo. Dite spesso questo: “Purificami, o Signore, e sarò più bianco della neve”. È un salmo bellissimo che anche noi recitiamo davanti a Dio. Quanti salmi recitiamo davanti a Dio e cantiamo perché il Suo amore è immenso, è infinito, è grande. Voi siete la luce del mondo. Quando accendete la vostra luce non nascondetela, mettetela più in alto possibile, perché tutti possano vederla. In alto i cuori, in alto la luce, la luce del mondo; per questo Gesù ha detto: “Voi siete i miei piccoli apostolini”, ma ricordatevi, e ci tengo a ripeterlo, senza sincerità, umiltà, semplicità, non otterrete nulla, non camminerete e sarete sempre ripiegati su voi stessi. Avanti con forza, coraggio, amore, umiltà, semplicità e sincerità!

Perdonate se la Mamma ha osato ancora farvi dei piccoli richiami; certo non sarei una mamma se non lo facessi, non vi pare? Io continuerò a farli, non mi stancherò mai di ripetermi.

Grazie della vostra presenza, grazie a coloro che sono venuti da lontano, grazie a te, mio caro sacerdote prediletto, dell'amore che

dai al prossimo e delle tue iniziative che vengono dall'amore per rendere più bello tutto.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

A ben rivederci l'11 febbraio, sarò con voi e con gli ammalati, se saranno presenti. Grazie.

Marisa - Anch'essi hanno la candela in mano. Guarda san Giuseppe! Voi siete purificati e noi dobbiamo essere purificati. Va bene, ciao.

Don Claudio, hanno tutti la candela in mano, la Madonna sta lì, però non parla, sta lì con tutti quanti che hanno la candela. Possiamo spegnerla? Loro però l'hanno accesa.

Don Claudio - Finché non la spengono loro noi non la spengiamo.

Marisa - Noi dobbiamo andare a Messa.

(Torna Gesù bambino)

Piccolino. 40, 41,42,43,44, quanti giorni hai? Sei sempre con la manina benedicente?

Va bene. Gesù sta benedicendo tutti, uno ad uno, e allarga la sua benedizione anche agli ammalati, ai bimbi, a tutti gli assenti.

Ciao. Sono andati tutti via adesso.

Don Claudio - E noi andiamo a Messa.

Marisa - E loro vanno a dare gloria a Dio.

Roma, 8 febbraio 1999 - ore 18:30
Lettera di Dio

Marisa - Adesso cosa devo dirti, perché sei venuta all'improvviso?

Madonna - Miei cari figli, gustate Dio. Vi avevo detto a ben rivederci il giorno 11, ma Dio mi ha detto: “Maria, vai nel luogo taumaturgico e parla ai miei figli, perché sono venuti per pregare e per l'apparizione; questo è molto bello”. Io, la Mamma, sono subito venuta a pregare in mezzo a voi. Vivete intensamente questo triduo. Oggi, la prima, è la giornata di azione e preghiera; domani, di piccoli sacrifici e fioretti; la terza è la giornata del digiuno. Io oso parlare davanti a Gesù Eucaristia e vi parlo in profonda adorazione, ma devo darvi questo messaggio, semplice, ma pieno d'amore, di dolcezza verso di voi.

Miei cari figli, Dio mi ha mandata ed io sono qui perché le creature possano venire, se vogliono, indipendentemente dal lavoro e dallo studio. Dio sa benissimo cosa succede sulla Terra. Oso dire che siete più fortunati di me perché io, pur avendo il Messia, il bimbo Gesù nel mio grembo ero sola, con il mio amato sposo Giuseppe. Non avevo persone intorno, nessuno si accorgeva di nulla o addirittura ci deridevano. Voi avete fatto un cammino molto grande ed io, come ho già detto, voglio aiutarvi. Qualcuno si sente arrivato perché fa opere di bene, ma io non chiedo solo opere di bene, chiedo tutto, perché tutti potete dare tutto in nome di Dio; può dare il ricco, il povero, può dare la persona ignorante o colta, ma l'importante è dare con amore: se date con amore date tutto. Ricordatevi, miei cari figli, che il fratello non si conquista soltanto con il denaro, ma con l'amore. Del resto, per chi sta bene economicamente è facile fare qualcosa di grande, ma Dio accetta l'obolo della vedova, che in silenzio ha messo la sua offerta nel tesoro del Tempio. Colui che non ha denaro e dà amore, dà tutto.

Non dico altro, perché potreste dire: “Quanto parla la Madonna” e allora per ascoltare quanto dicono la Madonna e Don Claudio non andreste più a casa! Termino soltanto perché c'è Gesù Eucaristia e dovete partecipare alla santa Messa. Grazie. Ma devo aggiungere un richiamo materno: Non forzate i malati a venire; dovete soltanto annunciare e basta. Nessuno deve venire per forza, nessuno deve venire per non sentire più brontolare la mamma, il papà o il figlio. Annunciate che Gesù Eucaristia sarà con voi; chi vuole, venga; chi non vuole non venga, non si deve mai imporre nulla con la forza. Io vi ho sempre invitati a venire con la dolcezza e piano piano vi ho guidato in un cammino spirituale elevato.

A ben rivederci, miei cari figli. Un saluto grande grande va alla cara nonna Iolanda, il mio gioiello, la nonna che tutti vorrebbero avere, la mamma che tutti vorrebbero avere.

Marisa - So che non posso domandarti niente perché c'è Gesù Eucaristia; possiamo parlare stasera, vieni stasera anche se non me lo merito? Giovedì anch'io chiederò la guarigione per la mia vita spirituale, la conversione.

Madonna - Don Claudio, coraggio figlio mio, coraggio.

Marisa - Se ti vedesse si farebbe più coraggio.

Madonna - Andate in pace, miei cari figli, il sacerdote vi darà la benedizione con Gesù Eucaristia. Coraggio, partecipate alla santa Messa con tutto l'amore che potete e tu, anche se non hai voce per cantare, canta ugualmente.

Marisa - È andata via.

Don Claudio - Ora celebro la santa Messa.

Marisa - Devo cantare e non ho fiato.

Don Claudio - Prova.

Roma, 9 febbraio 1999 - ore 18:30
Lettera di Dio

Marisa - Io mi domando perché hai tanta dolcezza nei nostri confronti, eppure tutti abbiamo bisogno di convertirci. Tu vieni col piccolo Gesù e san Giuseppe per adorare Gesù Eucaristia. Vieni tante volte in mezzo a noi, sei sempre più bella ed io mi sento sempre più indegna, quasi mi vergogno davanti a te. Sei troppo dolce con noi, ci vuoi veramente bene e forse noi non contraccambiamo il tuo grande amore.

Non voglio, adesso no, ti prego. C'è tutto il giorno e la notte.

Madonna - Miei cari figli, la sofferenza che sta vivendo in questo momento la vostra sorella è molto forte, Dio mi ha mandato per portarvi un semplice messaggio, che vi fa andare avanti verso la

santità. Miei cari figli, ascoltate bene ciò che la Mamma vi dice: in mezzo a tanta tempesta, bufera e cattiverie, io vengo per dirvi: non abbiate paura! Chi ha paura di parlare con il fratello non è a posto, non è semplice. Quando notate qualcosa dovete parlarne con l'interessato. Dovete avere più coraggio, più forza, perché nessuno di voi è perfetto, tutti avete qualcosa da dire e avete bisogno di aiuto dal fratello; se questo non avviene mai è per superbia e vi nascondete dietro a delle frasi come: “Ho paura”. No, con la paura non si cresce. Non avete paura di Gesù o di me perché non ci vedete: perché avete paura dei fratelli che vedete? Solo chi non è a posto con la coscienza ha paura e io non voglio che i miei cari figli abbiano paura. Il vero cristiano è coraggioso, è pronto ad affrontare le difficoltà della vita. Il vero cristiano non dice “ho paura” oppure “sono stanco”.

Oggi, secondo giorno del triduo, vi ho detto di fare sacrifici e fioretti che poi avrei portato a Gesù Eucaristia. Per domani ho chiesto il digiuno, ma attenzione, non può fare il digiuno chi sta male o chi ha dei problemi, vero, Marisella?

Marisa - Io sto bene, non ho problemi.

Madonna - Quindi, chi può faccia il digiuno con semplicità e non dicendo a tutti che sta digiunando, fatelo soltanto per Gesù Eucaristia; queste cose si fanno in silenzio, nel nascondimento. Io facevo il digiuno ma non se ne accorgeva neanche il mio amato sposo Giuseppe. Nella mia vita, che ho dettato a Marisella, mancano molti fatti perché non potevo dettarla tutta, altrimenti sarebbe stato duro, vero Don Claudio? Ho detto quello che Dio mi diceva, ma adesso dico qualcosa a voi: quando dovevo parlare ad alcune persone, non avevo paura, ma con semplicità le avvicinavo e dicevo con molta dolcezza e fermezza: “Stai sbagliando, non è giusto il tuo comportamento”. C'era chi accettava e chi si ribellava, ma io ringraziavo il mio Tutto, andavo via e pregavo. Non bisogna aver paura di nessuno; chi ha Dio non ha paura, chi ha Gesù nel suo cuore non ha paura. Cercate di essere un po' più elastici e di non addormentarvi troppo.

In questo momento sono con il bimbo Gesù e con il mio amato sposo ad adorare Gesù Eucaristia, il vostro tesoro. Dovete aver paura di offendere Dio, non dovete aver paura del fratello. Vi ripeto ancora: via l'orgoglio e la superbia, via il primeggiare e la gelosia, perché non fanno camminare.

Grazie. Ascoltate bene e partecipate alla santa Messa con tutto il cuore; non vi dico come se fosse l'ultima perché qualcuno potrebbe pensare che dovete morire; se fosse così, sareste tutti morti, anche tu, Don Claudio. Grazie per la santa Messa che celebri, grazie per come fai la consacrazione che fai vivere anche a noi. Grazie di tutto. Andate in pace. Il sacerdote vi darà la benedizione con Gesù Eucaristia.

Ciao Marisella, ciao nonna Iolanda.

Marisa - Ti posso dare il bacio quando c'è Gesù? Ciao.

Roma, 10 febbraio 1999 - ore 18:40
Lettera di Dio

Marisa - Ci sono tanti malati che si sono raccomandati alle mie preghiere. Corri, vai da Dio a chiedere.

Madonna - Miei cari figli, grazie per questo intenso triduo che avete fatto, grazie per la giornata di digiuno; alcuni l'hanno fatto, altri no, ma la Mamma ringrazia tutti, perché avete fatto felice il Cuore di mio Figlio Gesù. Vi siete accorti di quante disgrazie si verificano su questo pianeta Terra e nella vostra bella Italia? Eppure, gli uomini tentennano ancora, non comprendono l'importanza della conversione. Non è poi così difficile convertirsi, l'importante è esser lucidi, sinceri con Dio, con gli uomini e con se stessi; basta chiedere perdono, amare e pregare Dio; amare l'uomo che Dio ha creato con tanto amore a sua immagine e somiglianza. Ecco perché Dio dice: “Vai Maria in mezzo ai miei figli, parla loro dell'amore a Dio e al prossimo”. Siate felici, miei cari figli, non crollate per ogni piccola cosa che vi succede, non chiudetevi come un riccio su voi stessi ma guardate più avanti; intorno a voi ci sono persone provate in tutti i modi. Avete ringraziato Dio per il dono che vi ha fatto nel mandarmi in questi giorni in mezzo a voi? Io avevo detto: “Arrivederci al giorno 11”, ma Dio ha cambiato il programma e ha detto: “Maria, vai dai miei figli con tanta dolcezza e amore” e io sono venuta. Non vi deve interessare se io vado anche in altri posti, vi deve interessare che la Madre dell'Eucaristia stia qui con voi, perché voi amate Gesù Eucaristia, amate la Madre dell'Eucaristia e il Papa, che oggi si chiama Giovanni Paolo II, amate il vostro sacerdote, i vostri fratelli e amate anche voi stessi. Dovete essere puri, limpidi, belli nel vostro cuore, nel vostro intimo, perché Gesù Eucaristia tra poco sarà dentro

di voi. Quante volte vi ho detto: “Parlate con Gesù, colloquiate con Lui, cullatelo e chiedete tutto ciò di cui avete bisogno facendo sempre la volontà di Dio”.

Domani starò tutta la giornata con voi, ma non dite ai malati: “Andiamo, perché ci sarà la guarigione”; dite: “Andiamo a pregare, perché è la giornata dell'ammalato, poi Dio, se vorrà, interverrà”. Soltanto Lui fa i miracoli, soltanto Dio. Io sono uno strumento di Dio, sono sua e vostra serva; porto a Dio tutte le intenzioni che leggo nei vostri cuori. Non preoccupatevi più di tanto.

Grazie per questi tre giorni così intensi che ora terminano con la santa Messa. Partecipate alla santa Messa come se fosse l'ultima della vostra vita. Ed io sono con Gesù, con il sacerdote e con voi. Grazie.

Roma, 11 febbraio 1999 - ore 17:35
Lettera di Dio

Marisa - Voglio raccomandarti tutti i malati e le persone che hanno telefonato per chiedere il tuo aiuto; tutti abbiamo bisogno del tuo aiuto e ci abbandoniamo a Dio. Maria, vai da Dio a chiedere quelle grazie di cui ognuno di noi ha bisogno.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie del sacrificio che avete fatto nel venire in questo luogo taumaturgico. Io sono con voi, prego con voi e vi amo tutti. Aprite il cuore a Gesù Eucaristia e chiedete quelle grazie di cui avete bisogno, ma il momento più importante per chiedere la grazia è quando ricevete Gesù Eucaristia. Ricevetelo in grazia; chi è a posto può ricevere Gesù Eucaristia, chi ama Gesù, può riceverlo con tutto il cuore. Fate silenzio nel vostro cuore, parlate con Lui e chiedetegli le grazie di cui avete bisogno, ma imparate ad abbandonarvi a Lui. Dio ha scelto questo luogo per aiutare le creature. Voi sapete quanto il pianeta Terra ha bisogno di conversioni, di cambiamento totale, di pace e d'amore verso tutti, soprattutto verso coloro che soffrono. Molte persone soffrono per colpa dei propri cari; tante altre soffrono perché gli amici o i parenti non hanno comprensione e amore verso di loro. Io, la vostra Mamma, vi chiedo di pregare anche per costoro. Tutti hanno bisogno di preghiere, perché tutti dovete convertirvi e, con le vostre preghiere, dovete cambiare questo pianeta Terra che non è bello. Voi sapete quante disgrazie succedono non solo nella

vostra bella Italia, ma in tutto il mondo; quante persone uccidono i figli con gli aborti e ancora oggi quanti Caino uccidono i propri cari, perché pensano solo al denaro e a primeggiare; così non amano Dio, né il prossimo, non amano i propri cari e neanche se stessi.

Miei cari figli, io chiedo con voi le grazie di cui avete bisogno. Il mio amore raggiunge anche le persone malate che sono lontane, che sono negli ospedali, nelle proprie case, e anche i bambini. Sono tante le persone malate, soprattutto nello spirito; per questo la Mamma chiede sempre: “Convertitevi, credete a quanto Gesù ha insegnato, credete al santo Vangelo”.

Ora la Mamma vi chiede di fare un po' di silenzio. Anch'io mi raccolgo con voi in preghiera e ognuno chieda in questo momento le grazie di cui ha bisogno, soprattutto chiedetele quando ricevete Gesù Eucaristia nel vostro cuore, parlate con Lui, cullatelo e imparate a pregare l'uno per l'altro, per i vostri cari, i vostri amici, i vostri parenti.

Miei cari figli, avete parlato con Gesù? Ora la Mamma vi chiede di partecipare alla santa Messa e, come spesso ho detto nei messaggi, come se fosse l'ultima della vostra vita. Il mio bacio va naturalmente a tutti i malati; sono la vostra Mamma, io sono la Madre di Gesù Eucaristia. Ho accanto a me tanti angeli, tanti santi, naturalmente c'è Bernardette; ho accanto a me anche le anime salve dei vostri cari defunti. Oh, c'è tanta gente che prega per voi e voi pregate con me: Padre nostro…

Leggo nei vostri cuori le preoccupazioni, le ansie; abbandonatevi a Dio, non stancatevi mai di chiedergli aiuto. C'è tanta tempesta e burrasca, tante cose non vanno bene, ma voi, miei cari figli, attaccatevi al mio manto e io vi porterò con me; il mio manto in questo momento si sta allargando su ognuno di voi e vi sta coprendo. Il bimbo Gesù benedice tutti voi, specialmente i bimbi malati. Non pregate soltanto per i malati nel corpo, pregate anche per i malati nello spirito, per coloro che non credono. Quante mamme piangono per i propri figlioli. Pregate per costoro.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutte le foto che avete con voi, tutti i malati che sono lontani e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Al termine della santa Messa il sacerdote benedirà gli ammalati uno ad uno con Gesù Eucaristia che ha versato sangue per voi, per tutti.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. È andata via, però ritornerà durante la Messa.

Roma, 14 febbraio 1999 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Posso dirti che i nostri cuori sono tanto tristi? Ti raccomando tutti gli ammalati e i miei figli adottivi. Sei triste anche tu? No, non essere triste, ci siamo noi che amiamo Gesù.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. La Mamma vi invita a rispettare le leggi di Dio e ad osservare i comandamenti. Chi non li osserva offende gravemente Gesù: non osservare la legge di Dio è peccato grave. Anche se sono passati migliaia di anni, la legge di Dio non va messa da parte, va sempre rispettata, gli uomini invece rispettano solo ciò che fa comodo. Quando qualche comandamento non fa comodo non viene rispettato; non la Chiesa, né l'uomo ci ha dato i comandamenti, ma Dio ed essi vanno rispettati.

Quante volte vi ho elogiato e vi ho detto: “Bravi, coraggio, avete fatto un passo avanti, continuate ad andare avanti”. Ma basta una mia carezza, un mio complimento che crollate e tornate indietro. Perché succede questo sul pianeta Terra? D'accordo, ci sono le difficoltà della vita, ma mio figlio Gesù non vi ha mai offeso e ha dato tutto se stesso per voi. Perché quando fate un passo avanti vi inorgoglite e vi sentite arrivati? Io non ho mai sentito dire al sacerdote o alla vostra sorella che sono arrivati, ho sentito soltanto chiedere preghiere per la loro conversione. Nessuno è arrivato, solo Dio è perfetto, tutti avete bisogno di camminare in avanti e di aiutarvi l'un l'altro. Se non vi aiutate fra voi che avete fatto questo bel cammino, come potete dire: “Sono arrivato, sto a posto, io ho fatto tutto quello che la Madonnina ha detto”? Oh no, miei cari figli, no! Magari aveste fatto tutto quello che io ho detto!

I messaggi di Dio possono sembrare semplici, ma sono profondi. Nel passato vi ho detto: “Non si aiuta il prossimo solo economicamente perché si ha facilità di dare denaro”. Aiutare il prossimo significa

fare un atto di carità, dire una buona parola o andare a trovare un ammalato che si trova solo in una stanza e non ha nessuno. Io non mi sono mai risparmiata. Andavo incontro ai poveri e ai malati non con il denaro, perché non lo avevo, ma andavo per parlare, per portare loro conforto e il mio aiuto, con il mio amato sposo Giuseppe; anche voi potete fare questo. Comprendete ciò che la Mamma dice: Se avete un malato in casa non potete andare da altri malati, ma chi è libero come l'uccello che vola nel cielo, vada, faccia opere di bene con tutti, senza distinzioni, senza guardare se è giovane o anziano, se è ricco o povero, soprattutto se ha la casa bella o brutta. No, io non vi ho insegnato questo, vi ho insegnato ad amare con il cuore, a prevenire; anche questo fa parte della legge di Dio. Molte creature osservano le leggi di Dio secondo ciò che fa loro più comodo, ma quando osservarle comincia a diventare pesante, come il sesto comandamento, non l'accettano più, perché non fa comodo rispettarlo, come non fa comodo rispettare il terzo comandamento: ricordati di santificare le feste. Quanti messaggi vi ho portato, quante volte Dio mi ha detto: “Maria, vai a portare ai miei figli questo messaggio”. Quante volte sono venuta in mezzo a voi! Quanto hanno risposto le persone? Quando sono venute le persone in questo luogo? A voi la risposta. Non mi sembra di parlare difficile, sono molto semplice nel parlare, perché mi adeguo alla veggente e a voi. La vostra Mamma non usa parole difficili, come fanno a volte i grandi teologi, i grandi dottori. Io parlo con semplicità e tutti potete comprendere.

Rispettate la legge di Dio, soprattutto amatela, non chiudetevi in voi stessi come un riccio e quando qualcuno vi fa un piccolo richiamo, un richiamo materno, ringraziatelo perché ha dimostrato di amarvi.

Grazie perché siete qui presenti, grazie a coloro che vengono da lontano, grazie a te Don Claudio, dal più profondo del mio cuore. Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico nonna Iolanda. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. È andata via un po' triste.

Roma, 17 febbraio 1999 - ore 18:35
Lettera di Dio

Marisa - Ho pensato che avresti dato il messaggio, Gesù, quando ti ho visto qui in piedi, con la croce davanti a noi. Sono molto emozionata nel vederti, sai? Grazie, perché oggi mi hai aiutata a vivere la passione. Non la vivrò per tutti i 40 giorni, vero?

Gesù - Miei cari figli, sono il vostro Gesù. In questo momento non ho la croce e sono qui con voi. Ho viaggiato per valli, monti e mari, ho girato per tutto il mondo e poi mi sono adagiato qui, in questa culla, in questo gioiello. Come la perla è custodita, anch'Io sono entrato qui per essere custodito e cullato da voi, perché qui è la vera conchiglia. Ho girato molto e ho osservato tutto ciò che succedeva nel mondo, mi sono adagiato in altre conchiglie; poi ho sentito una forza interiore che mi spingeva, come uomo; sono venuto qui e mi sono adagiato in questa conchiglia. Forse vi sembrerà strano che Gesù ha viaggiato in tutto il mondo e poi si è fermato qui. Dio non guarda se il luogo è grande o piccolo, se ci sono vallate, distese, praterie, no.

Io sono Gesù uomo, inizio a soffrire e inizia il mio calvario. Dio ha scelto anche altre anime per seguirmi in questo lungo e doloroso Calvario.

Perché si chiede il digiuno e l'astinenza? Riflettete, non è poi così grande il sacrificio. Devono fare il digiuno gli ammalati, quelli veri, non quelli che sono a letto a causa di un po' di febbre o di un malessere leggero e naturale.

Voi avete digiunato, avete fatto astinenza ed Io vi chiedo di continuare e vi dico grazie, miei cari figli. Non sono venuto qui per caso, sono venuto qui perché questo era il volere di Dio.

Non posso prolungarmi oltre, qualcuno deve andare a lavorare e non vorrei che perdesse la santa Messa. Io sarò con voi, sempre, come uomo e come Dio. Questo è amore, miei cari figli, è vero amore per voi. Vi ho detto: ho attraversato mari, monti e valli; anche altrove mi sono adagiato ma poi sono ripartito. La mia Mamma dice che questo luogo è il suo gioiello, Io dico che è la mia conchiglia e qui mi sono fermato.

Intensificate la preghiera e il digiuno in questa quaresima. Il digiuno fa bene allo spirito e al corpo, ma non tutti possono farlo; chi non può digiunare intensifichi la preghiera, il santo Rosario. Imparate a leggere il santo Vangelo, anche solo due righe, e meditatelo. Restate

uniti alla croce che è la salvezza dell'uomo. La croce non è morte, ma è resurrezione: Io infatti sono qui, non sono morto.

Marisa - Certo, Tu sei Gesù!

Gesù - Anche per voi ci sarà la morte, la risurrezione e il trionfo. Amate la croce, amate colui che è in croce, amate sempre. Io vi ho dato una dimostrazione grandissima di amore, fatelo anche voi.

Grazie a coloro che sono venuti nonostante le difficoltà, grazie del sacrificio che avete compiuto; Io vedo e so tutto; Io so quando dare e quando non dare. Voi domandate, bussate, sempre.

Iniziate bene questa santa Quaresima, per voi, per i vostri cari, per coloro che non credono, che non amano, per coloro che non vanno alla santa Messa, che non osservano i comandamenti, ma soprattutto pregate per i miei sacerdoti.

Grazie, un augurio a tutti: buona Quaresima. Insieme al sacerdote vi benedico tutti, benedico i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Marisa - Eccola!

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Gesù - Andate nella pace di Dio Padre, di Me, Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao Gesù.

Gesù - Non vado via, resto qui con voi.

Marisa - Vorrei tanto stringerti forte, ma ho paura di sentire le spine e i chiodi! Don Claudio, devi celebrare e Lui sta qui.

Don Claudio - Sì, devo celebrare la santa Messa adesso.

Roma, 18 febbraio 1999 - ore 17:10
Lettera di Dio

Marisa - Sei tornato di nuovo tu, Gesù?

Gesù - Sì, voi avete cantato il Magnificat e questo mi ha dato gioia; sono venuto Io perché voglio fare questa Quaresima insieme a voi. Io porto la croce grande, voi portate la croce piccola. In questa croce c'è tutto il mio amore che ho dato per tutti gli uomini. Vi ho detto che non dovete vedere la croce con paura o come un'umiliazione, no, la dovete vedere trionfante. Quando entrate nelle chiese, dopo aver adorato Me, Gesù Eucaristia, andate davanti alla croce, chinate il capo e dite: "Gesù, voglio portare la croce con Te, ti voglio aiutare in questo lungo cammino". Tanti attendono la mia venuta e non sanno che la mia venuta è il trionfo dell'Eucaristia. L'Eucaristia non è amata dagli uomini, soprattutto dai miei figli prediletti.

Io ho portato la croce e ora la porterai tu.

Marisa - Ancora oggi? Piano però. Gesù piano ti prego, piano, non ce la faccio, aiutami se puoi. Io ti voglio aiutare Gesù, ma non così, non davanti agli altri ti prego. Io non ce la faccio sai? Sono troppo povera per portare una cosa così grande.

Gesù - Questo grande sforzo che hai fatto e la grande sofferenza che hai vissuto è per i miei sacerdoti. Siamo arrivati a centosette. Forza e coraggio, figlia mia, parla con il tuo Gesù.

Marisa -Mi fa male un po' tutto, sai?

Gesù - Mi devi aiutare.

Miei cari figli, non per divertimento faccio soffrire la passione alla vostra sorella, ma perché il mio cuore sanguina e voglio avere tutti i miei figli prediletti, i miei sacerdoti, accanto a Me. Oh, quanti di essi non amano l'Eucaristia! Non credono che Gesù è presente in corpo, sangue, anima e divinità nell'Eucaristia e che Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo sono nell'Eucaristia! Io ho amato tutti, ma soprattutto ho amato i miei cari sacerdoti prediletti, per questo vi ho chiesto di offrire la giornata del giovedì per i sacerdoti. Mi ripeto: amate i miei sacerdoti. Se notate qualcosa in loro che non va, ditelo con carità o tacete e pregate per loro.

Vivete questa santa Quaresima con amore per gli altri, amate il vostro prossimo, anche se a volte non si comporta bene. Amate e pregate per loro. Io vi aiuterò a portare la croce.

Marisa - Anche me aiuti un pochino? Perché ho tanti dolori.

Gesù - Grazie, miei cari figli, della vostra presenza. Insieme ai sacerdoti benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Madonna - Auguri a tutti e santa Quaresima.

Marisa - Adesso saluto prima Gesù e poi te, che sei arrivata dopo. Sì, perché abbiamo la santa Messa. Ciao. Don Claudio sono andati via.

Roma, 21 febbraio 1999 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Sei venuta ancora una volta a trovarci? Abbiamo aspettato tanto il tuo arrivo; oggi più che mai ho tante persone da raccomandarti, tanti malati della nostra comunità, dal grande Giovanni al piccolo Jacopo. Non gli fare venire la febbre così alta. Ti chiedo anche aiuto per tutti noi qui presenti, per tutte le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere. Tu, Madonnina puoi fare tutto, corri da Gesù a chiedere le grazie di cui abbiamo bisogno, sempre se conformi alla volontà di Dio.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Grazie delle preghiere continue che fate per la pace, per il trionfo, per tutte le intenzioni che avete nel vostro cuore. Pace anche a coloro che non sanno amare. Prima che uscisse già avevo letto tutto il trafiletto. Poverini, mentre il mondo va a rotoli, loro si divertono a scrivere e non sanno che combattono contro Dio. Possono distruggere l'uomo di Dio, ma non Dio. A voi ho insegnato l'amore, ad amare tutti, anche coloro che fanno soffrire. Io vi amo, miei cari figli, Gesù vi ama. Quando ancora eravate nella mente di Dio, Egli vi ha amato; il suo amore è immenso per tutti, per tutte le razze, per tutte le religioni, per i non credenti e per i credenti.

Mi ripeto di nuovo: quelli che lasciano più a desiderare sono coloro che dicono di essere credenti, dicono di amare ma non sanno amare o non vogliono amare.

Prima si diceva: “Dente per dente”, ma Gesù ha detto: “Se qualcuno vi schiaffeggia porgete l'altra guancia”. Questo però non significa che il vero cristiano deve chinare sempre il capo e dire no quando è sì o sì quando è no; se è sì deve dire sì, se è no deve dire no.

Miei cari figli, vi siete accorti da soli com'è difficile parlare con persone che si dicono praticanti, credenti e poi mancano all'amore, quello vero, che Dio ha insegnato mandando a morire suo Figlio? Ricordatevi: prima della resurrezione c'è la morte, prima del trionfo c'è la sconfitta. Ci saranno ancora altri colpi di satana. Non è difficile per un potente chiamare qualcuno e ordinargli: “Scrivi contro quel piccolo sacerdote”. Queste persone non sono di Dio, ma contro Dio. Gli umili, i semplici, i poveri andranno a godere Dio per sempre. Io vi ho insegnato l'amore, ma ancora tentennate su questo punto, ancora ascoltate e poi dimenticate tutto ciò che la Mamma vi dice, che Dio vi dice, perché è Dio che mi dà la lettera da portarvi. Sento dire spesso che la Madonna si ripete e io domando ancora oggi: siete forse cambiati? Io mi ripeto, il sacerdote si ripete, ma ci ripetiamo per la gloria di Dio e per la salvezza delle anime. Ci sono coloro che si ripetono ma non amano Dio, non amano le anime: questo è grave.

Non dite neanche piccole bugie, perché dalla bugia si arriva alla menzogna e alla calunnia; purtroppo questi peccati vanno avanti da secoli. Vivete in pace, con semplicità, sincerità, in armonia con voi stessi, con Gesù Eucaristia: tra poco Lo riceverete nel vostro cuore, ricevetelo in grazia.

Gesù ha detto: “Ho sete di voi, datemi da bere; Ho sete della vostra semplicità, della vostra sincerità, del vostro amore”. Anch'io ho sete, datemi voi stessi e io vi farò grandi agli occhi di Dio.

Pregate con tutto il cuore per la piena realizzazione del trionfo dell'Eucaristia, perché è iniziato con tanta persecuzione, con tanta calunnia e diffamazione. Si è intensificata la purificazione; alluvioni, terremoti, valanghe, incendi continueranno. Ma l'uomo guarda e non si converte, perché pensa che la purificazione non arrivi per tutti, ma a chi in un modo, a chi in un altro arriva per tutti.

Grazie, miei cari figli, se cercate di mettere in pratica quanto la Mamma ha detto, non siate soltanto ascoltatori, mettete in pratica e meditate.

Nonna Iolanda, che per la prima volta dopo mesi e mesi sei qui in mezzo a noi, la Mamma ti benedice; grazie a Dio sei qui. Grazie per le preghiere, per le sofferenze, grazie per tutto. Grazie a voi tutti, grazie a coloro che fanno sacrifici per venire, perché hanno problemi di famiglia, di lontananza, di macchina, anche di benzina sento dire.

Ma vi è mai mancato tutto questo? Voi credete alla Provvidenza? I miei figli sì, perché sono vent'otto anni che vivono di Provvidenza. Anche voi non vi accasciate ma vivete della Provvidenza di Dio, perché esiste.

Marisa - Sì, ho riconosciuto qualcuno però non mi sento…

Madonna - Vi porto tutti stretti al mio cuore coprendovi con il mio manto materno. Questo manto che si allunga sempre su ognuno di voi.

Andate, non dico nella pace, ma a partecipare alla santa Messa come fosse l'ultima della vostra vita, per il sacerdote come fosse l'ultima che celebra, quindi con tutto l'amore, e in grazia.

E voi miei piccoli figliolini, coraggio con il giornalino, con amore però. Grazie.

Marisa - Ciao. È andata via Don Claudio, aveva tante anime salve vicino. Ho visto Mauro.

Don Claudio - Diglielo alla mamma dopo.

Marisa - Mi vergogno.

Roma, 25 febbraio 1999 - ore 17:10
Lettera di Dio

Marisa - Sì, lo so che tu sai quello che ho dentro, però te lo faccio vedere, tanto lo vedi soltanto tu dal Paradiso e nessun altro, vero? Ecco, sono le persone a me più care e dal momento che hanno una missione molto grande tutti e due, ti chiedo di aiutarli e di aiutare tutti i malati. Adesso ti dico una cosa: se loro stanno bene con il corpo riescono anche a pregare di più, ma se stanno male con il corpo non riescono a pregare, sai? Io pure, hai visto, faccio fatica a pregare. Tu aiuta tutti, tutti i malati, guardali bene. Ti ricordi quando ho messo gli occhiali alla statua per farti vedere meglio? Adesso sono stata spontanea. Noi dobbiamo fare una festa grande, come tu vuoi, ma perché non fai stare bene il festeggiato? Io ti prego per lui, fallo star bene, almeno fisicamente. Fisicamente no, moralmente no… Allora, se tu sei una mamma, io come figlia ti chiedo: “Mamma che

cosa vuoi da noi?” Ti abbiamo dato tutto! Li hai visti bene? Adesso metto via questi. No, li lascio così e tu li guardi ancora. Ti piacciono?

Madonna - Marisella, tu pensi che io non lo ami, che non lo aiuti?

Marisa - Ti devo rispondere? Non penso a niente, però mi viene di pensare. E poi c'è Giovanni, ci sono tante persone che stanno male. Aiuta Don Claudio, perché così non si può andare avanti.

Madonna - Oggi vi invito a pregare per le persone perseguitate moltissimo per invidia e per gelosia. Oh, voi non potete capire fino a che punto vengono perseguitate le creature scelte da Dio! La Mamma è qui con voi per chiedere l'aiuto delle vostre preghiere, io non ho bisogno di preghiere, però vi chiedo di aiutarmi a pregare per le vostre intenzioni. Vi amo, miei cari figli, vi amo moltissimo. Se l'uomo non si converte, non è colpa di Dio, né mia, come Mamma, io sono la vostra Mamma. Per l'uomo che non crede o che crede e non si converte, non sarà facile quando arriverà il momento stabilito dal Signore. Sarà duro per coloro che non hanno creduto, non hanno amato. Io ho carità e compassione per coloro che non sono capaci di amare, perché nessuno ha insegnato loro ad amare, per coloro che non conoscono Gesù. Più i tempi vanno avanti e più mi accorgo che Gesù Eucaristia non è conosciuto, né amato. Una volta dissi in un messaggio: “Fa più scalpore una mia statuina che piange, che versa lacrime di sangue, di mio Figlio Gesù che versa sangue”. È più facile credere a una statuina che sanguina, perché non comporta nessun sacrificio, che credere a Gesù Eucaristia, perché bisogna vivere in grazia. Oh, quante creature non vivono in grazia, quanti giovani non vivono in grazia! Per loro è facile e tutto diventa occasione per ridere su ciò che li circonda, anche su avvenimenti belli e santi. A volte si parla di Dio, di Gesù o della Madonna, così tanto per parlare. Voi non perdete il vostro tempo, parlate di Gesù Eucaristia.

Quanti sacerdoti si sono convertiti! Questo è il regalo più grande per il vostro sacerdote, come lui ha detto; i sacerdoti che si sono convertiti finalmente credono che nell'ostia c'è Gesù Eucaristia in corpo, sangue, anima e divinità. Miei cari figli, io non vengo per fare una passeggiata, ma per pregare con voi, vengo per far compagnia a Gesù Eucaristia, perché vi amo, amo anche coloro che non Lo amano, coloro che violentano la volontà dell'uomo: una mamma deve amare tutti i figli. Un malato chiama il medico per essere curato, invece chi non sta male non chiama il medico, voi, invece, chiamate sempre Gesù Eucaristia ed accostatevi all'Eucaristia in grazia. Mentre vi sto

parlando il mio sguardo arriva fino a quelle creature che non sono potute venire per la salute, per il lavoro, per problemi di famiglia, io guardo anche loro e mando il mio bacio specialmente ai bimbi.

Mia cara Marisella, so che cosa vuoi, ma tu sai che devo fare la volontà del Padre.

Marisa - Senti, non ricominciamo a dire che dobbiamo fare la volontà del Padre, perché noi la stiamo facendo, stringendo i denti come tu dici, per chi ce l'ha. Facciamo la volontà di Dio, però ci devi anche aiutare, dobbiamo sentirti vicino. Visto che non ci dici né il giorno, né il mese, almeno fai così e tutti ti sentono. Poi quando vuoi venire, siamo sempre pronti, anche di notte. Se tu dici che vieni alle due di notte, noi stiamo tutti qui, anche i malati, te lo assicuro. Perché sorridi?

Madonna - Perché sei di una ingenuità e schiettezza sorprendente.

Marisa - Io non lo sapevo. Dico quello che sento nel cuore, anche se sono un po'…Non fa niente, tanto tu mi comprendi.

Madonna - Miei cari figli, so che la festa del Sacerdozio e del vostro sacerdote è rimandata al giorno 14 invece del 9 marzo, anniversario della sua ordinazione sacerdotale; quel giorno io sarò con voi, verrò a comunicare ciò che Dio mi dirà di dire. Voglio essere la vostra Mamma in tutti i modi, credetemi miei cari figli, sono la vostra Mamma e la mamma si deve preoccupare per i figli malati in spirito e in corpo, per questo debbo amare tutti. Continuate a pregare, a fare fioretti e sacrifici, a digiunare. Il digiuno ancora non è stato ben capito: tutto ciò che riguarda la vita spirituale deve essere leggero, elastico, non dovete infliggervi delle penitenze che non potete fare, oppure chi le può fare non deve dire: “Non posso, ho la pressione bassa, ho un po' di febbre, mi gira la testa”. No! Solo chi prende medicine è esente, e c'è qualcuno che lo fa anche prendendo le medicine. Marisella, digiunerai metà giornata, non tutta.

Marisa - Perché sveli tutte le cose mie? Ma guarda! Lo sai che mi sentono, ti sentono! Non so se te o Gesù, una volta, avete detto che il digiuno fa bene al corpo: a me non fa bene niente, né il digiuno, né se mangio, perciò possiamo farlo quasi tutti, no?

Madonna - Per esempio nonna Iolanda non deve fare il digiuno ma lo fa, lei fa tutto. Volete che dica i nomi di chi non deve fare il digiuno?

Marisa - No, no, per carità, stiamo buoni, ognuno di noi deve saperlo, vero Madonnina? Deve capire se lo può fare o no, vero? Altrimenti ci tratti come bambini, ma noi siamo adulti, siamo cresciuti, hai detto così una volta. Siamo bambini? No, siamo grandi.

Madonna - Complimenti per chi ha dato l'esame ed è andato bene.

Marisa - Sì, perché tu non lo sai? Eri tu a stare vicino a loro! Però c'è una persona che non merita il voto, te lo dico io. Sì, sì, puoi continuare ancora ad aiutarli, perché uno dei nostri giovani ha bisogno, ha bisogno punto e basta. Tu tanto vedi tutto. Aiuta tutti noi qui presenti, noi che stiamo sempre qui; ogni volta che tu dici c'è il triduo, c'è la novena, noi stiamo qui da te. Ma quando ti fai vedere? Quando? E dai? Mamma mia, quanto siete preziosi, però! Se dipendesse da me, avrei già detto: “Quel giorno vengo”, proprio così!

Madonna - Marisella, io non sono te e tu non sei me. No, proprio a te non lo dico, perché tu poi lo dici agli altri.

Marisa - No, perché quando mi dici che è segreto io non lo dico. No, no, lo dico, sono sicura, non ce la faccio a tenerlo questo.

Madonna - Coraggio, miei cari figli, la Mamma vi è vicina. Io resterei tanto a parlare qui con voi, ma stare in ginocchio non vi stanca? La Mamma tante volte ha detto che chi non può stare in ginocchio si può alzare tranquillamente, ma davanti a Gesù Eucaristia inginocchiatevi, fate un bel fioretto. Grazie.

Insieme al sacerdote benedico voi, i malati. Benedico te nonna Iolanda, benedico i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. È andata via. Mi è scappato, le ho detto birbona.

Roma, 28 febbraio 1999 - ore 10:45
Lettera di Dio

Marisa - Vedo che sei arrivata tutta sorridente!

Madonna - Sì, siete tornati nel primo luogo dove io apparivo ed è molto bello.

Marisa - Senti, potrei raccomandarti delle persone che stanno tanto male? Non ti dico i nomi perché sono molti, però tu sai e puoi intercedere meglio di tutti presso Dio. Ti raccomando tutte le persone che sono malate, i bambini, gli adulti, ci sono tanti malati in questo periodo, sai?

Madonna - Miei cari figli grazie della vostra presenza. La Mamma ha un breve messaggio, ma molto importante: cos'è l'Eucaristia? Voi avete sentito tante volte parlare della trasfigurazione e della transustanziazione, probabilmente non tutti conoscono queste parole, ma invitano a cercare Dio che si trova nell'Eucaristia: Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo si trova nell'Eucaristia, per questo la Madonna spesso dice: “Andate da Gesù Eucaristia”. Non cercate grandi parole per parlare di Gesù o capire Gesù. Egli è presente in corpo, sangue, anima e divinità nell'Eucaristia. Voi avete compreso questo perché chi viene spesso nel luogo taumaturgico, viene per pregare davanti a Gesù Eucaristia. Qui c'è Gesù Eucaristia che ha sanguinato ed in ogni tabernacolo del mondo è sempre presente Gesù Eucaristia.

Non cercate Dio tra le nuvole, non aspettate Gesù in un luogo o in un altro, né lo Spirito Santo scendere dal Cielo; in Gesù Eucaristia troverete tutto e troverete la virtù più importante, l'amore. Non si è compreso, forse, cosa significa amore. Amore significa anche godere della felicità degli altri, godere se delle persone hanno delle doti e possono far qualcosa per aiutare il prossimo, godere di tutto. Ci può essere anche la gelosia, quella bella, come dice Marisella, cioè vedere gli altri migliori e sforzarsi di imitarli nel senso buono. Mi ripeto: la gelosia porta all'invidia, l'invidia alla calunnia e diffamazione. Non è possibile che il mio Gesù sia morto invano. Anche i veggenti non agiscono bene, lavorano solo per il proprio orticello, e guai a rimproverarli, si sentono feriti. Questo è un momento molto difficile, più difficile del solito, non solo perché si accaniscono contro di voi, ma anche perché tutto il mondo non va. Vi sembrerà strano che la Mamma si chini verso di voi e vi chieda aiuto, ma le vostre preghiere e i vostri sacrifici hanno ottenuto già molte grazie, non stancatevi di pregare, ma pregate in grazia, ricevete Gesù in grazia. Come si nutre il corpo più volte al giorno, tanto più si dovrebbe nutrire l'anima, questo non è compreso neanche dai miei sacerdoti prediletti, non è capito dai veggenti. Essi girano, vanno

dalle persone, parlano del più e del meno, ma non parlano dell'Eucaristia. No, miei cari figli, amate l'Eucaristia, non stancatevi mai di parlarne e di amarla.

Volevo darvi un piccolissimo messaggio, ma la Mamma quando comincia a parlare si comporta come una certa persona, che mentre parla non si rende conto dell'orario, poi io arrivo in ritardo e voi con semplicità ed umiltà mi attendete.

Ricordatevi: Trasfigurazione, Transustanziazione è trovare Gesù nell'Eucaristia, tutto è lì, non ci sono altre parole.

Auguri a tutti, auguri agli ammalati. Un ringraziamento a coloro che aiutano questi miei due figli, un ringraziamento che parte dal cuore della Mamma del Cielo e della Terra.

Marisa - Che succede adesso? Vedo Gesù tutto vestito di bianco, è tutto luminoso e sale, sale. Mamma mia, quanto è bello! Io non pensavo che oggi me lo avresti fatto vedere. No, non mi dire che devo disegnare Gesù così, perché la persona che fa i disegni mi picchia. Le chiedo sempre qualcosa. Poi il tuo volto non viene mai bene. Se tu ti fai vedere, noi ti scattiamo la fotografia, così mi hanno detto e poi ti dipingiamo. Non c'è niente da fare.

Madonna - Miei cari figli, c'è Gesù davanti a voi, alzate le braccia verso il cielo e gridate con me: Padre nostro…

Marisa - Quanto è bello! C'è Pietro, Giacomo e Giovanni, Mosè ed Elia vicino a Gesù. È tutto molto bello e luminoso.

Madonna - Miei cari figli, ancora oggi vi dico: “Partecipate alla santa Messa come fosse…”

Marisa - L'ultima della nostra vita.

Madonna - A te, Don Claudio, non c'è bisogno che dica questo, fai amare Gesù Eucaristia come sempre.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, tutti i malati, grandi e piccoli. Bentornato Jacopo. Nonna Iolanda, è la seconda volta che ti vedo e mi dà gioia vederti. Grazie, nonna Iolanda, per ciò che fai, grazie.

Benedico i vostri oggetti sacri, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. È stato bellissimo, grazie Madonnina, grazie.

Roma (Ospedale San Raffaele), 5 marzo 1999 - ore 19:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, avete una grande missione da portare avanti. Quando sembra che tutto crolli, alzate gli occhi al cielo e dite: Padre nostro…

Avete fatto tutto il possibile. Quando si rompeva qualcosa, cercavate di fare tutto quel che occorreva per ripararla; quel povero tendone ha sopportato tutto: burrasche, tempesta e vento. È stato bello vedervi faticare, ma molto più bello è stato vedervi giocare per far ridere Marisa e farle passare un po' di tempo. Vi siete impegnati per mettere tutto al riparo, ma alla base c'è Marisella che aiuta tutti. Dovrete ancora lavorare, correre, riparare, come faceva il mio amato sposo quando ci copriva col suo manto dal vento e dalle tempeste di sabbia.

Mio caro sacerdote prediletto, cara Marisella, quante anime avete salvato: oggi sono centosessanta i sacerdoti convertiti.

Non voglio fare distinzioni tra chi ha dato di più e chi di meno, tutti coloro che hanno collaborato hanno dato quello che potevano dare. Invece chi ha evitato di aiutare i miei figli sentirà rimorsi nel proprio cuore. Amatevi, miei cari figli.

Portate questo messaggio a coloro che hanno chiuso tutti i buchi che si sono aperti, incominciando dal San Raffaele. Vi benedico.

Roma, 14 marzo 1999 - ore 11:15
Lettera di Dio

Marisa - Voglio raccomandarti tutte le persone che sono venute in questo luogo.

Ecco, questa è la tua vita.

Marisa presenta il libro della vita della Madre dell'Eucaristia, che la Madonna stessa le ha dettato.

Ha benedetto il libro. Potresti darmi un po' di voce?

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. La Mamma non è arrivata qui in questo momento; sono giorni e giorni che vivo in mezzo a voi per controllare i lavori e per aiutarvi ogni volta che il demonio si affacciava per distruggerli. Miei cari figli, miei cari apostolini, con tanta forza e coraggio, soprattutto con tanto amore avete cercato di tappare i buchi che il demonio apriva. Vi ho seguito passo passo. Ve ne siete accorti, avete sentito il mio profumo? Sono stata con voi ogni giorno ed avete fatto più che una novena di sacrificio, di sofferenza, di lavoro, soprattutto di amore. Spero che vi siate accorti che quando c'è l'amore, c'è tutto e tutto riesce, come questo capolavoro che i miei occhi hanno visto crescere giorno per giorno. Complimenti, avete fatto un capolavoro! Ha ragione il sacerdote quando dice: “In Vaticano c'è la basilica di san Pietro e qui c'è la piccola basilica “Madre dell'Eucaristia”. Tutto è un capolavoro: i raggi, il deserto che fiorisce, la croce, ma il più grande capolavoro è adorare Gesù Eucaristia che ha sanguinato e che ora troneggia in mezzo a voi.

Miei cari figli, quanta gioia avete dato al mio Cuore! Vorrei elencarvi tutto ciò che avete fatto per amore di Gesù e per amore del vostro sacerdote; lui lo merita veramente perché ama molto le anime. È sempre pronto a tutto, a correre da un ammalato all'altro, ad andare a controllare i lavori, a correre sempre e ovunque pur di aiutare il prossimo. Non tutti possono capire quanto sia grande il suo sacerdozio e con quanto amore e sacrificio sia vissuto. Se non avesse una vittima accanto, non potrebbe farcela da solo; lui ha avuto la vittima e ha avuto amore e generosità, specialmente da voi, miei cari giovani. Filiberto, sei stato bravo, come anche tua moglie. Voi, giovani, soprattutto i capi mastro, avete dato veramente tanto. Ora la Mamma desidera che partecipiate alla santa Messa con tutto il cuore, specialmente coloro che vengono da lontano, che hanno dimostrato il loro amore verso il sacerdote; la scorsa estate essi hanno visto come il sacerdote lavorava per i malati, per i giovani, per gli adulti; ha sempre dato tutto, senza chiedere mai nulla.

Miei cari figli, a qualcuno Dio ha chiesto l'immolazione totale e questo qualcuno ha detto un sì pieno. Voi pensate che questo non

serva a nulla? Pensate che Dio non sia intervenuto per convertire altri sacerdoti? Si sono convertiti 199 sacerdoti, 7 suore, 7 religiosi, 7 laici. Questa è la gioia più grande per il sacerdote, per voi tutti e per me che sono la Madre di Gesù, la vostra Mamma, che vi ama immensamente.

Molte persone dicono che percorrere il cammino spirituale della Madre dell'Eucaristia è difficile, perché è molto impegnativo. È vero, ma quando c'è l'amore tutto diventa facile, vero Patrizia?

Vorrei stare con voi tutta la giornata, ma poiché io non mangio, non parteciperò all'agape; però sarò con voi per aiutare la vostra sorella e voi tutti. So che per chi ha viaggiato è un po' difficile restare desto, ma io voglio scuotervi: siate desti e partecipate alla santa Messa!

Miei cari figli, un grazie viene dal profondo del mio cuore e un grazie da parte di mio figlio Gesù, grazie a tutti.

Gesù - Io sono Gesù. Sono qui per complimentarmi con tutti voi per i lavori spirituali e materiali. Grazie per il bellissimo addobbo: questi raggi che scendono, il deserto che fiorirà; grazie per il quadro con le colonne, ma manca qualcuno sulla colonna. Perché è stato tolto? Marisella non ha visto soltanto ciò che è disegnato sul quadro; manca un personaggio molto importante per Me e per la Mamma del Cielo, manca colui che ha fatto del suo sacerdozio davvero un grande deserto fiorito. Lui non c'è, ci sono soltanto fiori, fiori, fiori. Perché?

Marisa - Non lo so, io non c'ero, stavo in ospedale; però possiamo rispettare il suo desiderio?

Gesù - Va bene, ubbidisco anch'io al sacerdote, adesso. È molto importante quel disegno, voi non siete riusciti a comprenderlo. Il sacerdote non sta bene già da ieri e non ha potuto dare tutto ciò che poteva; anche stamattina non si sente bene. Voi, che siete tutti fratelli, cercate di comprendere e di amare. Ricordatevi, Gesù vi ripete ancora oggi, 14 marzo, giorno della grande festa del sacerdozio e del sacerdote: imparate ad amare, poi pregate.

Grazie, miei cari figli, avete dato gioia al mio Cuore che spesso sanguina a causa degli uomini; grazie a tutti per il capolavoro. Io, Gesù, benedico il sacerdote: Io sono in lui, lui è in Me e la vittima è con noi.

Ciao a tutti, arrivederci al grande momento della consacrazione; vivetela bene.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza.

Marisa - Sì, poi lo dirò che è presente anche san Giuseppe.

Madonna - Insieme al sacerdote benedico voi tutti e mando un bacio ai bimbi; il mio bacio e il mio abbraccio vanno a nonna Iolanda che, anche lei, sta soffrendo moltissimo.

Marisella, mostrami gli oggetti sacri.

Marisa - Ti sei ricordata. Non sono miei. Devo aprirli? So che li hai già visti, però faccio fatica ad aprirli. La Madonna è curiosa, vuole vedere cosa c'è dentro. Questi sono i sette doni dello Spirito Santo, le sette opere di misericordia corporali e spirituali, le tre virtù teologali più le quattro virtù cardinali; Don Claudio ci ha trovato tutto, anche il candore e la purezza. Non andare via subito, perché voglio farti vedere anche il giornalino.

Madonna - Ma io non ho fretta, Marisella.

Marisa - Di questo non parlare ad alta voce, perché Yari non lo sa; è una sorpresa. Lui e Laura hanno fatto un anno di fidanzamento, però stai zitta.

Madonna - Sì, Marisella, io sto zitta, però hai parlato tu. Io voglio per voi due qualcosa che vi distingua da tutti, più grande, uguale e bianca.

Marisa - Don Claudio, la Madonna vuole che tu faccia ciò che lei dice, perché già hai voluto togliere qualcosa dal quadro, però questo lo devi fare. Quest'altro regalo deve essere di Giacomo.

Madonna - Ora mostrami il giornalino, Marisella. Anche il giornalino è un capolavoro; miei cari apostolini, avete lavorato nella sofferenza e in mezzo a tante difficoltà. Avete fatto veramente un capolavoro, siete stati bravi, nonostante eravate molto stanchi.

Marisa - Aspetta, ti faccio vedere una cosa. Guarda come sei, sei come me. Guarda!

Madonna - Sì, Marisella, hai ragione, però colui che conta è il sacerdote. Tu sai che il sacerdote deve sempre emergere; questo sacerdote vive al massimo il suo sacerdozio, quindi merita tutto e deve sempre emergere.

Marisa - E io lo faccio emergere. Guarda qua, ti piace?

Madonna - Moltissimo; grazie miei cari apostolini, grazie. So le difficoltà che avete incontrato: le corse fino a tarda sera, la stanchezza, alcuni genitori che brontolavano, ma voi, imperterriti, avete portato la missione a compimento fino in fondo. È un capolavoro molto bello, grazie. È molto importante questo giornalino, come è molto importante la mia vita, così mi conoscerete bene. Però non criticatemi e non lasciate indietro i messaggi di Dio, leggeteli, viveteli.

Miei cari figli, vi porto tutti stretti al mio cuore insieme al mio amato sposo Giuseppe, al bimbo Gesù, agli angeli e ai santi. Questo è san Tarcisio, Marisella.

Non vi dico andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo, ma: vivete la santa Messa, partecipate alla santa Messa con tutto il cuore e tu, Don Claudio, celebra la santa Messa come se fosse l'ultima della tua vita, in questa Basilica della Madre dell'Eucaristia. Guardate i raggi: scendono e fanno fiorire il deserto; tutto è bello, tutto è stato fatto con amore, vero, Luca e Yari? Tutti voi giovani avete lavorato, avete fatto gioire il mio Cuore; grazie, miei cari figli, sono molto, molto commossa, grazie ancora. Auguri a tutti.

Marisa - Voi rimanete qui durante la Messa?

Madonna - Sì, ma tu non ti stancare, Marisella.

Marisa - Ciao.

Roma, 18 marzo 1999 - ore 17:00
Lettera di Dio

Marisa - Ho aspettato tanto questo giorno. Non ho pensato a me, ma a tutte le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere e

soprattutto al sacerdote, ai giovani e a coloro che con tanto amore vengono a pregare in questo luogo taumaturgico; aiutali tutti.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. È il cuore accorato di una Mamma che vi parla; perché non avete risposto alla novena del mio amato sposo? Ci tenevo tanto. Possono esserci stati tanti impedimenti, ma non avete messo Dio al primo posto. A volte la malattia, il tempo ed anche la pigrizia vi sono d'ostacolo. A questa novena a san Giuseppe, preparata con tanto amore, la Mamma teneva moltissimo; pazienza, aspetterò il prossimo anno, ma io, quando vi do delle grazie in nome di Dio, non aspetto mai tanto tempo.

Marisella, sono qui davanti a te e ti parlo tenendo le tue mani tra le mie per darti tanta forza e coraggio nell'affrontare questo momento così duro. Figlia mia, sei molto debilitata e sofferente, ma non senti le mie mani che stringono le tue, ti aiutano e ti danno forza e coraggio? Mi vedi parlare con te, vicino a te. Nessuna distanza deve dividerci, stiamo l'una vicino all'altra e tutte e due coccoliamo Gesù e oggi più che mai coccoliamo il mio amato sposo Giuseppe. Ecco, dai anche tu la mano al mio amato sposo, lui ti darà forza, ti sorreggerà in questo momento così drammatico della tua vita. Oh, quanto hai sofferto, figlia mia! Così dovrebbero fare tutti gli uomini: darsi la mano, uno ad uno, stringerla forte con Gesù, con il mio amato sposo, con me, Maria, Madre dell'Eucaristia, con tutti gli angeli e i santi. Io ti do forza e coraggio per andare avanti ad affrontare questa vita così piena di dolori, di incomprensioni e sacrifici. E il mio amato sposo Giuseppe vi guarda, vi sorregge e prega per voi, con voi.

È bello vedere le anime che si stringono l'un l'altra per dare gloria a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo. Eccomi qui davanti a te, figlia mia, abbracciate l'una all'altra per amare Dio, il nostro Tutto, il mio e il tuo Tutto.

Coraggio, sii forte; sì, ti farà il regalo, non ti preoccupare, perché voglio che simboleggi sempre la vostra purezza e il vostro candore interiori ed esteriori.

Marisa - Ti è piaciuto l'anellino?

Madonna - Te l'ho suggerito io, con il brillantino sulla croce. È così importante per me! Per voi della Terra queste cose possono sembrare profane e inutili, invece è molto importante far vedere la

purezza e il candore in tutti, perché io vi amo, miei cari figli, vi amo tutti immensamente. A coloro che hanno fatto la novena per il mio amato sposo Giuseppe, grazie e spero tanto che domani rispondano altre persone, perché è una grande festa, anche se non è di precetto.

Marisa - Se tu volessi, potresti farmi un piccolo regalo dandomi un po' di voce; io vorrei cantare a gloria di san Giuseppe, però il medico ha detto che la mia situazione è ancora molto grave. Io ti ringrazio di tutto, ti ringrazio dei miracoli che mi hai fatto continuamente in questi giorni, altrimenti non ce l'avrei fatta. Non merito tutto questo, però ti ringrazio. Dai forza al sacerdote perché è stanco, è molto stanco e noi tutti ci appoggiamo su di lui.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Grazie a voi, giovani, di tutto ciò che avete fatto per il sacerdote, grazie a tutti coloro che lo amano, grazie dal Paradiso.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri ed anche le crocette. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Aiutaci e ricordati del 12 marzo; non è stato festeggiato per diversi motivi, però fa' che domani sia una festa grande per i nostri. Ciao.

Se n'è andata a braccetto con san Giuseppe insieme a tutti gli angeli e i santi.

Don Claudio - A braccetto?

Marisa - Sì, camminavano sotto braccio.

Roma, 19 marzo 1999 - ore 18:35
Lettera di Dio

San Giuseppe - Diciamo l'Ave Maria per la mia e vostra Mamma, per la mia amata sposa. Ave Maria…

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Anche se non siete tanti, io, Giuseppe, in nome di Dio, sono venuto in mezzo a voi. Cosa poteva fare Giuseppe, un falegname, più che ascoltare la parola di Dio e

metterla in pratica? Questo mi ha chiesto Dio; a voi chiede la stessa cosa ed io vi porto il suo amore con tutto il cuore. L'opera di Maria e di Giuseppe continua; ci sono tante coppie chiamate da Dio: un sacerdote e una laica, due fidanzatini, due sposi, il piccolo Jacopo, tutti siete chiamati per questa bella opera di Dio.

Quando Gesù ha detto: “Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi ed io vi ristorerò”, non lo ha detto tanto per dire, ma perché voi andiate a chiedere a Gesù ciò di cui avete bisogno. La tempesta è grande, la sofferenza è grande, ma l'amore di Dio è immenso per tutti.

Amate Dio, amate gli uomini di Dio e coloro che soffrono. Io, nel silenzio, nell'umiltà e nel nascondimento ho amato; tutti dovete amare, tutti siete chiamati per qualcosa di grande agli occhi di Dio. Non ripiegatevi su voi stessi, non piangete su voi stessi, ma piuttosto sui vostri figli che non conoscono Dio e non lo amano.

Io, Giuseppe, sono venuto in mezzo a voi quasi timido, la mia amata sposa è qui accanto a me che vi guarda e sorregge il bimbo Gesù che vi benedice. Lo Spirito Santo, gli angeli, i santi ed io, l'umile san Giuseppe, sono qui per portarvi il messaggio di Dio e ancora oggi vi ripeto: convertitevi e credete al Vangelo, alla Parola di Dio, ai comandamenti e ai sacramenti. In essi troverete la vita, l'amore, la gioia.

Coraggio, miei cari figli, Gesù sembra un fallito, ma ha vinto il mondo, voi sembrate dei falliti, ma avete vinto il mondo.

Marisella, tu sei ancora qui sulla Terra a lottare; non dici nulla?

Marisa - È meglio che sto zitta, perché avrei tante cose da dirti. Ti vorrei domandare una cosa: voi del Cielo usate contare gli anni? Noi qui sulla Terra ci troviamo nel 1999, voi del Cielo in che anno siete?

San Giuseppe - Hai ragione Marisella, ma non dovete mancare di fiducia verso Dio; quando Dio promette una cosa, la mantiene. I tempi di Dio non sono i vostri tempi, quindi non scoraggiatevi. Bentornata, Marisella, nel mondo dei viventi, il pianeta Terra.

Marisa - Veramente stavo bene di là.

San Giuseppe - Ora prova a cantare con me.

(Marisa canta con san Giuseppe il canto “Saldo è il mio cuore”)

Marisa - Mi emoziono, mi fai cantare con te, hai una voce da tenore. Va bene, grazie.

San Giuseppe - Miei cari figli, così si fa, si gode di tutto, si gioisce di tutto. Non ho cantato con la vostra sorella tanto per cantare, ma per farvi capire che qui in Paradiso non ci sono momenti bui, ma soltanto momenti di amore, di grande e immensa gioia. Voi sulla Terra cullate Gesù quando lo ricevete nella santa Comunione.

Auguri a tutti, auguri a coloro che si chiamano Giuseppe, a tutti i papà e ai futuri papà. Auguri a Jacopo. Jacopo, vieni a vedere la Madonnina che ti guarda. La Madonnina ti sta guardando, Jacopo, vedi?

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Amate il sacerdote, aiutate il sacerdote, perché è nella verità e vi fa amare Gesù e Maria.

Madonna - Io, la vostra Mamma, insieme al mio amato sposo, al piccolo Gesù e al sacerdote, benedico voi e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

(Marisa bacia Jacopo, Laura, nonna Iolanda, Yari, Laura e Don Claudio, poi prende in braccio Jacopo)

Marisa - Questa è la mia forza. Jacopo, guarda la Madonnina che ti fa ciao.

Madonna - Grazie, miei cari figli; partecipate alla santa Messa con tutto il cuore, pregate per ognuno di voi, per il mio sacerdote e per Marisella, perché il Signore le dia la forza di accettare e sopportare tutto.

Pregate per nonna Iolanda, una donna che soffre sempre, ogni giorno, ma accetta la sofferenza. Ciao a tutti, buona partecipazione alla santa Messa. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, ciao a tutti. Sono andati via.

Roma, 21 marzo 1999 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Tu eri già presente in mezzo a noi, ti ho vista. Oggi noi celebriamo un anniversario molto importante: l'apparizione di Gesù Eucaristia che ha versato sangue; è trascorso un anno e noi facciamo festa.

Ti raccomando tutte le persone, specialmente i malati, sia nel corpo che nello spirito.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Sono emozionata, perché devo parlare davanti a Gesù Eucaristia che ha sanguinato. Non so fino a che punto riuscite a comprendere l'importanza, la delicatezza, l'amore di Gesù Eucaristia che ha versato sangue. I miei due figli ogni giorno gli fanno visita, pregano e Lo adorano.

Il messaggio di Dio contiene una carezza materna. Non dovete venire qui solo per l'apparizione; chi fa questo non ha compreso l'importanza della santa Messa. La Messa è la preghiera più grande e più importante per un vero cristiano. Domenica scorsa, appena iniziata la santa Messa, ho visto andare via delle persone appartenenti a questo gruppo; questo non è bello e dispiace moltissimo a Gesù e a me, la vostra Mamma. Quando avete un impegno o andate da una persona molto importante, non arrivate in ritardo e restate fino alla fine, aspettando che questa persona vada via. Perché non vi comportate nello stesso modo con Gesù? Siete liberi di andare e di venire, non ci sono impedimenti, né i cancelli sono chiusi, ma se venite in questo luogo per pregare, per adorare e poi non restate per la santa Messa, non credete di aver perso la preghiera più grande, più bella e più importante? È l'unione con Gesù Eucaristia, è ricevere Gesù Eucaristia che vi dà forza e coraggio per affrontare le difficoltà della vita. Perché venire solo per l'apparizione? Una volta vi ho detto che le preghiere, come importanza, sono in quest'ordine: la santa Messa, la santa Comunione, la santa Confessione, l'incontro biblico, la Parola di Dio e il santo Rosario. Soltanto se avanza tempo, partecipate all'apparizione e ascoltate la Mamma che vi parla, ma prima di tutto, ripeto, ci sono le altre preghiere, prima di tutto c'è Gesù Eucaristia che ha versato sangue. Molti si distraggono, si siedono, si accomodano tranquillamente, non seguono neanche la santa Messa, perché sono attratti dalle persone che entrano e escono e dai bimbi

che giocano; lasciate fare i bimbi, lasciateli parlare, cantare, anche se fanno qualche grido, questo è il loro modo di dare gloria a Dio. Voi grandi non dovete distrarvi, come potete ascoltare Gesù che parla ai vostri cuori? Fate silenzio interiore: evitate di guardare in giro, non guardate neanche se il tendone è pieno o vuoto. Basta! Guardate Gesù, parlate con Gesù, ascoltate Gesù.

Il 25 marzo festeggerete la Madre dell'Eucaristia. Non vi ho invitato a fare la novena perché ne avete avuta una dopo l'altra; avete molto pregato e Dio ha ascoltato le vostre preghiere. Purtroppo non tutti hanno risposto, specialmente alla novena del mio amato sposo Giuseppe. Ora la Mamma vi chiede un triduo di preghiera: lunedì, martedì e mercoledì farete la veglia alle ore 21. Se sarete puntuali, terminerà in breve tempo; offrite questa veglia per la pace nel mondo. Miei cari figli, c'è tanto bisogno di pace nel mondo, nella Chiesa, nelle famiglie, nelle comunità. Voi, mio piccolo gregge, potete favorire la pace con la preghiera e il sacrificio. So che fare questa veglia comporterà sacrifici per tutti, specialmente per chi sta male, vero, Marisella? Tutte le persone che vengono da lontano, vengano tranquillamente; venite per pregare, perché qui si viene solo per pregare, per adorare, per amare. Qui non c'è fanatismo, però sta a voi, miei cari figli, accettare tutto questo, senza distrarvi o lasciarvi andare sulle sedie dicendo: “Sono stanco”.

Quando io ero piccola, giunta al Tempio, rimanevo sempre ritta o in ginocchio. Avevo spalle erette, guardavo il mio Dio, il mio Tutto, pregavo e cantavo, come ha cantato il mio amato sposo Giuseppe “Saldo è il mio cuore”. Svegliatevi, destatevi arpa e cetra, voglio cantare l'aurora. Oh, leggete i salmi, metteteli in pratica, cantateli, inventate anche il canto se non lo conoscete; i salmi, dopo il santo Vangelo sono i brani della Scrittura più belli e più importanti e tutti danno gloria a Dio. Signore, Tu mi scruti e mi conosci, Tu sai quando mi seggo e quando mi alzo. Mio Dio, aiutami a portare avanti questa giornata così dura e faticosa. Chiedete aiuto, non stancatevi mai di chiamare Dio in vostro aiuto.

Riflettete, meditate quanto la Mamma ha detto in nome di Dio e mettetelo in pratica. Amatevi, miei cari figli, non pestatevi i piedi l'un l'altro, amatevi come Gesù vi ama. Lui vi amerà sempre.

Grazie di ciò che fate per Gesù, per Maria, per il sacerdote. Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vorrei

che chi ha il malumore lo mandasse via durante la Messa e poi volasse a contatto di ali.

Vi porto tutti stretti al mio cuore. Mando un bacio a Jacopo, a Davide Maria, ai bimbi e a nonna Iolanda. Andate nella pace di Dio Padre, di Gesù Eucaristia qui presente, dello Spirito Santo.

Marisa - È andata via in punta di piedi.

Roma, 24 marzo 1999 - ore 22:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, malgrado la guerra in corso sia così dura, piena di vendetta, di ripicca, di litigi tra partiti, regioni e stati, colma di odio che si manifesta particolarmente contro i bimbi, gli anziani e le donne, gli uomini non sono corsi in chiesa, davanti a Gesù, strisciando le ginocchia fino all'altare per chiedere perdono e pace. Nessuno ha colto il grido del Santo Padre: “Fermate la guerra!”. Solo piccoli greggi hanno pregato, neanche la televisione cattolica Telepace ha organizzato una preghiera per la pace, ha mandato in onda i soliti programmi. La vendetta, l'odio, la divisione dei partiti, la lotta fra di loro, fratricidio, suicidio, omicidio continuano; l'uomo è peggio che spazzatura e Dio ha creato questo uomo.

Oh, se neanche questa brutta guerra riesce a convertire l'uomo, a farlo pregare e a portarlo in seno a Gesù Eucaristia, che cosa sarà domani? Che cosa avverrà nei giorni che seguiranno? Quanti hanno risposto al mio invito? Sì, avete organizzato la veglia per la festa della Madre dell'Eucaristia, ma c'è la guerra, è scoppiata una guerra cattiva. Ripeto: una guerra di odio, di vendetta, di ripicca, per primeggiare e aumentare il potere. Che cosa ha fatto il figlio di Dio? Cosa ha fatto la creatura di Dio? Non ho sentito quasi nessuno parlare e pregare per la pace nel mondo; voi sentite questa guerra perché è vicina, ma ci sono tante nazioni in guerra. Tanti hanno avuto paura del freddo, della stanchezza, del lavoro, ma io posso dirvi che quando sono stati fatti dei sacrifici, Dio vi ha sempre aiutato.

Svegliatevi da questo lungo sonno, è tempo di svegliarvi, è tempo di vera conversione, di pace, quella vera. Sono tutti figli miei; io vedo bimbi, anziani, donne spaventate, impaurite, flagellate, martoriate e vedo tanta insensibilità nel mondo; gli uomini dicono: “La guerra non

ci tocca ancora, siamo tranquilli". No, miei cari figli, pregate, pregate, pregate per la pace nel mondo. Se domani volete festeggiare la Madre dell'Eucaristia festeggiatela con la preghiera, con la conversione, con l'amore verso tutti, anche verso coloro che sono cattivi, vendicativi, odiosi. La Mamma desidera questo regalo: venite in questo luogo taumaturgico a pregare per la pace nel mondo.

Buona notte a tutti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Grazie. Gli altri non sanno quello che io ho fatto perché è bene che lo tenga per me, però più di così non posso. Ciao.

Roma, 25 marzo 1999 - ore 18:15
Lettera di Dio

Marisa - Avrei tante cose da dirti, ma non oso chiederti nulla. Stiamo pregando come tu hai detto di fare, ma siamo pochi e tu lo sai. Tutti abbiamo intensificato le preghiere, giorno e notte.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie di aver risposto alla mia chiamata, una chiamata molto dolorosa per una Mamma che ama tutte le creature del mondo. Oggi più che mai vi ripeto: pregate, preghiamo insieme per la pace nel mondo; ora tutte le altre difficoltà passano in secondo piano. Pregate per la pace, quella pace che i grandi uomini non vogliono e combattono per il loro potere. Non ripeto ciò che ho detto ieri, se avete capito, lo ricorderete bene. Vi invito caldamente e con tutto il cuore a pregare per la pace in tutto il mondo.

Oggi è la mia festa, con un punto interrogativo, perché anche se gli uomini della Chiesa la conoscono, ancora non vogliono riconoscerla, ma voi festeggiate oggi la "Madre dell'Eucaristia", anche se è una festa dolorosa, una festa di sangue. Vedo bambini, donne, uomini, anziani, morire in modo orribilmente barbaro e crudele, come se fossero cani. I giovani sono diventati spietati teppisti, rovinano, massacrano e rubano: sono molto giovani! Voi, miei cari figli, che ancora vivete ovattati e ancora siete protetti, pregate affinché si plachi questa terribile guerra, affinché i cuori induriti diventino docili alla chiamata di Dio, alla voce del Santo Padre. Mio piccolo

gregge, pregate, pregate, pregate molto, non potete immaginare quanto ci sia bisogno di pregare in questo momento.

Ti viene da piangere Marisella per quello che hai vissuto in un momento, in un lampo? Non ti preoccupare più di tanto, sii forte, accetta questa passione con tutto il cuore. Vedo che, malgrado tutto, riesci a superare anche questo perché Gesù, il tuo sposo, è con te.

Miei cari figli, dirvi auguri e santa festa della Madre dell'Eucaristia mi sembra fuori posto, però voglio farveli perché è la mia e la vostra festa: auguri. Se la guerra si placherà, festeggerete domenica con una Messa solenne. Se la guerra finirà, se questo uomo che si crede Dio chinerà il capo e dirà: “Ho sbagliato, alzo le mani”, la pace tornerà nel mondo, nei cuori di tutti gli uomini.

Ciao, piccolo Jacopo, sii buono figliolino, devi essere bravo e buono. Grazie, miei cari figli, della vostra risposta.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate, per quanto è possibile, in pace. Sia lodato Gesù Cristo.

Ciao, Jacopo, la Mamma ti fa ciao.

Roma, 28 marzo 1999 - ore 11:20
Lettera di Dio

Don Claudio - Mentre leggo il messaggio di Dio trascritto, la Madonna in questo momento sta colloquiando con Marisa che è in estasi: “Miei cari figli, grazie della vostra presenza. La vostra sorella non ha un filo di voce e anche se l'avesse, non potrebbe parlare per ordine dei medici. Dio l'ha presa tutta per sé: «tota tua». Dio può farla parlare, se vuole, ma è bene che rispetti la via naturale e terrena per dare esempio e testimonianza. Il vero veggente ama, soffre e offre, lei sarà felice in Paradiso. Sulla Terra non può esserlo; ha visto sgozzare uomini, donne e bambini e ha visto in visione il bombardamento via terra, per questo vive spesso la passione di Gesù e oggi continua a viverla.

Miei cari figli, quante volte Gesù ed io abbiamo ripetuto il nuovo comandamento: «Amatevi come Io vi amo». Gesù ha trasmesso

questo nuovo comandamento alla sua Chiesa e a tutte le sue creature. L'amore al fratello oggi quasi non esiste. Dov'è l'amore? C'è una guerra fratricida, omicidio, vendetta, orgoglio. Tutto suscita vendetta, odio, ricatto. L'uomo è inebriato dal potere e ogni potente si sente Dio. Tutti parlano, si sentono sapienti, ma chi parla d'amore? Miei cari figli: pace, pace, pace. Digiunate, pregate, amate. La pace sia con voi. Amate come Io vi ho amato.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. Sia lodato Gesù Cristo".

Roma, 1 aprile 1999 - ore 22:30
Lettera di Dio

Marisa - Grazie per le sofferenze che mi dai e per l'aiuto che mi dai nell'accettarle. Questa sera fammi parlare un pochino, così tutti possono sentire quello che tu dici.

Sì, in questi giorni ti ho raccomandato tante e tante persone che sono state operate o sono malate e oggi voglio raccomandarti anche tutte le persone che tu sai, ma soprattutto i profughi. Quando siamo andati nel Kosovo abbiamo visto tante sofferenze e tutti quei bambini e quelle mamme che venivano sgozzate; noi l'aiutavamo a tirarsi su, l'aiutavamo a morire, l'aiutavamo in tutto. Portami tutti i giorni lì ad aiutare quelle persone. Vieni anche tu, la Mamma e san Giuseppe.

Gesù - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. È il vostro Gesù che vi parla, un Gesù ancora vivo in mezzo a voi, pronto ad istituire il sacramento dell'Eucaristia e della confessione, i sacramenti dell'amore. Dov'è carità e amore, lì ci sono Io. Quest'amore che sembra tanto difficile ad essere messo in pratica. Avete fatto qualche passo, ma da voi Gesù pretende di più. L'amore è importante per la vita terrena e un domani lo sarà in Paradiso, perché l'amore e la carità rimangono sempre.

Miei cari figli, voi pensate che Dio dimentichi ciò che ha detto? No, ma gli uomini hanno costretto Dio a rimandare i suoi piani. La mia Mamma aveva parlato tanto tempo fa della guerra: "Pregate, fate sì che non scoppi la terza guerra mondiale"; ma, come al solito, ciò che viene detto si dimentica, finché non si verifica. La guerra è scoppiata ed è brutta; credetemi, miei cari figli. Voi non potete vedere ciò che succede in quel luogo, dove c'è morte, odio e vendetta. L'uomo è

considerato un nulla, peggio di nulla, si combatte e si muore. Vi invito a pregare affinché le persone che vengono uccise dedichino a Dio il loro ultimo respiro.

Oggi avrei voluto parlare di ben altro, ma vi ho parlato di guerra, perché c'è ed è vicina a voi. Se l'uomo, quell'uomo terribile, non cambierà, sarà una guerra totale. Dico questo non per spaventarvi, ma perché preghiate molto e accettiate ciò che vi si dice. A volte si fa soffrire l'uomo per delle piccolezze; i grandi e i potenti fanno soffrire, ma anche gli amici, anche coloro che sono vicini, perché si sentono qualcuno, perché vogliono occupare il primo posto; lasciate il primo posto al mio sacerdote prediletto. Il sacerdote deve avere il primo posto perché è lui che viene condannato, deriso, abbandonato da tutti e a volte sono proprio coloro che gli sono più vicino a farlo soffrire; questo fa male al mio cuore e al cuore della mia e vostra Mamma. Quando si ama, si ama totalmente.

Io sono ancora con voi, ma tra poco mi ritirerò nel Getsemani e lì pregherò Dio che venga in mio aiuto. Anche voi ritiratevi qualche volta nel Getsemani, pregate, invocate Dio con tutto il cuore.

A volte sento queste frasi: “Se Dio mi fa la grazia, allora credo, se Dio fa questo allora credo”. Oh no, non si baratta con Dio, o si crede o non si crede.

Miei cari figli, il mio cuore è triste, oggi dovrebbe essere una giornata bella per me, per il sacerdote e per voi tutti, ma il mio cuore è triste; c'è la guerra, una brutta bruttissima guerra. Il potente non vuole piegarsi, pensa al potere e al guadagno. Questa è una guerra grande, ma ci sono guerre anche nel vostro piccolo quando scatta l'invidia, la gelosia e il primeggiare. Oh, se voi riusciste un poco ad essere umili e semplici, ma anche battaglieri e coraggiosi, le cose andrebbero molto meglio per tutti, per i grandi e per i piccoli.

Quante volte dite: “Gesù, aiutami; Gesù mio, misericordia”; quante volte invocate il mio nome e, quando sono presente, non mi riconoscete.

Coraggio, Don Claudio, lo sai, Io sono in te e tu sei in Me e tutti e due formiamo una cosa sola.

Andate avanti con la funzione.

Benedico tutte le immagini di san Giuseppe che avete ricevuto in regalo stasera, ma soprattutto insieme al sacerdote benedico nonna Iolanda e voi tutti, miei cari figli.

Marisa - Gesù è andato a prepararsi, è andato a prepararsi.

Roma, 2 aprile 1999 - ore 21:00
Lettera di Dio

Marisa - Sei triste e tutta vestita di viola.

Madonna - Oggi non dovevo venire, miei cari figli, ma Dio Padre mi ha detto: “Vai, Maria, vai da quel piccolo gregge e di' loro di pregare per la pace nel mondo, per quelle persone che attendono la Santa Pasqua solo per divertirsi, per mangiare e non pensano a pregare per la situazione così grave e difficile che si è creata su questo pianeta Terra. Sono venuta per dirvi queste parole di Dio. Da tempo sono presente e prego con voi.

Mio Figlio Gesù muore per tutti gli uomini, buoni e cattivi, per tutti i sacerdoti, per tutti gli uomini della Terra. Adorate la Croce, acclamate la Croce, dite: “Viva la croce”. Fate compagnia a mio Figlio Gesù e offrite le sofferenze, i sacrifici di domani, primo sabato del mese, e i sacrifici di domenica. Dovete gioire con Gesù risorto, pregate, pregate per la pace.

Marisa - E io devo ancora soffrire?

Madonna - Sì. Gridate con me: Padre nostro…

Coraggio, vivete questa serata con Gesù, amatelo, adoratelo e pregatelo. Iniziate con la preghiera, io sarò con voi e farò tutto ciò che farete. Grazie, mio piccolo gregge, grazie.

Marisa - É andata via ma tornerà per pregare con noi.

Don Claudio - Sarà presente anche se tu non sarai in estasi.

Roma, 3 aprile 1999 - ore 17:30
Lettera di Dio

Marisa - Voglio raccomandarti tutte le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere, ma oggi, ti prego, aiuta anche noi; manda qualcuno che veramente ci ami.

Madonna - Miei cari figli, questo primo sabato del mese lascia un po' a desiderare. E dire che le mie prime apparizioni con voi avvenivano il primo sabato. Allora le persone rispondevano, venivano e pregavano.

Capisco che per tanti oggi è un giorno di festa, di partenza o di riposo, ma dovrebbe essere anche un giorno di preghiera. Non abbandonate la preghiera, ricordate le intenzioni, soprattutto quella per la pace nel mondo.

Quando Gesù risorgerà entrerà nel cuore di tutti? Verrà accettato da tutti? No. Oh, quante e quante persone lasciano a desiderare e proprio nei giorni di festa si prega di meno e si continua a correre da una parte all'altra. Qui siete in festa, qui non c'è guerra; specialmente nelle grandi città c'è tanto benessere e non si pensa a coloro che soffrono, che muoiono, martiri e vittime della guerra.

Vorrei tanto, desidero tanto che Gesù risorga in ogni cuore, che entri dentro in ogni cuore purificato dalla confessione.

Cosa può dirvi la Mamma? Vi ho detto tante e tante parole, vi ho parlato sempre di pace e di amore. Ancora oggi vi chiedo le stesse cose: pace e amore per tutti, specialmente per coloro che soffrono, che sono soli, per quelle persone anziane che vengono abbandonate nelle case perché i figli devono partire e per i malati, specialmente per quelli in ospedale. Pregate per tutte queste intenzioni, ma soprattutto pregate per la pace affinché finisca la guerra dell'odio e della vendetta. Pregate.

Il mio augurio più grande è che domani, chi può, mi aiuti a pregare affinché Gesù possa entrare in tanti cuori del mondo e per riposarvi.

Grazie della vostra presenza. Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Auguri a tutti, santa Pasqua a tutti; nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

Roma, 4 aprile 1999 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Io vorrei fare un discorso con te, da Madre a figlia. Hai sentito questa notte Gesù cosa mi ha detto? Anche la sofferenza è una missione e una vocazione e che non mi devo aspettare di gioire su questa Terra. Già l'hai detto anche tu che non avrò gioie su questa Terra.

Madonna - Cosa altro ha detto Gesù?

Marisa - Che mi farà felice in Paradiso. Allora portami via subito; tante volte me l'ha detto e sono sempre qui.

Madonna - Tu vedi accanto a me Gesù risorto, Gesù glorioso. Egli è qui in mezzo a voi nonostante siano tante e tante le creature presenti sulla Terra; è accanto a me e in mezzo a voi per benedirvi tutti. Qui non c'è la massa; le persone vanno dove possono fare gite. Dicono: “Vado perché c'è tanta gente, perché ci sono tanti sacerdoti” e non si lamentano delle spese; spendono soldi per andare fuori dall'Italia, quando io appaio in Italia, a Roma. Qui è apparso Gesù, qui è iniziato il trionfo dell'Eucaristia e ci sono stati tanti e tanti miracoli eucaristici, ma le persone vanno dove c'è tanta gente. Se avete soldi da spendere, dateli ai poveri e ai profughi, non andate in giro per il mondo correndo da un luogo all'altro dove io non vado più, dove non appaio più. Non andate dove si riunisce tanta gente perché lì vi sentite qualcuno. Questo messaggio è per tutti, non per voi qui presenti, ma è giusto che la Mamma dia il messaggio di Dio. Volete fare gesti eroici? Rinunciate ad un viaggio di piacere e mandate i soldi ai profughi. Sono apparsa e continuo ad apparire a Roma, per Roma e per l'Italia, ma qui sono venuti più gruppi stranieri che italiani. Perché spendere tanto? Perché andare dove c'è tanta gente solo per fare numero e per dire: “Oh, lì sì che c'è tanta gente”, mortificando questo luogo e mortificando colei che Dio ha chiamato per questa missione così dura e piena di sofferenze. Facilmente si manca anche di rispetto, facilmente la si giudica per come si veste e addirittura per come si pettina. No, miei cari figli. Dio ha scelto questo luogo taumaturgico per pregare e, prima di guardare il fratello, ognuno deve guardare se stesso.

Gesù è qui e non parla perché deve andare al Padre. Durante la vita terrena Gesù guardava prima Se Stesso, io guardavo prima me stessa e non abbiamo mai giudicato nessuno. Gesù guardava Se Stesso, quand'era bimbo, giovanetto e adulto e dava, dava, dava molto, e ha ricevuto sputi, schiaffi, flagellazione e morte per salvarvi tutti.

Vi invito a gridare alleluia. Ringraziate Gesù della sua morte in croce per voi tutti. Gesù è risorto, ma vorrei che risorgesse in tutti i cuori degli uomini, che entrasse nel vostro cuore e che voi lo cullaste e pregaste con Lui.

Miei cari figli, la situazione è triste, è molto penosa, ma quello che fa soffrire di più è l'indifferenza degli uomini verso questo luogo taumaturgico.

Ho dato il messaggio che Dio ha preparato e spero che voi, piccolissimo gregge, abbiate capito ciò che la Mamma voleva dire. Quante volte ho detto: “Non correte da una parte all'altra; scegliete un luogo e lì fermatevi e camminate spiritualmente”. Non primeggiate, non scegliete i primi posti, non correte dietro alle masse solo perché sperate di diventare qualcuno; no, tutti siete servi inutili. Se amate Gesù Eucaristia, diventate servi utili a tutti, a voi stessi, ai vostri cari e al prossimo. Solo così potrete dire: “Io ti amo, Signore, e ti amo con tutto il cuore perché non ho scelto la massa, non ho scelto di correre da una parte all'altra, ma ho scelto te, Gesù Eucaristia”.

Guardate questo quadro: riproduce il sogno che ha fatto Marisella. Dio ha voluto che vedesse l'Eucaristia al centro, da una parte il grande Paolo VI e dall'altra io; mancano due personaggi che il sacerdote non ha voluto far dipingere e Dio per questa volta l'ha accontentato. Sappiate che questo sogno è profetico: l'Eucaristia prima di tutto. Voi avete capito l'importanza di ricevere Gesù Eucaristia ogni giorno perché vi dà la forza e il coraggio di andare avanti poiché le giornate a volte sono molto dure, molto difficili, vero Don Claudio? Anche tu, Marisella, lo sai bene.

Vedete miei cari figli, la vostra sorella anche questa notte ha sofferto la passione ma io per darle forza le ho portato subito l'Eucaristia e anche stamani gliene ho data e ora è qui con voi. Poteva restare nella sua stanza, ma lei desiderava essere in mezzo a voi; solo quando è

impossibile si ritira nella sua stanza, ma oggi, avendo ricevuto Gesù Eucaristia, ha più forza per essere con voi.

Dio non vi ha chiamato alla grande sofferenza, ma alla grande preghiera, a vivere sempre dell'Eucaristia. Beati coloro che conoscono l'Eucaristia, la amano e la ricevono sempre nel proprio cuore.

Coraggio, miei cari due figliolini; coraggio, tanto coraggio; credetemi, noi non vi abbiamo mai abbandonato anche se qualche volta vi sentite soli; anche Gesù ha detto: “Padre mio, perché mi hai abbandonato?” ma Dio non l'aveva abbandonato.

Auguri a tutti, partecipate con tutto il cuore alla Santa Messa come se fosse l'ultima della vostra vita. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Non ci dai la benedizione?

Madonna - No, perché Gesù è qui, sta benedicendo tutti, anche i vostri cari.

Marisa - Mi dai un pochino di voce? Poco, poco, poco? Fammi cantare una canzone, una sola. Mi sembro una ranocchia. A te non faccio pena? Proprio no? Poi devo finire di prendere il cortisone perché mi sto gonfiando tutta! Sono due mesi che prendo il cortisone e tu lo sai. Tu l'hai preso il cortisone? Guarda, mi sono gonfiata tutta. Non l'hai preso?

Don Claudio, non ha preso il cortisone.

Don Claudio - Non ne aveva bisogno.

Marisa - Apposta lei è bella tutta, guarda me. No, non ridere perché mi sembro una ranocchia; credo che la ranocchia parli meglio di me.

Allora va bene, devo chinare il capo e dire: “Sia fatta la volontà di Dio”. Però dopo mi strillano, mi dicono: “Tu dici no, però quando ti trovi davanti a Gesù e Maria dici sì sì sì”. Va bene, ciao. Vieni alla Santa Messa? Vieni alla Santa Messa celebrata da Don Claudio?

Madonna - Certo, sono sempre presente alle sue messe; di che ti preoccupi Marisella?

Marisa - E sì, io mi preoccupo di tutto. Va bene, ciao.

Hai visto gli occhiali? È andata via, gli ho detto se mi dava…

Don Claudio - Un po' di voce, perché hai la voce di una ranocchia.

Marisa - Le ho chiesto se mi faceva cantare una canzone almeno, ma non mi ha risposto.

Don Claudio - Risposta non c'è.

Marisa - Chi tace acconsente.

Roma, 8 aprile 1999 - ore 17:00
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, quando vi ho detto che se non fosse finita la guerra ciò che Dio aveva promesso sarebbe stato rimandato, avete sofferto, ma ho anche aggiunto: Dio mantiene ciò che dice. Però ci sono troppe guerre, una è anche vicino alla vostra bella Italia e se le acque non si calmeranno scoppierà la terza guerra mondiale. Come si può pensare al bene di poche persone, quando tutto il mondo va in rovina?

I potenti bluffano e sono falsi; giurano, spergiurano e non mantengono mai ciò che dicono. Attenzione, non paragonate Dio a questi uomini, neanche involontariamente. Circa due anni fa dissi: “Pregate per la pace, perché potrebbe scoppiare una terza guerra mondiale”. La Mamma parla non per mettervi paura, ma per incoraggiarvi a pregare, pregare, pregare. Pregate, fate la veglia, il digiuno e recitate il santo Rosario. Seguendo la televisione potete rendervi conto di quanto siano ipocriti i grandi uomini che guidano lo stato. Avete visto molti morti e non sapete dove i dispersi e i profughi sono andati a finire, ma Dio sa tutto questo. Egli attende la pace, non può uccidere i capi per dare gloria ai buoni; sono i buoni che devono essere pronti ed accettare. Noi, dal Paradiso, aspettiamo la conversione, non dei grandi, perché è difficile convertirli, ma quella dei piccoli uomini. Vi invito a pregare per la pace e per il trionfo della verità.

Se gli uomini combattono la guerra non è colpa di Dio; nessuno di noi, qui in Paradiso, vuole la guerra. Gli uomini sono disumani perché coloro che uccidono il fratello sono disumani: Caino ha ucciso Abele perché buono. Quanti piccoli e grandi sono morti perché buoni, indifesi e innocenti. Voi direte: “La Madonna dice queste cose solo a noi?”. No, miei cari figli, no; dove appaio, anche se le apparizioni sono poche, parlo come faccio con voi; qui mi dilungo di più, spiego di più, parlo come una mamma parla al suo bimbo; cerco di farvi capire le cose fino in fondo. Anche agli altri dico di pregare per la pace e per il trionfo della verità. In tutto il mondo, quelle rare volte che appaio, dico le stesse cose. Come tante altre mamme fanno, appoggio i piedi, la testa e il corpo sui figli buoni, su quelli che ascoltano la voce della Mamma; per questo mi poggio su di voi. Per questo ancora oggi vi invito a pregare, pregare, pregare per la pace. Vicino a voi è scoppiata una guerra molto pericolosa. Coraggio! Forse non siete in condizione di capire perché quando il morale è a terra è difficile comprendere tante cose. Voglio vedervi resuscitare insieme a Gesù, specialmente voi, miei cari giovani, risuscitate con Gesù e fate sì che mio Figlio non sia morto invano, almeno per voi.

Grazie se metterete in pratica quanto vi ho detto.

Marisa - Ecco, benedici questi due anellini e la coppia che li metterà; benedici noi tutti, specialmente il nostro sacerdote, perché ne abbiamo bisogno. Hanno formato una grande catena di ferro per distruggerlo, ma tu non lo permetterai. È vero?

Madonna - Miei cari due figliolini, ricaricatevi. Forza, dove va a finire il passo di san Giuseppe?

Marisa - Io che passo ho?

Madonna - Te lo dico dopo.

Marisa - Sei come Don Claudio, perché quando gli chiedi una cosa dice: “Te lo dico dopo” e poi non mi dice mai niente.

Madonna - Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Rallegratevi ed esultate, gioite, miei cari figli, Gesù è risorto; risorgete insieme a lui: Alleluia, alleluia, alleluia.

Marisa - Ciao. Va bene, ciao. É andata via.

Roma, 11 aprile 1999 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Gesù quando sei vestito di bianco sei molto bello, sei bellissimo. So che dobbiamo pregare perché termini questa guerra così brutta, però oso domandarti anche di aiutare tante persone che si sono raccomandate alle mie preghiere; Gesù, tu che puoi tutto, aiutaci tutti.

Gesù - Miei cari figli, sono il vostro Gesù dolce Maestro. Oggi è la festa di Gesù misericordioso e sono venuto in mezzo a voi per parlarvi di un santo. Vi sembrerà strano che io parli di San Tommaso; lui non ha creduto, ha dovuto mettere la sua mano nel mio costato per farlo. Voi avete creduto all'apparizione della mia e vostra Mamma e al grande miracolo che Dio ha fatto: la mia presenza in corpo, sangue, anima e divinità in mezzo a voi; avete visto il mio sangue uscire da questa ostia grande. Quanti miracoli avete ricevuto.

Marisa - Anche oggi devo soffrire? Non pensavo di dover soffrire anche oggi.

Gesù - Dio ha voluto la tua sofferenza per le donne e i bambini che soffrono, che sono violentati, stuprati e sgozzati senza pietà. Voi, miei cari figli, non vi siete comportati come san Tommaso; avete creduto, senza vedere, alla Mamma del Cielo, poi avete visto anche Gesù Eucaristia. Purtroppo alcuni che hanno veduto Gesù Eucaristia sanguinare hanno tradito. Non vi dovete preoccupare quando incontrate persone che tradiscono con molta facilità. Dio benedice voi che avete creduto, prima senza vedere e poi avete veduto. Quante volte avete veduto il miracolo eucaristico? Quante volte Io sono stato in mezzo a voi sopra il calice della Madonna, sopra il crocifisso, sui fiori e nel tabernacolo, anche quando i miei due figli non erano presenti? Avete visto anche l'Eucaristia uscire dal mio costato e passare attraverso la teca. Quanti miracoli avete visto? Eppure quante persone si sono ritirate e hanno negato di aver visto i miracoli eucaristici pur di far piacere ai loro parroci, ai loro vescovi e

ai loro cardinali! Anche per queste persone bisogna pregare moltissimo; perché è grave prima aver veduto l'Eucaristia e poi rinnegare per far piacere a un uomo. Oh, non hanno compreso ancora cosa significa l'Eucaristia; ancora corrono da una parte all'altra dove non c'è nulla e non vengono dove appaio Io, dove è apparsa l'Eucaristia sanguinante che è stata portata ai grandi uomini della Chiesa e che l'hanno rigettata. Voi siete cristiani autentici se avete capito l'importanza di amare l'Eucaristia più di tutto; se amate l'Eucaristia avete la forza di sopportare e di accettare tutto.

Vi siete chiesti molte volte: “Perché far soffrire la passione ad una persona così cara?” Dio non ha bisogno, ma ha chiesto questa sofferenza per aiutare le anime che negano Cristo e le persone che muoiono in continuazione. Dopo la passione c'è la risurrezione, anche se per la vostra sorella questo non avverrà, perché la sua sofferenza la porterà alla tomba e sarà felice solo in Paradiso; allora le persone che hanno negato l'Eucaristia torneranno di nuovo.

Quante anime sono state beneficate! Quanti miracoli Dio ha fatto alle persone e non sono venute neanche a ringraziare! Dicono: “Io mi sono convertito lì o là”, ma l'Eucaristia è apparsa qui, non è apparsa lì o là. Attenzione, miei cari figli, le vere apparizioni sono poche, la mia Mamma appare rarissime volte, ma voi dovete fermarvi a riflettere. Qui è apparsa l'Eucaristia, qui è iniziato il trionfo dell'Eucaristia.

Dio ha deciso da un anno che qui venga celebrata la Santa Messa sempre, ha dato un ordine; non ha detto: “Se vuoi”. Quando chiede qualcosa alle persone dice sempre “Se vuoi” e “Sei libero”, qui no! Ha detto: “Don Claudio, ti ordino di dire la Santa Messa!”. Ma gli uomini, specialmente quelli della Chiesa e le suore, non accettano questo. Avete capito quanta sofferenza c'è nel cuore del vostro sacerdote? È spaccato in due: ubbidire a Dio o all'autorità ecclesiastica. Prima a Dio, Dio avanti tutto. Quando c'è un ordine va eseguito, sempre; invece quando siete liberi, siete voi che dovete decidere.

Ritorna san Tommaso; non pretendete di mettere la mano fino in fondo per capire; soprattutto voi che avete veduto dovete credere. Quante volte la mia e vostra Mamma ha detto: “Non tradite, non tornate indietro”. Quante persone sono tornate indietro, quante? Sacerdoti, suore, laici. Ma io vi amo, miei cari figli, vi amo tutti e vi ringrazio della vostra presenza.

Io sono Gesù misericordioso, sono Gesù dolce maestro, sono il buon pastore, sono Dio; Io sono Dio. Insieme al sacerdote benedico tutti. Mando un bacio a tutti i bimbi presenti e ai malati.

Madonna - Ed io la vostra Mamma vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Gesù è andato via; sarà corso dal Padre? Ciao; però aiutami perché sono piena di dolori, piena. Va bene, ciao.

Don Claudio è andata via. Devi essere allegro.

Don Claudio - Come no.

Marisa - Non sei allegro? Non sei gioioso?

Don Claudio - Sì, sì.

Roma, 15 aprile 1999 - ore 17:00
Lettera di Dio

Madonna - Di' pure, Marisella, cosa vuoi dirmi.

Marisa - Devo dirti tante cose e non sono tanto belle, anzi, non sono per niente belle. Prima di tutto quando muore?

Madonna - Di questo ne parlerai con me solamente e ti darò tutte le risposte.

Marisa - Anche quella dell'anno, del mese…

Madonna - Vedi ho accanto a me tanti santi, c'è tuo fratello Padre Pio; san Padre Pio è qui accanto a me. Non sono importanti tutti i festeggiamenti che preparano, perché la grazia grande, il miracolo grande è che lui è in Paradiso. Anche voi dovete tutti aspirare al Paradiso, poi se faranno feste e funzioni non vi deve interessare, vi deve interessare solo diventare santi e venire a godere Dio per sempre.

Marisa - Senti, quando una ha tanti rumori dentro viene lo stesso in Paradiso? Perché io ne ho tanti, te lo spiego a parole mie, ho tanti sassolini dentro.

Madonna - Capisco ciò che vuoi dire, ma adesso è importante che termini la guerra perché gli uomini continuano a morire con molta facilità: o per sbaglio o per vendetta o per odio e questo non è bello agli occhi di Dio e a quelli del mondo intero. Per questo la Mamma ringrazia coloro che hanno fatto l'adorazione per la pace e che continuano a pregare. Quanta gente soffre, non ha di che vestirsi, di che mangiare, non ha nulla; voi che avete tutto fate il sacrificio di pregare davanti a Gesù Eucaristia che ha versato sangue. La guerra deve finire, miei cari figli, non può continuare, né Dio può fare ciò che tanti di voi dicono o pensano nel proprio cuore.

Non pensate alla morte di qualcuno per salvare gli altri, Dio non vuole questo.

Avete festeggiato Gesù misericordioso; imparate a festeggiare anche Dio giusto e ad attendere il Suo giudizio. Festeggiate anche questo giorno. Dovete pensare, miei cari figli, al giudizio di Dio, non dovete solo pensare a Gesù misericordioso. Gesù è tanto misericordioso, Gesù è sempre pronto a perdonare, direttamente o per mezzo dei sacerdoti con la Santa Confessione, ma alla fine ci sarà il giudizio di Dio. Non lo dico io, l'ha detto mio Figlio Gesù che, anche se è risuscitato, ogni giorno continua a morire in croce per gli uomini e con Lui muoiono le anime scelte da Dio. La vita terrena diventa sempre più difficile e più amara.

A volte dico: che cosa dico a questi miei cari figli? Sanno tutto! Mi hanno sentita parlare tante volte, ho portato tanti messaggi di Dio e tante parole, eppure ancora non hanno capito l'importanza di mettere Dio al primo posto e di amare l'Eucaristia. Quante anime ancora corrono da una parte all'altra solo per vedere, solo perché ormai il luogo è conosciuto in tutto il mondo e la massa corre. Chi c'è dove Gesù Eucaristia ha versato sangue? Il mio piccolo gregge che Gesù ama tanto e che io amo tanto. Rispondete sempre sì a Gesù Eucaristia; dite il vostro sì, sempre, anche nella sofferenza. Oh, quante anime soffrono per la pace e per la conversione affinché tutti pensino soltanto ad amare Gesù Eucaristia, il fratello e il prossimo.

Miei cari figli, quanto è importante amare. A volte qualcuno quasi si scandalizza perché la Mamma si ripete. Quante volte Gesù ed io

abbiamo detto: “Imparate ad amare, poi pregate”; ma questo ancora non si osserva. Molti prima pensano alla preghiera e poi al fratello che soffre, se c'è tempo! No, prima l'amore, prima dovete aiutare il fratello che soffre, poi viene la preghiera. Preghiera e amore, amore e preghiera, significa sacrificio e santità, perché io vi voglio santi.

Grazie, miei cari figli, grazie a coloro che adorano mio Figlio Gesù per la pace nel mondo. Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Il quadro è molto bello, ma manca l'Eucaristia.

Marisa - Aspetta perché pesa troppo per me. Però è bello.

Madonna - Sì, il quadro è molto bello e ringrazio Gianni di questo, però manca l'Eucaristia. Fate un mezzobusto ma con l'Eucaristia in mano, perché io sono la Madre dell'Eucaristia. Grazie.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Mi raccomando: come dovete partecipare alla santa Messa? Come se fosse l'ultima della vostra vita. Auguri per l'incontro biblico.

Marisa - Ciao. Te lo dico dopo.

Roma, 18 aprile 1999 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Ma non viene la Madonna? Ci sono gli angeli e i santi, ma lei non c'è. Forse non siamo degni di accoglierla però vogliamo tanto bene a tutti. Ho tante persone da raccomandarle, quelli che fanno l'anniversario del matrimonio, quelli che fanno il compleanno e tutti gli ammalati. Però l'intenzione più grande è la pace nel mondo.

Padre Pio che dobbiamo fare? Perché non viene lei?

Padre Pio - Miei cari figli, non sono io che faccio i miracoli ma Dio, io intercedo presso Dio, come ognuno di noi in Paradiso intercede presso di Lui.

È bello dire: Dio ha fatto il miracolo, ha ascoltato le mie preghiere. Vi ripeto: io intercedo presso Dio, non sono io che faccio miracoli, nessuno di noi può fare miracoli, è Dio, solo Dio che può fare miracoli. Ed ora tutti attendete il miracolo grande: la pace nel mondo, questa pace che è molto lontana.

Vedo, mio piccolo gregge, come dice la nostra Mamma, che ancora non avete compreso l'importanza di pregare per la pace. Come molte volte la Madre dell'Eucaristia ha detto, pregare non significa stare a mani giunte, con la testa china e recitare il Pater, il Gloria e l'Ave Maria, ma significa fare carità, amare il fratello, non essere sempre pronti col dito puntato a giudicarlo e a sentirvi tutti sapienti; significa anche fare fioretti e sacrifici; stare a letto, se malati, e pregare per la pace. Ha detto bene la Mamma alla vostra sorella che tanto soffre: “Offri per la pace”. Ci sono tante anime che soffrono e offrono per la pace nel mondo. Voi, perché non siete toccati dalla guerra, non avete compreso fino a quale punto è pericolosa! È molto pericolosa. Non lo dico per mettervi paura, ma perché ho vissuto la guerra, so cosa vuol dire ed è terribile; non si guarda in faccia a nessuno. Quanti Caino ci sono, ma ricordatevi, Caino è anche colui che fa soffrire per delle sciocchezze, perché è orgoglioso o superbo; perché è pronto a giudicare. Quando la Madre dell'Eucaristia, portando il messaggio di Dio, fa qualche correzione fraterna, se è per tutti devono accettarla, ma se è per una persona in particolare non ha mai detto il nome. E allora come potete fare voi il nome? Voi siete privilegiati, miei cari figli, ma non approfittate di questo; più ricevete e più dovete dare; qualcuno riceve molto, ma non dà nulla. Come ha detto sempre la Madre dell'Eucaristia, non è con il denaro che si comprano le persone, ma con l'amore vero e disinteressato.

Dio ha dato il permesso, di portarvi il messaggio, a me, che non sono nulla.

Marisa - Ma come non sei nulla! Tu sei santo. Adesso sei più bello, perché non eri così bello sulla Terra. Senti, ti posso chiedere una cosa? Potresti aiutare un tuo confratello che non è frate, non religioso, ma è diocesano? Dai, tu che puoi sempre stare accanto a Dio, vai e di: “C'è un mio fratello non religioso, non frate, ma diocesano che soffre tanto”, Lui capisce! Dai, dai.

Padre Pio - Adesso, Marisella, arriva la Madre dell'Eucaristia.

Marisa - Infatti.

Madonna - Non ho da dirvi altro, miei cari figli, che pace, pace, pace. Avete ricevuto il messaggio, non dovete soltanto ascoltarlo, ma metterlo in pratica e questo lascia molto a desiderare. Io ero umile e semplice e, quando vivevo accanto al mio amato sposo Giuseppe, mi sentivo piccola; voi invece vi sentite sempre importanti: il più bravo, il più forte, il più intelligente, il più orgoglioso; c'è sempre quel più. Diventate umili e semplici come colombe, prudenti come serpenti. Acclamate Dio, date gloria a Dio.

Sì, la pace regni su di voi. Pace a tutti, cominciando nelle piccole azioni; poi diventerete bravi anche nelle grandi azioni. La santità non significa avere grandi impegni, ma vivere bene la giornata senza grandi cose da fare. Pace, pace, pace a tutto il mondo.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico te, nonna Iolanda, su quel letto di dolore offri per la pace. Mando un bacio ai bimbi.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Auguri per la Santa Messa.

Marisa - Quando la Madonna è arrivata con l'Eucaristia tutti i santi, gli angeli e le anime salve che cantavano gloria a Dio si sono inginocchiati.

Ciao. Sì, noi ce la metteremo tutta per ottenere la pace. Don Claudio, lo sai chi è venuto a dare il messaggio?

Don Claudio - Padre Pio.

Marisa - Era bello, era bellissimo.

Don Claudio - Diventerò bello anch'io dopo la morte.

Marisa - Sì, perché l'anima è bella.

Roma, 22 aprile 1999 - ore 17:00
Lettera di Dio

Madonna - Sono venuta per ringraziarvi per l'adorazione che fate davanti a mio Figlio Gesù Eucaristia.

Da quanto tempo si parla dell'attacco via terra? Questo non è ancora avvenuto perché voi avete pregato e adorato. Qualcuno ha supplicato Dio di far finire questa guerra. Venire ancora a pregare so che comporta sacrificio, almeno per qualcuno, ma la Mamma vi invita con insistenza a pregare per la pace.

Marisa - Dobbiamo pregare sempre?

Madonna - Sì, dovete pregare e scongiurare Dio per ottenere la pace, perché gli uomini continuano a parlare, ad incontrarsi e poi rilasciano dichiarazioni discordanti; chi dice una versione e chi un'altra, non sono mai d'accordo su nulla. Questo distruggersi a vicenda non è bello. Come posso chiamare costoro creature di Dio? Oggi più che mai l'uomo non è considerato figlio di Dio, per questo il mio cuore sanguina e tanti miei figli, che Dio ha chiamato a soffrire per evitare che la guerra dilaghi in tutto il mondo, soffrono e con il loro cuore sanguina anche il mio; per loro è ancora più triste e più duro perché vivono su questo pianeta Terra, così in rovina, così brutto e dove sono maltrattati.

Io, la vostra Mamma, prego sempre con voi; come posso parlarvi di cose belle quando su questo pianeta Terra non ci sono? L'uomo non sa amare, l'uomo distrugge l'uomo. Non sono mai i piccoli, i poveri, gli umili e i semplici ma i grandi e gli orgogliosi che agiscono e si comportano come padroni comandando e distruggendo. Ripeto ancora: questo succede anche nelle famiglie e nelle comunità dove regnano gelosia e invidia. Ognuno si comporta assecondando i propri interessi e la creatura semplice, umile e buona continua a soffrire. Non guardate tanto lontano ma dentro di voi, fate un buon esame di coscienza e dite: “Sono una creatura di Dio, sono vero figlio di Dio?”. Dovete cambiare, miei cari figli, cambiare tutti, chi poco, chi molto, poi venite da mio Figlio Gesù che ha sanguinato e parlate con Lui con un dolce colloquio e chiedete; potete anche discutere, come fa Marisella tante volte.

Marisa - Zitta che sentono.

Madonna - Sono contenta quando vi comportate così, perché avete compreso fino in fondo che sono la vostra Mamma. Un figlio con la mamma parla di tutto così dovreste fare voi tutti.

I miei due cari figli mettono in pratica il mio consiglio, anche se brontolando. So che la loro situazione è molto difficile; sembra che tutti gli uomini si siano coalizzati contro di loro specialmente quelli che voi conoscete.

Marisa - Posso dirvi una cosa? Tu dici sempre: noi del Paradiso. Scusa, Madonnina, ma ti sei accorta che noi siamo ancora sulla Terra? Stiamo soffrendo molto. Io non te l'ho mai detto, ma la sofferenza è molto grande. Ricordati e non lo ripeto più, avevi assicurato a tutti noi che il 1999… Siamo arrivati, se non sbaglio, al 22 aprile.

Madonna - Oggi è l'anniversario della tua prima comunione.

Marisa - Questo lo ricordi e il 1999 no? Comunque stiamo pregando perché la guerra termini.

Madonna - Non vedete che le grazie cominciano ad arrivare?

Marisa - Ha detto Don Claudio che oltre ai giovani devi pensare anche a noi. Poi ha detto anche…

Madonna - No, di tu, Marisa, non ripetere ciò che ha detto Don Claudio.

Marisa - È la stessa cosa. Siamo anche un po' stanchi, perché stiamo tutti aspettando.

Don Claudio - Come sentinelle che non vedono niente all'orizzonte.

Marisa - Aspettiamo, ha detto lui, come le sentinelle che non vedono niente all'orizzonte. Tu hai capito? Io non so cosa vuol dire. Almeno sorridi! Madonnina, siamo proprio stanchi, tu lo vedi. Se voi vedete tutto il pianeta Terra, cercate di allungare l'occhio anche su questo angolo.

Madonna - Sì, ma adesso dovete pregare per la pace, perché le creature continuano a morire per la fame e per la vendetta. Non so fino a che punto avete capito cosa succede dall'altra parte del mare.

Marisella, stai attenta, ricordati che hai il microfono.

Marisa - Lo so, ma tanto io sono così e tu lo sai; quando penso una cosa la dico. Un po' di pena te la facciamo tutti, grandi e piccoli? Grandi come la mia mamma, che soffre sempre, e piccoli come i bambini che ancora godono di quello che tu chiami angolo di Paradiso, ma noi no. Ti prego, tu che sei la Mamma di tutti, aiuta tutti, aiuta quelli che sono in guerra e quelli che sono da questa parte. Non ti costa tanto questo. Non è come per noi, uomini sulla Terra, che facciamo tutto con il denaro, lì non avete bisogno di niente.

Madonna - Adesso datevi la mano e recitiamo, imploriamo il Padre nostro… Miei cari figli, vi invito ancora a pregare, a pregare, a pregare per la pace, non stancatevi di pregare. Amatevi l'un l'altro, non sparlate mai del fratello. Vi voglio bene, anche se in questo momento, specialmente i miei due cari figliolini, sono in croce. Posso dire a Marisella che noi del Paradiso vi amiamo.

Grazie della vostra presenza. Partecipate alla Santa Messa come se fosse l'ultima della vostra vita.

Tu, mio caro sacerdote prediletto, coraggio, celebra questa Santa Messa come fosse l'ultima della tua vita, come fai sempre. Coraggio, so che dentro il tuo cuore c'è molta sofferenza.

Marisa - E allora aiutalo!

Madonna - Insieme al mio caro sacerdote prediletto, al mio amato sposo Giuseppe, agli angeli e ai santi vi benedico. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Auguri, Marisella, per l'anniversario della tua prima comunione, una prima comunione unita a Gesù e tanto sofferta, vero Marisella?

Marisa - Sì, perché non avevo il vestito bianco. Lo avevano tutti i bambini, meno io.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Grazie, nonna Iolanda, delle preghiere e delle sofferenze che offri per la pace e per il mio sacerdote prediletto. Sia lodato Gesù Cristo.

Villa Vomano (TE), 25 aprile 1999 - ore 11:00
Lettera di Dio

Marisa - Sei di nuovo in mezzo a noi, hai pregato con noi per la pace nel mondo. Ti raccomando tutte le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere. Grazie.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Grazie a coloro che con tutto il cuore hanno ospitato i miei figli, specialmente i miei due cari figliolini. Ancora oggi la Mamma vi invita a pregare per la pace; dovete pregare non soltanto recitando il Padre, l'Ave e il Gloria, ma anche ubbidendo a ciò che vi si dice, nell'accettare un richiamo, essendo sempre pronti ad ascoltare colui che vi aiuta e vi ama. Una volta in un messaggio dissi: quando andate in chiesa o ad un'apparizione o in un luogo pubblico a pregare, non mettetevi sempre in fondo o dietro, non aspettate che qualcuno vi supplichi di venire avanti; Gesù vi attende vicino a Lui, dovete essere vicino a Gesù; stare in fondo non significa essere uniti. Quando entrate in una chiesa andate avanti più che potete e restate vicino a Gesù che è chiuso nel tabernacolo e che è quasi sempre solo. Non è difficile, non è un grande sacrificio, entrare in un luogo a pregare e andare avanti dove c'è posto. Miei cari figli, voi non sapete quante volte mio Figlio Gesù nel tabernacolo è solo e se qualcuno entra in cappella o in chiesa si mette all'ultimo banco per guardare chi entra e chi esce. Invece la Mamma vi invita a mettervi vicino a Gesù Eucaristia, a pregare, a colloquiare, a esprimervi con le vostre parole e gridare sempre: “Gesù, sei solo ma io in questo momento voglio farti compagnia, voglio stare un poco con te” e poi chiedete le grazie di cui avete bisogno. Domandate a Gesù le grazie non alla veggente, chiedetele a Gesù.

Una veggente può solo pregare per voi; andate da mio Figlio Gesù e chiedete l'aiuto, ma, come dico sempre, imparate ad amare, poi pregate. Dire tanti rosari, riunirsi a pregare e non amare il prossimo è inutile; amate prima il prossimo, i vostri fratelli e i vostri amici, pregate per coloro che vi fanno soffrire, pregate quanto volete e potete. Potete pregare mentre lavorate o mentre studiate; al mattino appena alzati dite: “Mio Dio, questa giornata è tutta per Te, qualsiasi cosa io faccia”. Non è difficile, miei cari figli, credetemi. Anche io quando mi destavo guardavo Gesù Bambino e dicevo: “Gesù Dio, oggi questa giornata è tutta per Te”. Ho dato tutto il mio amore al mio amato sposo Giuseppe, a Gesù Dio, ai parenti e agli amici. So che è difficile amare chi ha fatto soffrire e allora pregate per loro. Non

potete capire quante creature si dannano perché non sanno amare o non vogliono amare. Ci sono delle anime salve accanto a me, alcune delle quali vostri parenti; le anime salve sono tante, ma anche coloro che si dannano sono tanti. Pregate; vi dico pregate per la pace perché tanti uomini si dannano proprio a causa di questa guerra, non sono coloro che vengono ammazzati, violentati, straziati e sgozzati, perché questi sono martiri, ma i grandi capi, i grandi uomini politici della Chiesa dovranno rispondere a Dio dei danni che provocano; uccidono con la spada, con la lingua e con tutto ciò che hanno a disposizione. Pregate per la pace. Guardate i vostri bimbi che saltellano e giocano; dove c'è la guerra vengono ammazzati con molta facilità. La vostra sorella li ha visti: lei può dire quanto sia grande lo strazio di questi bimbi, di queste mamme, degli anziani e dei giovani che rubano per vivere; non guardate le vostre piccolissime cose, se il vicino vi pesta il piede, ma pensate a queste persone che soffrono, che muoiono per la guerra e ai grandi uomini. La Mamma vi augura la pace anche nelle vostre famiglie, con i vostri fratelli anche se a volte è molto difficile. Grazie, miei cari figli, della vostra presenza; la Mamma vi chiede scusa se vi ha detto delle cose così forti, ma dovevo farlo perché voi possiate comprendere che la vita in altre nazioni è molto difficile; la guerra non è soltanto vicino a voi, ma anche in tante altre nazioni. Il mondo non va, ma voi, anche se siete pochi, potete fermare la guerra, soprattutto con l'amarvi e col pregare. Insieme al sacerdote benedico voi, i bambini presenti, mando il mio bacio ai bimbi, benedico i vostri oggetti sacri, le foto e tutto ciò che avete con voi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Insieme alla Sacra Famiglia benedico questa casa e i presenti nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 29 aprile 1999 - ore 17:00
Lettera di Dio

Marisa - C'è tutta la Sacra Famiglia.

Madonna - Ho fatto recitare il Padre nostro per la pace nel mondo.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie a coloro che con sacrificio hanno fatto l'adorazione per ottenere la pace nel mondo e

non solo per la fine della guerra nelle nazioni, ma per la pace nella Chiesa, nelle famiglie e nelle comunità. Io continuo a chiedere di pregare per la pace.

Miei cari figli, la Mamma è qui con voi e vi aiuta a pregare e a mettere tutto in ordine e al suo posto. Tanti sono stati chiamati alla prima ora e non rispondono alla chiamata; rispondono di più gli uomini dell'ultima ora; questo non è bello e non piace a mio Figlio Gesù Eucaristia che ha versato sangue.

Miei cari figli, dopo essere venuti all'apparizione, aver ascoltato il messaggio, voi uscite dalla Cappella e tutto finisce. Poi, quando siete nelle vostre case, con i vostri cari, tutto cambia, non c'è più carità fra di voi: fra coniugi e figli; fra sacerdoti e suore. Riuscite a fare tutto nel momento della preghiera, anche se a volte siete distratti; ma, dopo aver partecipato con amore alla Santa Messa e ricevuto Gesù in grazia, tornate a casa e alla vita di prima. L'atteggiamento che avete quando siete in cappella, o in qualsiasi altra chiesa, dovrebbe poi continuare anche nelle vostre case. Questo desidera la Mamma che è qui con voi per aiutarvi e per raccogliere le vostre ansie. Perché tutto finisce? A cosa serve pregare, se poi non amate? A cosa serve ripetere, ripetere, ripetere sempre le stesse cose e poi non cambiare? Dov'è l'amore? L'amore deve essere sempre presente nei vostri cuori e soprattutto quello preventivo. Quante volte vi ho detto che l'amore comporta sacrificio e prevenzione, ma voi non ascoltate o, e se ascoltate, nei vostri cuori non rimane nulla. Attenzione, miei cari figli, parlo per tutti, poi ognuno prenda per sé ciò che a lui serve.

Pregate per la pace perché ancora cercano di combattere via terra e questo non deve succedere. Vi invito a pregare per la pace in tutto il mondo.

Sarò con voi durante tutto il mese di maggio, come ogni anno. Non lasciatevi desiderare, non mettete Dio al secondo posto, deve essere sempre al primo. Ricordatevi: Dio sempre al primo posto.

Grazie della vostra presenza. Insieme ai sacerdoti benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Sì, è tutta per me? Va bene, io accetto. Ciao. Don Claudio è andata via.

Don Claudio - Cos'è tutto per te?

Marisa - La sofferenza.

Don Claudio - E adesso?

Marisa - Adesso ti voglio!

Roma, 1 maggio 1999 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Non accendere il microfono, perché prima dobbiamo parlare noi due.

(Colloquio segreto)

Marisa - Ci fai dire solo il Padre nostro?

Madonna - È iniziato il mese a me dedicato, tutte le chiese dovrebbero essere piene di persone pronte a pregare per la pace. Con me c'è il mio amato sposo Giuseppe che vi guarda, che vi sorride e desidera che siate presenti per tutto questo mese di maggio così travagliato dalla guerra, dai terremoti, dalle burrasche, dagli uomini, da tutti, perché vogliono essere i primi, mentre solo Dio è il primo. Mettete Dio al primo posto.

Io vengo e continuo a dirvi tante parole di incoraggiamento, vi faccio qualche richiamo materno, ma non tutti mettono in pratica ciò che la Mamma dice e non tutti ripetono ciò che io dico. I messaggi devono essere scritti come io li dico, va scritto tutto, non va tolto nulla, anche se può portare sofferenza, ma Dio dà la forza di sopportare, di accettare. I miei due figliolini hanno sempre scritto tutto ciò che ho detto loro.

Se tutte le persone pregassero per la pace, se tutte le persone imparassero a mettere Dio al primo posto! Come già ho detto, è bello il divertimento, è bello che le famiglie facciano il fine settimana, ma quando c'è la preghiera, quando c'è qualche problema grande nel mondo, dovete pregare. Pregate in viaggio, pregate a casa. Non

bisticciate a casa, quando viene voglia di farlo, questo avviene anche nelle comunità, pregate, chiamate il Padre nostro che sei nei cieli, invocatelo sempre, anche quando siete soli, anche quando vi trovate in un posto che a voi non piace e sentite parole che non piacciono e bestemmie, voi dite: “Dio sia benedetto, benedetto il nome di Maria, benedetto San Giuseppe, benedetti gli angeli e i santi”, in questo modo riparate ciò che gli altri dicono.

Madonna - Vi voglio in profonda preghiera davanti a Gesù Eucaristia, voglio che i miei giovani siano pronti a lottare, ad amare tutti. Vi ho detto di amare anche coloro che fanno soffrire, però mi sono corretta e ho detto come il Papa: “Correggetemi se sbaglio”, pregate, miei cari figli, per coloro che fanno soffrire.

Marisa - È tanto che prego.

Madonna - Tu devi pregare, soffrire ed offrire.

Miei cari figli, chiedo la conversione, se non c'è la vera conversione come potete festeggiare il trionfo dell'Eucaristia? Per convertirsi basta un attimo, perché Dio chiama in ogni momento, in ogni ora, in ogni minuto, in ogni età, per convertirsi non c'è età. Non ripiegatevi su voi stessi, pensate al fratello che vi è accanto. Quante volte ho detto questo? Perché non si mettono in pratica i messaggi di Dio? Eppure sono così semplici, facili da interpretare e poi c'è il sacerdote, che spiega e commenta. Metteteli in pratica e amate. Voi sposi amatevi e rispettatevi, voi figli amate e rispettate, e tutti quando una persona si permette di fare un richiamo, accettatelo, non c'è età per fare un richiamo con amore, con carità. Per esempio, io ora faccio un richiamo a nonna Iolanda: “Dici troppi Rosari”, sto scherzando, ma voglio che oltre i Rosari tu riesca a mangiare un pochino di più.

Anche Gesù, a volte, faceva degli esempi a me e al mio amato sposo, anche dei dolci richiami, ma noi non ci offendevamo, accettavamo ciò che ci diceva e ringraziavamo il nostro Gesù. Anche se è un piccolo a chiedere o fare un dolce richiamo, voi ringraziate. Nella vita spirituale non c'è età, quante volte ho detto questo? Non c'è età per la conversione, per il cambiamento della vita spirituale, per i dolci richiami. A volte si può essere anche burberi, forti per arrivare a correggere il fratello come ha fatto sempre il santo Padre Pio, come fa il vostro sacerdote che quando fa dei richiami con forza, con

amore, soffre, ma c'è chi comprende, chi si offende, chi è permaloso. Accettate i richiami da tutti.

Volevo farvi una catechesi a mo' di Don Claudio, ma preferisco che partecipiate con tutto il cuore, con tutto l'amore alla santa Messa. Io sarò ogni sera qui, per chi vuole, con Gesù, con il mio amato sposo Giuseppe, il mio santo Padre Pio e tutti gli angeli e i santi.

Marisa - Vuoi che lo dica io, Padre Pio?

Madonna - Sì Marisella, Padre Pio ha detto sempre la verità e tu sai che la tua sofferenza è molto più grande e più forte di quella del nostro santo Padre Pio.

Marisa - Se lo dici tu! Quanto è bello, mamma mia, quant'è bello. C'è pure San Giovanni Bosco. Don Dolindo? Chi è? Guarda, man mano vengono avanti tutti i santi e le anime salve.

Farò tutto quello che devo fare, però mi dovete dare la forza e non mandarmi quello brutto. È troppo brutto.

Madonna - Miei cari figli, auguri a tutti e buon mese di maggio. Sì, sto scendendo per dare un bacio al piccolo Jacopo.

Marisa - Non lo svegliare.

Madonna - Vieni con me, Marisella!

Don Claudio - Dagliene un altro.

Marisa - Non è colpa mia è stata la Madonna che mi ha detto di darti un bacio. Mi dai la forza di prendere in braccio Jacopo? Guarda che si sveglia. Guarda, Don Claudio, dorme! Dice che mi devo sedere.

Madonna - Marisella, devi comprendere che quando Dio decide una cosa, la fa. Tu hai ubbidito, pensavi di non farcela e invece hai preso in braccio il piccolo Jacopo.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Va bene, grazie. Ciao.

Don Claudio, mi ha fatto prendere in braccio Jacopo.

Don Claudio - Ce l'hai ancora in braccio.

Roma, 2 maggio 1999 - ore 10:45
Lettera di Dio

Marisa - Tu sei qui con noi! E a San Pietro chi c'è?

Padre Pio - Tu sai, Marisella, che io amo le cose semplici e umili. Dio ha detto: “Mio caro Padre Pio, va' dai miei figli, va' da loro con umiltà e semplicità” ed io sono venuto per portarvi il mio augurio di santità. Siate umili e semplici, vivete nella semplicità, fate piccole cose, ma con amore. Io sono qui con voi, non devo insegnarvi l'umiltà perché coloro che sono a capo di questa piccola, ma grande missione, sono persone umili e semplici. Io non ho mai amato il culto della persona, sono stato anche rude e a volte mandavo via in malo modo le persone che venivano ad importunarmi, così doveva essere, perché io ero il servo come ognuno di voi, perché ogni cristiano che ama Dio è servo degli uomini. Tutti voi siete servi come me; del resto il primo servo è stato Gesù, che dopo la morte e resurrezione ha continuato a stare in mezzo a noi in corpo, sangue, anima e divinità. Gesù ha amato anche coloro che lo avevano ucciso e i sacerdoti che lo avevano condannato.

Voi vi domanderete: “Se la festa è a San Pietro, perché Padre Pio è qui?”. Perché Dio mi ha mandato qui e io ho ubbidito ed anche in Paradiso, dove si gode Dio, quando Lui ci comanda di andare in qualche posto noi andiamo.

Mi dispiace perché so che voi aspettavate la Mamma del Cielo, Lei è qui ed io debbo parlare con voi, Dio ha chiesto questo. La Mamma del Cielo, con molta umiltà e semplicità, ha fatto un passo indietro e mi ha detto: “Vai tu, Padre Pio, a parlare ai miei cari figli, ed io sono venuto per insegnarvi l'umiltà, la semplicità e la sincerità, come spesso sentite dire dalla Madre dell'Eucaristia. Non ci sono le altre virtù nella vita se non si è sinceri, umili, semplici, se non si vive per servire il prossimo, non si arriva alla santità. Santità, vi sembra una parola grande? È grande agli occhi di Dio, ma è una parola molto semplice. Ogni uomo che ama Gesù Eucaristia, che ama la Mamma

del Cielo, la Madre dell'Eucaristia, deve vivere così. Io sono il vostro servo, tu Marisella sei la serva di tutti, tu, Don Claudio, mio caro confratello, sei il servo di tutti. Ogni cristiano è il servo di tutti. Bisogna servire sempre con tanto amore. Il richiamo materno che fa spesso la Mamma è “Il servo non è superiore al suo padrone”. Carità, la carità continua ad essere presente in Cielo glorificando Dio.

Miei cari figli, io non ho voluto tutto quello che gli uomini hanno fatto per me, a loro non posso dire nulla perché anche le cose di Dio debbono essere rispettate, ma io sono qui in questo angolo di Paradiso, in questo luogo taumaturgico, ed ora, come padre, come fratello, vi do la mia benedizione. Se Dio vuole, se accetta la mia intercessione, chiedo le grazie per voi, per tutti coloro che hanno bisogno. Ma, come ha insegnato la Mamma, chinate il capo e dite sempre: “Sia fatta la volontà di Dio”. Tu, Marisella, che sei in croce, molto più di me, sei eroica perché accetti, soffri, offri in continuazione. Attenta al demonio! È sempre pronto, ti gira intorno e aspetta il momento per colpirti come ha fatto con me.

Hai le stimmate doloranti più delle mie, perché non spurgano, hai tante cose che assomigliano al tuo fratello, perché io sono tuo fratello, cara sorellina mia.

Ora lascio il posto alla mia e vostra Mamma, alla Madre dell'Eucaristia.

Marisa - Vicino alla Madonna ci sono i papi.

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma. Dio Spirito Santo è sceso sotto forma di lingue di fuoco e sotto forma di colomba. Io vengo con il cinguettio degli uccelli in mezzo a voi. C'è chi ama molto gli animali, ma io vi invito ad amare l'uomo, l'uomo che Dio ha creato, l'uomo che ha l'anima da salvare. Amate gli animali se volete, ma non create problemi, sono pur sempre animali. Questo cinguettio di uccelli è per farvi sentire che io sono qui presente insieme agli angeli e ai santi. E durante la santa Messa, con gli angeli e i santi, sono qui con voi.

Partecipate alla santa Messa, ma durante la consacrazione chinate il capo, inginocchiatevi se potete e adorate, adorate Gesù Eucaristia.

Miei cari figli, la Mamma vi ama. Oggi Dio ha voluto che mi accogliesse questo cinguettio di uccelli; è un canto di lode che danno

a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo. Io dico a voi: amatevi gli uni gli altri. Anch'io ho amato un piccolo passerotto che stava morendo e con Gesù l'abbiamo aiutato a guarire e a spiccare il volo. Anche voi amatevi fra voi come io amo Gesù, Lui ama me e tutti e due amiamo voi miei cari figli, mio piccolo gregge. Il regalo di Dio è avervi portato qui San Padre Pio, bello, raggiante, come tu lo vedi Marisella.

Marisa - Posso farti una domanda? Se lui sta qui a San Pietro chi c'è?

Madonna - Marisella! Qui è presente, è visibile per essere visto da te.

Marisa - Io divento santa? Ma non voglio diventare santa come te, creando tutta quella confusione, che dà fastidio pure alla gente, io voglio andare a godere Dio. Che devo fare?

Padre Pio - Quello che stai facendo ogni giorno.

Marisa - Va bene. Quando lo dirò a Don Claudio lui mi dirà: “Quanto ancora devi soffrire e convertirti!”. Però anch'io lo dico che devo convertirmi, perché chiedo alle persone di pregare per la mia conversione.

Padre Pio - Perché sei la serva di tutti.

Marisa - Non parlo più. San Giuseppe, la Madonna, Padre Pio stanno parlando, ma io che devo dire?

Padre Pio - Tutti parliamo di santità, Marisella.

Marisa - Allora ti faccio un'altra domanda: lui? (Indica Don Claudio)

Padre Pio - È già santo.

Marisa - Tutte queste persone?

Padre Pio - Tutte possono diventare sante nell'umiltà, nella semplicità, nella sincerità, nell'amore. Dipende da voi, non dipende da Dio, Dio vi ha dato tutto.

Marisa - Quando devo soffrire ancora? Devo passare per il purgatorio?

Padre Pio - No, Marisella.

Marisa - Mamma mia, quanto è lunga la scala per salire in Paradiso!

Padre Pio - Adesso c'è la Mamma che sta allargando le braccia, con tutti gli angeli e i santi, per recitare insieme a voi il Padre nostro. Tu sei santa, tu lo sei.

Madonna - Sì o no, Marisella?

Marisa - Non so che rispondere. Lo posso domandare a lui?

Don Claudio - Ho capito.

Marisa - Hai capito, che devo rispondere?

Don Claudio - Grazie.

Marisa - Grazie.

Madonna - Coraggio, sii forte, non pensare alla massa di persone. Oh, quante discussioni, quante lotte e quante imprecazioni sono fatte, quando ci sono molte persone.

Marisa - A me non interessa, non mi è mai interessato tutto questo.

Madonna - Con umiltà accetta ciò che ti dico.

Marisa - C'è da benedire quella statua.

Madonna - Non prendere la statua, Marisella, perché ti tronca le mani.

Marisa - Perché no?

Don Claudio - È pesante anche per me.

Marisa - Per diventare santi devi soffrire. Lo fai santo Paolo VI, perché è il mio Papa?

Madonna - È già santo per noi.

Marisa - Sì, però sai come siamo fatti noi uomini della Terra, se non avvengono cose grandi qui nessuno ci crede. Va bene.

Madonna - Anche qui, se non arrivano cose grandi.

Madonna - Benedico anche questi oggetti sacri, benedico i bimbi, soprattutto quelli del Kosovo, i bimbi della Jugoslavia. Hai visto, Marisella, in Albania quanto abbiamo lavorato?

Marisa - Sì, ieri è stata un po' dura. Oggi dove andiamo? Si, se vieni anche tu io ci vado, perché se tu non ci sei io da sola non faccio nulla.

Madonna - Da sola fai tutto perché è Dio che vuole questo.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Oggi posso permettermi di baciare anche Padre Pio?

Madonna - San Padre Pio.

Padre Pio - Vengo io, Marisella, a darti il mio bacio.

Marisa - Ciao a tutti, perché siete talmente tanti. Don Claudio, tu sei e io sono. Hai capito cosa?

Roma, 3 maggio 1999 - ore 18:40
Lettera di Dio

Marisa - Ricordati di noi, chiediamo solo un po' di aiuto. Le creature continuano a bersagliarci ogni giorno e noi siamo qui, in questo angolo di Paradiso, in silenzio ed in preghiera. Cosa vuole da noi Dio? Cosa dobbiamo fare ancora?

Madonna - Miei cari figli, cosa vuole Dio da voi? La preghiera, il silenzio. Lasciateli parlare, peggio per loro: chi parla male e manca alla carità non godrà mai Dio.

Questo mese di maggio, vorrei fosse dedicato specialmente alla Madre dell'Eucaristia, che vi deve aiutare ad accettare e sopportare in silenzio, tutto con la preghiera. Vi siete accorti da soli come

l'uomo, quando è potente, con molta facilità distrugge il piccolo, il semplice, l'umile.

Durante tutto il mese a me dedicato io verrò qui, in mezzo a voi, non ci sono altri posti dove io vado per tutto il mese, io sono solo qui con voi. Lasciate parlare, miei cari figli. Quante volte Gesù ed io abbiamo detto: chi manca alla carità, che è la più grande virtù, non può godere Dio, perché in Paradiso ciò che trionfa e troneggia è l'amore, è la carità. Lasciate dire, lasciate fare. Anch'io come voi cito un verso di Dante: “Non ti curar di loro, ma guarda e passa”.

Finora vi avevo detto di scrivere e di fare tutto ciò che potevate, senza aspettatevi nulla, ora vi dico: “Non curatevi, lasciate dire, rivolgetevi a Dio e chiedetegli l'aiuto per sopportare, per accettare”. In fondo anche le grandi radio pensano al solo guadagno; tutti lo vogliono e ricevono il denaro: miliardi e miliardi. Qui no, Gesù ha scelto questo piccolo angolo taumaturgico non per il guadagno, ma per amore verso le anime. Ho ripetuto spesso: “Amate il vostro sacerdote e pregate per lui”; lo dicevo perché non possiede nulla; non ha potere, non ha denaro, né oro né argento, ma ha tanto amore. Così voglio che siate anche voi, miei cari figli, non avete potere, argento e denaro, ma date amore, voglio l'amore, voglio il vostro cuore e portarvi con me in Paradiso, dove regna l'amore verso Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Lo so, siete uomini e la natura umana si ribella, ma voi guardate mio Figlio Gesù in croce e dite: “Gesù, sei in croce anche per me”. Quanto tempo potrà durare questo? E poi cosa avranno in cambio? Lasciate che dicano parole, parole, parole: a volte fanno a gara a chi parla di più mancando alla carità: la Mamma non vuole questo. Aiutatemi a pregare per i sacerdoti buoni: ce ne sono e non riescono a comprendere perché i potenti mancano con molta facilità all'amore.

Ecco, vengo a pregare con voi e a portarvi anche dei messaggi molto belli di Dio, perché ha posato gli occhi su questo luogo taumaturgico.

Coraggio miei cari figli, Gesù Eucaristia è con voi, io sono con voi, insieme a San Padre Pio, gli angeli, i santi e le anime salve, cosa volete di più? Avete un sacerdote che vi ama, che è pronto a morire pur di salvare la vostra anima. Cosa volete ancora? Vive come viveva quando nessuno lo conosceva, quando le apparizioni non erano pubbliche; vive amando le creature, soprattutto voi, miei cari figli.

Peccato che questo messaggio non possa essere sentito da altre anime, da coloro che mancano alla carità. Voi non ascoltate tante parole, ascoltate Gesù che entra nel vostro cuore e vi parla, e Lui parla d'amore.

Grazie della vostra presenza. Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Coraggio miei cari figli, la vostra sorella non è in condizioni di scendere in mezzo a voi, ma voi venite per Gesù Eucaristia e pregate per lei, affinché abbia la forza di accettare la grande croce che Dio le ha dato. Grazie. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 4 maggio 1999 - ore 18:35
Lettera di Dio

Marisa - Non posso raccomandarti nessuno, perché vuoi che si preghi per la pace.

Madonna - Miei cari figli, giubilate e date gloria a Dio in eterno, supplicate Dio per la pace nel mondo, non stancatevi di pregare. Siete pochi, miei cari figli, ma io vengo ugualmente a pregare con voi per la pace, anche se fosse presente solo una persona. Se arriva la pace nel mondo, arriva per voi, per tutte le creature. Cantate al Signore sempre un canto nuovo, date sempre gloria a Dio, non dimenticatevi mai di colui che ci ha creato. Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza, ma l'uomo non risponde, come deve, alla Sua chiamata. Cercate di gioire sempre, anche nelle difficoltà della vita, gioite, perché Dio è con voi, è gioia, è perfetta letizia. È facile sorridere quando tutto va bene, sorridete anche quando incontrate difficoltà: sul pianeta Terra si incontrano difficoltà a causa dell'uomo che non mette Dio al primo posto.

È passato poco tempo del mese di maggio, è appena il quarto giorno, ma prima di Dio, prima di partecipare al mese dedicato a Maria, Madre dell'Eucaristia, si pensa al mare, ai monti, alla passeggiata, ed a tutto ciò che può servire a una creatura, umanamente parlando. E Dio? Ho sentito dire: “Dio è per gli anziani e per i bimbi, a noi non serve”. Oh, questo è grave, è molto grave! Dio è per tutti, non solo

per i piccoli e per gli anziani. Dio ha creato tutti a sua immagine e somiglianza, quindi è anche per gli adulti e per i giovani. Mi sono sentita sempre giovane, anche quando ero arrivata ad un'età molto matura per quel tempo; mi sentivo giovane, perché gioivo con Dio, con il mio Tutto. Non è l'età che ci unisce a Dio ma l'amore vero, santo.

Coraggio miei cari figli, Gesù è con voi, io sono con voi. Non dovete scoraggiarvi, non dovete pensare all'uomo che non risponde alla chiamata di Dio, dovete soltanto pregare, pregare con tutto il cuore, con tutto l'amore. E poi avanti, sempre avanti. Se qualcuno ha qualcosa dentro di sé, vada da Gesù Eucaristia e parli con Gesù: “Gesù, oggi non mi sento a posto, aiutami tu a cambiare, ad essere come tu mi vuoi”; non è poi così difficile. Parlate con mio Figlio e vi voglio bimbi umili, semplici, quando parlate con Lui.

Grazie, mio piccolissimo gregge, grazie per la vostra presenza e per l'amore che date a Gesù e agli uomini, se potete.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Don Claudio, è andata via.

Roma, 5 maggio 1999 - ore 18:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, recitiamo con tutto il cuore il Magnificat. Perché lo dimenticate spesso? Se non potete cantare l'inno all'amore, recitatelo.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Ancora oggi voglio farvi un richiamo materno: chi non è a posto, non riceva mio Figlio Gesù. Vi ho insegnato a ricevere Gesù in grazia. Il peccato più grande che si può commettere su questo pianeta Terra è la mancanza di amore, di carità. Non ricevete mai Gesù se non siete in grazia, perché non avrete la forza di andare avanti se incontrerete delle difficoltà nella vita. Oh, se voi poteste vedere Gesù sperimentare il suo grande amore per voi, per tutti gli uomini della Terra, forse comprendereste molto di più.

Dio ha continuato a fare miracoli, ha dato tante grazie ma ancora questo amore divino non è capito, non è compreso. Ancora l'uomo non capisce chi è Gesù Eucaristia, presente in corpo, sangue, anima e divinità? Chi è questo Gesù che versa il sangue nell'ostia? Oh, è soltanto mio Figlio Gesù, vissuto nell'umiltà, nella semplicità, vissuto con fermezza, durezza e con tanta dolcezza. È Gesù, è mio Figlio Gesù, nato da me, da Maria, Madre dell'Eucaristia. Dite a tutti, gridatelo a tutti: “Non accostatevi al sacramento della comunione senza essere in grazia di Dio”. Quanti, quanti uomini della Terra ricevono mio Figlio Gesù senza essere in grazia! Non si confessano perché si sentono a posto. Allora l'orgoglio, l'invidia, il sentirsi a posto primeggiano. No, vi voglio umili e semplici, tutti dovete esserlo.

C'è chi soffre la passione di mio Figlio Gesù e non è notata da nessuno, c'è un'anima che soffre moltissimo per la pace nel mondo. Credetemi: le sofferenze della passione sono molto, molto forti. Ma Gesù aiuta queste anime perché vivono dell'Eucaristia, senza la quale sono nulla e muoiono.

Tutti dovreste dire: “Dio ti ringrazio”. Perdonate la Mamma, spesso fa dei richiami materni, è solo perché vi amo.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Un bacio e abbraccio a te, nonna Iolanda, che soffri moltissimo. Mio caro sacerdote prediletto, la Mamma ti bacia e ti benedice, come tu ora benedici lei.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Buona partecipazione alla santa Messa, anche se siete un piccolissimo gregge. Ciao.

Roma, 6 maggio 1999 - ore 17:10
Lettera di Dio

Marisa - Oggi vorrei raccomandarti le persone che hanno chiesto le mie preghiere. Ci hai invitato a pregare per i sacerdoti buoni, per quelli non buoni che dobbiamo fare?

Madonna - Oggi vi chiedo di pregare per i sacerdoti buoni, ma paurosi.

Miei cari figli, in questi primi giorni del mese di maggio vi ho parlato dell'amore. Chi di voi ha messo in pratica ciò che la Mamma ha detto? L'amore preventivo, l'amore che comporta sofferenza, l'amore verso tutti? Pregare per coloro che fanno soffrire: questo Dio vuole da voi. Oh, voi non potete capire quello che sta succedendo in questo paese vicino, cosa fanno ai bambini, alle donne, ai giovani.

Grazie per la veglia che farete per la pace, ma io aggiungo anche per le persone che si consacrano a Dio o sono consacrate, per i sacerdoti affinché siano santi, per quelli che hanno paura. Non abbiamo bisogno di loro. I sacerdoti devono essere santi, non paurosi. È tempo di avere coraggio fino in fondo per difendere la Chiesa. Voi direte: ma noi, che cosa possiamo fare? Oh, potete fare tanto: pregare. Quante cose avete ottenuto con la preghiera? Lasciate perdere la guarigione di Marisella. Sento dire: “Preghiamo, preghiamo e non vediamo mai Marisella stare bene”, vero nonna Iolanda? Ma questa è la sua missione. Credetemi, non ci si abitua alla sofferenza, sempre più forte e al dolore sempre più grande. Io chiedo a voi di pregare con amore.

Le vostre preghiere hanno salvato il Santo Padre, hanno fatto sì che ancora non sia iniziata la guerra per via Terra. Pregate, perché piano piano, tutto si plachi. Purtroppo i profughi stanno soffrendo molto. Tu, Marisella, che sei stata lì, sai cosa vuol dire, sai cosa stanno passando e cosa fanno ai bimbi. Per questo è inutile dire tante parole, vi chiedo solo di pregare per la pace, per i sacerdoti che amano mio Figlio Gesù Eucaristia, per le anime consacrate che lo amano.

Come è possibile che arrivati ad un'età avanzata non si riesca a consacrarsi a Dio per sempre, ma si continui a mettere Dio al secondo posto? Chi in un modo chi in un altro. Quando imparerete a metterlo al primo posto, tutto sarà più facile.

Buon incontro biblico, ma soprattutto buona partecipazione alla santa Messa. Benvenuta dottoressa.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto

materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Adesso porti sempre Padre Pio con te?

Madonna - Padre Pio sta con me. Beato Padre Pio per gli uomini, San Padre Pio per noi, vero San Claudio?

Marisa - Basta così. Birichina, stavi per aggiungere qualche altra cosa, ma io ti ho fermata.

Ciao. Va bene, ciao.

Roma, 7 maggio 1999 - ore 18:35
Lettera di Dio

Madonna - Io ho soltanto tessuto gli abiti. In questo momento mi trovo anche nel Kosovo e in Albania: il mio cuore è triste nel vedere tanto scempio, tanti omicidi, tanti giovani che rubano e uccidono i bimbi o altri giovani per vivere.

Sembrava che la situazione migliorasse, c'era qualche spiraglio per la pace, ma oggi di nuovo tutto è crollato. Guardate il telegiornale, quante scene tristi si vedono e sono nulla in confronto a quanto i miei occhi e gli occhi della vostra sorella vedono. La situazione è molto critica e molto dura: ma voi vedete le creature che corrono a pregare e a supplicare Dio di far terminare questo scempio? Quelle persone sono dei cannibali, mangiano le creature.

Quando chiedo di pregare, di fare la veglia, è perché so come stanno le cose, so come va il mondo.

Quanti uomini che si dicono cristiani parlano alla radio, criticano, calunniano e diffamano con molta facilità, mentre il mondo va a rotoli, le guerre continuano, i bambini e le mamme vengono uccise e mangiate: è una carneficina. Non hanno nulla. I bimbi non sanno neanche come si chiamano, la paura, lo choc rimarranno in loro per tutta la vita. Cosa fate voi? Voi pregate, piccolo gregge, ma gli uomini che parlano alle radio cattoliche si permettono di parlar male delle grazie che Dio ha dato ad un'anima, invece di dire: “Pregate per la pace, aggrappatevi alla preghiera e pregate per la pace”. No, questo non viene detto, vengono solo fatti pettegolezzi con molta

facilità e la creatura umana si diverte a pettegolare contro il fratello. Credete che la misericordia di Dio duri in eterno? Ci sarà anche la giustizia di Dio, voi, mio piccolissimo gregge, in confronto a tutti gli uomini che si trovano sulla Terra, siete pochi e venite qui a pregare. Qualcuno manca alla veglia ma se la guerra fosse stata nella vostra nazione, tutti sarebbero corsi strusciando le ginocchia davanti a Gesù, davanti al mio cuore per supplicare di far terminare la guerra odiosa e brutta.

Date la colpa al Presidente della Jugoslavia? La colpa è di tutti gli uomini che non sanno comandare. La stessa cosa succede nella Chiesa. Non sanno formare i giovani, si permette loro di fare tutto ciò che vogliono. Quando un giovane si comporta come Gesù vuole, viene criticato; e se un sacerdote si comporta come Gesù desidera viene calunniato e diffamato ed intanto nelle altre nazioni c'è la guerra, una guerra brutta e atroce.

Miei cari figli, io vorrei venire qui per gioire con voi, ma come posso quando vedo bambini, giovani, donne, anziani che vengono uccisi? Come posso? Eppure vi chiedo di pregare e di gioire con Gesù Eucaristia. Con l'Eucaristia siete forti e avete la luce per fare tutto per il bene degli altri, di voi stessi e di tutti.

Buona veglia, miei cari figli e pregate. Se vi prende sonno, non vi preoccupate, dormite nelle braccia di mio Figlio Gesù o nelle mie braccia; l'importante è dare il proprio cuore e vivere in grazia. Grazie.

Coraggio, nonna Iolanda, sii forte, la sofferenza ti ha consumata e ha consumato la tua figliola. Siete due anime consumate per amore di Dio e del prossimo.

Grazie della vostra presenza. Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi e il piccolo Davide Maria. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Stanotte andiamo di nuovo in Albania? Si? Però stammi vicina e dammi la forza perché mi fa tanto soffrire ciò che vedo. Va bene, ciao, a dopo, ciao.

Don Claudio, è andata via, mi porta in Albania stanotte. Andiamo in Albania di nuovo.

Don Claudio - A vedere cose non belle.

Marisa - Purtroppo le devo vedere.

Roma, 8 maggio 1999 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Oggi è sabato, il giorno dedicato a me. La Mamma ringrazia coloro che hanno fatto la veglia con tanto sacrificio e nonostante il sonno. Solo in questo modo riuscirete a fermare la guerra, questa guerra sanguinosa, brutta, bruttissima.

Miei cari figli, gioite nel nome del Signore, rallegratevi nel nome di mio Figlio Gesù, siate docili a Lui e a coloro che hanno il dono di aiutarvi. Siate docili, buoni, e amate coloro che non sanno amare. Insegnate ad amare a tutti. Non sentitevi arrivati, non siete arrivati finché non sarete completamente di Gesù Eucaristia. C'è ancora chi non riesce a mettere Dio al primo posto: siete molto presi nell'abbellire la propria persona, ma l'impegno di abbellire l'anima passa sempre in secondo piano.

Miei cari figli, vi sembra strano che la Mamma vi dica: rallegratevi e gioite nel nome del Signore. La guerra c'è, è brutta, è sanguinosa, è una guerra terribile, però io vi invito, oltre che a pregare, ad essere gioiosi, a godere questo lume, questa luce che Dio vi dà. Gesù Eucaristia, soltanto Lui, è luce, è fede, speranza e carità.

Oggi è ancora un giorno molto terribile per le creature, per i bimbi, non solo nel Kosovo, ma anche in altre nazioni. Pregate, convertitevi al Signore, tutti: grandi e piccoli. Come già dissi: non c'è età per convertirsi. Convertitevi e credete al santo Vangelo. Grazie.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Auguri a tutti e buona partecipazione alla Santa Messa. Ciao, Marisella.

Marisa - Questa notte dove andiamo? Nel Kosovo? Fai un po' tu, io non so più che dire, fai un po' tu. Ciao. Don Claudio, è andata via.

Roma, 9 maggio 1999 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Voglio raccomandarti qualche persona che ha chiesto le mie preghiere. No, ormai non chiedo più niente per me, fate un po' voi. Hai visto che febbre alta ho avuto questa notte?

Madonna - È andata subito via quando Gesù ti ha portato la santa Comunione.

Marisa - Sì, però io sto sempre chiusa in camera. Comunque non parliamo di me, volevo chiederti: hai qualcosa di bello da dirci?

Madonna - Avrei tante cose da dirvi, ma la guerra va avanti. Dopo il commento che ha fatto il vostro sacerdote, dopo tutti i messaggi di Dio che avete avuto in questa settimana, avete compreso quanto l'uomo sia cattivo quando non è in grazia, quando non si vive di Dio e non si vive di Gesù Eucaristia.

Dio mi ha detto: “Raccomanda alle creature di fare bene il mese di maggio, il mese a te dedicato, Maria. Qui c'è poca gente e nelle parrocchie pochissime dove si prega molto, molto meno pochissima. Si organizza la veglia e la gente non risponde, non parlo di coloro che hanno risposto con tanto amore e sacrificio. Questa veglia è stata chiesta da Dio e Lui dovrà intervenire. Se gli uomini non riusciranno a fermare la guerra, perché ognuno pensa a se stesso, Dio interverrà; e non sarà bello il Suo intervento. Per questo la Mamma vi invita a pregare. Non sono esagerata. Dico sempre di pregare, dico tante e tante parole, ma voi riuscite a capire da soli cosa c'è nel mondo? Cosa vedete di bello? Tutti si divertono, tutti ascoltano una musica forte nei loro padiglioni auricolari. Tutti corrono da una parte all'altra e si innervosiscono se non arrivano a fare ciò che devono fare, ma non corrono da Gesù Eucaristia. Continuerò a ripetervelo: rimane sempre al secondo posto mio Figlio Gesù. Io ho detto di divertirvi, miei cari figli, tutti, grandi e piccoli, ma non mettete mai Dio al secondo posto.

Anche gli apostoli, che ho seguito io, dopo che Gesù era morto, sono andati ovunque a parlare di Dio, con il cuore, con la sofferenza e

sono stati uccisi. Molti si convertivano e chi non si convertiva diventava più cattivo, più ribelle, più vendicativo. L'uomo che non si converte è vendicativo, si vendica del fratello che è convertito, che ama Gesù Eucaristia, che ama la Madre dell'Eucaristia. Io voglio portarvi alla santità ma voi, nel vostro piccolo, dovete dare tutto a Gesù Eucaristia.

Anche voi, miei cari giovani, frequentate il mese dedicato a me, perché Dio vuole questo. Vi comporta sacrificio, lo so, però è una testimonianza molto grande per gli uomini e per coloro che non credono. Già vi dissi che con il vostro modo di fare, con il vostro esempio e testimonianza, aiutate le persone a capire, a ragionare: “Questi sono giovani buoni, puliti, a posto”. Questo la gente deve dire di voi, miei cari giovani, miei cari figliolini. Devono vedere in voi che siete figli di Dio. In qualsiasi posto vi troviate dovete dare esempio e testimonianza; se gli altri non ascoltano pazienza, voi fate il vostro dovere, gettate il seme che alla fine verrà raccolto, non vi preoccupate, non vi daranno soddisfazione ma verrà raccolto, anche dalle persone che sono state riprese nella comunità. Gli adulti non vogliono essere ripresi, ma poi accettano e dicono dentro di loro: sì, hanno ragione. Se non danno soddisfazione, pazienza, a voi non serve questo, a voi serve solo amare, dare esempio e testimonianza.

Pregate per la pace, pregate per quelle povere creature che vengono uccise. Non dico altro. Avete sentito i messaggi della settimana? Il sacerdote li ha commentati.

Offrite questa santa Messa per coloro che vivono in un modo atroce, chi è morto è già salvo, perché la morte è vita, ma per chi è ancora vivo è duro, è un sacrificio enorme. Pregate per costoro.

Adesso vorrei fare un augurio a tutte le mamme, comprese coloro che sono nonne, perché la nonna è due volte mamma, vero, Marisella?

Marisa - Sì, ma io non sono mica nonna. Non sono neanche mamma.

Madonna - Tu sei mamma, per coloro che sanno comprendere. Tu sei una mamma spirituale molto importante, che non tutti comprendono.

Marisa - Se lo dici tu.

Stamattina ho chiesto a Selenia, come dottoressa che dovevo fare, lei mi ha detto: “Io, come dottore, dico che non puoi scendere, però dato che fai quello che ti dice la Madonna chiedilo a Lei”. Allora io lo chiedo a te.

Madonna - No, Marisella, non puoi scendere se la dottoressa ha detto di no.

Marisa - Andiamo bene. C'è la dottoressa, c'è il sacerdote, poi Gesù e te: io devo ubbidire a tutte queste persone? E poi vanno tutte d'accordo, guarda che combinazione.

Madonna - Sì, perché il sacerdote è sulle orme di Gesù, il dottore è sulle orme del sacerdote e tu devi solo ubbidire.

Marisa - Mi piace l'idea! Ti giuro, io non so più che dire. Posso scendere?

Madonna - No, la dottoressa ha detto no, il sacerdote ha detto no. Avevi la febbre molto alta.

Marisa - Va bene ritorniamo a fare gli auguri a tutte le mamme, glieli faccio io a tutte le mamme: tanti auguri da Marisella a tutte le mamme e a tutte le nonne. Io sono mamma spirituale.

Madonna - Ma guarda, Marisella, che la mamma spirituale è più importante della mamma terrena.

Marisa - Beh, tu dici questo per farmi stare un po' su, ma tanto sto giù lo stesso.

Madonna - No, veramente sei su, sei in casa.

Marisa - Ma guarda questa!

Madonna - Va bene, vogliamo dire Marisella tutti insieme il Padre nostro?

Marisa - Sì. Devo dire di no? Dico di sì.

Madonna - Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico il piccolo Jacopo con la famigliola. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate

nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Scusa, mi sono dimenticata di farti gli auguri. Auguri! Auguri anche a te: sei la mamma di Gesù, sei la mamma nostra. Ti hanno portato i fiori? A me sì.

Madonna - Ma noi non abbiamo bisogno, abbiamo tutto Marisella?

Marisa - Sì, scusa. Ciao. Ciao e tanti auguri. Un bacio. Grazie, ciao. Don Claudio, è andata via.

Don Claudio - Ti ha fatto gli auguri.

Marisa - Sì. A te no.

Don Claudio - Io mica sono una madre spirituale? Sono un padre spirituale.

Marisa - E quando è la festa dei papà?

Don Claudio - San Giuseppe: 19 marzo.

Marisa - È passato, meno male.

Roma, 10 maggio 1999 - ore 18:40
Lettera di Dio

Marisa - Anche oggi sei triste? Tutti i giorni lo sei. Che cosa dobbiamo fare ancora noi, piccolissimo gregge? Cerchiamo di fare tutto per Gesù Eucaristia, per la pace nel mondo.

Madonna - Tu, Marisella, non vedi tutto ciò che vedo io nel mondo. Hai ragione di dire che sono triste e non è giusto che vengo da voi così, quindi sorrido, ma dovete sorridere anche voi, miei cari figli. Sorridete alla gloria di Dio Padre, sorridete alla gioia di suo Figlio Gesù e al dono dello Spirito Santo.

Chi ama se stesso e non è in grazia non può amare i fratelli, chi ama se stesso ed è in grazia di Dio, ama Dio ed i fratelli. Chi ama il padre e la madre più di me non è degno di me, ha detto mio Figlio Gesù, non per questo non dovete amare i vostri cari, dovete amarli senza

mettere Dio al secondo posto. Vi supplico, mettete Dio al primo posto.

L'amore di Dio è immenso, è grande, è per tutti, buoni e meno buoni, tutti sono figli di Dio.

Abbiamo iniziato questo mese a me dedicato con tanta sofferenza per la guerra: poche persone rispondono alla chiamata e pregano per la pace.

Volevo fare un triduo in preparazione al giovedì, per la festa della Madre dell'Eucaristia e della Madonna di Fatima e sia per colei che festeggia l'anniversario dei suoi voti, che si sente spogliata di tutto, ma ha tutto, perché ha Gesù Eucaristia. Così voglio che siate anche voi: spogliatevi di tutto e amate Gesù Eucaristia. Io mi sono spogliata di tutto ed ho avuto il mio Tutto. Fate anche voi così, allora vi accorgerete che siete più sereni, più buoni, più comprensivi verso coloro che soffrono, verso coloro che non amano mio Figlio Gesù.

Io vedo una lettera che i giovani hanno scritto al Cardinale Segretario di Stato. È bello ciò che avete scritto, semplice ed umile, e ora sta a loro, ai grandi rispondere con lo stesso amore e semplicità. Benedico con tutto il cuore questo scritto, costato tanto sacrificio; siete corsi uno dall'altro per scrivere ciò che è giusto. Come sempre la Mamma vi dice: “Non aspettatevi nulla. Se costui crede in Dio, nella Madre dell'Eucaristia e nel Santo Padre, tutto si appianerà, ma se ha paura non succederà nulla”.

Coraggio, io sono con voi. Grazie della vostra presenza. Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, come benedico di nuovo questo scritto. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Questa lettera la spediamo al Segretario di Stato di Sua Santità!

Madonna - Non ti preoccupare, Marisella, ho letto già da tempo nei vostri cuori.

Marisa - Va bene, grazie. Ciao. Sì, hai visto anche le foto?

Madonna - Ho visto tutto non ti preoccupare.

Marisa - Scusa, scusa tanto. È andata via.

Roma, 11 maggio 1999 - ore 17:30
Lettera di Dio

Marisa - Sei venuta un po' sorridente. So che ci hai chiesto di pregare tutto questo tempo per la pace, ma io desidero chiederti una cosina. Scusa se mi permetto, ma è per una creatura che ti ama tanto. Non puoi?

Madonna - Miei cari, grazie della vostra presenza. C'è bisogno ancora di tempo, perché venga la pace. La guerra va avanti e i potenti non riescono a mettersi d'accordo. Allora cosa vi chiede la Mamma del Cielo? Preghiere, ancora tante preghiere, la pace che deve venire è quella di cui tutti avete bisogno e quando arriverà sarà in tutto il mondo, soprattutto ci sarà pace nella Chiesa, tra i grandi uomini politici, nelle comunità, nelle famiglie e tra i giovani.

Guardate mio Figlio Gesù che ha sanguinato e meditate: Lui ha versato il sangue per tutti gli uomini ma gli uomini come rispondono? Cosa vogliono gli uomini da Dio? Non si può incolpare Dio per ciò che succede sul pianeta Terra, no, miei cari figli. La colpa è degli uomini, dei grandi uomini, non dei semplici, degli umili, dei piccoli, per questo Dio mi ha mandato ed io mi sono rivelata ai piccoli, ai semplici, agli umili. Non mi ha mandato dai grandi uomini, no, io sono per i poveri, i piccoli, i malati in spirito e corpo.

Miei cari figli, voi attendete la pace, ma noi del Cielo siamo stanchi dal Paradiso di vedere gli uomini che si combattono, che si uccidono, che violentano le donne, che uccidono i bambini.

Se Dio interverrà, non sarà con dolcezza e con la misericordia di Gesù, ma con giustizia. Come sempre vi dico che Dio è giusto, Gesù usa la sua misericordia con tutti, anche con gli atei, Egli è misericordioso, ma sarà anche giusto.

Chi si converte, il più delle volte, è migliore degli altri, di coloro che si dicono praticanti, che si dicono uomini di Chiesa. Miei cari figli, convertitevi tutti con il cuore, credete al Vangelo, vivetelo, ascoltate la parola di Dio; lì c'è tutto. Avete un sacerdote che commenta il santo Vangelo e di ogni riga fa un'opera. Voi siete fortunati, e la

Mamma si ripete, siete molto fortunati; non tutti gli uomini hanno a disposizione un sacerdote che spiega così con amore il santo Vangelo.

Vivete della parola di Dio, amate Gesù Eucaristia, la Madre dell'Eucaristia, amate i vostri cari, i vostri amici, i benefattori, coloro che sono lontani dalla Chiesa, i non credenti, amate coloro che sono perseguitati.

Oh quanto è grande la parola “amore”! Amate tutti e pregate per tutti.

Grazie a voi, miei cari figli, grazie che siete qui presenti a pregare con me e come sapete, recito con voi il santo Rosario che è un'arma potente per fermare la guerra.

Mi ripeto: la guerra non è soltanto quella che si fa con le armi, ma anche con le brutte parole, con l'odio verso il fratello, con il fare delle cattiverie a lui, all'amico, all'uomo della porta accanto.

Coraggio, sono con voi, soprattutto Gesù Eucaristia è con voi.

Insieme ai sacerdoti, ai miei cari sacerdoti prediletti, benedico voi tutti, benedico gli ammalati, i poveri, benedico i vostri oggetti sacri, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, ciao. Don Claudio, è andata via. Oggi era un pochino più sorridente di ieri.

Roma, 12 maggio 1999 - ore 18:35
Lettera di Dio

Madonna - Chiedo ancora preghiere, sacrifici, adorazione davanti a mio Figlio Gesù che ha sanguinato. Cosa posso dirvi se non di amare Gesù Eucaristia, perché soltanto con Lui sarete forti e capaci di affrontare qualsiasi battaglia.

Tu hai visto, Marisella, quelle mamme che partorivano il bimbo, in quel momento erano spoglie di tutto, non avevano nulla, eppure in loro si vedeva la gioia per la creatura che era nata, anche se le

sofferenze erano tante per loro. Nessun uomo e nessun santo ha mai avuto la vostra sofferenza, miei cari due figli, ma non dovete abbattervi e scoraggiarvi perché, come dici tu, mio caro sacerdote prediletto, ti ho fatto mancare mai nulla? Ti ho mai deluso?

Marisa - “Io non lo so”, risponde Don Claudio.

Madonna - Ma io so quello che risponde lui e ciò che dici tu. Io ho bisogno di preghiere e di aiuti. Pregate, come dissi altre volte, per le mie intenzioni, che sono le vostre intenzioni.

Sei provata, moltissimo mia cara figliolina, moltissimo, però Dio ti dà anche la forza di lottare, di combattere e soprattutto di amare. Vedo che quando richiami i giovani, i tuoi figli spirituali, lo fai con tanto amore e forza, che forse dall'altra parte non possono comprendere che il rimprovero è dettato soltanto da tanto amore! Ciò che si fa con amore è grande, è bello, non importa se uno ha la voce forte o debole o flebile, come dici tu, l'importante è che si parli per amore del fratello.

Gesù ha preso nel suo cuore la tua consacrazione e i tuoi voti e li ha accettati e tu sai quante prove, quante tribolazioni hai sopportato. Malgrado il tuo borbottare, non hai mai detto di no a Gesù Eucaristia e anche oggi, dopo decenni dall'emissione dei voti, non dici no a Lui. Vivi i tuoi voti con semplicità e umiltà. Puoi essere agli occhi degli altri una persona semplice, ma non sanno che con la consacrazione e i voti a Gesù sei diventata grande ai suoi occhi e a quelli di coloro che sanno amare.

Vorrei dirti tante cose, Marisella, ma dobbiamo partire.

Marisa - Potresti non farmi vedere quelle scene? Perché è una sofferenza per me vederle.

Madonna - Anche per me è duro, Marisella, ma dobbiamo aiutare e il nostro modo di aiutare è grande e nascosto, lavoriamo nell'umiltà e nella semplicità. Noi siamo lì, nessuno ci vede e lavoriamo, raccogliendo i pezzi dei corpi che vengono sbattuti qua e là. Vuoi dire di no? Non vuoi venire?

Marisa - Sì, sì, io non ti ho mai detto di no, io vengo, però dopo vorrei che non restasse niente nella mia testa.

Madonna - Miei cari figli, chiedo a tutti di pregare. Vi siete accorti di come la Mamma, da quando è cominciato il mese di maggio, ripete ogni giorno più o meno le stesse cose: preghiera, amore, sacrificio. Non cambio, non c'è niente di nuovo, non ci sono altre parole: c'è bisogno di preghiera, amore, sacrificio. Soltanto il sacrificio, l'amore e la preghiera fatta con l'anima in grazia, con la vera conversione, con Gesù Eucaristia nel vostro cuore, sempre, in qualsiasi momento della giornata e della notte, anche quando riposate, possono ottenere la pace.

Vorrei dirvi di fare una grande festa, ma sembra che gli uomini della Terra continuino a disturbare. Chissà se potranno cambiare i loro cuori, con questa festa spirituale. Pregate per tutte le persone che sono consacrate a mio Figlio Gesù, per le sue spose che non rispettano né la loro consacrazione, né i voti. Pregate per tutte le anime consacrate. Grazie.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Domani vieni con tutta la sacra famiglia, gli angeli e i santi? Grazie. Io sto pregando per Paolo VI. Quando verrà beatificato? Ciao. Mi dai un pochino di voce? Poca poca? Dai, ti prego, non mi chiedere anche questo! Va bene, ciao. Don Claudio, mi sa che non mi dà la voce.

Don Claudio - Non è detto.

Marisa - Non ha risposto.

Don Claudio - Risposta non c'è.

Marisa - Forse chi lo sa, perduta nel vento sarà.

Don Claudio - È vero.

Roma, 13 maggio 1999 - ore 18:10
Lettera di Dio

Marisa - Sono venuti tutti con te?

Madonna - Io sono la Madre dell'Eucaristia. Oggi, insieme al mio amato sposo Giuseppe, a tutti gli angeli e ai santi, vogliamo festeggiare con tutte le persone presenti.

Gesù - Io, il tuo sposo Gesù dico a te: “Vieni, vieni, mia eletta, e canta, canta con me. Noi del Paradiso ringraziamo colei che ha detto sempre sì, malgrado le sofferenze e le lotte della vita; un sì pieno d'amore, accompagnato da una grande croce. Oh mia sposa, mia eletta, il tuo sposo Gesù ti dice grazie”.

Oggi ti dice anche che i sacerdoti convertiti sono 266. Si, due, sei, sei. Non ti dico di girare il sei, perché stonerebbe il due, ma si sono convertiti 266 sacerdoti, 25 suore, 56 laiche consacrate. Questo lo debbo a te, mia cara sposa, e alle persone che con te hanno pregato e continuano a pregare sempre per la conversione dei miei figli prediletti. Oh, vedo che il tuo cuore gioisce di questa grazia grandissima. Mio caro sacerdote prediletto: 266 sacerdoti convertiti, non credi che questo sia un grande miracolo? Voi, miei cari figli, che siete venuti per festeggiare, guardate quale grande grazia Dio ha fatto. Vi ha dato questo regalo anche per le vostre preghiere. Io sono Gesù, quel Gesù che hanno crocifisso, che ha tanto amato gli uomini, misericordioso, ma che alla fine sarà giusto.

Come vedi, Marisella, ho accanto a me tante anime salve e tanti santi: guarda i miei papi ed i miei santi. Non per tutti i santi è stato tirato il tendone, come dice il sacerdote, perché sono diventati santi nel silenzio e nel nascondimento; nessuno ha pensato a loro, ma Dio sì e sono qui con me. Proprio come quando tu vedevi San Padre Pio, che ancora non era stato beatificato, ma per noi era già santo e quindi tu lo vedevi sempre con noi, oggi è beato per gli uomini e santo per noi. Il tuo caro fratello ti aspetta in Paradiso, accanto a noi, quando Dio lo deciderà.

Marisa - Posso parlare con te come parlo con la Mamma? Si, ma non mi abbracciare troppo forte perché sento le spine.

Gesù - No, oggi il mio bacio è di amore e non di sofferenza, la passione l'hai vissuta questa notte, oggi soffri i dolori naturali e quelli fissi, quelli che sono sempre con te.

Marisa - Senti Gesù, vuoi dire qualcosa anche alle persone che sono con me? Perché hanno pregato tanto.

Gesù - Ma certo, ho detto che la conversione di 266 sacerdoti dipende anche dalle loro preghiere, ma soprattutto dal tuo grande sacrificio, dalla tua sofferenza che non tutti comprendono e meno ancora la comprendono i tuoi parenti, mia cara Marisella.

Marisa - Sì però io voglio loro un sacco bene. Non fa niente, tanto è una cosa fra me e te, perché gli sposi si parlano da soli.

Gesù - Sì, ma qui ci sentono tutti.

Marisa - Senti, Gesù, posso dirti di aiutarci? Ne abbiamo tutti bisogno, chi in un modo chi in un altro. So che la tua presenza è già una benedizione, però noi, come creature umane ti chiediamo sempre qualcosa di più.

Gesù - Non ce la fai neanche ad aprire una scatola, Marisella?

Marisa - Sì, perché mi fanno tanto male le mani. Ecco io volevo, che le benedicessi.

Gesù - Ma io le ho già benedette.

Marisa - Una benedizione particolare! Sei contento che facciamo così?

Gesù - Certo, tutto ciò che fa piacere al cuore della Madre dell'Eucaristia, fa piacere anche a me. E dà gioia.

(Marisa mostra visibilmente e a parole il suo imbarazzo)

Lo so che sei emozionata, Marisella, ma parla, stai tranquilla.

Marisa - Non ci riesco, ma tanto tu leggi dentro. Hai visto il cuore? È il tuo cuore, perché è grande e questo non sanguina; sono tutte rose d'amore.

Gesù - Tu vedi amore dappertutto!

Marisa - Me l'hai insegnato tu! Senti Gesù, io continuerò a pregare; non posso davanti a tutti che continuerò a soffrire, te lo dico da sola, altrimenti mi dicono che quando sono davanti a te e alla Mamma dico sempre di sì. Io non posso dire di no, io dico di sì.

Gesù - Hai visto, nei luoghi dove sei andata, quanta atrocità? Ma non voglio parlarti di questo oggi. O mia eletta, mia figlia, mia sposa, mia sorella, grazie per ciò che fai per la Chiesa, per gli uomini della Chiesa, per gli ammalati. Grazie.

Marisa - Grazie a te, Gesù, grazie. Benché indegna mi accetti così come sono.

Gesù - Miei cari figli, volete recitare insieme a Gesù il Padre nostro, dandovi la mano l'un l'altro, per la conversione dei grandi uomini, degli uomini potenti, quando dico potenti intendo gli uomini della Chiesa e quelli dello stato.

Benedico voi due mie care figlioline, benedico i bimbi, benedico Davide Maria, nonna Iolanda, che è sola in quel lettino, ma la Mamma è già da lei a farle compagnia.

Ora torno al Padre.

Madonna - Miei cari figli, la Mamma vi ringrazia per tutte le preghiere, i sacrifici, per tutto ciò che fate per la pace nel mondo, continuate, non stancatevi, lo so, è un sacrificio, specialmente nelle grandi città, muoversi con la macchina, con gli autobus per venire qui.

Marisa - Tu che ne sai che camminano gli autobus, ai tempi tuoi c'era l'asinello!

Madonna - Marisella, sto parlando!

Marisa - Hai ragione, scusa. Quando sono emozionata o mi vergogno di qualcosa io parlo.

Madonna - Ti conosco.

Ecco, so che c'è anche il lato economico, come qualcuno ha detto durante la tesi di laurea; per questo ci sono tanti sacrifici, ma il Signore, il mio caro figlio Gesù, non vi abbandona, in un modo o nell'altro vi aiuta.

Miei cari giovani, grazie per l'amore che dimostrate al sacerdote, alla vostra sorella, a tutti. Non preoccupatevi, sbruffate pure, io accetto anche questo, perché sono la vostra Mamma.

Insieme al sacerdote benedico voi, miei cari, benedico i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi, nonna Iolanda. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Marisa - Posso chiederti…

Madonna - No, Marisella, non chiedere nulla. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Sai che Gesù mi ha abbracciato, mi ha tenuta stretta stretta e mi ha dato un bacio?

Madonna - Sento il profumo di mio Figlio.

Marisa - Anche tu senti il profumo?

Madonna - Adesso, il momento più importante è la santa Messa e la santa Comunione. Ricevete Gesù in grazia. Andate, partecipate. Mio caro sacerdote, celebra con tutto il cuore: ogni tua celebrazione salva un'anima. Ciao, Marisella.

Marisa - Don Claudio? Mamma mia, hai sentito? 266! E le suore.

Don Claudio - Era questo ciò che aspettavo.

Marisa - Stavo chiedendo una cosa, ma ha detto non chiedermi nulla e io sono stata zitta.

Don Claudio - No, quella passa in secondo piano.

Marisa - Ma io la chiedevo per voi, non per me.

Don Claudio - Avremo tempo di chiederla.

Marisa - Sai, quando Gesù mi è venuto vicino, mi ha stretto forte forte e mi ha baciata. Ho sentito un profumo meraviglioso. Anche la Madonna l'ha sentito. Ho sbagliato?

Don Claudio - No, hai fatto bene.

Roma, 14 maggio 1999 - ore 18:35
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, vi invito a santificarvi, a santificare la vostra carne e il vostro spirito, a santificare il vostro modo di essere: levate l'orgoglio e la superbia, e dimostrate amore, amore, verso tutti.

Siamo arrivati al 14 di maggio, stiamo pregando anche noi con voi per la pace nel mondo, ma questi benedetti uomini, grandi uomini dello stato, non si rendono conto del male che stanno facendo e continuano a uccidere.

Per chi può, per chi è capace di accettare la croce, la accetti con amore per la pace. Gli uomini continuano a discutere, a bisticciare, a dire bugie per sentirsi importanti e grandi, ognuno pensa a se stesso. Chi non ama, chi non mette Dio al primo posto non sarà mai grande; potrà esserlo sulla Terra, ma non andrà in Paradiso a godere Dio. Lui cosa chiede? Si può diventare santi nelle piccole cose, ma gli uomini potenti cercano le grandi cose, cercano di essere i primi in tutto e poi per chi crede viene Dio. E per chi non crede? Chi uccide e continua a uccidere con molta facilità, mandando a morte i suoi soldati come potrà salvarsi? Voglio che preghiate per la pace, deve esserci la pace in tutto il mondo e allora potrò dire che Gesù, il mio dolce Gesù, non è morto invano e potrò dire che la passione che vive la vostra sorella non è stata inutile.

Oh, è molto triste vedere dal Paradiso ciò che succede su questo pianeta Terra. Quando scendo in mezzo a voi vorrei chiudere gli occhi per non vedere lo scempio e le atrocità che continuano a commettere.

Vorrei tanto dirvi: “Gioite, miei cari figli, gioite, miei cari giovani, rallegratevi, il tempo di Dio è vicino, ma voi non conoscete il tempo di Dio; pregate anche per questo. Non scoraggiatevi, siate umili e semplici. Coloro che amano, sanno che debbono soffrire, ma chi non ama e pensa solo a se stesso non soffrirà mai. Quante volte vi ho detto che la base di tutto è la sincerità? Anche i grandi uomini non sono sinceri e bluffano l'uno contro l'altro come i piccoli. No, dovete avere sincerità, dire la verità, fare la correzione fraterna a tutti: grandi e piccoli, abbiate amore verso tutti.

Grazie della vostra presenza, grazie a coloro che sono venuti da lontano a trovare questa povera sorella che giace in un letto pieno di sofferenze e grazie a te, nonna Iolanda. So che vuoi la guarigione o meglio vorresti stare un pochino meglio per aiutare questi miei due figlioli, ma questa è la vita che Dio vuole; accetta, anche se qualche volta è difficile, vero Marisella? È difficile accettare la croce, ma sei forte. Coraggio, non sei sola, tante persone pregano per te e ti danno la forza di accettare tutto.

Mi raccomando, ditelo anche agli altri, fate una grande festa domenica alla vostra sorella, perché potrebbe essere anche l'ultima.

Marisa - Io sono contenta, non hai visto che sono stanca di soffrire?

Madonna - Hai ragione, Marisella, avete ragione miei cari figliolini. Grazie per ciò che fate.

Insieme al mio caro sacerdote prediletto benedico voi, i vostri cari, benedico il bimbo qui presente, benedico i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, ciao. Aiutami, ti prego.

Don Claudio, è andata via. Dice che quando scende giù vede tutto ciò che succede sulla Terra, specialmente dove c'è la guerra.

Don Claudio - Lo vede anche quando sta in Paradiso.

Marisa - Appunto, però, quando scende, passa per valli e per monti e vede tutto.

Roma, 15 maggio 1999 - ore 18:35
Lettera di Dio

Marisa - Mi hai fatto un'improvvisata! Senti, prima che mi dimentichi voglio dirti di non benedire due persone: una sono io, e l'altra è il futuro Papa, sì, Jacopo, perché si è fatto male.

Madonna - Se non c'ero io accanto, Marisella, ad aiutarlo cosa poteva succedere?

Marisa - Posso raccomandarti qualche creatura che si è affidata alle mie preghiere?

Madonna - Sì, dopo aver pregato per la pace certamente. Fate pregare i vostri bimbi, mie care mamme, i vostri giovani per questa pace che non arriva. Insegnate ai bimbi a pregare con il cuore e voi, genitori fatelo insieme a loro, devono vedere e comprendere che voi pregate e date gloria a Dio. Oh, sono molto intelligenti, capiscono subito.

Desidero dirvi di ascendere con Gesù al Cielo in spirito, di pregare la Madre dell'Eucaristia, la Madonna, che ha tanti titoli, alcuni abbastanza buffi. Come già ho detto tanto tempo fa, sono tutti belli, ma il titolo Madre dell'Eucaristia è il più grande, il più bello, però non voglio offendere nessuno. Non chiamatemi Signora dell'Eucaristia, Vergine dell'Eucaristia, ma Madre dell'Eucaristia, perché io sono la Mamma di Gesù.

L'Eucaristia fa la Chiesa ed è il sacramento più grande, è inutile ascoltare la santa Messa, se non fate la santa Comunione, come è inutile riceverla quando siete in peccato, se non fate la Confessione. I sacramenti vanno rispettati, i comandamenti vanno osservati, perché sono di Dio.

Vi chiederete: “La Mamma ci fa la catechesi?”. No, miei cari figli, il vostro sacerdote fa la catechesi, e la fa molto bene, però qualcuno ancora si permette di annunciare se c'è o non c'è la catechesi senza chiedere nulla al sacerdote. Che ci sia o non ci sia, chi può comunicarlo? Solo il sacerdote! Se il 14 marzo Don Claudio non l'ha fatta è perché stava male, questo l'ho detto anche allora, ma non è stato capito, tanto che anche oggi alcuni hanno telefonato per chiedere se c'era la catechesi. Dovete crescere, miei cari figli e per la crescita spirituale non c'è età. Io parlo, ma voi ascoltate? Forse nel momento del messaggio, ma poi, quando uscite di qui cosa succede nel vostro cuore? Dovrebbe essersi verificato un cambiamento, dovrebbe esserci l'amore quello vero e invece c'è chi, pur non aiutando il sacerdote perché dice che non può, lo aiuta però a scendere di morale, a farlo crollare. Anche lui è di carne e ossa come voi, anche lui può star male. Per un giorno che non ha fatto la catechesi non si può dire: “Non c'è catechesi”. Voi sapete che

l'apparizione viene dopo la Parola di Dio, dopo la catechesi, quindi potrei io venire se questa non ci fosse? Prima la catechesi e il santo Rosario, poi l'apparizione e tutto si chiude con la santa Messa e la santa Comunione, perché l'Eucaristia dà forza, luce, saggezza e amore.

Buona festa per domani. Ognuno di voi deve dare tutto se stesso per la buona riuscita della festa. Non chiedo troppo, miei cari figli, perché chiedo solo ciò che potete dare: l'aiuto, il sorriso, la comprensione verso gli altri e la pazienza verso le persone moleste. Tutto diventa facile se è fatto con amore.

Grazie, miei cari figli, se rispondete a quanto la Mamma vi ha detto. Un bacio ed un abbraccio vanno ai bimbi Jacopo e Simone. Marisella, posso dare la mia benedizione?

Marisa - Sì, io scherzavo, dagliela, ma grossa grossa.

Madonna - Jacopo, manda un bacino alla Madonnina. Io sono qui e ti vedo, vedo il tuo visino graffiato e la manina dove ti sei fatto male. Sei caduto all'asilo, vero Jacopo? Ti sei fatto male, ma non è nulla. Anche Gesù bambino è caduto, ha battuto il naso dal quale è uscito il sangue, ma poi ha giocato, come fai tu. Tu giochi, vero?

Benedico i bimbi e nonna Iolanda che metto sempre in mezzo ai bimbi e i vostri oggetti sacri.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Aspetta non andar via ti devo chiedere una cosa per Marisa.

Madonna - Si dice Marisella.

Marisa - Sì, ti devo chiedere una cosa per Marisella. Mi dai un po' di voce? Ti prego. Da molto tempo va avanti questa storia. Abbiamo cantato sempre insieme, canto con te, ma la voce non c'è!

Madonna - Hai detto sì, Marisella.

Marisa - E va bene.

Madonna - Allora, posso ringraziare i miei cari giovani e gli adulti, che stanno facendo del loro meglio per preparare la festa? Non guardo le nuvolette, non guardo nulla, soltanto che lavorano con amore.

Andate, miei cari figli. Ciao, Jacopo, manda un bacio alla Madonnina.

Marisa - È andata via, perché si deve preparare per domani. Si deve mettere il vestito nuovo?

Don Claudio - Non lo so.

Roma, 16 maggio 1999 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Sei tutto vestito di bianco, Gesù e ascendi al Cielo.

Gesù - Sì, salgo al Cielo, ma tornerò per stare in mezzo a voi nell'Eucaristia. Io sono Gesù, voi amate Gesù Eucaristia. Come tuo sposo ti faccio i miei auguri, mia cara eletta sposa. È una gioia per me vedervi qui riuniti a pregare per la stessa intenzione. Oggi è anche la giornata degli ammalati e chi è più malata di te, mia sposa diletta? Ho gioito, come ha gioito la mia Mamma nel vedervi qui, felici di preparare, di dare il meglio di ciò che potevate, questo è bello agli occhi di Dio, ai miei e a quelli dello Spirito Santo che fra pochi giorni scenderà su di voi.

Miei cari figli, oggi è una grande festa, è l'ascensione di Gesù al Cielo, festeggiate anche la Madre dell'Eucaristia, la Madonna di Fatima e la vostra sorella. Non vi preoccupate se la vostra sorella non traduce esattamente qualche parola, ma è sotto calmante e quando è così, voi lo sapete benissimo, si perde l'esattezza nel parlare, se c'è qualche piccolo errore nel tradurre ciò che io le sto dicendo, non date peso a questo, l'importante è che comprendiate il significato, l'importante è che vi amiate miei cari figli. L'amore non deve essere presente soltanto nel giorno di festa, ma ogni giorno, così come non dovete mostrare amore soltanto il giorno di Natale, ma sempre. L'Emmanuele, Dio con voi, ascende al Cielo, ma rimane sempre in mezzo a voi in corpo, sangue, anima e divinità, nell'Eucaristia, come in questo momento.

Marisa - Ecco, sono presenti di nuovo i Tre Gesù.

Gesù - Dio Padre, Dio Spirito Santo e Io Dio Figlio. C'è la Madre dell'Eucaristia, gli angeli e San Padre Pio, tuo fratello, tutti i santi e le anime salve parenti delle persone presenti. Un grazie va a te, mio caro sacerdote, che vieni da lontano per aiutare questo sacerdote che ama la Chiesa, Maria e l'Eucaristia: egli è solo, tutti gli hanno girato le spalle perché doveva gettarmi via, se l'avesse fatto ora sarebbe anche vescovo. Obbedienza si, ricatto no! Doveva gettare l'Eucaristia che ha sanguinato, me, come fanno ancora oggi quando gettano i bambini nei cassonetti. Ma Don Claudio non mi ha buttato via, non mi ha rinnegato. Doveva dire a tutti voi che vi aveva ingannato, ma non vi ha ingannato, per questo tutti, specialmente i sacerdoti, gli hanno voltato le spalle. Ora vederti qui, mio caro sacerdote Vladimiro, ad aiutare il mio caro sacerdote prediletto, è una grande gioia per tutti noi del Paradiso. Basta seguire le orme di Gesù per essere felici e tu l'hai ascoltato nel tuo cuore e sei qui. Grazie.

Marisa - Quanti? Tante e tante persone?. Oggi non ti domando niente Gesù perché pare che sia anche la mia festa?

Gesù - È la tua festa, Marisella, sei la mia sposa. Ora io torno al Padre, accompagnato dagli angeli e dai santi, ma la Madre dell'Eucaristia rimane ancora un po' con voi.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, La Mamma vi ringrazia per tutto ciò che avete fatto e se riuscirete ad amarvi come Gesù ed io vi amiamo. Siate come gli apostoli, anche loro all'inizio erano sbalorditi e frastornati, ma poi è sceso lo Spirito Santo, hanno ascoltato e messo in pratica i richiami paterni e materni, perché mio Figlio Gesù quando doveva fare un richiamo lo faceva con fermezza e dolcezza. Ricordatevi: fare un richiamo ad un fratello, grande o piccolo che sia, è soltanto dimostrazione d'amore.

Auguri, Marisella, auguri da tutti noi del Paradiso. Non devi darmi nulla da far benedire?

Marisa - Ti ricordi sempre tutto! Aspetta, perché non mi sono preparata e perché ho difficoltà a muovere le mani. Ecco, questi sono gli anelli del Rosario, come tu hai detto.

Madonna - Un po' piccolini, vero Marisella?

Marisa - Sì, ma io avevo lasciato il campione.

Madonna - Mi piace anche quello che ha i cuoricini.

Marisa - Questo ha tutti cuoricini, perché sono quelli di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo; poi c'è il tuo, quello di san Giuseppe, e poi non so, c'è ancora un posto, chi vuoi mettere?

Madonna - Vogliamo mettere l'ultimo beatificato?

Marisa - Sì, Padre Pio. Poi c'è questo che è bianco, vedi? Ci metto Paolo VI.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza.

Insieme ai sacerdoti benedico voi, i vostri cari. Mando un bacio ai bimbi. Benedico i vostri oggetti sacri. Benedico nonna Iolanda, qui presente in mezzo a noi.

Grazie, nonna Iolanda, perché sei scesa in mezzo a noi. Come Mamma vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Non mi hai dato ancora la voce. È da marzo, anzi da prima, che non ho voce.

Ciao. Sono andati via, una nuvola grande li ha presi. La voce però non ce l'ho.

Don Claudio - Non ce l'hai?

Marisa - Non ce l'ho. Perché non mi dà la voce?

Roma, 17 maggio 1999 - ore 18:35
Lettera di Dio

Marisa - Ciao. Io non ti chiedo nulla, ma dico soltanto a te che sei Mamma: vedi cosa puoi fare.

Madonna - Oggi è il primo anniversario del grande miracolo eucaristico, quando l'Eucaristia ha prima versato sangue e poi si è

ripiegata a forma di conchiglia: voglio tutte le mie creature siano dentro questa conchiglia. Se il mondo cambiasse, tutto sarebbe più facile. Invece questo pianeta Terra va sempre peggio, ognuno cerca il meglio per se stesso e non pensa a chi gli è vicino, per questo Dio continua a chiedere sofferenza e fa vivere continuamente la passione del mio e vostro Gesù alla vostra sorella. Avevo pensato di fare una grande festa per questo primo anno del miracolo eucaristico, ma il pianeta Terra va sempre peggio e voi uomini arrivate quasi a dimenticare tutto a causa del lavoro e di tutte le sofferenze che avete. Pregate, fate la novena, fate il triduo e poi il giorno dell'anniversario passa inosservato. Perché tutto questo? Io vorrei tanto che entrasse nel vostro cuore l'amore di Gesù. Con tanta gioia la Mamma vi dice grazie per la festa di ieri, grazie per tutto ciò che avete fatto, sia per la veggente, sia per il dottore.

Per la festa spirituale, tutto è stato bello e considero tutto un mio grande gioiello. Dio ha gioito di tutto questo.

Tu, Marisella hai dato tutto al tuo sposo Gesù, tu non ti appartieni, sei tutta sua. Voi che avete fatto la festa avete messo il vostro buon cuore in tutto e la Mamma è contenta, ma Gesù sanguina e vede tante sofferenze e continua a chiedermi: “Mamma, sono forse morto invano?” Ed Io: “No, Figlio mio, non sei morto invano”. Chi parla è il Dio-Uomo che mi ripete: “Mamma cara, sono morto invano?”. Ed io, come farebbe qualsiasi mamma della Terra: “No, non sei morto invano”.

Marisa - Ecco Gesù! Non sei morto, non sei morto invano, poi ci sono io che sono…

Gesù - Mia cara sposa questo è il tuo cammino, ma chi ti è vicino deve aiutarti.

Marisa - Sì però soffre, capisci? Speravo di avere almeno un giorno di riposo.

Gesù - Sì, ma avevo bisogno della tua sofferenza, oggi dieci sacerdoti sono tornati a Me. Dieci, Marisella.

Marisa - 266 più dieci, quanto fa? 276.

Gesù - Non sei contenta? Non siete contenti, miei cari figli, di tutto questo?

Marisa - Sì, ma posso chiederti se si è convertito qualche sacerdote di Roma?

Gesù - Certo. Anche se non riescono a superare la paura che hanno del cardinale, credono in me, credono nell'Eucaristia. Grazie, Mia sposa diletta, grazie.

Marisa - Aspetta però, perché questa volta dico di no alla sofferenza per obbedienza al dottore spirituale e al dottore materiale. Si, sono contenta, però sono anche molto stanca.

Gesù - Miei cari figli, non stancatevi mai di pregare, con la preghiera detta con amore e in grazia si ottengono tante cose. Non stancatevi mai di pregare, però ricordatevi: “Imparate ad amare, poi pregate”. Guai a chi non ama il fratello e dice tanti rosari, guai! Prima date amore al fratello, l'amore vero, non cercare di fuggire dagli impegni per dire che avete fatto un gesto di carità. Vivete l'amore vero.

Marisa - Io Marisa, voglio ringraziarti per l'aiuto che la Mamma ha dato a Jacopo. Grazie con tutto il cuore, proteggilo ancora.

Gesù - Ma io sono con loro.

Marisa - Oh, come sono felice! Felice di soffrire con te, Gesù, se altri 10 sacerdoti sono tornati. Grazie.

Gesù - Miei cari figli, anche Gesù vi ringrazia per la festa spirituale che avete fatto ieri e anche per l'agape fraterna, come dice il sacerdote.

Marisa - Io dicevo l'adipe!

Gesù - Marisella, guarda che c'è il dottore.

Sì, grazie, questa volta veramente avete fatto tutto con tanto amore e generosità.

Marisa - Posso chiederti una cosa? Che intenzioni avete riguardo alla mia voce? Perché non mi ritorna più, anzi va sempre peggio.

Gesù - Questo non dipende da noi, Marisella, ma dal dottore.

Marisa - Non da quello nuovo, ma da quello vecchio.

Gesù - È bello scherzare con la mia sposa prediletta perché ha bisogno anche di questo, vero Marisella?

Marisa - Sai cosa ho detto ai giovani? Adesso ti racconto, Gesù: giovedì…

Gesù - Ho visto e ho sentito tutto.

Marisa - Sì, tutti dicevano Marisella, Marisella ed io ho detto che mi vergognavo, non perché non dovevano chiamarmi così, ma perché mi vedevo talmente grande che essere chiamata Marisella mi faceva vergognare. Allora ieri sai che hanno fatto? Tutti mi chiamavano Marisa, Marisa, Marisa, però uno si è sbagliato e ha detto Marisella. Un altro mi ha chiamato cara zietta. Ah, questo però mi ha fatto piacere.

Gesù - Marisella, Io ho visto tutto, ero lì presente.

Marisa - Lo so, ma volevo raccontarti qualcosa.

Gesù - Sì, adesso preghiamo tutti insieme. Coraggio, oggi è trascorso un anno dal miracolo che Io ho fatto, quando ho versato sangue per amore; purtroppo questo ancora non è stato capito. Siamo a 276 sacerdoti convertiti, Marisella.

Marisa - 276, ho detto bene?

Gesù - Ora allargate le braccia e gridate con me il Padre nostro, il Gloria alla Trinità e un'Ave Maria alla mia e vostra Mamma.

Ti do il mio bacio di sposo. Ora vado al Padre, ascendo al Cielo. Pregate lo Spirito Santo. Ciao, mia sposa diletta.

Madonna - Io sono la vostra Mamma e insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Adesso non cantiamo più? Non mi dici più di cantare con te? Quelle note così alte, non me le fai cantare più?

Madonna - Alza il braccio, Marisella. Però continua la passione.

Marisa - Ciao. Sono andati tutti via. Don Claudio.

Don Claudio - 276.

Marisa - 276, che bello.

Don Claudio - Sei contenta?

Marisa - Eh sì che sono contenta.

Don Claudio - E alcuni sono anche di Roma.

Marisa - Sì.

Don Claudio - Non gli hai chiesto quanti?

Marisa - No.

Don Claudio - Ti puoi alzare.

Marisa - No, devo riposare, perché la passione continua. Però sono contenta di avere sofferto. Ti rendi conto?

Don Claudio - Che hai sofferto?

Marisa - No, che altri dieci sacerdoti si sono convertiti.

Don Claudio - Questa è una bella cosa, una grande grazia.

Marisa - Sono contentissima, non potevo dire di no, anche se è durissimo vivere.

Roma, 18 maggio 1999 - ore 18:35
Lettera di Dio

Madonna - Eccomi di nuovo in mezzo a voi. Oggi è il diciottesimo giorno: quanti rosari, preghiere, sacrifici ha fatto qualcuno di voi per venire qui, nel luogo taumaturgico a pregare. Ma come vedete voi stessi, l'uomo non risponde. La guerra terminerà, ma sarà guerra anche dopo, per le reazioni che avranno i bimbi, le mamme, i giovani,

gli anziani; gli choc, la paura e ogni rumore li farà saltare. Vi chiedo ancora di pregare, pregare, soprattutto perché i grandi uomini siano sinceri. Se continueranno ad agire solo per il potere e per il denaro, la guerra non finirà.

La sofferenza vi consumerà, dissi tanti anni fa ai miei due figliolini e la vostra sofferenza è molto grande, è molto dolorosa. Oggi qui con me ho altre anime salve ed altri 11 sacerdoti e un cardinale si sono convertiti per le grandi sofferenze dei miei due figliolini e per le vostre preghiere. Tenete bene i conti, miei cari figli, un domani, quando in loro sparirà la paura, verranno qui. Si sono convertiti, ma hanno paura. Altri 11 sacerdoti si sono convertiti, Marisella, sii contenta e felice.

In nome di Dio io potrei anche, toglierti la sofferenza, ma vuoi salvare altri sacerdoti e altre anime consacrate? Quando hai detto sì, hai capito da sola che quel si ti avrebbe messo in croce per sempre. Ti ricordi il disegnino che ti avevo fatto fare? Sì ai superiori, agli inferiori, agli uguali e sei in croce, sempre. La corona di spine, che oggi un angelo ti ha ficcato nella testa, era per un cardinale e costui si è convertito. Tu vuoi aiutare la Chiesa?

Marisa - Ti devo rispondere? Sì, lo voglio, però chiedo aiuto anche per sopportare, perché non è facile.

Madonna - Sì, ma non ti ho mandato i miei angeli ad aiutarti? Pensi che, altrimenti, saresti stata così?

Marisa - Sarei stata ancora peggio? Mamma mia, se lo sa Don Claudio che sarei stata ancora peggio!

Madonna - Ecco, altri undici sacerdoti e un cardinale si sono convertiti. Godete di questo, miei cari figli. Peccato che non lo si possa gridare dappertutto. La gioia grande di Gesù è di non sentirsi un fallito, come non sei fallito tu, mio caro sacerdote prediletto, né tu, Marisella. Lascia che ti chiami Marisella: da bimba ti chiamavo in questo modo e dal momento che sei rimasta semplice, umile, perché non posso chiamarti più così?

Marisa - Non lo so.

Madonna - Miei cari figli, a voi Dio non chiede tanto, chiede soltanto di pregare, di sopportare qualche piccolo sacrificio, di fare fioretti, di

rinunciare a qualcosa che vi fa gola, anche in questo modo si può aiutare un'anima, non c'è bisogno di fare grandi cose, perché già vi ho detto che per diventare santi basta essere autentici, semplici, umili, sinceri. La sincerità e lo ripeterò all'infinito, è la base di tutto, ma senza la sincerità il mondo non può andare. Non cercate il potere, non cercate il denaro che distrugge e uccide gli uomini, ma cercate l'amore.

Continuate a pregare lo Spirito Santo, che scenda su ognuno di voi e vi illumini tutti.

Adesso Marisella ti togliamo la corona di spine, ma la lancia continuerà ad essere conficcata nel tuo corpo. Coraggio figlia mia, coraggio, la tua missione è grande, ma la sofferenza è continua.

Grazie, miei cari figli, perché siete qui presenti a pregare per la pace nel mondo, nella Chiesa, nelle famiglie, nelle comunità, nelle grandi comunità, che tanto fanno soffrire mio figlio Gesù. Coraggio, continuate a pregare Gesù Eucaristia, con la vostra Mamma.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisella, si sono convertiti undici sacerdoti più un cardinale. Grazie, figliolina mia.

Marisa - Volevo chiederti una cosa, forse la più piccola: se mi potevi dare un po' di voce. Non ti chiedo poi tanto.

Madonna - Ma il muscolo è malato, Marisella?

Marisa - Che ne so se il muscolo è malato, qui tutto il corpo è malato. Ti ricordi quando ti ho detto: “Mi fai diventare grossa grossa, perché più lo sono e più puoi appoggiare le sofferenze? Va bene. Ti chiedo di stare un pochino meglio soprattutto per non perdere la santa Messa. Durante il mese di maggio, hai visto a quante sante Messe non ho potuto partecipare?

Madonna - Offri questa sofferenza per la pace.

Marisa - Ciao. No, basta, domani no, perché sono stanca. Ciao. Don Claudio, ho il dolore di nuovo. È andata via, è andata via.

Roma, 19 maggio 1999 - ore 18:40
Lettera di Dio

Marisa - Vedo che sei sorridente, fai sorridere un pochino anche me?

Madonna - Certo Marisella che ti faccio sorridere. Tre vescovi sono tornati a mio Figlio Gesù e credono nell'Eucaristia. Al momento della consacrazione adorano l'Eucaristia e hanno un profondo raccoglimento. Tre è il numero perfetto, è molto importante che si siano convertiti questi tre vescovi.

Marisa - Posso domandarti di dove sono?

Madonna - No, non puoi domandarmelo, comunque sono italiani.

Marisa - Scusa, non dovevo chiedertelo.

Madonna - Tre vescovi si sono convertiti in questo mondo così crudele. Se ognuno di voi riuscisse a convertire un'anima, soprattutto un sacerdote, avrebbe veramente il Paradiso assicurato. Oltre a questi tre vescovi si sono convertite anche 25 suore e 25 anime consacrate. Oh, quale gioia per il mio Cuore e per il cuore di mio Figlio!

Grazie a coloro che hanno fatto e continuano a fare il mese a me dedicato, ma soprattutto grazie a te, Marisella, grazie.

Marisa - Io non c'entro niente, io sto soltanto qui, chiusa dentro queste quattro mura.

Madonna - Basta così, Marisella, accetta i ringraziamenti. Sii semplice.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza, perché oggi, 19° giorno, continuate a venire a pregare in questo luogo taumaturgico. State facendo la novena allo Spirito Santo; invocatelo ogni giorno, non soltanto quando sta per arrivare la Sua Festa, ma ogni giorno invocate lo Spirito Santo. Vi avevo insegnato una preghiera. È molto importante invocarlo, specialmente in questo periodo così

catastrofico. Miei cari figli, i grandi uomini parlano di pace e intanto i bombardamenti continuano, i grandi uomini della Chiesa parlano e intanto i semplici sacerdoti soffrono. Questo chiedo a voi: aiutate il sacerdote e la vostra sorella ad intercedere presso Dio per chiedere la conversione di queste anime. Voi sapete che Dio non ha bisogno di nulla, ma chiede il vostro aiuto per convertire le anime. Voi che siete ogni sera qui presenti ad aspettarmi, ricordatevi: dovete venire perché c'è la santa Messa e per ricevere l'Eucaristia, poi per l'apparizione. Vi ho sempre detto che l'apparizione è all'ultimo posto, anche se è molto importante, l'ha detto anche Giovanni Paolo II che l'apparizione è un dono di Dio ed è talmente grande che gli uomini non possono comprenderlo, specialmente coloro che non sanno amare.

Rallegratevi miei cari figli, gioite nel nome di Gesù, ricevetelo. E quando siete in preghiera colloquiate con Lui. Fate silenzio nel vostro cuore e parlate con Gesù.

Grazie. Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Avete ragione di lamentarvi, miei cari figli, umanamente avete ragione, vero nonna Iolanda? Preghi, preghi e non vedi nulla. Avete ragione, ma dovete soffrire, Dio vi ha scelto, poi andrete a godere per sempre in Paradiso.

Ciao, Marisella, ciao sposa diletta di mio Figlio Gesù.

Marisa - E tu sei mia suocera, già te l'ho detto. No, scusami, perché non vuoi che si dica suocera, perché è brutto.

Madonna - Prega, Marisella, perché stanotte dobbiamo lavorare molto in quella nazione.

Marisa - Ciao. Scusami se non riesco ad accettare la sofferenza fino in fondo, perché quando ho il dolore strillo, non ce la faccio a non gridare. Voglio chiederti una cosa: quando ho i dolori, quelli di Gesù, è inutile che io prenda il calmante, tanto non mi fa niente? Non ridere.

Madonna - Tu, Marisella, devi fare tutto ciò che farebbe qualsiasi altra creatura sulla Terra.

Marisa - Credevo di mancare, perché se devo soffrire non posso prendere il calmante. A che serve, tanto non mi passa niente. Va bene, ciao.

Don Claudio, è andata via, era sorridente e mi ha detto che devo fare tutte le cose naturali della Terra, poi dopo ci penserà lei. Però non ce la faccio più. È andata via ed io mi sento male.

Roma, 20 maggio 1999 - ore 17:05
Lettera di Dio

Marisa - Ti ho vista, eri già presente e recitavi il santo Rosario con il tuo piccolo gregge in cappellina. Ti ho visto sorridere. Quanti? 300? Mamma mia!

Madonna - Sì, Marisella, trecento sacerdoti, dieci vescovi, cinque cardinali, settantacinque suore e settantacinque anime consacrate.

Marisa - Mamma mia, che bello! E come faccio a dirti quello che ti dovevo dire? Non posso chiederti nulla.

Madonna - E questi sono i sacerdoti. La missione dei sacerdoti è terminata, ma tu non devi dire nulla di coloro che hai visto, finché non te lo dico io. Continua a pregare per loro e a soffrire. Hai visto come la sofferenza salva le anime?

Marisa - Ho tanta gioia che ho paura mi scoppi il cuore. Senti, ma i laici si sono convertiti? Solo gli uomini della Chiesa? Ci sono tanti papà e mamma, figlioli che non conoscono nulla di Gesù, possiamo pregare anche per loro?

Madonna - Certo, pregare per tutti. Ricorda bene questi numeri, in pochi giorni.

Marisa - Mamma mia, Dio ti ringrazio, ti ringrazio di tutto. Io non ti chiedo nulla, però sono stanca di soffrire, ma, se Dio vuole, eccomi qui, non posso dire di no a Lui. Ti pare, ho detto sempre di sì, posso dire di no proprio adesso?

Sì, quelli li conosco?

Madonna - Taci Marisella, non puoi parlare, ricordati che è un segreto.

Marisa - Però sono contenta. Non lo posso dire a loro che siamo arrivati a 300?

Madonna - Certo, loro sanno già tutto.

Marisa - Come Gesù, che già sa tutto?

Madonna - Diciamo insieme un Padre, un Gloria e un Ave Maria.

Miei cari figli, accettate dei sacrifici, fate dei fioretti e pregate pregate.

Attenzione, quando qualcuno dice: “Quelle apparizioni non sono vere”, è il momento che non sono vere le loro e continuano dicendo: “In nome di Dio la Madonnina mi ha detto...”; io non dico a nessun veggente se l'apparizione è vera o non è vera, guai! Il veggente, come già dissi tempo fa, lo è soltanto quel quarto d'ora, poi tutto viene rimesso nelle mani del sacerdote e ritorna alla normalità, alla semplicità e all'umiltà, questo è il veggente. È quello che ama e sa soffrire. Chi dice che non è vero, è il momento che bluffa. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Li hai richiamati di nuovo vicino a te?

Madonna - Insieme al mio caro sacerdote prediletto benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. La pace quella vera, miei cari figli. Grazie della vostra presenza.

Marisa - Ciao. Sì, li ho visti. Ciao. Don Claudio, mamma mia, mi scoppia il cuore: 300, 300!

Don Claudio - E poi? I cardinali? 10.

Marisa - Dieci compresi con quelli di ieri. Mamma mia, avevo il cuore che pulsava dalla gioia!

Don Claudio - E lo credo.

Marisa - Allora non pensi alla sofferenza, sei contento!

Don Claudio - Però dice che la missione dei sacerdoti è finita, quindi anche la sofferenza dovrebbe diminuire?

Marisa - Va bene, facciamo quello che Dio vuole, la Sua volontà.

Don Claudio - E fino ad adesso l'abbiamo fatta, no?

Marisa - Appunto, continuiamo a farla e ci guadagniamo il Paradiso, andremo a godere Dio per sempre.

Don Claudio - Va bene.

Marisa - Lì si sta bene, non si soffre per niente.

Roma, 21 maggio 1999 - ore 18:40
Lettera di Dio

Madonna - Tenete bene i conti, miei cari figli perché le vostre preghiere, il vostro sacrificio e soprattutto la grande sofferenza dell'anima che Dio ha scelto hanno permesso la conversione di altri 3 vescovi, 4 cardinali e 75 religiosi”

Miei cari figli, non so se avete capito fino a che punto vi ama mio Figlio Gesù, Gesù Eucaristia, che non è morto per una, due, tre persone, ma è morto per tutto il genere umano. Nell'Eucaristia ha donato il suo corpo, il suo sangue, la sua anima e la sua divinità a tutti. Io, Maria, Madre dell'Eucaristia, vi chiedo con insistenza che adoriate mio Figlio Gesù per la pace nel mondo, che abbraccia tutto: la pace nelle grandi comunità, in famiglia e nelle nazioni. Le comunità religiose, soprattutto le comunità grandi lasciano molto a desiderare. Molti, tanti superiori non sanno più che fare: se riprendono una religiosa o un religioso per il loro comportamento, può scoppiare una specie di sabotaggio. Se il piccolo deve sempre chinare il capo e dire sì, il grande a volte deve far finta di nulla e girare il capo dall'altra parte. Quando succedono queste cose, è perché non amano mio Figlio Gesù, non amano la Madonna, come gli uomini della Terra mi chiamano, però io sono la Madre dell'Eucaristia; non amano il prossimo, non amano neanche se stessi.

Hanno il piacere di comandare, il piacere del potere, occupano il primo posto e non sanno che alla fine di tutto c'è il giudizio di Dio.

Ho sentito dire da diversi sacerdoti che l'Inferno non esiste. Esiste, miei cari figli e chi va lì piange con stridore di denti. Cercate di salvare le anime, aiutate i vostri cari a convertirsi e ad amare. Da quando è cominciato il mese a me dedicato, parlo di amore, di sincerità, di umiltà, di preghiera, di sacrifici e fioretti. Rispetto a tanti, tanti milioni di uomini che sono sulla Terra, i miei cari sacerdoti prediletti, le spose di mio Figlio Gesù, le anime impegnate sono poche e quelle poche non fanno altro che soffrire di invidia, di gelosia. Quando una persona manca e cade, subito sono pronti a colpire, ma Gesù non ha condannato quella povera donna che tutti volevano lapidare, invece ha detto: “Vai” e l'ha salvata. Chi siete voi per condannare il fratello? Tutti potete cadere, perché siete uomini, perché vivete sul pianeta Terra, così devastato, così pieno di sofferenze. Nessuno di voi può appropriarsi di qualcosa che non è suo, nessuno può pretendere l'obbedienza sotto forma di ricatto. Quante volte i miei cari sacerdoti prediletti vengono ricattati per l'obbedienza! L'obbedienza deve essere chiesta con amore, con pazienza, con umiltà, senza farsi forti perché si ha qualcosa sul capo. L'obbedienza è la grande virtù che vi porta in Paradiso, non il ricatto; Gesù ha fatto tutto senza il ricatto. È bello ubbidire, è una grande gioia e la vostra sorella può provarlo, perché quando ha ubbidito si è trovata sempre bene.

Miei cari figli, ho pronunciato tante parole per farvi ricordare questi insegnamenti, voglio che li ricordiate, che li teniate nel vostro cuore. Ascoltate i messaggi che vengono da Dio, non da me.

Auguri a colui che viene da lontano. Auguri a te, figlio mio.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Insieme ai sacerdoti benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Don Claudio, è andata via. Altri vescovi e cardinali si sono convertiti e altri 75 religiosi. Che bello! Le volevo domandare di dove erano, ma mi sono vergognata e non ho chiesto nulla.

Roma, 22 maggio 1999 - ore 18:35
Lettera di Dio

Marisa - Potrei domandarti se mi fai stare un pochino bene domani? Mi piacerebbe ascoltare la santa Messa. Se stanotte mi fai venire il febbrone, non ce la faccio a scendere. Canta insieme a me, così mi dai un po' di voce.

Madonna - Vieni Spirito Santo, spirito d'amore, illumina la mia mente, infiamma il mio cuore, fortifica la mia volontà. Recitate spesso questa giaculatoria, durante il giorno.

Miei cari figli, oggi è l'ultimo giorno della novena, ma voi fate sì che la novena non termini mai, perché dovete continuare ad invocare lo Spirito Santo. Cosa può dirvi ancora la Mamma dopo quello che vi ha detto durante questi 22 giorni? Quante volte vi ho parlato di amore, di sincerità, di umiltà, di semplicità? Oggi vi invito a chiedere spesso i sette doni dello Spirito Santo. Chiamate lo Spirito Santo, supplicatelo che scenda su ognuno di voi e anche su coloro che non Lo conoscono, perché purtroppo si parla dello Spirito Santo solo nel giorno della Sua festa e neanche tutti i sacerdoti ne parlano. Il mio Cuore, come quello di mio Figlio Gesù, sanguina. Come è possibile non dire la santa Messa vespertina per venire incontro alle persone che lavorano o che debbono partire e chiamare invece tutti i sacerdoti in san Pietro per la chiusura della missione cittadina? I miei figli prediletti non hanno ancora capito che la santa Messa è più importante. Come possono abbandonare le proprie parrocchie per una cerimonia, e non celebrare la santa Messa per le creature che hanno bisogno di ricevere Gesù? Chi lo ha ordinato ha mancato al III comandamento. La Chiesa ha permesso la messa vespertina che deve essere celebrata, diversamente non viene rispettato il III comandamento e si commette peccato grave. O no, non ci siamo, non ci siamo affatto, ognuno pensa a fare ciò che vuole. E Le anime? Le anime tacciono, hanno paura di mettersi contro il parroco, il vescovo, o il cardinale.

Io vorrei venire gioiosa, allegra, dirvi sempre belle parole, parlarvi di Dio: Dio è Amore e invece ogni volta sono costretta a parlarvi di situazioni che mi lacerano il cuore. Quante creature il sabato vanno ad ascoltare la Santa Messa per essere libere la domenica, per andare a fare un week-end, per portare fuori i bambini e gli anziani! Quante creature non potranno ascoltare la santa Messa il giorno di precetto! Ricordati di santificare le feste: è un comandamento di Dio.

Ora capite perché tante persone ogni tanto dicono: “Non ci capiamo più niente” e tante altre, quando si nomina il sacerdote, storcono gli occhi e la bocca. Ma a che punto siete arrivati, miei cari figli? Cosa state facendo?

Grazie miei cari, perché cercate di fare sempre il meglio, di fare sempre di più, così, come potete, senza preoccuparvi più di tanto, basta l'amore; voi mettete tanto amore nel fare le cose e Dio è contentissimo di voi.

Don Claudio, dì la Messa vespertina per coloro che domani non avranno la possibilità di prenderla e non ti preoccupare.

Cara nonna Iolanda, stasera la Mamma ti manda un bacio, accetta le sofferenze, so che è duro, è difficile, ma se Dio ti ha scelta vuol dire che puoi farcela, se Dio ha scelto la tua figliola per questo cammino, vuol dire che può farlo, perché l'aiuta e non la lascia sola.

Marisa - Per questo prima mi hai dato di nuovo il colpo di lancia? Guarda che io non mi reggo in piedi.

Madonna - Grazie per ciò che fate per la Chiesa, per l'umanità, per la pace nel mondo, nelle comunità, nelle famiglie. Grazie della vostra presenza. Invocate lo Spirito Santo per ognuno di voi.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Aiutami un po', altrimenti no non ce la faccio, aiutami solo a essere indipendente. Non voglio che mi sia tolta la sofferenza, ma fa' che possa essere indipendente.

Madonna - Non mi chiedi nulla, Marisella?

Marisa - Non so cosa altro chiederti.

Madonna - Non mi chiedi quanti vescovi sono stati salvati?

Marisa - No, pensavo che oggi non ci fosse nessuno.

Madonna - No, ce ne sono cinque.

Marisa - Senti, ma quando salvi tu queste persone, perché non ce ne fai conoscere qualcuna? Ieri mi hai fatto vedere i sacerdoti convertiti, ma che li ho visti a fare se non lo posso dire?

Madonna - Va bene, adesso ascolta la santa Messa via radio e offri anche questo a Gesù Eucaristia, per tutti gli uomini che non lo amano.

Marisa - Cinque vescovi hai detto? Siamo arrivati a….

Don Claudio - Diciotto.

Marisa - Diciotto.

Madonna - Don Claudio, non suggerire, io lo so a quanti siamo arrivati.

Marisa - Non suggeriva a te, ma a me.

Ciao. Don Claudio, ho preso una gaffe: non mi ricordavo quanti vescovi si erano convertiti.

Don Claudio - Te l'ho ricordato io.

Marisa - Sì, ma la Madonna ha detto che lo sapeva, non c'era bisogno del suggerimento.

Don Claudio - Infatti, hai detto bene, non l'ho ricordato a Lei, ma a te.

Marisa - Appunto.

Don Claudio - Ma scherzava.

Marisa - Sì.

Roma, 23 maggio 1999 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sto ammirando il capolavoro preparato per la discesa dello Spirito Santo. È bellissimo tutto ciò che fate e dà gloria a Dio

Spirito Santo. Anch'io prego con voi e per voi, affinché lo Spirito Santo scenda su ognuno secondo i vostri bisogni: conosco il tuo, Don Claudio, il tuo, Marisella e conosco il vostro, miei cari giovani e adulti. Pregate, invocate lo Spirito Santo, soprattutto perché scenda sui grandi uomini. La proibizione di celebrare la santa Messa a Roma, ieri sera ha fatto soffrire mio Figlio Gesù; quante anime hanno l'hanno persa, perché non tutti comprendono l'importanza della grande preghiera: santa Messa e santa Comunione.

Miei cari figli, voi state cercando in tutti i modi di dare a Dio il primo posto e questo è un impegno che piace a mio Figlio Gesù, a Gesù Eucaristia.

Gesù - E per questo qui scende lo Spirito Santo; il terzo Gesù che tu vedi, Marisella, è lo Spirito Santo. Guarda, è come me, ha soltanto la colomba e le fiammelle di fuoco per essere riconosciuto. Chinate il capo e recitate con me: Vieni, Spirito Santo, Spirito d'amore, illumina la mia mente, infiamma il mio cuore, fortifica la mia volontà.

Dio Spirito Santo - Io, Dio Spirito Santo, molte volte voglio entrare nel vostro cuore per farvi comprendere cosa è importante per la vita eterna, ma non tutti mi conoscono, non tutti mi ascoltano. Finché non fate silenzio nel vostro cuore, non potete ascoltare la mia voce. Io sono qui per portare una lettera di Dio molto semplice. Le lettere che Dio Padre dà sono molto semplici, ma qualcuno non riesce a capirle e quando si capisce male, si racconta male, si sbaglia tutto e si genera confusione. No. La Mamma del Cielo ha detto: “Io parlo con semplicità per fare capire a te, Marisella e se comprendi tu possono comprendere anche gli altri”.

Oggi hai avuto la grazia da Dio di stare bene, però stai attenta, non fare sforzi. Oggi abbiamo voluto che fossi qui per godere con noi il Paradiso, dove ora gli angeli ti porteranno.

Marisa - Passeggio e m'incontro con i santi. Padre Pio è vicino a me. Mamma mia, quanto è bello!

Dio Spirito Santo - Ricevi lo Spirito Santo, figlia mia, abbi la forza e il coraggio di accettare, di sopportare tutto, perché c'è molto da lavorare su questo pianeta Terra. Hai visto in poco tempo quanti uomini si sono salvati? Dio Padre, Dio Figlio ed Io, Dio Spirito Santo, gioiamo molto di tutto questo. Gloria a Dio nell'alto dei Cieli e pace in Terra agli uomini di buona volontà. Gioite, godete, rallegratevi.

So che la Mamma vi ha detto: finché sarete su questo pianeta Terra le sofferenze, i sacrifici e i fioretti non mancheranno. Pregate, pregate molto per quelle anime che non sanno pregare. Siate docili, calmi, per quanto è possibile, rispettosi l'uno dell'altro, non guardate all'età: bisogna rispettare il grande, il piccolo e l'uguale, tutti. Non siate gelosi e invidiosi, questi vizi vi portano al peccato, siate bravi bimbi e crescete con Maria, Madre dell'Eucaristia che vi porta tante belle lettere di Dio e con me che sono Dio Spirito Santo.

Vedi, Marisella, sei vestita come me! Hai messo anche qualcosa di bianco, come me.

Sì, è così bello parlare, gioire, o dire anche qualcosa che fa sorridere, perché noi non siamo solo in Paradiso, ma siamo anche sulla Terra in mezzo a voi, quindi quando c'è qualcosa che non vi garba, che non vi piace, pregate e invocate lo Spirito Santo. Non ci sono grandi discorsi da fare, basta dire: “Dio, perdonami, ti amo, ti amo tanto Signore, con tutto il cuore”. Non porta via tempo, vi sentirete più forti, più coraggiosi e potete andare in giro a fare apostolato, come hanno fatto gli apostoli.

Marisa - Essi hanno ricevuto il dono delle lingue, anche Don Claudio lo riceverà?

Dio Spirito Santo - Quando Dio deciderà, avrai tutto, Don Claudio.

Marisa - Già! Però Don Claudio comincia ad essere avanti con gli anni!

Dio Spirito Santo - Marisella, Marisella!

Marisa - Se queste cose si dicono a un ventenne o un trentenne, questi possono anche attendere, ma quando si dicono a noi due, bisogna fare presto, anzi subito. Tu dici: “Don Claudio, vai, parla tutte le lingue.”

Dio Spirito Santo - Miei cari figli, il mio ringraziamento va a coloro che hanno preparato questo bell'angolo di Paradiso, con tanto sacrificio. Me l'ha detto anche la Mamma che era con voi a guardare, a sorvegliare e a suggerire nel vostro cuore come fare. Certo, il vulcano è sempre presente.

Marisa - Sì, ma non il vulcano che va in eruzione! Il nostro qualche volta va un pochino in eruzione.

Dio Spirito Santo - Io mando lo Spirito Santo sulle coppie che si sono formate in questo luogo taumaturgico. Amatevi cari figli. Non tutti potete crescere allo stesso modo, perché chi ha un carattere e chi ne ha un altro. Ricordate che San Pietro, San Paolo, e San Barnaba avevano il loro caratterino, però sono qui in Paradiso.

Anch'Io rientro nel Padre e vi lascio la Mamma.

Madonna - Miei cari figli, avete capito fino in fondo la lettera di Dio Spirito Santo? È molto umile, molto semplice e adatto ad ognuno di voi. Mettetelo in pratica.

Dammi la crocetta, Marisella.

Marisa - Questa è per colei che tu chiami Maria Flavia. Io vorrei chiederti, Madonnina, se è possibile, dopo la pace nel mondo, riformare questa famiglia, questa coppia. Lo so, non credono, non ti amano, la fanno battezzare, non perché capiscono l'importanza del sacramento, ma perché tutti i bimbi vengono battezzati.

Madonna - Vi invito a pregare per Maria Flavia, i suoi genitori, i suoi nonni e per lo zio sacerdote, che è stato offeso gravemente. Do la mia benedizione particolare. Potresti sfilare la croce, Marisella?

Marisa - Dici che vedi tutto, ma non la vedi nella scatolina? Non è che si rompe e la devo ricomprare? Lo sai che non sono capace a niente. Aspetta, non avere fretta. Tu hai detto di fare le cose con calma ed io sto sfilando la croce con calma. Comunque, Madonnina, dì pure a Gesù che voglio ringraziarvi per come è andata la notte e perché oggi mi sento veramente in Paradiso. Il sessanta per cento del corpo sta male, il quaranta sta bene, però mi basta, è sufficiente e sono felice così. Senti, ma quando sto bene non è che non mi amate più? E salvo lo stesso le anime?

Madonna - Sì Marisella, stai tranquilla.

Marisa - Guarda, guarda quanto è fine! Questa è per Maria Flavia. Tu lo sai come è nata, lo sai il bene che le vogliamo. Se non c'eri Tu ad aiutare, se non mi avessi mandato da lei, cosa sarebbe successo? La faccio baciare allo zio? Prozio si dice. Tu non conosci le cose della

Terra, lui è prozio come io sono prozia di Jacopo, quel birichino che parla sempre. Non so se c'è Jacopo. Adesso la rimetto nella custodia.

Madonna - Ecco miei cari figli chi è la Mamma. Colei che si preoccupa di tutti, che si interessa di tutti, che dà la lettera di Dio a chi ne ha bisogno. Non sono una Mamma solo per stare in Paradiso o per essere in una statua posta in mezzo alla chiesa; sono qui, in mezzo a voi, vi aiuto e vi voglio tanto bene.

Marisa - Mamma mia, quanta gente! Ho riconosciuto Nonna Speranza, c'è pure papà, sta vicino a nonna Speranza, nonno Agostino, Stefanuccio. Oh, quante anime!

Madonna - Stamattina hai ricevuto la santa Comunione, Marisella, perché Dio ha voluto così e ora vivi di questo. Il tuo amore è talmente grande che tutto il tuo corpo è caldo.

Grazie nonna Iolanda del sacrificio che hai fatto nel venire qui, in mezzo ai miei figli, per gustare qualcosa di bello, fuori dalla tua stanza. Grazie a tutti voi qui presenti. Ancora un grazie per la festa che avete fatto il giorno 16, ma quello più grande va a Gesù Eucaristia, che ha versato sangue e poi vi ha chiusi tutti dentro la sua conchiglia, così siete tutti con Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Insieme ai sacerdoti benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto stretti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Madonna - Fate un bel segno di croce, non fate come se mandaste via le mosche quando vi segnate.

Marisa - Okay, ciao. T'ho detto ok! Ciao. La voce non te la chiedo più, tanto è tabù. Ciao a tutti.

Don Claudio, lo sai che lo Spirito Santo era vestito tutto di rosso e aveva un manto bianco? Era uguale a Gesù, identico.

Don Claudio - Che non aveva la colomba.

Marisa - Beh, certo, Gesù ha le stimmate, lo Spirito Santo la colomba.

Roma, 24 maggio 1999 - ore 18:35
Lettera di Dio

Madonna - Questo è il 24° giorno consecutivo in cui la Mamma viene in mezzo a voi. Oggi è la festa di Maria Ausiliatrice. Ho con me San Giovanni Bosco, San Domenico Savio, San Maria Mazzarello e tutti i santi, soprattutto quelli che hanno adorato e creduto nell'Eucaristia, corpo, sangue, anima e divinità di mio Figlio Gesù. Vi siete accorti come il mese sta volando e come i sacrifici e fioretti che avete fatto hanno placato un pochino gli uomini della guerra? Pensate di essere inutili? No, ognuno di voi è molto importante per mio Figlio Gesù, ognuno di voi è un fiore per Lui, portate questo vostro fiore al Suo Cuore; è bello portare a Gesù fiori di sacrificio, di fioretti e anche di digiuno per chi può.

Ciò che mi preoccupa più di tutto è che i profughi non hanno più nulla e ciò che arriva loro non è sufficiente perché non hanno più una casa. Per questo vi invito a fare adorazione davanti all'Eucaristia, che si è chiusa come una conchiglia e vi ha stretto tutti dentro. Solo Gesù Eucaristia può darvi il coraggio di andare avanti, di essere degli autentici cristiani.

Qualcuno lascia a desiderare, ma voi che avete seguito questo cammino, avete dato una gioia immensa a mio Figlio Gesù e anche a me che sono la Sua e vostra Mamma. Continuo a dire sempre le stesse cose e, come già ho detto altre volte, mi ripeto, d'altronde cosa fa una mamma con i suoi piccoli? Si ripete sempre. Questo è bello, se non mi ripetessi non vi amerei. Debbo farvi dei dolci richiami, altrimenti che amore materno sarebbe il mio per voi, miei cari figli? Accettate questo richiamo e camminate con me verso la santità: c'è ancora tanta ruggine da togliere, tanti angoli da smussare, ma anche tanto amore da dare.

Miei cari figli, non sarei qui con voi se non mi aspettassi ciò che voi avete promesso a Gesù: la vostra presenza qui, il vostro amore e il far sì che la guerra termini in tutte le nazioni, anche in quelle lontane. Ricordate anche le guerre nelle nazioni lontane e pregate per loro.

Marisa - Sì, va bene, come tu vuoi, però mi togli qualcosa di grande per me sulla Terra e spero di avere la forza di accettare tutto ciò che mi stai chiedendo, perché non ho tanta forza.

Madonna - Miei cari figli, continuate a pregare. Gesù ed io ancora vi ringraziamo per la festa di ieri, per l'addobbo, e i lavori che avete fatto con tanto sacrificio, miei cari giovani; siete veramente bravi, anche se sbruffate e brontolate avete fatto tutto con amore, cercando di far contenti il sacerdote, la vostra sorella e le persone che sono venute ad ammirare il gioiello che avete preparato per noi, per voi, per tutti.

Come Maria Ausiliatrice oggi porto il bimbo in braccio, non ho l'Eucaristia, che avrete fra poco. Preparate allora il vostro cuore. Terminata l'apparizione mettetevi in profonda preghiera davanti a Gesù Eucaristia e non pensate ad altro, ma solo a come poter amare il prossimo, chiunque esso sia. Grazie.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Oggi lo chiedo io a te: hai nulla da dirmi? Non parli? Dio dopo averti detto le cose, ti dice: “Questo è un segreto non lo dire a quelli di sotto?”.

Madonna - Marisella, stai buona.

Marisa - No, desidero sapere se quando Dio ti dice le cose, ti può dire: “È segreto, non lo dire a quelli della Terra”. È così?

Madonna - Qualcosa del genere.

Marisa - Va bene, ciao, però fai vivere anche a noi la santa Messa! Hai visto l'altro giorno che Gesù ha detto la Messa qui con noi e…

Madonna - Basta così, Marisella, queste cose le devi tenere per te.

Marisa - Grazie. Ciao.

Don Claudio, mi ha dato un segreto, duro per me, Marisa.

Roma, 25 maggio 1999 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Il messaggio che ho dato questa mattina a voi due, miei cari figli, è molto importante, riascoltatelo e vivetelo.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. I semplici e gli umili sono in attesa di qualcosa da parte di Dio, mentre i grandi e i potenti non aspettano nulla da parte del Signore, vanno avanti imperterriti per la loro strada, conquistando potere, poltrone e non si preoccupano se Dio è d'accordo, se fanno la Sua volontà. Voi pregate per la pace nel mondo e Dio è contento delle vostre preghiere, ma siete pochi. Se tutti gli uomini del pianeta Terra pregassero l'un per l'altro, per la pace e non corressero al potere, non schiacciassero il piccolo, molte situazioni cambierebbero e non ci sarebbero più guerre. Non sono gli uomini umili e semplici, ma i grandi (e tra questi non solo quel presidente) a gareggiare ognuno per vincere e accumulare più denaro. Vi domandate: “Perché Gesù e la Madonnina ci invitano a pregare per la pace nel mondo, dal momento che siamo tanto pochi?”. Anche uno di voi può ottenerla se agisce con amore, con altruismo, pensando agli altri.

Io sto vivendo la passione insieme a mio Figlio Gesù, alla vostra sorella e al vostro sacerdote. È facile capire perché le persone non vengono qui: perché non vogliono fare la volontà di Dio, perché qui non c'è fanatismo. Anche i grandi personaggi non vengono qui, perché non trovano nulla e vanno altrove dove possono primeggiare, guadagnare e avere tutto ciò che vogliono, umanamente parlando; questo fa molto soffrire il Cuore di mio Figlio Gesù ed il mio.

Questo messaggio l'ho dato solo in altri due posti. Se riferiscono messaggi che non corrispondono a quello di oggi, non sono state dati da me, non sono miei.

Attenzione perché il demonio, come già è successo, può apparire come Madre dell'Eucaristia.

Coraggio, coraggio, coraggio, la Mamma vi è vicino. Quando avete una piccola sofferenza o quando un vostro caro sta male vi mettete in profonda preghiera per aiutarlo, ora il mondo intero è piagato e per questo vi chiedo molte preghiere. Grazie.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Io non ti chiedo nulla perché dopo quello che hai detto devo continuare ad accettare tutto. Ciao. Don Claudio, è andata via, ma era molto triste, non per colpa nostra, povere creature che veniamo qui a pregare.

Don Claudio - Lo so.

Marisa - Sono sempre i grandi che fanno soffrire. Meno male che sono piccola.

Roma, 26 maggio 1999 - ore 18:30
Lettera di Dio

Marisa - È giusto che io mi metta in preghiera davanti a te, Madre dell'Eucaristia. Voglio raccomandarti tutti i malati e le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere, soprattutto i malati in spirito. Rimane sempre l'intenzione per la pace.

Tu che vai in tutti i posti del mondo e sai come stanno le cose, dì ai grandi personaggi di cambiare per amore dei fratelli.

Madonna - Miei cari figli, è con grande piacere che sono qui in mezzo a voi. Quante volte vi ho detto che Dio Padre mi dice: “Maria, vai dai miei figli”. “Quali figli, Dio?”. “Quel piccolo gruppo che prega tanto per ottenere la pace, vai in mezzo a loro”. Dio non chiede grandi cose, vuole solo le cose ordinarie ma fatte bene e con amore. Dio sa a chi domandare le cose straordinarie. Agli uomini chiede soltanto cose ordinarie invece sembra che tutta la giornata sia un correre continuo. Verso che cosa? Quando chiede di pregare, di partecipare alla santa Messa, gli uomini si lamentano: “Non ho tempo, non ce la faccio, la giornata corre veloce”. Così risponde la maggior parte degli uomini. Non hai tempo di alzare lo sguardo verso Dio, di supplicarlo di aiutarti, di invocarlo affinché cessino le guerre? Perché correte all'impazzata senza guardare per un attimo il cielo e dire: “Mio Dio, tu ci sei, sento che sei vicino a me, sento che mi guardi, aiutami”.

Il comandamento che lascia a desiderare di più in questo periodo di caldo e di stanchezza è il terzo: “Non vado alla s. Messa perché fa caldo, perché sono stanco, perché ho molte cose da fare, non ho tempo”. Ma Dio alla fine avrà tempo per voi? Vi dico di nuovo: “Fate bene le piccole cose, le cose ordinarie, le cose semplici della giornata; così capirò che amate mio Figlio Gesù, che amate Gesù Eucaristia.

Ci avviciniamo alla festa della Santissima Trinità: Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo; Dio che abbraccia l'universo intero, che ama tanto gli uomini e che ha voluto che suo Figlio Gesù morisse per loro.

Non mi sembra che Dio vi chieda grandi cose: preghiera con devozione e con amore; lavoro con impegno e con amore, qualunque esso sia. Non dovete essere tutti laureati, tutti importanti, perché sono proprio i piccoli che riescono a fare tutto per bene.

Qualcuno si chiederà: “Questa lettera è rivolta a me?”. Ognuno di voi sa a chi è rivolta la lettera, a chi è rivolto l'amore paterno di Dio, perché Dio è Padre, è amore.

Vorrei che giovedì, venerdì e sabato, faceste tre giorni di triduo in preparazione alla grande festa della Santissima Trinità, Dio Uno e Trino. Direte che la Madonnina chiede tante cose: la novena, il triduo, la veglia. Allora stiamo sempre qui?

Madonna - E perché no? Non è questo il luogo taumaturgico? Che cosa sono venuta a fare io qui? Non sono venuta per voi? Non ho guardato il luogo, né se le persone erano tante o poche.

Marisa - Pochissime, questo lo aggiungo io.

Madonna - Laureate o non laureate. Per voi è sufficiente che la Mamma vi consideri suoi figli, perché voi siete miei figli e figli di Dio.

Coraggio, vedo che gli uomini non rispondono affatto a ciò che Dio spesso ha comunicato, ma arriverà il tempo duro, atroce, forte. Questi grandi uomini non cedono, accecati come sono dall'orgoglio e dalla superbia. E Dio cosa dice? Pregate per i grandi uomini della Chiesa e degli Stati di tutto il mondo. La guerra continua e se ne apriranno delle nuove. Cosa deve fare Dio? Il mio Tutto è amore, e con infinita pazienza attende che gli uomini cambino.

Miei cari figli, partecipate come dico sempre alla santa Messa come fosse l'ultima della vostra vita: pregate per coloro che potevano venire ma non sono qui, perché rispettano la legge del comodo: “Prego bene, sto bene in casa mia, anche quella è preghiera”. La preghiera più grande è la santa Messa.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo, sia lodata la Santissima Trinità.

Marisa - Ciao. È andata via. Ha detto che dobbiamo pregare molto la Santissima Trinità: Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Roma, 27 maggio 1999 - ore 17:05
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, ho dato la lettera di Dio al sacerdote e alla veggente, ma a voi cosa chiede ancora Dio? Preghiera e sofferenza.

Continuano ad aprirsi altri conflitti, i grandi uomini lavorano per costruire armi potenti per uccidere, per travolgere il mondo intero. E Dio cosa vi chiede? Non una grande sofferenza, ma di pregare. Ho girato per valli e monti, ma è difficile trovare uomini che diano la vita per i fratelli; Gesù l'ha fatto, qualcuno l'ha fatto e lo sta facendo. Voi aspettate il grande giorno, anch'io lo aspetto, ma deve essere solenne, non rattristato dalla morte di tante creature. Gli uomini continuano a morire, a straziarsi, ad uccidersi, a calpestare tutto ciò che Dio ha creato. Non è questa la vera vittoria. Il grande giorno deve essere grande per tutti coloro che credono in Dio Padre, in Dio Figlio, in Dio Spirito Santo.

Sono venuta ogni giorno qui per pregare con voi, anche se qualcuno non se ne è accorto, per dare forza e coraggio. Qualche moribondo è tornato in vita, qualche giovane che meditava il suicidio non si è più ucciso, tanti bimbi in punto di morte si sono salvati. Dio chiede preghiere non per divertimento, ma affinché l'uomo si converta. Voi siete convertiti, ma quando arriverà la grande prova in preparazione al grande giorno sarete ancora fedeli? Sì, voi avete ragione di dire: “Dio sapeva della guerra”. Certo, ma non può fermare tutto se non provocando la fine del mondo, e questo non mi sembra bello. Ecco

perché Gesù mi ha chiesto: “Mamma, sono fallito io?”. Volete il fallimento di Gesù, il fallimento di ciò che Dio ha creato? No, Dio può fare ciò che vuole, quando vuole e come vuole, ma rispetta l'uomo che Lui stesso ha creato. E l'uomo creato a immagine e somiglianza di Dio cosa fa? Uccide per il piacere di uccidere, inventa armi potenti, armi nucleari, crea bombe atomiche per spianare e conquistare un'altra nazione, e se muoiono molte creature non ha importanza, l'importante è che i potenti vincano. Voi volete questo?

Miei cari figli, cercate di capire quanto la Mamma vi sta dicendo, so che a volte è molto difficile. Anche la vostra sorella ha detto che a volte è difficile capire; perché oggi lei si ritrova come a marzo, quando stava morendo in quell'ospedale. Allora bisogna stringere i denti, andare avanti e pregare, pregare per tutti e soprattutto per coloro che non credono, perché è più facile che si converta chi non crede che chi dice di credere. Ricordate la frase: “Imparate ad amare e poi pregate”.

Gioite di questo messaggio, non lasciatevi andare e tenetevi stretti per mano l'un l'altro, andate avanti con gioia, con letizia e anche con un po' di sofferenza, perché io sono con voi, Gesù Eucaristia è con voi. Coraggio.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Oggi, primo giorno del triduo in preparazione alla festa della Santissima Trinità. Grazie miei cari figli. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. È andata via.

Roma, 28 maggio 1999 - ore 18:35
Lettera di Dio

Marisa - Sei abbastanza sorridente, anche se oggi è venerdì. Quale buona novella ci porti? Cosa devi dirci ancora?

Madonna - Cosa vuoi che dica personalmente a te, Marisella? Sei martire e vittima d'amore, hai dato tutta la tua vita per gli altri e per questo Dio ti ringrazia.

Marisa - Senti, visto che la guerra, in un modo o nell'altro, non finisce, quando potremo uscire fuori da questa critica situazione? Perché Dio non fa scoppiare tutto? Tu sai che non chiedo per me, non ti ho chiesto mai niente per me, ma per i miei fratelli e le mie sorelle.

Madonna - Vorrei soltanto, miei cari figli, che aveste più fiducia in Dio. Dio non si lascia ingannare o beffare come pensano i grandi uomini, Egli sa come agire; non spetta a voi dare consiglio a Dio, a voi la Mamma chiede di pregare. Lasciate fare a Dio il Suo compito, e non date l'impressione che non avete fiducia nel mio Tutto. Voi pensate che i santi messaggi che Dio ha dato siano soltanto per voi? Non potete immaginare quante persone li conoscono, anche nelle lontane nazioni. Dio aspetta la conversione degli uomini. Infatti dal momento che conoscono i messaggi e il Suo pensiero, perché non si convertono? Perché aspettano sempre il peggio per convertirsi?

Rileggete le beatitudini, lì troverete tutto ciò di cui avete bisogno. Leggete il santo Vangelo, non accontentatevi di meditarlo solo il giovedì, quando il sacerdote lo spiega, ma leggetelo anche da soli.

Ciò che dico a voi, vale per tutti gli uomini. Molti sanno, conoscono ciò che avviene qui, da Roma al Giappone, all'Africa, all'Albania, alla Jugoslavia e in tante altre parti. Ecco, dal momento che tutti ne sono a conoscenza e il messaggio che io ho dato è stato consegnato a tutti i presidenti del mondo con sollecitudine, sanno benissimo chi è Dio e cosa vuole Dio. E voi vi preoccupate del tempo? Perché aspettare? Sì, aspettare a volte fa soffrire, ma mettetevi al posto di Dio che cerca in ogni modo di aiutare i Suoi figli; se poi non rispondono, Lui deciderà cosa fare. Ma chi siete voi, uomini della Terra, per fare fretta e dare giudizi? Dio non uccide i suoi figli.

Don Claudio e Marisella, so l'amore grande che avete per il prossimo, per questo abbiate fiducia in Dio. Se non avete fiducia in Lui, in chi potete la potete riporre? Solo avendo fiducia in Dio, solo ricevendo ogni giorno Gesù Eucaristia avrete la forza e il coraggio per andare avanti, perché l'Eucaristia vi fortifica, vi aiuta a lottare con amore e carità verso il prossimo.

Questa sera sono contenta Marisella perché hai voluto… ma non andiamo oltre. La Mamma vi chiede di avere fiducia. Una domanda: se una mamma avesse 50, 100 figli, non farebbe di tutto, anche morire, pur di salvarli? Dio che è Padre, è Madre, è Tutto cerca in

ogni modo, aiutato da me, dagli angeli, dai santi, di salvare i propri figli. Questo vi chiedo: “Aiutate a salvare i figli di Dio.” Grazie.

Insieme al Sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Il mio manto materno, Marisella…

Marisa - Sì, io non ce l'ho il manto.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Coraggio, nonna Iolanda e ancora coraggio a te, Marisella e al mio caro sacerdote prediletto: siete le tre vittime d'amore per Gesù Eucaristia, per la Madre dell'Eucaristia e per le anime. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Don Claudio, hai visto? Dobbiamo… Se mi fa passare alcuni di tutti questi mali che mi ha dato può darsi che riesco anche a pregare meglio.

Don Claudio - Giusto.

Roma, 29 maggio 1999 - ore 18:30
Lettera di Dio

Marisa - Siete venuti Tutti e Tre? Quale grande grazia mi fate nel manifestarvi così uniti, quasi intrecciati fra di voi. É infinito il vostro amore per noi creature che ancora zoppichiamo.

Gesù - È presente la Trinità, Dio Uno e Trino, Dio Padre, Dio Spirito Santo ed Io Dio Figlio, siamo venuti in questo luogo taumaturgico. Voglio darvi la pazienza e la gioia per aspettare il trionfo con più fiducia. Avete tanto pregato, miei cari figli, per la pace e per il mondo intero. Io, Gesù, l'unico ed eterno sacerdote, sono qui per supplicarvi di pregare e di amare. Come voi ben sapete Dio non ha bisogno di nulla, ma se manda Me, Suo Figlio, se manda lo Spirito Santo è per farvi comprendere quanto vi ama, quanto è grande l'amore di Dio, Uno e Trino, per voi tutti.

Hai vissuto la passione, la sudorazione; hai vissuto un momento tragico della tua vita ed ancora oggi Dio è intervenuto per salvarti.

Miei cari figli, ho una raccomandazione da farvi suggeritami dalla vostra Mamma: meditate la lettera del 25 maggio e nessuno si permetta di giudicare e di pensare. Questo per farvi comprendere che vogliamo soltanto che voi portiate amore sempre, anche quando venite a conoscenza di certe situazioni che la Mamma vi dice. Mi ha detto: “Mio caro Gesù, va' dai miei figli, dì loro di leggere la lettera di Dio, dì loro di amare”. Ed Io, Gesù, vi chiedo di amare Gesù Eucaristia e la Madre dell'Eucaristia. Oh, ci sono tante persone che approfittano di questo nome, ma voi non dovete fermarvi, pensate solo ad amare e a pregare.

Oggi io sono qui in mezzo a voi ed è presente anche la mia e vostra Mamma, che come tutte le mamme, mi dice: “Gesù, dolce maestro, comprendi le mie creature, comprendile fino in fondo e aiutale, Tu puoi farlo”.

Questo colloquio tra Gesù e Marisella è molto bello, è molto grande. Vi insegna l'amore e il perdono. Io ho perdonato tutti coloro che mi hanno tradito, che mi hanno calunniato e diffamato e infine crocifisso; tutti ho perdonato e coloro che hanno accettato il mio perdono sono salvi. Voglio vedervi tutti in Paradiso, quindi fate questo cammino con amore. Non primeggiate, non sentitevi mai a posto; solo Dio è Santo, è Amore, solo Lui sa tutto. Voi povere creature, siate semplici ed umili perché siete imperfetti davanti a Dio Padre, a Dio Spirito Santo e a Me Dio Figlio.

Domani festeggiate la Santissima Trinità. É una festa grandissima per Dio Padre, Dio Spirito Santo e Me, Dio Figlio, che sono qui a darvi questa lettera di amore e perdono.

Attenzione, miei cari giovani, questo momento è ancora più duro, satana vuole portarvi fuori strada. Attenzione all'orgoglio e alla superbia. Non sentitevi giusti, arrivati. Avete fatto un cammino molto profondo e Dio è contento; Io sono contento e lo Spirito Santo è contento. La Madre dell'Eucaristia, tutti gli angeli, i santi e le anime salve che mi circondano gioiscono, perché voi dimostrate fino in fondo, senza esigere ricompensa l'amore di Dio. Lavorate per dimostrare che agite con disinteresse e tanto amore. Amate le creature come Io vi amo.

Marisa - Mamma mia quanto siete belli! Io ormai vi riconosco: c'è Dio Padre, Dio Figlio con le stimmate, Dio Spirito Santo con la colomba. Sono entrati tutti nel primo Gesù ed è rimasta la Madonna.

Madonna - Marisella, vedo che hai la corona in mano. A voi tutti, miei cari figli, la Mamma dice di stringere la corona del santo Rosario, stringetela e pregate. Gesù ha detto: “Amore e perdono”. Non è facile per voi uomini della Terra perdonare coloro che vi trafiggono, coloro che vi calunniano e diffamano. Io vi invito ad amare, perdonare e pregare.

Vi attendo tutti domani per la festa di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Marisa - Senti, ti sei offesa perché… Volevo scherzare un pochino, voglio chiederti se mi fai stare meglio, poco poco. Voi come dite dalle vostre parti quando uno dice poco poco? Pochino? Perché così fai felice Don Claudio, la mamma, i miei cari giovani e gli adulti. Tu vuoi che loro siano felici, vero? Sei troppo bella! Insomma, ti stavo dicendo una cosa.

Madonna - Ho capito, Marisella, ho capito.

Marisa - Sai, anche Don Claudio dice: “Ho capito, non c'è bisogno che parli”; mi dice sempre che ha capito, ed io taccio perché ha capito.

Madonna - In questo momento ho la mia mano su te, nonna Iolanda, su te, mio caro sacerdote prediletto e sul piccolo Jacopo.

Marisa - Lo sai come chiamo Jacopo? Gianburrasca, perché non sta un minuto fermo e chiacchiera sempre.

Madonna - Miei cari figli, la Mamma in questo momento mette la sua mano sul vostro capo per aiutarvi e per essere forti. Qualcuno quando è lontano, riceve molto da me e da te, Marisella.

Marisa - Senti, io volevo domandarti una cosa se hai tempo, altrimenti te la domando domani. Volevo raccomandarti Maria Flavia. Domani diventa cristiana, io te la raccomando tanto, insieme ai suoi cari e ai nonni.

Madonna - E allo zio no, Marisella?

Marisa - Sì, ma gli zii sono sempre messi da parte. Lo sai quando siamo zii noi? Lo sai? Tu sei mai stata zia? Siamo zii quando i nipoti sono piccoli, ma quando diventano grandi si scordano di noi.

Madonna - Marisella!

Marisa - Va bene. Però tu non puoi capire, perché tu hai avuto Giovanni Battista, però non eri zia. Io mi sento zia per i miei nipoti e per quel piccolo Jacopo ho dato tutta me stessa.

Madonna - Marisella, devi dare tutta te stessa a Dio e agli uomini, soprattutto per la rinascita della Chiesa.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie a coloro che con tanta confusione stanno preparando la festa di domani. Sto scherzando naturalmente.

Grazie a voi qui presenti. Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, birichina.

Madonna - Tu sei birichina, Marisella, perché pensi sempre agli altri, pensa un pochino anche a te.

Marisa - Ma se mi hai insegnato tu a pensare agli altri! Va bene, ciao.

Don Claudio, è andata via. Prima mi dice che devo pensare agli altri, poi mi dice che devo pensare a me.

Don Claudio - Scherzava.

Marisa - Scherzava, sì sì.

Roma, 30 maggio 1999 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Non sei venuta da sola, oggi è la festa della Santissima Trinità e ne approfitto per raccomandarti tutti i malati, tutte le

persone che soffrono di gelosia, di orgoglio e di presunzione, ti raccomando in modo particolare tutti i bimbi malati.

Ora mi metto in profonda adorazione davanti a Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Siete ancora più belli di ieri! Posso domandarvi chi parlerà di voi Tre? Sempre Gesù? Gesù con le stimmate, non il primo, né il terzo.

Gesù - Sì, parlo Io. Miei cari figli, a nome di Dio Padre, di Dio Spirito Santo, ieri sera vi ho dato una lettera molto bella. Chi vuol metterla in pratica deve leggerla, meditarla, assimilarla. Le parole che diciamo non sono difficili, tutti possono comprenderle, specialmente se si è in grazia e non si soffre di gelosia, di invidia e di permalosità, si assimila bene il messaggio che Dio dà a voi, miei cari figli. C'è ancora qualcuno che pecca di permalosità, di presunzione, di invidia e gelosia. Pensate se in Paradiso gli angeli e i santi soffrissero di invidia e di gelosia, starebbero sempre a discutere!

Marisa - No, in Paradiso non si discute, già me l'hai detto, lì si sta bene. Anzi, quando mi porti via?

Gesù - Ecco, a voi sembrano piccole parole, ma sono grandi parole, perché la permalosità, la superbia, l'invidia e la gelosia portano a dire parole sgradevoli nei riguardi delle persone che aiutano, che danno tutto se stesse nell'aiutare le creature.

Io, Gesù, ho perdonato e posso perdonare, ma non posso permettere che qualcuno approfitti di Gesù, lo può fare un bambino come Jacopo, ma voi noi, perché siete grandi e cresciuti. Vi ho insegnato ad amare e ieri ho aggiunto: amore e perdono. Ci sono tante creature che si preoccupano di recitare il santo Rosario, arma potente per fermare le guerre, ma non si preoccupano se fanno soffrire il fratello, anzi, cercano di infilzare la lama fino in fondo; a volte sono proprio le persone che si dicono vicine al sacerdote che fanno soffrire. Gesù ha ancora qualcosa da dirvi: rispettate e amate i miei giovani, amateli; sono vostri figli e sono imperfetti come lo siete voi, come lo sono tutti gli uomini della Terra; nessuno di voi è perfetto, solo Dio lo è; questo ve l'ho detto anche ieri sera. Se vedete qualcosa che non va, se è grave intervenite, altrimenti perdonate e tacete. Quando mi trovavo in mezzo ai giovani e avevo vent'anni, sentivo i loro discorsi, le loro parole, sembrava che sapessero tutto loro ed Io nulla, ma li ascoltavo, sorridevo e poi, con una battutina sulle spalle, dicevo:

“Coraggio, fratello, devi camminare ancora tanto”. Lo dico anche a voi: “Coraggio, miei cari figli, togliete le piccole imperfezioni, smussate gli angoli, fate sì che la perla diventi bella, che il brillante brilli sempre alla luce del sole, cioè alla luce di Dio”.

Marisa - Adesso è rientrato anche lo Spirito Santo dentro al Padre e c'è lei, la Madre dell'Eucaristia. Sei stanca di stare in ginocchio? Noi diciamo alle persone, che se vogliono stare in ginocchio, di rimanerci, ma chi non può stia in piedi, non davanti a quelli che sono in ginocchio, altrimenti non vedono nulla. Però quando tu ti farai vedere, ti vedranno anche quelli dietro alle colonne, vero?

Madonna - Sì, miei cari figli, la vostra Mamma vi invita a mettere in pratica quanto Dio Figlio ha detto. Vi accorgerete da soli che non è difficile fare la volontà di Dio, non è difficile amare e perdonare il fratello. Amate i miei giovani, coraggio. Pensate a quelli che vogliono solo divertirsi e ad altre cose! Cosa fanno invece i miei giovani? Il sabato sono presenti per preparare e la domenica per aiutare mentre, come i loro coetanei, potrebbero andare al mare e ai monti, no, loro sono con noi, con voi, soprattutto con il sacerdote. Fanno tutto con amore, con sacrificio, anche se, come ho detto altre volte, qualcuno brontola, ma è giusto, perché come voi sono creature della Terra, cioè imperfetti.

Vivete in grazia, accostatevi a Gesù Eucaristia in grazia, adorateLo, amateLo, domandate e chiedetegli le grazie di cui avete bisogno e, quando Dio vorrà, tutto si compirà per la gloria di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo, e per me, Madre dell'Eucaristia.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Marisa - Io ho visto che volevi benedire queste. Meno male che sono piccole! Non le vuoi vedere perché tu già lo sai cosa c'è dentro.

Madonna - Benedico i bambini, soprattutto i malati; nonna Iolanda: prega per la pace nella Chiesa.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Santa Festa della Santissima Trinità, Dio Uno e Trino.

Marisa - Ne vuoi uno?

Madonna - No, Marisella, no.

Marisa - Va bene, ciao. Sono andati via, la Madonna è andata via per ultima.

(Pochi minuti dopo la Madonna appare di nuovo a Marisa)

Madonna - Dio Padre mi ha detto: “Maria, vai di nuovo dai miei figli, va' a congratularti con loro, aiutali a portare avanti la missione così dura, così dolorosa”. E io sono ritornata da voi. La lettera che ho dato alla vostra sorella è difficile, ma lei può farcela. Vi invito a pregare per la sua missione, dura, difficile e incomprensibile per gli uomini della Chiesa.

Sono venuta anche per dirvi che tutto ciò che avete preparato per la festa di Dio Uno e Trino è meraviglioso e bello; è tutto bello ciò che succede qui dentro, specialmente perché fatto con amore.

Coraggio, Marisella, la tua missione è molto dura e difficile. Coraggio, figlia mia. Quando arriverà il momento verrai con noi a godere, perché tu non puoi essere felice sulla Terra.

Marisa - Non oso domandarti nulla, mi limito ad ascoltare ciò che mi dici. Mi rimane difficile, umanamente parlando, mettere in pratica quanto mi hai detto, ma se tu mi aiuti, se mandi l'angelo ad aiutarmi, io farò quello che Gesù mi chiede, ma ricordati che sono piccola, piccola in confronto ai grandi uomini.

Madonna - É per questo che Dio ti ha scelto, figlia mia, proprio perché sei piccola rispetto ai potenti, ai grandi, ma la missione è tua, poiché Dio l'ha affidata a te. Coraggio, non aver paura, lascia che dicano e facciano ciò che vogliono, non ti preoccupare più di tanto. Ecco, vedi? Tutte queste persone sono state salvate, ma tutte queste altre sono dannate, aiutami a salvarne ancora. Ciao Marisella.

Marisa - Ciao. Don Claudio! Prima quando parlava la Madonna stavi qui.

Don Claudio - Sì, abbiamo sentito e soprattutto abbiamo anche capito.

Marisa - Finché ci sta lei mi sento forte, quando va via mi sento debole.

Roma, 31 maggio 1999 - ore 22:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Dedichiamo questa veglia a coloro che si consacrano e a coloro che già si sono consacrati. Ancora oggi Dio mi ha mandato in mezzo a voi per darvi una lettera molto simile a quanto avete letto fino ad ora. Vi invito a pregare lo Spirito Santo, invocatelo, perché scenda su ognuno di voi. Non tutti hanno risposto a questa chiamata; difficilmente le creature rispondono alla chiamata di Dio, ma su voi che siete qui presenti, discenda lo Spirito Santo; invocatelo, tutti gli uomini dovrebbero farlo.

Questa mia venuta in mezzo a voi è per farvi comprendere il mio gesto di carità, quando sono andata a trovare mia cugina, Elisabetta non ho pensato a me, ma a lei che aspettava un bimbo. Trepidante, ma con gioia e con l'aiuto del mio amato sposo, sono andata. Allora, tra parentesi, non c'erano le macchine, né strade comode, ma solo sentieri irti e spinosi. Mi sono recata da lei perché Dio ha insegnato che la virtù più grande è la carità, senza la quale non abbiamo nulla. Voi conoscete bene il brano del santo Vangelo, sapete cosa ho fatto quando sono andata a trovare mia cugina Elisabetta. Voglio che anche voi facciate sempre la carità per primi, non aspettate che la persona vi chiami, ma andate voi, prevenite ogni cosa e farete un gesto di carità grande e bello, per amore di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Intorno a me c'è una grande luce che qualcuno di voi vedrà guardando la fine della croce di stoffa, lì c'è lo Spirito Santo. Non abbiate paura di guardare: guardate la fine della croce di stoffa perché anche se ormai la Pentecoste è trascorsa, Dio Spirito Santo è qui con me e se è con me è con voi.

Marisa - Non aver paura, guarda. Vedi? Guarda, guarda, adesso è più forte, è più luminosa!

Madonna - Oggi non riuscite a capire fino in fondo perché si manifesta in questo modo lo Spirito Santo, ma un domani comprenderete tante cose.

Marisa - È bellissimo.

Madonna - C'è chi dice di vedere senza vedere nulla, c'è chi vede ed ha paura di dire che vede.

Marisa - Lui. Lui vuole il dono delle lingue (indica Don Claudio).

Ecco adesso è entrato nel seno di Dio Padre, ora c'è soltanto Lei, la Madre dell'Eucaristia con gli angeli e i santi.

Madonna - Miei cari figli, la Mamma vi ringrazia di questa veglia, così sofferta perché proprio all'orario stabilito la vostra sorella è stata molto male ed ora è qui di nuovo in mezzo a voi, anche se la sua salute è molto precaria. Vi invito a pregare, ma aggiungete sempre: sia fatta la volontà di Dio.

Tu lo sai, Marisella, ti farò felice in Paradiso.

Marisa - Allora vuol dire che ci vengo? Quasi quasi mi vergogno perché siamo tutti peccatori e imperfetti. Allora ci vengo? Sbrigati però, sbrigati perché sono stanca, sono molto stanca.

È tornato di nuovo lo Spirito Santo. Vieni, Spirito Santo, Spirito d'amore, illumina la mia mente, infiamma il mio cuore, fortifica la mia volontà.

Madonna - Miei cari figli, auguri a tutti coloro che si consacrano a Maria, Madre dell'Eucaristia. Adesso, Marisella ti leggo una lettera di Dio.

Marisa - Meno male, questa non è di quelle brutte, questa è bella. Lo Spirito Santo è sceso su di me perché io avevo pensato quello che tu mi stai dicendo adesso. Oddio che ho detto! L'ho detta troppo grossa, Don Claudio, l'ho detta troppo grossa? Ho detto che lo Spirito Santo è sceso su di me perché la Madonna ha detto la stessa cosa che io avevo già dentro? L'ha letto. Hai visto lo Spirito Santo? La luce? Vieni ancora, fa contento il sacerdote.

Madonna - Adesso mi raccomando, so che è tardi, ma partecipate alla santa Messa con tutto il cuore, adorate mio Figlio Gesù Eucaristia, che ha sanguinato per tutti gli uomini della Terra e continua a sanguinare. Ricorda solo il nome Selenia, Marisella!

Marisa - Tu hai letto dentro di me. È tornato di nuovo lo Spirito Santo. Guarda alla fine della croce bianca.

Madonna - Grazie, miei cari figli, perché siete qui presenti, grazie perché dimostrate di avere amore per Gesù Eucaristia, per mio Figlio Gesù, il vostro Gesù.

Certamente come Mamma devo benedire nonna Iolanda e il piccolo Jacopo, che dorme tranquillo.

Marisa - Nel mio letto.

Madonna - Sì, lo so dove dorme, già sono andata da lui.

Insieme al Sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Guarda, Don Claudio, alla fine della croce. Hai visto la luce? Ha detto sì, grazie. Adesso noi andiamo a partecipare alla santa Messa.

Madonna - E io dove vado, Marisella? Vicino al sacerdote parteciperò alla santa Messa, adorerò mio Figlio Gesù.

Marisa - Ciao. Cerca di farmi stare un pochino meglio. Ciao.

Don Claudio, stavolta è fatta. Ce l'ho messa tutta. Ha detto sì. Non dobbiamo dirlo?

Roma, 3 giugno 1999 - ore 17:00
Lettera di Dio

Gesù - Sei meravigliata perché sono venuto Io, Marisella? Ma questo è il mese dedicato al mio Cuore. Guarda quanti Gesù hai davanti a te: ci sono Io, l'Eucaristia che ha sanguinato, dove è presente il corpo, il sangue, l'anima e la divinità di Gesù e il sacerdote ministro di Gesù; lui è in me e Io sono in lui; tutti i sacerdoti sono miei ministri. La mia Mamma teneva moltissimo a questo mese che è dedicato al mio Cuore.

È il 3 giugno 1999 e la pace è vicina, ma ci sono ancora due potenti nazioni che continuano a bombardare, a combattere la guerra pur di vincere. Non si può dare la colpa soltanto ad una persona, ma a tutti i potenti. Sì, la pace potrebbe arrivare anche oggi se i due grandi capi non fossero così duri. Dicono di pensare ai profughi, ma non è vero e intanto i bambini, le donne e gli anziani muoiono. Dicono che i profughi torneranno nelle loro case, ma quali case, se sono state distrutte. I profughi non hanno nulla. Le vostre preghiere hanno fatto breccia nel mio Cuore. Siete pochi, pochissimi, ma siete venuti qui a pregare ogni giorno per la pace, come la mia e vostra Mamma vi ha chiesto. Dio ha ascoltato le vostre preghiere, ma i potenti sono duri, a loro interessa solo vincere e guadagnare. I capi del mondo hanno ricevuto il messaggio di Dio, ma nessuno ha dato credito a questo messaggio e chi l'ha fatto è stato ignorato. La storia si ripete: anche il vostro sacerdote ha fatto il proprio dovere e per la sua onestà e sincerità è stato allontanato da tutti i confratelli.

Vedete come è facile distruggere una persona che vuole far del bene e che ama le anime. Con Me con me hanno fatto lo stesso e Mi hanno crocifisso.

Anche voi siete crocifissi con Me, ma non come Me: solo chi soffre la passione è crocifisso come Me. Pensate che Dio non tiene conto di tutto questo? Egli tiene conto di tutto. Lui sa quando intervenire, però voi non mancate mai di fiducia verso Dio Padre, Dio Spirito Santo e Me Dio Figlio, che sono qui presente realmente e vi parlo, vi tendo le braccia per aiutarvi, per fortificarvi e soprattutto per amarvi.

Miei cari figli, domani è il primo venerdì del mese, ma quanti sacerdoti lo rifiutano! Sono i laici che lottano per celebrare il primo venerdì del mese e il primo sabato del mese e Dio ha fiducia in costoro.

Miei cari figli, questo è il mese dedicato al mio Cuore. Due anni fa sono venuto tutti i giorni, ma poiché le creature continuavano a diminuire sempre più ho detto: “Sono stanche e non vogliono venire” allora non sono più venuto tutti i giorni come ha fatto la mia Mamma. Lei è la Mamma, Io sono il Figlio ed è Lei che cerca sempre di aiutare ed amare. Io verrò in mezzo a voi nel mese di giugno il giovedì, la domenica, il primo sabato del mese ed il primo venerdì del mese. Mi volete? Fate come volete, ma I verrò.

Marisa - Vieni su da me?. Dove vieni?

Gesù - Con te, Marisella, è tutt'altro discorso.

Marisa - Sì ma non darmi la passione, adesso basta. Sì, io faccio la volontà di Dio, però a mezza bocca perché mi sono stancata. Vedi che non ce la faccio più?

Gesù - Certo, ma credo troppo in te.

Marisa - Ma io non sono mica te.

Gesù - Miei cari figli il vostro Gesù è qui in mezzo a voi, piccolo gregge che continua a pregare e a supplicare. La pace è vicina, ma i potenti continuano a combatterla; sono proprio i grandi e coloro che hanno una vita agiata a volere la guerra mentre i poveri pagano sempre.

Oggi, dopo la Santa Messa, rimanete in raccoglimento perché il sacerdote parlerà degli Atti degli Apostoli. Non è un segreto, vero, Don Claudio?

Don Claudio - No, no.

Marisa - Forse Don Claudio voleva fare una improvvisata, tu sei come me. Noi parliamo, diciamo tutto.

Ecco, Gesù, volevo approfittare per domandarti se quelle persone che si debbono sposare possono cominciare a prepararsi. Non parli più? Però sorridi. Guarda, se tu non fai qualcosa, noi ci sposiamo ugualmente!

Don Claudio - Pure tu?

Gesù - E tu, Marisella, con chi ti sposi?

Marisa - Va bene, io sono sposata con Te. Li faccio preparare al matrimonio?

Gesù - Perché tu prepari al matrimonio?

Marisa - No, cerca di capire. Essi la meritano questa grazia perché ti hanno dato tutto, tutto, tutto. Hai visto come si danno da fare per guadagnare qualcosa per sposarsi?

Gesù - Sì, anche Selenia guadagna 50.000 lire a settimana.

Marisa - Va bene, tu che ne sai? Sì, tu lo sai, però lei è contenta.

Gesù - E con quei soldi si sposa, Marisella?

Marisa - E che ne so io? E tu che ne sai delle cose della Terra? Lei è contenta. Ma tu mi porti fuori strada, io volevo sapere: oggi, 3 giugno 1999, se devono cominciare a prepararsi, perché non è una cosa così semplice.

Gesù - Ma Io con te mi sono sposato in modo semplice.

Marisa - Che c'entra. Noi due abbiamo fatto un matrimonio del Cielo, non della Terra. Non ci capisco niente.

Don Claudio - È solo spirituale il matrimonio tra Gesù e te.

Marisa - È solo spirituale. E mi hai buggerata, perché ti sei preso tutto, tutto. Dai, rispondimi, ti prego! Non sorridere! Quando sorridi vuol dire sì? Sorride. Adesso lavorano tutti; lascia perdere quella delle 50.000 lire, dopo lavorerà pure lei, no? Tu hai detto che la provvidenza non li abbandonerà mai. Domenica la tua Mamma ha detto che noi dobbiamo avere più fiducia nella provvidenza. Noi due l'abbiamo avuta perché se non ci fossi stato tu per 28 anni, noi saremmo andati a rotoli.

Ma guarda, ride per le 50.000 lire dei fiori. Perché tu l'ha vedi quando lavora?

Gesù - E come si dava da fare. Ha preso le piantine

Marisa - Sì le ha prese perché rimanevano. Quando lei mi ha detto che guadagnava 50.000 lire, sembrava che avesse guadagnato milioni. Erano soltanto 50.000 lire. Quando andavi a lavorare con Giuseppe, col tuo papà, lui ti dava i soldi?

Gesù - Marisella, io non ho visto mai i soldi.

Marisa - Già perché quelli che vendevano al tempio li hai mandati per aria. A quelli che facevano commercio gli hai mandato per aria le bancarelle, però tutti i santuari sono pieni di bancarelle. Noi però non abbiamo le bancarelle.

Gesù - Ora, Marisella, mettiti in raccoglimento, Gesù ha scherzato con te, non ti dà solo la passione, ma anche gioia, ti aiuta a sorridere.

Marisa - E a star bene no?

Gesù - Miei cari figli, il vostro Gesù vi ringrazia moltissimo per tutte le preghiere che avete fatto. Grazie. A voi sembra piccolo, ma il vostro aiuto è stato grande. Siamo vicini, a un passo dalla pace grazie a voi. Marisella, sta cominciando il broncospasmo.

Marisa - E tu non lo far cominciare.

Gesù - Miei cari figli, voi non capite fino in fondo perché Gesù parla così con la sua sposa diletta, ma devo fare questo per aiutarla a sopportare tutto, a vincere e a portare avanti la grande missione.

Marisa - Ma devo andarci in Vicariato? Mi sento così piccola per fare una cosa così grande. Se Tu vieni insieme a tutto il Paradiso con me io vado, altrimenti no.

Gesù - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, delle preghiere, dei sacrifici e dei fioretti che state facendo per la pace. Grazie a te, nonna Iolanda per tutti i rosari che preghi per coloro che hanno bisogno, grazie per le tue sofferenze.

Madonna - Insieme al mio caro sacerdote prediletto benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Marisa - Non c'è più Gesù, è venuta la Madonna.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Senti, ti volevo dire una cosa: ma Gesù non poteva salutarmi prima di andarsene? Lui andato via e tu sei arrivata. Io tante volte non ci capisco niente. Va bene, ciao. Portalo a Gesù.

Ciao. Ti raccomando il broncospasmo. Va bene, ciao. Don Claudio, Gesù ha parlato davanti all'Eucaristia ed è andato via.

Don Claudio - Non è andato via, sta ancora lì.

Marisa - Ma non lo vediamo.

Don Claudio - Sì, ma c'è.

Marisa - Io l'ho visto, era bellissimo.

Roma, 4 giugno 1999 - ore 18:30
Lettera di Dio

Marisa - Gesù, la pace è vicina, è molto vicina, però continuano ancora a bombardare. Quando stavo nel Kosovo hanno bombardato proprio in quel momento.

Gesù - Miei cari figli, non potete comprendere fino a quale punto avete collaborato per ottenere la pace. Se questo mio Cuore ha tanto amato gli uomini fino a morire in croce, se piange e sanguina per i grandi uomini e per coloro che con molta facilità fanno soffrire, se continua malgrado tutto ad amare le creature, come non può non amare voi che siete qui presenti a pregare, a sopportare il caldo, ad affrontare la lontananza e anche l'aspetto economico del viaggio? Voi continuate a fare tutto questo per il vostro fratello, amate il vostro fratello come Io vi ho amato. Il mio Cuore è aperto e sanguina per tutti, il vostro cuore non sanguina, però vi invito ad amare. Non condannate coloro che uccidono, dovete avere pietà di loro; sanno quello che fanno, ma voi non condannateli, non giudicateli, lasciate che sia Dio Onnipotente a giudicarli.

Oggi è il primo venerdì del mese, ma tanti miei sacerdoti non vogliono celebrarlo. Questo avviene non soltanto in Italia, ma ovunque, perché se dico che il mio Cuore sanguina, che Gesù piange, loro non credono e dicono: “Ormai Gesù è morto e risorto”. Non sanno che Io sono l'uomo Dio e anch'Io ho un Cuore grande che ama e che sanguina per tutte le creature. Vi ho chiamato amici, fratelli, apostoli, discepoli, apostolini perché da voi mi aspetto di più rispetto agli adulti e ai giovani. Chi ha ricevuto tanto deve dare tanto; ognuno di voi risponderà alla propria coscienza. Oh, quante anime dicono: “Oggi non vado a Messa, perché ho ospiti e devo preparare un buon

pranzo” e sanno benissimo che è peccato non santificare le festività. Voi state facendo il triduo per la festa del mio Corpo, è festa grande. Avete con voi Gesù Eucaristia, adorateLo, fate la processione con raccoglimento. Non abbiate paura di venire a pregare in questo luogo taumaturgico dove sono presente in corpo, sangue, anima e divinità. Il sangue non è uscito dall'ostia solo per farsi vedere; Io, Dio Uno e Trino, sono nell'Eucaristia. Questo è il mio Cuore, questo è Gesù amore, è Gesù Eucaristia che ha sanguinato e continua a sanguinare quando i miei figli prediletti mi tradiscono. Amate il vostro amico, amate il vostro fidanzato; perché con gli occhi con cui guardate il vostro grande amore non guardate anche Gesù? Io sono il sommo sacerdote, il grande amore di tutte le anime; ho dato il corpo, il sangue, l'anima e la divinità; sono morto in croce per riaprire il Paradiso, sono il vostro amore. Grazie della vostra presenza, grazie del triduo, grazie se farete la processione con devozione e con amore. Adorate Gesù che ha sanguinato. Un giorno gli uomini capiranno, oggi sono troppo presi dal lavoro, dal guadagno, dal terzo millennio, dal Giubileo. A loro interessa solo l'aspetto economico e quello esteriore. A quale posto mettono Gesù.? Non lo so o forse sì. È un sospiro d'amore, di pace. Io sono il grande amore delle anime; non c'è nessun ragazzo o ragazza, moglie o marito, figlio, padre o madre che possa amare quanto Io vi amo: Io sono il vostro amore. È vero, mia diletta?

Marisa - Sì, sì, però io ti ho detto di non stringere troppo perché sento le spine. Gli altri forse non sentono le spine, ma quando tu mi abbracci, io le sento.

Gesù - Sì, ma questo colloquio lo continueremo stasera noi due.

Ecco, tutti mi dovrebbero guardare come tu mi guardi, con gli occhi dell'amore e anche della sofferenza. Grazie, miei cari figli. Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Ricordate che Gesù è il vostro grande amore. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Ha detto che lui è il mio grande amore.

Don Claudio - L'ha detto più di una volta.

Marisa - È anche il tuo?

Don Claudio - Certo.

Roma, 5 giugno 1999 - ore 18:30
Lettera di Dio

Marisa - Io non so cosa sia successo, Gesù, ma sono tre giorni che mi fai camminare e oggi ancora più speditamente. Voi mi avete detto che non sarò felice sulla Terra; ma per me questa è una gioia. Se poi dura non lo so, però sono molto contenta, ma soffro ancora perché ho paura che ci siano persone che soffrono, mentre io sto godendo.

Gesù - In questo momento devi pensare a te, Marisella; Dio ti ha concesso di camminare, non ti preoccupare del tempo, perché i tempi di Dio sono molto differenti da quelli degli uomini. Godi di questa gioia e non pensare agli altri che soffrono. È bello da parte tua preoccuparti, ma tu hai sofferto per tanti anni, vivi di questa gioia che Dio ha concesso. Io sono Gesù, il tuo sposo, tu sei la mia diletta e godo nel vederti così. Non tutti possono comprendere ciò che Dio ha operato in te, ma tu gioisci di questo. Non ti faccio inginocchiare perché sei troppo malata per poterlo fare. Ho detto che il mio è un grande amore per voi ed. Io amo ed ho amato tutti fino alla croce. Per questo, mia diletta, ti ho detto di portare la croce e domani la porterai in prima fila davanti a tutti.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. So che state gioendo di tutto questo, ma non potete capire fino in fondo ciò che Dio chiede e vuole. Anche se gli uomini continuano ancora beffarsi l'uno dell'altro, la pace è vicina e questo lo debbo a voi, soprattutto a coloro che hanno pregato per tanti giorni per la pace. Se arriverà la pace ci sarà gioia per tutti. Ci sono altre nazioni in guerra e sono tante, non stancatevi mai di pregare. Prima di prendere la corona in mano per recitare il Santo Rosario, chiedetevi: “Ho amato il prossimo prima di pregare?”. Se sì, recitate il Santo Rosario alla mia e vostra Mamma, perché è un'arma potente. Forse non ricordate quanto avete pregato per il santo Padre in Francia e in Germania! Quante volte la Mamma vi ha chiesto di pregare? Però, mi ripeto ancora: imparate ad amare, poi pregate e tutto sarà più facile per voi uomini della Terra, tutto sarà gioia e splendore.

Chi non gode di tutto questo non può amare né Me, né la mia e vostra Mamma, né i vostri cari, né voi stessi. Imparate ad amare.

Recitate il Santo Rosario con la corona in mano, stringetela con forza, ma prima amatevi, come Io vi amo, perché Io sono il vostro grande amore. Come la vostra sorella, anche voi quando parlate e colloquiate con Me o con la Mamma, abbiate occhi belli, luminosi, quasi celestiali, perché parlate a Dio Padre, a Dio Spirito Santo e a Me Dio Figlio.

So che vi aspettate tante cose; Dio Padre quando promette mantiene. Quanto tempo ancora? Quando sarà? Ve lo dirò al momento opportuno.

Marisa - Diccelo subito! Ma io vorrei dirti una cosa: Tu sei Dio Figlio e stai con Dio Padre e con Dio Spirito Santo, quindi sai tutto. Certo che se mi dovevo sposare io, mi sarei arrabbiata.

Gesù - Ma tu sei già sposata.

Marisa - E proprio con te poi! Ma noi non abbiamo fatto inviti, bomboniere ed altre cose, non dovevamo fare niente.

Gesù - Marisella, sii felice.

Marisa - Ti posso chiedere per quanto tempo starò così? Un bacio qua!

Gesù - Miei cari figli, preparatevi bene alla festa di domani. Era nostro grande desiderio che voi faceste la veglia e la processione eucaristica, ma la Mamma mi ha detto: “Gesù, sono stanchi, hanno pregato tanto e fatto veglie; lasciamoli tranquilli e domani la giornata sarà tutta per Te”. E Io, suo Figlio ubbidiente, ho risposto: “Certo, Mamma, come vuoi tu, perché so che mi amano”.

Marisa - Però ti facciamo anche arrabbiare un poco, perché siamo imperfetti.

Gesù - Grazie della vostra presenza. Partecipate alla Santa Messa, ancora oggi lo ripeto, come fosse l'ultima della vostra vita. E tu, mio caro sacerdote prediletto, quando sei stanco e non sei in buona salute, riposati. Invece oggi, malgrado tutto, hai lavorato, hai ricevuto persone, hai continuato ad aiutare il prossimo. Ti ringrazio

per questo, però abbiamo bisogno di un Don Claudio che stia bene, di un caro sacerdote prediletto che stia bene; altrimenti come farai a portare avanti la grande missione?

Marisa - A luglio, a luglio. Tu gli devi dire: “Io ti faccio star bene”. Io parlo così, Gesù, perché mi ha cresciuto tua Madre così. Mica è colpa mia se sono così! La Mamma mi ha cresciuta in questo modo e così sono rimasta. Qualcosa è cambiato, ma non te lo dico davanti a tutti, te lo dico dopo da sola. Però lo aiuti? Se la prossima volta dici: “Mio caro sacerdote prediletto” e non l'hai aiutato, Marisa, imperfetta com'è, si arrabbia.

Gesù - Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Mando un bacio a nonna Iolanda e al piccolo Jacopo che dorme e non sente cosa dice Marisella.

Marisa - Sì, perché quando mi sente mi risponde a tono, non sta zitto.

Gesù - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Spirito Santo e di Me, Dio Figlio. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - La devo prendere? Io faccio tutto quello che mi dite. Da stamattina mi comandate, mi sembro una pallina che buttate da una parte all'altra: vai qui, vai là; fai giù, fai su.

Ciao, Gesù. Ciao. Don Claudio, devo portare via la croce.

Roma, 6 giugno 1999 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Ci hai dato questa grande gioia, Signore, ma ora cosa dobbiamo fare?

Gesù - Ciò che avete sempre fatto, miei cari figli: pregare, adorare e amare l'Eucaristia. Questa notte il mio cuore è esploso, il mio sangue ha zampillato ed è passato attraverso il calice di vetro, come quando l'Eucaristia, fuoriuscita dal crocifisso, è passata attraverso la teca. Il mio sangue ha zampillato di gioia, di amore e di sofferenza. Questo grande miracolo è avvenuto per far capire agli uomini che il mio Cuore scoppia ogni momento: quando ci sono anime che amano, che soffrono e uomini che non credono. Questo dono, questo grande

miracolo nel miracolo del miracolo, è per voi. Datene testimonianza, gridate, non abbiate paura di ciò che l'uomo può dire o fare. Il mio Cuore è scoppiato d'amore non dalle 7:30 quando l'avete notato voi, ma ha cominciato a sanguinare già dalla mezzanotte, specialmente a causa dei miei figli prediletti. Sanguina per loro, e gioisce per voi che state facendo molto per ottenere la pace e per amare il prossimo. Non fate toccare l'Eucaristia che ha sanguinato a nessuno, neanche ai collaboratori del grande capo della Chiesa, ma soltanto a lui in persona anche se questo, purtroppo, non avverrà. Gioite e non spaventatevi. Perché qualcuno ha avuto paura? Il mio Cuore ama, il mio amore è grande, Io vi amo tutti e nessuno di voi può amare come Me.

Alzati, Marisella, hai fatto anche troppo; hai portato la croce, hai sofferto la passione e la sudorazione, ora ti prego alzati e siediti.

Marisa - Sì, se devo essere sincera, sono un pochino stanca.

Gesù - Non tutti comprenderete questo miracolo nel miracolo del miracolo. Gli uomini della Chiesa continueranno a sorridere, a burlarsi di voi, a dire che siete pazzi; ma sarei Io il primo pazzo, come hanno detto quando camminavo lungo le vie di Gerusalemme: “Quello è pazzo, quello è un indemoniato!”. Miei cari figli, se Io sono un indemoniato, se Io sono pazzo, voi lo siete come me, ringraziate Dio di essere pazzi come il vostro Gesù.

Il mio Cuore è esploso e sono usciti sangue ed acqua da quell'ostia che aveva già sanguinato il 17 maggio 1998; da allora Io sono qui con voi. Dio Padre ama molto questo luogo taumaturgico e ama voi. Qui siamo presenti Dio Padre, Dio Spirito Santo ed Io, Dio Figlio; sono presenti la Madre dell'Eucaristia, gli angeli, i santi e le anime salve; tutto il Paradiso è racchiuso in questo piccolo luogo taumaturgico, mio piccolo gregge. Il mio Cuore è esploso d'amore per voi e di sofferenza per gli uomini che ancora non sanno amare. Questo miracolo così grande deve farvi cambiare, miei cari figli. Mi ripeto ancora: via la permalosità, la gelosia, il pensare male degli altri e il vedere il male negli altri; in voi questo non ci deve essere. Il mio Cuore è esploso per voi, perché Io sono il vostro grande amore. Siete davanti a Gesù Eucaristia che da mezzanotte sanguina e solo qualcuno mi ha fatto compagnia.

Ora desidero che partecipiate alla santa Messa con tutto l'amore che potete. Fate esplodere il vostro cuore d'amore, ma non al punto di

sanguinare. Gesù non vi chiede questo, ma il vostro cuore deve essere mio, soltanto mio. Auguri a tutti.

Questa notte, Marisella, mentre versavi sangue, Io ho asciugato le tue lacrime e il tuo sangue. Tu mi hai guardato, ti sei emozionata, hai pregato. Non sapevi cosa fare ed Io ti ho detto: “Vai, figlia mia, è tempo che tu riesca a dormire un pochino”. Miei cari figli, fate sì che il vostro cuore esploda di amore per gli uomini che non mi amano, che non amano Gesù Eucaristia, che non amano la Madre dell'Eucaristia, che non amano coloro che Dio ha chiamato per dare testimonianza. Grazie.

Insieme al mio caro sacerdote prediletto benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Non posso dire altro perché c'è Gesù Eucaristia.

Buona santa Messa. Partecipatevi con tutto il cuore. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 10 giugno 1999 - ore 17:00
Lettera di Dio

Madonna - Gesù ha permesso che venissi io a parlare, nonostante la sua presenza qui in corpo, sangue, anima e divinità. Una presenza che gli uomini, soprattutto quelli della Chiesa, rifiutano nascondendosi dietro l'obbedienza, quando, invece, la realtà più importante e più bella è l'Eucaristia.

Per la seconda volta il Cuore di mio Figlio Gesù è esploso. Se voi guardate bene la conchiglia si è trasformata in un cuore grande e pieno d'amore per tutti. Con le vostre preghiere, con l'adorazione all'Eucaristia che ha sanguinato e con le veglie avete ottenuto la pace; ma attenzione, figli miei, la pace vera non c'è ancora e ci sono molti profughi.

Io parlo anche della pace nel mondo, della pace nella Chiesa. Quanti sacerdoti continuano a dire calunnie e diffamazioni! Quanto male hanno fatto intorno a Gesù Eucaristia che ha sanguinato! Le radio cattoliche, i sacerdoti, i vescovi e i cardinali parlano male del luogo

taumaturgico, ma io sono qui, Gesù ha nuovamente sanguinato qui ed ha riversato il suo grande amore su tutti voi.

Giratevi intorno, miei cari figli, siete pochi, ma qui Dio ha fatto le grazie più grandi e i miracoli più grandi. Mai nella storia della Chiesa un'ostia che ha versato sangue lo ha fatto di nuovo dopo un anno.

La massoneria ha lavorato bene, i grandi uomini della Chiesa hanno lavorato bene, cercando sempre più di stringere un cerchio di ferro intorno al collo dei miei figli e, umanamente parlando, ci sono riusciti.

Guardate il sacerdote: è solo, non ha più forza, sta a Noi dargliela e a voi aiutarlo. I miei due figliolini continuano a versare lacrime ed io, come Mamma, verso lacrime con loro.

Tutti attendevate la pace, pensavate alla pace dopo la guerra; ma la vera pace nella Chiesa e tra gli uomini della Chiesa non c'è. Quanti hanno paura, si ritirano e per difendersi dicono: “Bisogna fare l'obbedienza”. Miei cari figli, il vostro sacerdote è stato sempre obbediente e non ha accettato il ricatto. Doveva rinnegare l'ostia che è apparsa e Gesù Eucaristia che ha versato sangue per non essere sospeso a divinis. Questo ricatto non si è mai verificato nella storia della Chiesa. Ci sono stati tanti fatti cattivi, ma non quello di ordinare ad un sacerdote di rinnegare l'Eucaristia che è apparsa, l'Eucaristia che ha sanguinato.

Non abbiate paura di parlare, però non aspettatevi nulla. Non discutete ma raccontate il grande miracolo del miracolo nel miracolo e amatevi.

Questa mattina Gesù ha dato un messaggio alla vostra sorella, ma lei, schiacciata da tanta sofferenza, non l'ha potuto comprendere. Si è sentita tradita ma non da voi, miei cari figli, umili e semplici che siete qui ogni giorno a pregare.

La pace non è dipesa dal fatto che il santo Padre e i grandi uomini hanno parlato, ma si è realizzata soprattutto per merito vostro. Ditelo pure e gridatelo a tutti: voi avete pregato per ottenere la pace; ma ancora c'è molto da fare. Pensate quante famiglie non hanno casa e quanti bambini non hanno i genitori. Come può un padre dimenticare che un figlio è stato sgozzato? Come può una madre non

avere davanti ai propri occhi quelle scene così atroci che tu, Marisella, hai visto in bilocazione tante volte?

La vostra sorella vuole chiudere, lasciare e ritirarsi, però prima vuole dirvi: “Se avete capito l'importanza dei miracoli eucaristici avvenuti qui, continuate a venire senza aver bisogno di me e dell'apparizione della Madonna. Io non sono nulla, io ho fatto tutto ciò che dovevo fare e per tanti anni ho accettato ogni sofferenza”. Questo la vostra sorella l'ha già detto a Gesù, che l'ha lasciata parlare e l'ha ascoltata perché ha ragione.

Miei cari figli, pregate perché il santo Padre comprenda che un figlio sta morendo per la Chiesa. Chi ha visto i propri figli morire sa cosa vuol dire. Fate sì che il santo Padre non lasci morire il vostro sacerdote solo perché è umile e semplice, solo perché non ha appoggi. Non ha nessuno, ha soltanto voi al proprio fianco, persone umili e semplici, che cercano di aiutarlo in tutti i modi e per questo Gesù è contento e la Mamma vi ringrazia.

Io sono la Madre dell'Eucaristia, gli uomini della Chiesa non vogliono riconoscermi questo titolo e non vogliono accettare l'Eucaristia che ha sanguinato in questo luogo taumaturgico. Miei cari due figliolini, so che avete dato tutto a Dio, alla Chiesa e agli uomini e per questo avete vissuto tanti anni di sacrifici e di sofferenze; giustamente Marisella ha detto: “A noi sono proibite le gioie? Dobbiamo sempre soffrire e soffrire?”.

Miei cari figli, Padre Pio ha sofferto, ma non così tanto come il vostro sacerdote e la vostra sorella, perché aveva con sé tanti confratelli e tante persone che gli volevano bene. San Francesco ha tanto sofferto, ma aveva tanti frati accanto a lui. Il vostro sacerdote a Roma non ha un sacerdote come amico. Ha come amici dei sacerdoti stranieri che gli telefonano e quando sono a Roma vengono a trovarlo e qualche sacerdote del Nord Italia. Tutti i cardinali, i vescovi e i sacerdoti che si sono convertiti dove sono? Hanno paura di un cardinale. Ma è mai possibile tutto questo?

Miei cari figli, la Mamma deve parlare in questo modo perché voi possiate comprendere ciò che stanno soffrendo i miei due figliolini.

So che oggi qui ci sono persone nuove, impareranno anche loro ad amare e a comprendere. Il mio bacio va a Desiré, a Giulia e a tutti i bimbi. A nonna Iolanda che sta pregando, pregando, pregando.

Vuoi ancora ritirarti, Marisella?

Marisa - Sì, ho deciso. Chi vuole viene a pregare Gesù e te, ma io a cosa servo? A nulla.

Madonna - E lasci solo il sacerdote?

Marisa - Non so.

Madonna - Miei cari figli, il mio cuore è triste. Soffro anch'io nel vedere tanti miei sacerdoti prediletti non si amano e non amano se non il potere, la poltrona e il denaro che rovina tante persone.

Questa volta, Marisella, la Mamma ti lascia libera di scegliere; non ti preoccupare, ti amo lo stesso, qualsiasi cosa tu decida.

Marisa - Io ho deciso, starò chiusa nella mia stanza. Però ti chiedo una cosa: fa' trionfare l'Eucaristia e il sacerdote. Aiuta i giovani, specialmente quelli che devono sposarsi quest'anno, per loro io faccio questo. Da' qualche gioia anche al sacerdote che ti ha dato tutta la sua vita e tutta la sua gioventù.

Madonna - Miei cari figli, dopo l'apparizione la vostra sorella vi leggerà un messaggio dato da Gesù questa mattina alle ore 11:00; quando lei chiedeva aiuto Gesù parlava di amore.

Grazie della vostra presenza. Continuate ad essere solidali con il sacerdote. Voi sapete dov'è la verità, voi conoscete tutto, perché tutto vi è stato detto. Forse non sapete che la lettera scritta al Santo Padre per chiedere aiuto è stata inviata al Vicariato senza essere letta. Vi dico questo perché possiate capire quanto sia grande la sofferenza del vostro sacerdote.

Insieme al mio caro sacerdote prediletto benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno, anche te, Marisella, che la Mamma ama tanto.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Non mi dai un bacio, Marisella?

Marisa - Ciao. Don Claudio, è andata via. Ma io ho deciso comunque di chiudere tutto.

Roma, 11 giugno 1999 - ore 18:30
Lettera di Dio

Marisa - Ti vedo sorridente, Gesù, malgrado ciò che noi uomini ti facciamo.

Gesù - Io vi ringrazio per le preghiere che fate secondo l'intenzione del sacerdote. Domenica il mio Cuore è esploso di nuovo e il sangue ha ripreso a scorrere. Questo è il Cuore che ha tanto amato gli uomini fino a morire in croce. Avete tanto pregato e adorato Gesù Eucaristia che ha sanguinato per ottenere la pace, ma quella vera ancora non arriva e voi sapete bene che quando parlo di pace vera mi riferisco alla pace nella Chiesa. Soltanto perché Dio ha voluto fare questi grandi miracoli quanti, quanti uomini, soprattutto della Chiesa, stanno combattendo i miei due figliolini.

Non vengono, non esaminano ma feriscono e sono pronti anche ad uccidere. Molte volte vi ho detto che il sacerdote è stato ubbidiente. Non poteva ubbidire agli uomini della Chiesa, quando gli hanno ordinato di buttare via Me, Gesù Eucaristia, perché se l'avesse fatto avrebbe peccato gravemente. Non si fa l'obbedienza commettendo un peccato grave; profanare l'Eucaristia è peccato grave. Non ha disubbidito all'autorità ecclesiastica né a nessun uomo della Terra, ha ubbidito a Dio e al suo Cuore.

Gli hanno ordinato: “Butta via quel pezzo di pane e ti daremo tutto”. Avrebbe dovuto prendermi e gettarmi via, dirvi che si era ingannato e che vi aveva ingannati, avrebbe dovuto rinnegare tutto. Oh no, questa non è obbedienza, miei cari figli, perché l'obbedienza è amore e anche sacrificio, ma non gettare l'Eucaristia che ha sanguinato. Perché questa grande lotta contro questo luogo taumaturgico? Perché il Vicariato, il Vaticano e le radio cattoliche sono contro i miei due figliolini?. Vi siete chiesto il perché di tutto questo? Perché Gesù Eucaristia fa paura, perché ricevere Gesù Eucaristia significa vivere sempre in grazia, significa amare e donarsi completamente.

Sì, è vero, la Mamma ieri ha dato un messaggio molto forte e voi ne avete sofferto, ma la situazione è quella che vi ha detto, miei cari figli. Cercano di uccidere colui che ama; non interessa che l'Eucaristia sia apparsa, che abbia sanguinato e continua a sanguinare; ancora ieri, e voi avete visto, ha versato qualche goccia

di sangue, mentre la mia e vostra Mamma piangeva. Ho chiesto alla mia Mamma: “Madre mia, ho fallito?”. I miei due cari figliolini hanno chiesto alla loro Mamma: “Abbiamo fallito? Dove, quando, perché? Abbiamo sempre ubbidito a Dio e all'autorità ecclesiastica”. Non possono ubbidire all'autorità ecclesiastica che ordina loro di gettare via Me, Gesù Eucaristia; per questo il sacerdote viene condannato, criticato, calunniato e diffamato dalle radio cattoliche, da cardinali, vescovi, sacerdoti, suore e laici impegnati e questa catena così forte e potente, ai loro occhi ma non a quelli di Dio, continua a stringersi intorno al collo dei miei due cari figliolini. Che colpa hanno loro se Dio li ha scelti?

Io sono il vostro Gesù, sono Colui che vi ha amato fino alla morte. Questo è il mio Cuore che ha traboccato di gioia per tutti voi; il mio sangue è esploso non solo per tutti voi qui presenti, ma per tutto il mondo. Coloro che mi fanno soffrire sono i miei cari sacerdoti prediletti, perché non pensano più a Dio Padre, a Dio Spirito Santo, a Me, Dio Figlio; non accettano che mia Madre è la Madre dell'Eucaristia e che nell'Eucaristia è presente la Trinità, ma pensano solo al potere, ai soldi e alla poltrona.

Non vi avevo mai parlato così, miei cari figli, è da qualche tempo che la Mamma ed Io parliamo in questo modo e ciò non viene accettato. Perché si nascondono dietro le radio, l'autorità e il potere? Perché non vengono a esaminare, a parlare e a vedere? Quando il vostro sacerdote ha portato l'Eucaristia in Vicariato per farla vedere ed esaminare gli hanno detto: “Via quel pezzo di pane, è un fenomeno da baraccone”. Queste frasi feriscono ancora il mio Cuore che sanguina, come il vostro.

Oggi è la festa del mio Cuore che Dio ha voluto fare esplodere nel giorno del Corpus Domini.

Miei cari figli, imparate ad amare poi pregate. Io sono con voi, anche se avete tutti contro. Io sono con voi. Dio può far tutto; ha ancora pietà e compassione, ancora attende conversioni e la pace dai suoi sacerdoti prediletti.

Grazie a te, mio caro sacerdote, che sei subito corso qui a vedermi. Dio è contento e ti prepara un posto in Paradiso.

Grazie a voi tutti che avete risposto alla chiamata e ad essere solidali nella preghiera affinché torni la pace ovunque. Grazie a coloro che soffrono con me, con la mia e vostra Mamma e con il mio sacerdote.

Grazie a te, mia sposa diletta, per tutto ciò che fai per il tuo amato sposo. Non puoi ritirarti, figlia mia, non puoi perché Io ti prendo e ti porto dove sei stata questa sera.

Marisa - Avevo capito che eri Tu che mi spingevi.

Gesù - Perché ritirarti? Per salvare il sacerdote? No, perché ne gioirebbero! Gesù non vuole, il tuo sposo non vuole; non puoi ritirarti, devi amarmi così come sei, con le lacrime, col brontolamento e col dire: “Sono stanca di soffrire”; hai ragione, ma Io ti accetto così come sei. Accetto anche voi così come siete.

Amatemi ed amatevi, perché Io vi amo. Grazie della vostra presenza. Insieme ai sacerdoti benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Ora mi raccomando, partecipate alla Santa Messa come fosse l'ultima della vostra vita.

Marisa - Ciao. Don Claudio, è andata via.

Roma, 12 giugno 1999 - ore 18:30
Lettera di Dio

Marisa - Abbiamo tante cose da chiederti. Questa è l'ultima domanda: i giovani hanno deciso di sposarsi, voi siete d'accordo?

Madonna - Noi siamo d'accordo, Marisella.

Marisa - Non si potrebbe sapere qualcosa di più?

Madonna - Questo vuol dire che avete fiducia in Dio, miei cari figli. La Mamma attendeva con ansia che voi manifestasse la vostra piena fiducia. Dio vi ha mai deluso? È bello anche il mese scelto per il matrimonio. Ci saranno gioie, ma anche incomprensioni. Ci saranno

persone che non accetteranno, ma a voi interessa arrivare al traguardo ed avere il vostro sacerdote. A voi interessa Dio e con Dio c'è tutto il Paradiso. Con il sacerdote ci sono tutte le anime che amano Gesù, la Madre dell'Eucaristia e voi tutti. Ecco perché il Cuore di Gesù è esploso ed è zampillato il sangue. Qualche sacerdote comincia a comprendere e a chiedere: “Non hai gettato l'ostia, non l'hai fatto per ubbidire?” No, non ha gettato Gesù, eccolo qui davanti a voi. Come si può gettare un'ostia consacrata e che ha sanguinato?

Marisa - Noi non la getteremo via mai, anche a costo della vita. Siamo pronti a morire per Gesù, per le anime, per tutti.

Madonna - Dovevi chiedermi qualcosa, Marisella?

Marisa - Sì, forse è una domanda piccola quella che vorrei farti. Desidero sapere se la sorella di mamma…

Madonna - Zia Silvana è qui con me. Per arrivare alla salvezza non c'è bisogno di fare grandi cose. Si salvano con più facilità le persone che amano e che fanno bene le piccole cose, che i grandi uomini. Eccola qui zia Silvana.

Marisa - Senti, vai tu a dirlo a mamma che sta qui? Ho sbagliato?

Madonna - Posso anche andare, Marisella.

Marisa - Forse il nostro modo di vedere le cose non è questo, perché pensiamo che le persone che non frequentano la Chiesa, che non conoscono la religione, non si salvano. Invece vedo che Gesù salva le persone che non Lo conoscono.

Madonna - Sei contenta, nonna Iolanda che la tua sorellina è qui accanto a me? C'è anche tua sorella Anna.

Marisa - Elsa, Gianna, Gina, Ada si chiama. Mamma mia, c'è anche papà e nonna Speranza. Senti visto che per essere salvi non c'è bisogno di fare grandi cose, fa' fare anche a me quelle piccoline così mi salvo io.

Madonna - Non ti preoccupare, Marisella, tu sai che ti faremo felice in Paradiso.

Marisa - Sai che questa frase non l'accettiamo più, perché vorremmo essere felici anche un po' sulla Terra.

Madonna - Invece state soffrendo miei cari due figliolini, e molto. Ma, come ha detto Gesù, Dio vuole ancora salvare gli uomini, aspetta la conversione degli uomini, specialmente degli uomini della Chiesa.

Oggi il mio cuore ha traboccato di gioia nel vedere dei sacerdoti convertirsi, ma che hanno terrore del cardinale e dei vescovi. Ci sono suore che hanno paura delle madri superiori che vietano, approfittando del voto di obbedienza, di venire qui a pregare. Obbedienza sì, ricatto no; ricordate il messaggio? Quante madri generali, quante superiori proibiscono alle suore, che a volte piangono, di venire qui ad adorare mio Figlio Gesù. Questa è una grande sofferenza.

Marisa - E io che devo fare allora?

Madonna - Quello che fai ogni giorno: soffri e offri.

Marisa - Non so cosa devo rispondere, comunque la risposta leggila qui, nel mio cuore.

Madonna - Vuoi farmi vedere ciò che hai in mano, Marisella?

Marisa - No, questa è una cosa nostra.

Madonna - C'è anche la mia foto credo.

Marisa - Sì, c'è la tua foto. Io però voglio ritornare alla prima domanda: poiché i nostri giovani ti amano, non puoi dirci qualcosa di più?

Madonna - È sufficiente la vostra fiducia in Dio.

Marisa - Va bene, vuol vedere questa pergamena perché c'è la sua foto. Aspetta un poco. Volevo dirti una cosa, però che gli altri non sentano: oggi mi hai fatto star molto male. Mica si fa così! Devo smascherare, devo andare qui, devo andare là e poi mi fai stare sempre male. E ride! Io prima ci capivo un poco, adesso non capisco niente. Aspetta, non aver fretta. Guardati e guardaci. L'hai letta?

Madonna - È da tanto tempo che l'ho letta nel cuore del mio caro sacerdote prediletto. Chiudi pure, Marisella.

Marisa - Io ritorno alla prima domanda. Bussate e vi sarà aperto, chiedete e vi sarà dato. Noi chiediamo, bussiamo e aspettiamo, siamo ubbidienti a Dio e poi?

Madonna - Io sono con Angelo e Selenia. Dio è con loro; Gesù, mio Figlio Gesù, è con loro. Che cosa possono fare gli uomini? Non sanno amare e poiché hanno detto di gettare l'Eucaristia sono già scomunicati.

Marisa - Però non capisco cosa vuol dire.

Madonna - No, Marisella, non ti preoccupare, tu non devi capire, devi soltanto fare quello che la Mamma ti dice: ubbidire al sacerdote, ubbidire ai giovani e agli adulti.

Marisa - Sì; e sto in croce.

Madonna - Io ti suggerirò tutto, piano piano.

Miei cari figli, non ho portato il messaggio di Dio, perché era bello fare questo colloquio. Forse non tutti avete compreso quanto ho detto alla vostra sorella, ma il sacerdote sì, anche i giovani che si preparano al matrimonio hanno capito.

Marisa - E io perché non capisco mai?

Madonna - Perché tu sei più di qua che di là.

Marisa - Che vuol dire più di qua che di là?

Don Claudio - Non capisci le cose della Terra, perché capisci meglio quelle del Cielo.

Marisa - È più facile.

Don Claudio - Sei cittadina del Cielo e non della Terra.

Marisa - Devo pagare le tasse pure lì?

Don Claudio - No, non devi pagare le tasse.

Marisa - Hai sentito quello che volevo dirti? Io ho tanta paura! Sai che ogni tanto voglio scappare via?

Madonna - Me ne sono resa conto quel giorno, Marisella.

Marisa - Sì, però lo facevo per Don Claudio e per i giovani, non per me. Pensavo che, ritirandomi, avrebbero dato tutto a Don Claudio e lo avrebbero portato su in alto.

Madonna - Su dove? In Paradiso da noi?

Marisa - Lì ancora meglio, però aspetta, perché adesso ha da fare, poi dopo, quando ha sistemato i giovani, ha detto che viene.

Madonna - Qualche giovane ieri sera mi ha fatto un po' soffrire, ho notato tutto.

Marisa - Meno male che non ha detto i grandi. Gli adulti ti hanno fatto soffrire?

Madonna - E a te cosa interessa, Marisella?

Marisa - Ho fatto una domanda così per scherzare, visto che sei in vena di scherzare. Mi giri sempre e non mi dici mai quello che voglio sapere.

Madonna - Grazie della vostra fiducia in Dio.

Marisa - Prego.

Madonna - Ora è importante che partecipiate alla Santa Messa; come ha detto ieri Gesù e come diciamo sempre: come fosse l'ultima della vostra vita.

Grazie mio caro sacerdote per tutto ciò che fai per la Chiesa. Diciamo con gli occhi rivolti a Dio un Padre nostro tutti insieme. Datevi la mano come vi ho insegnato e stringetevi l'un l'altro. Padre nostro…

Marisa - Un po' di voce, non se ne parla?

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bimbi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Madonna - Non mi dai più il bacio, Marisella?

Marisa - Te lo do sempre. Stavo pensando a un'altra cosa.

Madonna - Adesso vado, Marisella, perché c'è Gesù.

Marisa - Guarda che c'era anche prima Gesù, quando parlavamo. Ciao.

Don Claudio, è andata via. Ha detto che deve andare perché c'è Gesù. Ma perché prima quando parlavamo non c'era Gesù?

Roma, 13 giugno 1999 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Sei venuto Tu Gesù?

Gesù - Non è il mese dedicato a Me Marisella? Non ho altro da dirvi, i messaggi sono stati dati e sono molto importanti per la storia della Chiesa. Il segreto è stato custodito per anni dal sacerdote e dalla vostra sorella, ma alla fine la Mamma ed Io abbiamo dovuto svelare esattamente la situazione dei grandi uomini della Chiesa, a voi, che ho chiamato apostolini e a voi adulti che siete qui presenti. Voi avete il compito di annunciare ciò che avete visto, non potete più tacere. Se il sangue fosse opera del diavolo, l'ostia non continuerebbe ad emanare un profumo così dolce, così soave e i miei figli sarebbero caduti, perché più volte sono stati tentati dal demonio. Le opere di Dio vengono sempre bersagliate, ma mai come in questo periodo della storia della Chiesa. Che cosa chiediamo Noi dal Cielo? Di pregare, di intensificare la preghiera, il digiuno e adorare il corpo, il sangue, l'anima e la divinità di Gesù Eucaristia.

Cosa posso dirvi ancora? Ormai sapete tutto. Da messaggi di dolcezza, di amore e di comprensione siamo stati costretti a passare

a messaggi duri perché possiate comprendere fino in fondo qual è la vita dei figli scelti per questa grande missione. Vi raccomando l'intenzione che il vostro sacerdote ha chiesto: “Pregate affinché il Papa faccia fino in fondo la volontà di Dio”.

I sacerdoti non vengono perché hanno paura del cardinale o, se vengono, si nascondono; solo un vescovo, venerdì scorso, ha avuto il coraggio di venire ad adorarmi. Ma a coloro che hanno paura di Me e di farsi riconoscere, Io dico che avrò paura di loro alla fine dei tempi quando Dio interverrà come giudice. Fino all'ultimo giorno Dio sarà misericordioso, ma poi sarà giudice e non li riconoscerà. Avete avuto paura di farvi vedere come sacerdoti e come suore; siete venuti nascondendovi camuffati, come è successo il 26 novembre 1996 quando, coperti da sciarpe rosse, avete nascosto il volto. Ma Io sono Gesù, non sono satana; Io sono il vostro Gesù, che non è morto per un solo sacerdote, ma per tutti i sacerdoti e per tutti gli uomini. Chi avrà paura di Me davanti agli uomini, anch'Io avrò paura di lui davanti al Padre mio che è nei cieli.

Ci sono suore che telefonano, piangendo, perché vogliono venire, ma le madri superiori proibiscono loro di venire ricattandole con il voto di obbedienza: “Tu non andrai, devi ubbidire”.

Basta parlare di queste cose che fanno soffrire, rallegratevi, gioite e godete con Gesù Eucaristia che ha sanguinato e che è qui, presente in mezzo a voi, nel nascondimento. Non ha cercato la grande folla e le grandi chiese, ma un piccolo luogo scelto da Dio, coperto da un tendone con pochissime persone semplici, buone e che lo amano: Io sono qui con voi.

Grazie della vostra presenza. Insieme ai sacerdoti benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Domenica 20 giugno la S. Messa sarà per gli ammalati. È festa perché è l'anniversario del giorno in cui è stata annunciata da Dio l'apertura delle apparizioni a tutti. Ed è anche il compleanno della vostra sorella.

Marisa - Che stai dicendo?

Madonna - Coraggio, Marisella, non aver paura, sii forte e non ti tirare indietro, altrimenti noi verremo con te.

Marisa - Con me sola no, altrimenti tutti questi poverini che fine faranno? Andiamo via tutti insieme? Va bene, ciao.

Ci devi dare tanta forza altrimenti periamo. Lui ed io periamo. Neanche la voce ce la fa più.

È andata via. Lei va via piano piano perché c'è Gesù, però io parlo forte perché volevo smuovere, ma non ho smosso niente.

Roma, 17 giugno 1999 - ore 17:00
Lettera di Dio

Marisa - Gesù, Io non so cosa dirti. Oso solo raccomandarti tutte le persone che si sono affidate alle mie preghiere, tutti coloro che soffrono moralmente, fisicamente e spiritualmente. Tu leggi nei nostri cuori, quindi sai cosa c'è dentro, noi stiamo aspettando, abbiamo fiducia in Dio.

Gesù - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Quando ho detto che la guerra è finita, non intendevo dire che è iniziata la pace; la pace non ancora è arrivata, non solo nei luoghi dove hanno combattuto finora, ma non c'è neanche nella Chiesa.

Voi siete qui a pregare ogni giorno e ad aspettare ciò che Dio vi ha promesso. Io, Gesù, vi dico di non perdere la fiducia, anche se il momento è molto difficile; voi sapete che Dio attende prima di condannare coloro che fanno soffrire volontariamente; il Suo braccio ancora non scende fino in fondo perché ha misericordia. Voi siete coloro che pagate ogni giorno. Non tutti hanno compreso il vostro calvario che è iniziato da tempo, ma Io, Gesù, non posso, almeno per ora, condannare tutti coloro che non mi amano, che non amano Gesù Eucaristia. Per questo, umanamente parlando, ho bisogno di aiuto e mi servo di voi, mio piccolo gregge.

So che è stata scritta una lettera al Papa in nome della comunità. Dopo averla ascoltata, chi vuole può firmarla. La lettera è un documento che rimarrà per il nuovo Papa, perché anche l'attuale è

bersagliato: accanto a sé ha tante persone che non lo amano, alcune di queste vogliono condannarlo anche se per ora lo sostengono.

Vi ho invitato a pregare per il santo Padre affinché faccia la volontà di Dio fino in fondo. Anche voi cercate di fare altrettanto. Non deludetemi, vi prego, non deludetemi, non deludetemi. Non potete capire fino in fondo, non potete comprendere.

Marisa - Adesso basta, non ce la facciamo più. Gesù, ascolta, adesso te lo dico con tutto il cuore: siamo molto stanchi di soffrire, di tacere e di sopportare tutto. Siamo stanchi di tutto.

Cosa chiedi a noi? Ci chiami piccolo gregge, ci dici che ti vogliamo bene, cosa possiamo darti di più? Ti sei preso anche la voce, non ho più nulla.

Gesù - Miei cari figli, siete ancora capaci di sopportare?

Marisa - Ti devo rispondere? Io rispondo per me. Se tratti così tutte le spose rimani vedovo. Ho sbagliato?

Don Claudio - Hai detto bene.

Marisa - Hai sentito?

Gesù - Sì, Marisella, hai fatto bene a dire così, te lo dico anch'io.

Marisa - Adesso mi fa male il corpo.

Gesù - Vorrei dirvi tante cose belle perché Dio è amore e pace, anche se a voi sembra che non sia così. Abbiate fiducia in Dio, nello Spirito Santo, in Me, Dio Figlio, e nella mia e vostra Mamma, la Madre dell'Eucaristia.

Il Vicariato ha contattato tutti i direttori dei giornali e li ha convinti a non scrivere nulla di quanto avviene nel luogo taumaturgico; ha potuto farlo perché ha il potere, è forte e con il denaro può comprare tutto ciò che vuole. Voi siete le mie piccole e povere creature, siete qui ogni giorno a pregare per la pace. Quando dico pace, intendo la pace vera: la pace nella Chiesa, nelle famiglie, tra gli uomini politici e tra i potenti. Ogni volta che succede qualcosa, chi paga è il piccolo, il povero e l'umile.

Miei cari figli, ho fatto vivere la passione alla vostra sorella, non per divertimento, ma perché era necessario per salvare altre anime. A voi chiedo solo di pregare, di amare e di volervi bene.

So che adesso il tempo fa caldo e siete stanchi, ma vi chiedo il digiuno e la veglia. Anch'Io mi sono ritirato nel Getsemani da solo a pregare, anch'Io ho detto: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”. E quando arrivano questi momenti non preoccupatevi, non offendete nessuno perché è umano. Vero, Don Claudio? Sii forte, stringi ancora i denti. Questa catena ti sta stringendo il collo.

Don Claudio - Per quanto tempo?

Gesù - So cosa vuoi dirmi, leggo nel tuo cuore.

Marisa - Senti, adesso posso dirti una cosa io a modo mio? Che succederebbe se noi facessimo sciopero e non pregassimo più? Aspetta un momento, Gesù. Don Claudio, come faccio a dirgli di no?

Don Claudio - Non puoi. Ma bisogna dirgli le cose che uno sente dentro.

Marisa - Vedi quanto è buono il Tuo sacerdote? Dice che non posso, hai visto? Io, invece, sono più cattiva perché ho detto di fare sciopero.

Gesù - Ma tu lo dici con le labbra, Marisella, non con il cuore.

Marisa - No, leggi, leggi fino in fondo. Leggi.

Gesù - Leggo che ami troppo tutti.

Marisa - Ricordati del mese di ottobre, ricordalo; se vuoi te lo scrivo io, ti scrivo tutto, tanto ormai ho preso il via, sto sempre al computer. Scrivo al Papa, al segretario, ai cardinali e ai vescovi, scrivo sempre e poi dicono che non faccio niente; scrivo anche se le mani mi fanno sempre male. Che facciamo di queste lettere?

Gesù - È bene che facciate tutto perché alla fine potrete dire: “Ho fatto tutto ciò che mi era possibile”. Se gli altri non rispondono o se qualcuno si diverte ancora, lasciatelo sorridere e non vi preoccupate;

come ha detto la Mamma che ha citato il grande maestro Dante: “Non ti curar di loro, ma guarda e passa”.

Marisa - Anche Tu conosci la Divina Commedia? Va bene, mi sono sbagliata, alla Mamma l'avrei detto più chiaramente, capito? Con Te sto un po' attenta.

Gesù - Miei cari figli, Gesù non ha altro da dirvi se non di pregare, pregare, pregare.

Marisa - Non so se questa lettera al Santo Padre, che oggi si chiama Giovanni Paolo II, passerà poi a Giovanni Paolo III. Questa è l'ultima volta che scriviamo a Giovanni Paolo II, poi non scriviamo più. Vedi cosa puoi fare.

Noi abbiamo pensato di leggerla ai membri della nostra comunità, poi se vorranno, la firmeranno, altrimenti non fa' niente. Noi la mandiamo ugualmente. La mandiamo?

Gesù - Fate tutto ciò che dovete fare, ma non aspettatevi grandi cose, perché il nemico è sempre pronto.

Marisa - Bene, Gesù, vuoi benedire questi nostri oggetti in modo particolare? Tu sai tutto, vero? Da' una benedizione particolare. Sono i nostri giovani che la chiedono.

Gesù - Sono anche i Miei giovani.

Marisa - Non lo so, li fai soffrire.

Gesù - Io?

Marisa - Insomma i tuoi… come si dice?

Don Claudio - Rappresentanti.

Gesù - Ma anche Don Claudio è un mio rappresentante.

Marisa - Sì Tu sei in lui e lui è in Te, così hai detto una volta; non ti fa pena?

Ecco vedi, qui ci sono gli anelli, come la catena che stringe al collo Don Claudio, solo che questi sono una cosa fine e carina, a lui hanno

messo al collo una catena di ferro, che stringe, stringe. Guarda! C'è la croce. Sempre la croce. Ti piace? E io che devo fare? Ha detto che gli piace.

Don Claudio - Gli piace?

Marisa - Sì, gli piace tutto, tranne quello che gli dico io.

Senti Gesù, io mi ripeto: ricordati del mese di ottobre, fa' che non succeda quello che tu sai. Ti prego, non è per me, lo sai, è per il sacerdote e per i giovani, per loro Te lo chiedo. Prendimi, fa' di me ciò che vuoi, Te l'ho sempre detto, ma salva il sacerdote e i giovani, Ti prego.

Gesù - Miei cari figli, vi invito alla grande preghiera; non stancatevi mai di pregare, non concedete la vittoria a Satana e a coloro che appartengono alla sua categoria, ma riportate voi la vittoria, con Me e con la Madre dell'Eucaristia.

Insieme al vostro e al mio sacerdote prediletto…

Marisa - Il tuo prediletto? Non mi suona mica tanto bene.

Gesù - Benedico voi e benedico tutti gli oggetti sacri che avete con voi.

Marisa - Eccola!

Madonna - Ed, io la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Senti, posso dire una cosa? Tu hai detto che dobbiamo andare a riposarci, ma ho i miei dubbi perché ogni anno è stato peggiore del precedente. Io devo partire, però devo fare almeno tre o quattro visite mediche, altri accertamenti ed esami, per questo devo correre. Metto i pattini ai piedi e vado, perché tanto non riuscirò a fare tutto. Puoi dare un piccolo aiuto, non per me, ma per quel poveretto che corre insieme a me? E dai che ti ci vuole! Sei una Mamma, sei anche la mia Mamma, no?

Madonna - Chi ti ha cresciuta?

Marisa - Lasciamo perdere, perché prima mi hai presa con le buone, poi man mano che crescevo aumentavano le sofferenze e i sacrifici. Ecco qua come sto, tra poco mi manca pure il fiato e così finisce la vita.

No, non scherzo, sono molto seria e anche molto arrabbiata. Gesù, tu sei il mio sposo e tu sei la mia Mamma; non ho capito però perché mi fate soffrire tanto. Non chiamate più Don Claudio mio caro sacerdote prediletto, perché se i prediletti sono questi e se la sposa è questa, apriti cielo! Mi hai letto dentro, sai quello che voglio dire.

Madonna - Sì, adesso leggerai la lettera indirizzata al santo Padre, Marisella, e poi parteciperai alla Santa Messa, come se fosse l'ultima della tua vita.

Marisa - Magari fosse l'ultima. Questa che hai detto è una cosa bella. Ciao. Ti mando il bacio giusto perché sei la mia Mamma. Non so se poi sei Mamma o sei matrigna. Adesso te l'ho detto.

Madonna - Coraggio, Marisella, coraggio, sii forte.

Marisa - Sì, grande e grossa. Va bene, ciao. Don Claudio, io non ho capito niente. Dobbiamo mandare la lettera al Papa?

Don Claudio - Sì.

Marisa - Però ci ha già dato la sentenza.

Don Claudio - La darà la storia.

Roma, 18 giugno 1999 - ore 21:00
Lettera di Dio

Gesù - Non ho fatto niente altro se non ciò che avrebbe fatto Dio Padre, Dio Spirito Santo ma la Trinità ha mandato Me. Io sono stato flagellato, incoronato di spine e morto sulla croce per tutti gli uomini, anche per coloro che Mi disprezzano, Mi odiano e vorrebbero gettarmi via.

Sono qui e vedo che pregate. Alcuni hanno fatto dei sacrifici enormi per arrivare fin qui; anch'Io ho voluto percorrere tutte le vostre strade e sono arrivato qui con voi. Vi ho guardato, ho sentito parlare

il sacerdote, ho letto nei vostri cuori anche lo scoraggiamento, l'abbattimento e la stanchezza di un anno così duro e forte. Sì, siete stati perseguitati come Me. Non avete subito la flagellazione fisica, ma quella morale. Io ho percorso le vostre strade. Sono stato crocifisso per amore di tutti gli uomini quando avevo un'età molto giovane.

Continuate a pregare; questa veglia dev'essere per voi, miei cari figli, e per il Santo Padre affinché faccia la Mia volontà. Grazie.

Roma, 20 giugno 1999 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Voglio soltanto raccomandarti tutte le persone che chiedono il tuo aiuto. Noi diciamo sempre: “Sia fatta la volontà di Dio”.

Madonna - Miei cari figli, oggi è il sesto anniversario da quando Dio mi ha fatto annunciare che qui, nel luogo taumaturgico, le apparizioni sarebbero state aperte a tutti. Era un regalo che voleva fare alla vostra sorella, ma per lei fu gioia e sofferenza perché sapeva benissimo a quanto dolore sarebbe andata incontro.

Miei cari figli, per colpa di un uomo il mondo è andato male, ma per l'amore di mio Figlio Gesù, che ha salvato tutti ed ha riaperto il Paradiso morendo per ognuno di voi, il mondo oggi dovrebbe andare meglio, ma le cose non sono così. Non voglio elencarvi nulla, ormai siete cresciuti, avete ascoltato tanti messaggi di Dio, sapete qual è la situazione e come va il mondo, l'Italia e Roma, la città eterna, la città dove risiede il Santo Padre, la città cristiana.

Cosa succede sul pianeta Terra? All'inizio Dio mi comunicava messaggi di amore, pieni di carezze materne, di richiami materni e di gioia; poi, da quando il sacerdote è andato ad annunciare che qui sarebbero iniziate le apparizioni per tutti, tutto si è rivoltato contro i miei due figliolini. Ubbidienza sì, ricatto no. Dio non vuole che venga proibita la celebrazione della santa Messa a nessun sacerdote, a meno che abbia fatto un peccato molto grave. Tutti i sacerdoti debbono celebrare la santa Messa ogni giorno, anche se sono soli, anche se non ci sono fedeli. I pastori della Chiesa devono essere padri, non devono dare da mangiare uno scorpione a colui che chiede aiuto ed ha fame. No; Dio non ha insegnato questo, Dio non ha dato i messaggi perché gli uomini potessero fare ciò che vogliono. Nessun

uomo della Chiesa può togliere la santa Messa a qualsiasi sacerdote, a meno che non commetta peccati molto gravi. Tanti miei figli prediletti hanno commesso peccati molto gravi, ma a loro non è stata tolta la santa Messa perché non disturbavano, anche se i fedeli lo avessero saputo non avrebbe avuto importanza. Non si calunnia e diffama il vostro sacerdote, colui che ama i fedeli e le anime. Quando è presente Gesù Eucaristia non vorrei parlare ma essere in profonda adorazione davanti a Lui che ha sanguinato, anche il mio cuore sanguina perché sono la sua Mamma, la Madre dell'Eucaristia.

Se Dio si comportasse come i grandi uomini della Chiesa non ci sarebbe nessun fedele sulla Terra. Se Dio perdona, se Dio è amore, perché l'uomo non perdona?

Quando si è rimproverati si è subito pronti ad offendere e si gareggia per chi offende di più. Dio non vuole questo.

Anche fra di voi, fra i giovani, quando qualcuno dice una frase dura non bisogna difendersi rispondendo con una ancora più grave; Gesù non vuole questo perché si manca alla carità verso le persone, verso coloro che sono presenti. Questo non è amore. Io non vi ho insegnato questo, ma il perdono, a non andare a dormire finché la pace non è tornata fra di voi. Finché sarete su questo pianeta Terra, ci saranno incomprensioni, qualche discussione, ma non bisogna gareggiare per chi ferisce di più, questo non è bello.

Ci sono dei quadretti che la vostra sorella ha preparato per voi, miei cari giovani, chiamatelo come volete ma il suo è un atto per unirvi sempre di più e insieme amare Gesù Eucaristia, la Madre dell'Eucaristia, il sacerdote e la veggente. È stato fatto con tanto amore, anche se, come dice Marisella, ci sono delle imperfezioni e mancano dei punti.

Marisa - Hai visto tutto.

Madonna - Come questi piccoli quadri uniscono le vostre iniziali così continuate a stimarvi a vicenda, a gareggiare per chi ama di più, non per chi ferisce di più. Questo vale anche per gli adulti: quando uno dei coniugi ferisce, non bisogna rispondere offendendo ancora di più, ma chiedere: “Perché ti comporti così?” Perdonate e amate.

Ti posso fare gli auguri, Marisella?

Marisa - Io festeggio il 13 maggio, l'hai detto anche tu. Mi hai detto: “La tua festa grande è quando hai fatto la professione dei voti”. Anche per il sacerdote la festa grande è il 9 marzo, quando è stato ordinato sacerdote.

Madonna - Per questo il sacerdote non ti ha fatto il regalo?

Marisa - No no, adesso stai scherzando, perché li ha fatti, eccome.

Madonna - Non voglio regali, ma solo la pace e questa pace la aspetto anche da te Jacopo.

Marisa - Sì, devi dare la pace, la salute e l'amore a tutti, a Jacopo e a tutti i bimbi; ci sono tanti bimbi malati, lo sai?

Madonna - Sì, faccio la visita apostolica come faceva il sacerdote al campeggio. Giro per gli ospedali e do il mio bacio a tutti i bimbi, ai malati. Pensavi lo facessi solo con te, Marisella?

Marisa - No no, io non penso niente, io sono contenta che tu vai da tutti.

Madonna - Miei cari figli, leggete il brano del profeta Isaia.

Marisa - Geremia. Oggi è di Geremia.

Madonna - Volevo vedere se eri attenta a quanto dicevo, perché stai pensando ad altre cose.

Marisa - Sto pensando a…

Madonna - Ecco, leggi il passo di Geremia, ci sono tanti insegnamenti importanti. Tutti voi, quando ci sono le letture, dovete fare attenzione, non distraetevi, non stancatevi di sentir parlare gli altri; ascoltate bene le letture, ogni volta c'è qualcosa da apprendere e da mettere in pratica.

Marisa - Non la sofferenza, mi sono stufata di metterla in pratica.

Madonna - Adesso vuoi prendere il cestino, Marisella? Vedi, io non avevo tutti questi aiuti.

Marisa - Sì, ma avevi san Giuseppe che ti aiutava.

Madonna - Ogni punto è un atto d'amore, miei cari figli. Ora siate allegri e gioite. Chi non è a posto si riconcili per amore di mio Figlio Gesù, per amore mio, per amore di coloro che vi amano.

Marisa - Tu anche lavoravi, facevi la tessitura, ma non facevi i punti.

Don Claudio - Non c'erano a quel tempo.

Marisa - Appunto, questo lavoro è più complicato e difficile. Va bene; adesso tu benedicili tutti, poi dopo l'apparizione li distribuiamo.

Madonna - Miei cari figli, anch'io prego con voi per le vostre intenzioni. Pregate per voi, pregate per il santo Padre affinché faccia la volontà di Dio. Cominciando da oggi recitate ogni giorno una preghiera per coloro che si preparano al matrimonio perché abbiano la forza e il coraggio di sopportare e di accettare tutto e pregate per colui che deve sposarli, a lui Dio ha dato tutti i poteri; perché chi butta o ordina di buttare via l'ostia è scomunicato, non chi la salva, la protegge e l'ama.

Don Claudio, in nome di Dio, ti dico che tu hai tutti i poteri che sono dati al vescovo. Quando tutto sarà finito avrai fatto obbedienza a Dio e poi farai obbedienza al Papa e agli uomini.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico questi quadri.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Possiamo dare questi quadretti con Gesù presente?

Madonna - Certo, Gesù ed io siamo presenti.

Marisa - Gesù Eucaristia?

Madonna - Sì, cosa c'è di male, Marisella?

Marisa - Senti, ti metti vicino ai giovani? Ti metti in mezzo a loro, li copri col manto e li aiuti? C'è qualcuno che sta un po' di qua e un po' di là. Io non capisco niente. Va bene, ciao. È andata via.

Roma 20 giugno 1999 - ore 18:00
Lettera di Dio

Madonna - Mia cara Marisella, questa mattina non hai compreso il messaggio di Dio. Il mio Tutto Dio ha dato a Don Claudio la pienezza del sacerdozio, per cui ha tutti i poteri. Può fare la celebrazione del Battesimo e della Cresima, assolvere i peccati nella santa Confessione, celebrare la santa Messa, benedire e unire gli sposi nel Matrimonio, amministrare l'Unzione degli infermi, conferire il santo Ordine; cioè ordinare i sacerdoti e consacrare i vescovi; questo è tutto ciò che un vescovo può fare.

Roma, 24 giugno 1999 - ore 17:10
Lettera di Dio

Marisa - Hai letto nel mio cuore tutto quello che voglio dirti? Un sacerdote che ti ama tanto vuole un tuo aiuto. Io posso solo raccomandartelo.

Madonna - Prima di farmi vedere la lettera che già ho letto, voglio invitarvi a venire a pregare anche quando i miei due figliolini non saranno qui. Essi dicono che partono per le vacanze ma li aspetta molto lavoro spirituale. So che questo ti dispiace un pochino, Don Claudio ma, oltre al riposo ben meritato, ci sarà da lavorare in mezzo alle anime. So che tu non ti tirerai indietro perché non sei capace di dire no ad un'anima.

Invito tutti voi a continuare a pregare per la pace in tutto il mondo, pace che non si vede. Avete tanto pregato davanti a mio Figlio Gesù che ha sanguinato per tre volte nella stessa ostia, dove è presente in corpo, sangue, anima e divinità. Per due volte è zampillato molto sangue e la terza volta sono sgorgate alcune gocce per farvi capire che mio Figlio Gesù è presente nell'ostia, vi guarda e vi aspetta. Quando ricevete Gesù nel vostro cuore colloquiate con Lui; chiedete, domandate, bussate. Non stancatevi mai di chiamarlo in vostro aiuto e Dio, che è sempre pronto ad aiutare i propri figli, non vi deluderà, anche se sembra non rispondere subito alle vostre preghiere.

È ormai finito l'anno sociale, un anno pieno di ricchezza spirituale, di sofferenza e di amore. Chi di voi ha saputo approfittare e

immagazzinare tutto ciò che poteva per andare avanti, sa benissimo che ha camminato verso mio Figlio Gesù con tutto il cuore. Chi ha un orgoglio diabolico, chi è superbo o permaloso non può camminare. L'orgoglio diabolico è molto brutto, non solo non fa camminare, spiritualmente parlando, ma fa soffrire il prossimo e può portare anche all'odio; questo peccato è gravissimo, così come è peccato gravissimo profanare l'Eucaristia. Chi profana l'Eucaristia è scomunicato, senza alcun bisogno della dichiarazione di qualche alto prelato. Chi ama l'Eucaristia viene aiutato e amato, perché Gesù è amore. Ci sono tanti sacerdoti che profanano l'Eucaristia con le messe nere perché la considerano un pezzo di pane o un fenomeno da baraccone. Voi che amate l'Eucaristia, che non avete profanato l'Eucaristia, avete acquistato un pezzo di Paradiso qui sulla Terra. Chi profana l'Eucaristia uccide anche il sacerdozio, pecca molto gravemente ed è scomunicato immediatamente. La Mamma vi invita sempre a pregare e ad amare. Imparate ad amare, poi pregate. Amate il vostro fratello come Gesù vi ha amato; amatevi come io vi ho amato. Deve essere presente sempre la parola amore. La carità vi accompagnerà fino in Paradiso per sempre.

A me dispiace che oggi sia l'ultimo incontro biblico e a voi? È importante che anche voi andiate a riposare, così come è importante per i miei due figliolini. Poiché c'è bisogno di tante preghiere e di tante sofferenze per ottenere la pace nella Chiesa, ieri mio Figlio Gesù ha fatto di nuovo sentire il colpo di lancia alla vostra sorella. Credetemi, è dolorosissimo: nei movimenti, nel respirare, anche nel parlare. A volte gli uomini si fermano a delle sciocchezze, sono pronti a scusarsi per accusare e non comprendono il carattere; perché anche il carattere di una veggente rimane quello che è ed è giusto che lei vi chieda: “Pregate per me, per la mia conversione”. Qualcuno per invidia e gelosia sta cercando di distruggerla, ma io non permetterò questo.

Marisa - Vuoi vedere la lettera? Sarà l'ultima? Non scriveremo più. In questa lettera spieghiamo tutto a tutti coloro che amano la Chiesa. Dobbiamo togliere qualcosa?

Madonna - No, tutto ciò che è stato scritto è verità.

Marisa - Aspetta, adesso ti faccio vedere un'altra cosa. Tu conosci questo? È il celebret. Allora sei d'accordo con me?

Madonna - Il celebret non è stato ritirato; se i miei figli prediletti fossero più onesti dovrebbero dire: “Don Claudio celebra la Messa nella mia parrocchia perché il celebret non è stato ritirato, perché non sei nella lista del libro nero”.

Marisa - Scusa che cos'è la lista del libro nero?

Madonna - Dopo te lo spiegherà Don Claudio, Marisella, stai buona adesso.

Marisa - Anche da voi c'è il libro nero?

Madonna - Poi lo spiegherai alle persone.

Marisa - Io? Il libro nero? Non so cosa devo spiegare.

Madonna - Miei cari figli, in questo momento sono arrivati vicino a me tutte le anime salve parenti delle persone che sono qui presenti. Tutti i vostri cari sono con me.

Marisa - Molti li conosco.

Madonna - Non è un grande regalo che Dio vi ha fatto? I vostri cari che sono salvi con me. Essi non mi vedono, ma io li vedo. Pregate per loro e non abbiate paura di far dire le sante Messe. Il sacerdote non chiede nulla, anche se è un vostro dovere fare l'offerta. Pregate per i vostri cari, la preghiera più grande è la santa Messa e non dimenticateli.

Qualcuno mi ha fatto soffrire, qualcuno che ha ricevuto tanto dal sacerdote. Egli l'ha tanto aiutato, ma dal momento che, secondo questa persona, il sacerdote non ha uno zucchetto in testa, non è nessuno ed è stato messo in disparte. Questo ha fatto soffrire me e mio Figlio Gesù. Voi non considerate il vostro sacerdote come questa persona. Voi sapete che il vostro sacerdote ha tutti i poteri, perché Dio ha voluto così. Il vostro sacerdote è a posto davanti a Dio, alla Chiesa e all'autorità ecclesiastica. In futuro saprete tante cose belle.

Marisa - Perché non ce le dici subito? Dobbiamo sempre aspettare?

Madonna - Adesso vorrei tanto recitare il Padre nostro con voi, alzando lo sguardo verso Dio, verso il cielo.

San Giovanni Battista - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Sono Giovanni Battista. Dio mi ha mandato per stare un pochino con voi e per dirvi grazie per ciò che fate. Quando ero piccolino sono stato portato nel deserto; mangiavo cavallette e miele, non avevo nulla, non avevo i genitori, ma soltanto Maria, Gesù e Giuseppe. Pur essendo solo, con l'aiuto di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo, sono cresciuto amando sempre Dio, non negandolo mai, fino alla morte.

Faccio gli auguri a tutti affinché amiate sempre Dio a costo di qualsiasi sacrificio. Non negate mai Dio, non negate mai l'Eucaristia ma amatela. Siate pronti a morire, ma non negate mai Gesù Eucaristia. Questo mi ha insegnato Dio: amare sempre tutti. Attenzione all'orgoglio, alla superbia, alla permalosità, all'invidia e alla gelosia; attenzione perché portano verso il peccato e ad offendere Dio. Grazie.

Madonna - Miei cari figli, insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Un bacio a te, nonna Iolanda che sei in croce come non mai. Grazie, mia cara nonna Iolanda, grazie di tutto. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Tanto noi ci vediamo sempre.

Madonna - Parla del celebret, Marisella.

Marisa - Sì, ma parlerò fino a un certo punto, perché tutte quelle cose io non le capisco.

Va bene ciao, ubbidisco. È andata via, Don Claudio. Cos'è il libro nero?

Don Claudio - Il libro dove scrivono il nome dei sacerdoti che hanno ricevuto la scomunica, la sospensione o qualche altra grave punizione.

Roma, 26 giugno 1999 - ore 18:30
Lettera di Dio

Marisa - Sei venuto tu, Gesù?

Gesù - Questo non è il mese dedicato al sacro cuore di Gesù? Non sono venuto frequentemente perché avevo paura che qualcuno si stancasse delle apparizioni della mia e vostra Mamma e di quelle di Gesù. Oggi sono venuto perché sentivo la gioia di venire in mezzo a voi, mio piccolo gregge. Quante volte ho sentito il desiderio di venire in mezzo a voi e non sono venuto per non disturbarvi, per non obbligare nessuno a venire perché c'era l'apparizione di Gesù; ma oggi non potevo non venire, perché mi dà grande gioia stare con voi, pregare con voi, come fa la mia e vostra Mamma.

Io, Gesù di Nazareth, ho ordinate il sacerdote vescovo. Io, Gesù di Nazareth, in nome di Dio Padre, di Dio Spirito Santo e di Me, Dio Figlio, ho ordinato vescovo il sacerdote Don Claudio Gatti. Io ho ordinato il primo Papa e gli apostoli vescovi, ma tutto è stato cambiato. Domani ripeterò l'annuncio di questa ordinazione episcopale.

Non è importante che siano gli uomini a darti la pienezza del sacerdozio; Io sono Gesù, Io sono Dio, Io solo posso fare tutto ciò che voglio e nessun uomo della Terra può impedirmi di fare qualcosa. Perché gli ho dato l'episcopato? Perché il vostro sacerdote ha sofferto per tutta la vita, ma non ha mai tradito Dio Padre, Dio Spirito Santo e Me, Dio Figlio; non ha mai tradito l'Eucaristia che ha versato sangue, non ha mai tradito la Madre dell'Eucaristia. È stato condannato per non aver gettato l'Eucaristia. Non ha mai tradito voi, piccolo gregge, che siete in pochi a pregare qui. Chi più di lui poteva avere la pienezza del sacerdozio?

Egli sarà vescovo a vita. Questo era il desiderio di Dio Padre, di Me, Dio Figlio e dello Spirito Santo; era desiderio della mia e vostra Mamma. Accettatelo, rispettatelo, amatelo e pregate per lui, vi accorgerete come Dio contraccambierà e vi darà ciò di cui avete bisogno.

Alcune persone erano in fin di vita e Dio ha dato loro altro tempo per vivere su questo pianeta Terra affinché si convertissero. Ringraziatelo anche per questo. Altre persone sarebbero dovute morire già dal 1993-94 e oggi sono ancora in vita per aiutare i propri figli i nipoti e tutti i loro cari.

Grazie se mediterete questo messaggio che è molto importante. Insieme al mio caro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, anche quelli che sono nella scatola.

Marisa - Stai zitto!

Gesù - Benedico nonna Iolanda. Coraggio, figlia mia, coraggio; soffri tanto e oggi la sofferenza è ancora più grande di ieri. Noi ti siamo vicini e ti aiutiamo. Coraggio, Gesù ti benedice, figlia mia.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, con grande gioia vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Auguri Don Claudio. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Grazie, ciao.

Roma, 27 giugno 1999 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Anche oggi sei venuto Tu, Gesù?

Gesù - Sono venuto per ripetere ciò che ho detto ieri, perché Dio vuole così. Dio ti ha ordinato vescovo, ti ha dato la pienezza del sacerdozio. Tu sei sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedek, tu hai l'episcopato donato da Dio perché hai sempre amato la Chiesa, gli uomini della Chiesa e le anime che Io ho salvato con la mia morte.

Dio ti ha dato l'episcopato e, come già sai, il giorno della festa di SS. Pietro e Paolo festeggerai l'anniversario della tua consacrazione episcopale perché tu sei di Roma e a Roma quel giorno è sempre festa di precetto. Martedì sarò di nuovo con te, e con tutti voi, per augurarti un buon episcopato e ogni bene. Gli uomini, intendo quelli della Chiesa, non lo accetteranno, continueranno a ironizzare e a ripetere frasi non belle, ma tu e voi tutti, mio piccolo gregge, andate avanti senza ascoltare nessuno, senza dare spiegazioni perché solo Dio può dare e fare tutto ciò che vuole. Nessun uomo della Terra può toglierti l'episcopato, perché Dio Padre, Dio Spirito Santo e Io, Dio Figlio, siamo con te. A voi, mio piccolo gregge, chiedo di pregare molto per il vostro vescovo perché ogni volta che riceve un dono da

Dio, vivere sulla Terra per lui diviene sempre più difficile, perché per invidia, per gelosia o per malignità è sempre stato condannato. Chi ama accetta l'ordine di Dio.

Dio non ha detto: “Sei libero di accettare o non accettare”, ma: “Ti ordino vescovo”. Noi del Paradiso sappiamo cosa faremo poi; certamente l'episcopato donato da Dio al vostro sacerdote non sarà accettato dagli uomini della Chiesa. Ci sono tante situazioni e persone che non vanno nella Chiesa, ma Io, Gesù, non mi sento di parlarne; a voi chiedo solo di pregare. Chi può venga, martedì; è festa di precetto, è festa dei SS. Pietro e Paolo che sono qui accanto a Me, è festa del vostro vescovo, è una festa spirituale voglio invitarvi a fare una preghiera continua, costante e forte.

Questo è ciò che Dio Padre, Dio Spirito Santo e Io, Dio Figlio, diciamo a voi, piccolo gregge: pregate.

Don Claudio ha ricevuto tutti i poteri; coloro che l'hanno condannato ingiustamente lo faranno ancora soffrire, non di persona, ma mandando le loro spie.

Ricordatevi questo: chi profana l'Eucaristia incorre nella scomunica latae sententiae riservata alla Sede Apostolica, cioè è scomunicato ipso facto. Voi non avete mai profanato l'Eucaristia, il vostro sacerdote non ha mai profanato l'Eucaristia, ma l'ha tanto amata che oggi si trova a soffrire e ad essere in croce come Me, ma è una croce che dà gioia e speranza.

Gioite, esultate con la croce. Io torno al Padre, allo Spirito Santo e vi lascio con questa gioia: l'episcopato che ho donato al vostro sacerdote. Tornerò di nuovo in mezzo a voi per la festa dei SS. Pietro e Paolo e del vostro vescovo.

Ieri sera i miei apostolini hanno fatto una festa al novello vescovo, ma lui soffriva perché quando un ordine viene da Dio bisogna ubbidire a costo della vita. Il vostro vescovo ha sempre ubbidito agli uomini, ha sempre ubbidito all'autorità ecclesiastica, finché non gli hanno ordinato di gettare l'Eucaristia. A questo ordine non si deve ubbidire, perché è un ricatto e un abuso. Non si deve mai profanare l'Eucaristia, il sacerdozio e la coscienza dell'uomo. Sono certo che nessuno di voi avrebbe gettato l'Eucaristia pur di salire al trono e Dio ha portato sul trono il vostro vescovo.

Non interessa ciò che diranno di Me, lo hanno già fatto in passato. Più guarivo gli ammalati e più venivo calunniato, diffamato, sputacchiato e considerato indemoniato. Questo è il pianeta Terra dove l'uomo continua a far soffrire volontariamente.

Convertitevi tutti perché se non vi convertirete Dio alla fine sarà giusto e giudicherà. Adesso usa ancora misericordia, poi ci sarà il suo giudizio e voi che venite a spiare, pur di ottenere qualcosa dai vostri capi, voi che non credete, che farete?

Coraggio, mio caro sacerdote prediletto, dovrei dire Eccellenza, ma per Me sei il mio caro sacerdote prediletto; coraggio a te, coraggio agli apostolini, coraggio a questo piccolo gregge che ti ama, anche se in loro c'è qualche imperfezione, un po' di gelosia e a volte poca comunione fra loro. Hai il tuo episcopato, sei vescovo in tutto, per tutto e per tutti. Grazie di ciò che fai per la Chiesa. Dio si è servito di te, piccolo sacerdote, ora grande sacerdote, e della vittima che ti è vicino, per aiutare la Chiesa. Se Dio non ti avesse aiutato non avresti potuto lavorare come hai fatto fino ad oggi; Dio Padre, lo Spirito Santo ed Io, Gesù, e la Madre dell'Eucaristia siamo tutti con te. Gesù ti ringrazia e ringrazia voi tutti.

Ho ancora qualcosa da dirvi. Se qualcuno non comprende il messaggio, come dice spesso la Mamma, non ne parli con altri, voi non potete dare una risposta precisa perché solo il sacerdote può darvi la giusta spiegazione. Sua Eccellenza…

Marisa - Gesù si è inchinato! Stai scherzando?

Gesù - Non ho scherzato chiamandolo Eccellenza, ho scherzato quando mi sono inchinato.

Marisa - Hai imparato a scherzare come fa la Madonna? Anche la Mamma scherza, sapessi quanto! E quanto mi prende in giro!

Gesù - Sì, ora vado.

Madonna - Sono la tua e vostra Mamma. Mio caro sacerdote prediletto, tutto il Paradiso ti fa gli auguri, che saranno ripetuti il giorno della festa degli Apostoli Pietro e Paolo. San Pietro è stato il primo Papa eletto da Gesù, da Dio e tu sei stato consacrato vescovo da Dio perché Dio può far tutto.

Grazie a voi tutti, miei cari figli. Insieme al mio caro sacerdote prediletto…

Marisa - Anche la Madonna s'inchina verso Don Claudio.

Madonna - Benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri e vi copro con il mio manto materno.

Benedico nonna Iolanda sul letto del dolore; benedico i bimbi e Sua Eccellenza. Voi pregate, come ha detto Gesù, pregate molto. Grazie per ciò che fate. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Questo l'hai già visto?

Madonna - Ma non tutti sanno.

Marisa - Adesso come facciamo ad ascoltare la sua Messa? Che dobbiamo fare?

Madonna - Ascoltare la santa Messa con tutto il cuore.

Marisa - Ciao. Eccellenza, è andata via.

Roma, 29 giugno 1999 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Siete in festa anche voi?

Gesù - Oggi è una grande festa anche se improvvisata, perché Dio può anche prendere decisioni improvvise, Lui può far tutto; farete la grande festa a settembre. Durante l'estate tutti partirete, chi per lavoro, chi per riposare e chi per studiare. Qualcun altro parte non solo per riposarsi, ma anche per lavorare, perché le anime attendono.

Madonna - Marisella, sei stupita perché sono venuta vestita a festa?

Marisa - No, ormai non mi stupisce più nulla.

Madonna - Sono venuta vestita a festa per fare di nuovo gli auguri al novello vescovo. Ora mi inchino e adoro Dio Padre, Dio Figlio, Dio

Spirito Santo, anche gli apostoli Pietro e Paolo, tutti gli angeli e i santi sono qui per adorare Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

(Avviene la teofania trinitaria)

Marisella rimani seduta, ti alzerai al momento della Santa Messa, Dio ti darà la forza di camminare, ma tu sai che non guarirai mai sulla Terra.

Marisa - Mamma mia, che meravigliosa visione! Adesso chi parla di tutti voi?

Gesù - Mio caro sacerdote prediletto, Io, Gesù, ti ho ordinato vescovo il 20 giugno, ma la festa per il tuo episcopato è oggi, 29 giugno, festa dei SS. Pietro e Paolo. Oggi è una festa molto grande, la tua comunità non ha compreso quanto sia grande l'episcopato che Dio ti ha dato. C'è tanta gioia, tanto dolore, tanta pena, ma tu devi godere di questa gioia e lasciare tutto nelle mani di Dio Padre, di Dio Spirito Santo e di Me, Dio Figlio.

Io sono il Primo ed Eterno Sacerdote, ti ho ordinato vescovo. Lascia dire, lascia fare, non ti preoccupare e non ti amareggiare più di tanto. Voi, mio piccolo gregge, non riportate le notizie non belle e non ascoltate le cattiverie.

I laici non possono capire fino in fondo l'importanza di questo grande dono che Dio ha voluto fare a Don Claudio. I sacerdoti, i vescovi e i cardinali possono capirlo, ma non vorranno farlo e non accetteranno che Dio chiami all'episcopato il vostro sacerdote.

Nel passato Dio ha chiamato Pietro, oggi ha chiamato Claudio. Perché meravigliarsi? Dio non può far tutto? Dio non può fare ciò che vuole? Chi può comandare Dio?

Io, Gesù, vi invito a pregare per il vostro vescovo; non riferitegli ciò che può farlo soffrire ma tenetelo per voi. Se sentite qualcosa contro di lui non ascoltate, scuotete la polvere dai vostri piedi e andate oltre; Io, Gesù, mi sono comportato così.

I miei apostoli non erano ascoltati dal sinedrio, anzi venivano perseguitati, percossi e mandati in prigione.

Mio caro sacerdote prediletto, gli uomini della Terra possono farti vivere o ucciderti, ma voi, piccolo gregge, che siete cresciuti, che avete ascoltato dal vostro sacerdote le catechesi e il commento del Vangelo, dovete aiutarlo con la preghiera.

Oggi ti dico che devi portare le insegne dell'episcopato. Non vuoi metterti in pompa magna, come tu dici? Non ha importanza, ma devi mettere almeno lo zucchetto, la croce, l'anello e il pastorale, come segni del tuo episcopato.

Don Claudio non vuole insegne episcopali che emergano troppo. Se non volete, non spendete soldi per comprare tutti i vestiti e le altre insegne.

Marisella, guarda come è vestito Pietro. Lui è stato il primo Papa ed ha una semplice tunica.

Adesso alzati, Marisella, perché Noi non abbiamo altro da aggiungere se non augurare al vescovo di continuare a fare apostolato come ha fatto finora: fare la catechesi, spiegare il Vangelo, commentare i messaggi che porta la Madre dell'Eucaristia; lei si definisce la postina di Dio, perché i messaggi sono tutti di Dio. Cosa dobbiamo dire ancora? Noi tutti siamo qui e contempliamo il novello vescovo.

Quando, il 20 giugno, ho ordinato vescovo Don Claudio, neanche tu Marisella, l'avevi capito.

Marisa - A volte è difficile comprendere ciò che Voi fate.

Gesù - Ma poi, nel pomeriggio, la Mamma non ti ha dato un messaggio? Non ti ha elencato tutto ciò che Dio aveva donato a Don Claudio? L'Episcopato dà la facoltà di celebrare tutti i Sacramenti.

Tutto è avvenuto il 20 giugno, anche se la festa dell'anniversario è il 29 giugno, perché festa di precetto a Roma.

Dio Padre, Dio Spirito Santo, Io, Dio Figlio, la Madre dell'Eucaristia, Pietro e Paolo, gli angeli, i santi e le anime salve, siamo tutti con te, Don Claudio, e ti diamo la nostra benedizione.

So che ti vergogni di dare la benedizione episcopale. Per ora fai tranquillamente quello che senti di fare, invece di tre croci di corsa, fanne una bella lunga.

Don Claudio, rimani semplice, come sei sempre stato, però devi portare almeno lo zucchetto, la croce, l'anello e il pastorale. Accetta. So che ti costa, ma sii umile.

Marisa - Senti, Gesù, la croce che ha Don Claudio è provvisoria, perché noi non abbiamo avuto neanche il tempo per andarla a comprare. Ora andiamo in vacanza-lavoro, speriamo più vacanza che lavoro, poi faremo quello che dobbiamo fare; va bene?

Gesù - A Noi del Cielo va tutto bene Marisella. Siete voi, uomini della Terra, che avete sempre da ridire.

Don Claudio, ti ho dato l'episcopato perché sei un sacerdote che ha dato tutto alla Chiesa e alle anime e che ama profondamente l'Eucaristia. Ciò che Mi fa piacere è che ami molto le anime. Non tutto comprendono il tuo grande amore, non lo comprendono specialmente quando fai qualche richiamo, perché scattano la permalosità, l'orgoglio e l'invidia.

Ti ripeto: continua la tua vita di sacerdote come hai fatto finora, ma con la pienezza del sacerdozio, cioè con l'episcopato. Auguri Monsignore, Eccellenza.

Marisa - Tutti si inchinano. Gesù, ma io adesso come devo chiamare Don Claudio? A mia madre che gli ha fatto questa domanda ha riposto: “Come mi ha chiamato fino adesso: Don Claudio”.

Gesù - Se tutti avessero una mamma così e una nonna così! Selenia e Laura siete fortunate. È una mamma e una nonna che prega per i suoi figli, per i suoi nipoti, per il piccolo Jacopo e per tutti voi qui presenti; lei prega per tutti. Se tutti avessero una mamma e una nonna così!

Marisa - Sei commosso, Gesù?

Gesù - No, sei tu che sei commossa.

Marisa - Io sono felice, però non tutti la comprendono, sai?

Gesù - Marisella, non si parla.

Marisa - Va bene, però il cuore parla tanto.

Gesù - Marisella, dopo aver dato la benedizione insieme al vescovo, fai ciò che ti ho detto.

Marisa - Però tu sai che mi vergogno.

Don Claudio - Anch'io.

Gesù - Sì, Don Claudio, non sembra, ma siete due timidi.

Marisa - Appunto, potevi prenderne altri due.

Gesù - Insieme a Sua Eccellenza Monsignor Claudio Gatti benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Ho gustato ed apprezzato questo capolavoro che avete fatto. Ciò che mi ha maggiormente colpito, miei cari giovani, è la croce ricoperta di fiori. La croce è gioia, amore e profumo di fiori. Grazie.

Madonna - Ed io, la tua Mamma, ti faccio tanti auguri, Eccellenza. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Marisa - Pietro e Paolo non parlano oggi? L'anno scorso hanno fatto un lungo discorso.

Gesù - Rileggete ciò che hanno detto l'anno scorso.

Marisa - Sorridono, sono tutti contenti.

Madonna - In Paradiso siamo tutti contenti per l'episcopato dato da Dio a Don Claudio.

Marisa - Sai quello che mi piace del Paradiso quando mi porti su? Che mi sento libera perché non esistono né gelosia né invidia e cantiamo, cantiamo e diamo gloria a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo. Ciao. Adesso viene il bello.

Sinnai (CA) 3 luglio 1999 - ore 14:10
Lettera di Dio

Madonna - Voglio darti tutta la forza e il coraggio di portare avanti questa dura e lunga missione. Dio ti ha dato l'episcopato per portare avanti…. Questa mia presenza è per farti capire che io sono sempre con te, con te Marisella e con i tuoi figli, anche coloro che sono assenti e che in questo momento sono qui intorno a voi.

Adesso vedi gli angeli, i santi e c'è Gesù che porta la croce. Tu devi soltanto ascoltare ciò che ti dice Dio, non ciò che dicono gli uomini. Gli uomini, quegli uomini, non sanno amare. Ascolta Dio, metti in pratica ciò che Dio ti ha sempre detto, dice e continuerà a dirti. E a te, mio caro sacerdote prediletto, l'ultimo e il primo ordinato da Dio, Dio ti ha dato l'episcopato e soltanto Lui può togliertelo. Gli uomini avranno a che dire ma tu non ti preoccupare, lasciali dire. I tuoi figli sono qui accanto a te, tutti, anche il piccolo Jacopo. Non ti dice nulla questo? Dio dà la possibilità ai tuoi cari figli di starti accanto.

Marisa - Sta scendendo.

Madonna - Sono venuta per dirti questo Eccellenza. Adesso vi auguro buon appetito, vi auguro anche il riposo. Voi, miei cari apostolini, dovete lavorare, gioire, giocare, mangiare e riposare; vale per tutti, grandi e piccoli, ma aiutate il sacerdote più che potete, con tutto l'amore che avete, perché lui vi ama di un amore immenso, grande, dopo Dio, dopo mio Figlio Gesù, direi al mio livello.

Marisa - Al tuo livello!

Madonna - Anche tu li ami Marisella, ma tu hai bisogno di sua Eccellenza, hai bisogno degli apostolini, hai bisogno di tutti. Non ti deve umiliare tutto questo. Tu non puoi immaginare quanto dai a loro e soprattutto alla Chiesa.

Madonna - Coraggio, dite insieme a me: Padre nostro…

Ti raccomando, mio caro sacerdote prediletto, Mercede, Maria Sistina, Simona. Parla con loro, specialmente con Mercede e Maria Sistina. Grazie. Non è un gran lavoro, stai tranquillo ti sono vicina. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Con la benedizione…

Marisa - Dillo.

Madonna - Con la benedizione del vescovo.

Marisa - Va bene, ciao.

Sinnai (CA) 4 luglio 1999 - ore 19:39
Lettera di Dio

Madonna - Dal momento che avete pregato, miei cari figli, la Mamma vi dice subito grazie, soprattutto per l'amore che avete verso mio Figlio Gesù. Amate l'Eucaristia come non mai; ora sono momenti veramente critici ma voi accostatevi all'Eucaristia e amatela. Vivete in grazia e non avrete nulla da temere, perché Gesù e io siamo con voi. Non potete immaginare quanta sofferenza ha avuto oggi la vostra sorella: sofferenza fisica, morale e tanta febbre, ma Gesù, nel momento in cui doveva venire in mezzo a voi, le ha tolto la febbre, però tutto il resto è rimasto. Lei è qui per voi, perché quando Dio sceglie una creatura e le dà dei doni, questi non sono per se stessa, ma per tutti voi, per i vostri cari e i vostri figli. Quante volte ho detto di pregare per i vostri figlioli? Forse non avete letto tutti i miei messaggi; i messaggi che Dio mi dà sono tanti e ognuno di loro parla d'amore, di sacrificio e di sofferenza. Quanta gente continua a dire che sta per arrivare la fine del mondo. Non ci credete, solo Dio sa quando arriverà, quindi non vi preoccupate, pensate a vivere in grazia, a pregare e soprattutto ad amare. Tante volte Gesù ed io abbiamo detto “Imparate ad amare poi pregate”, ma se voi pregate e non amate che cosa potete dare a Gesù, a me e ai vostri fratelli? Nulla. La situazione è critica ma non per la fine del mondo. Qualcuno ha paura, teme. Qual è quella creatura della Terra che può sapere quando avverrà la fine del mondo? Nessuno, miei cari figli. Nessun uomo della Terra sa quando Dio deciderà questo. Vivete tranquilli, anche voi, miei giovani e miei bimbi, perché vedrete e vivrete ancora per tanto tempo. Io ero con voi durante la recita del S. Rosario; molti di voi lo sanno che la Mamma è presente, anche quando vi riunite per pregare e per parlare di mio Figlio Gesù. Ho accettato il vostro sacrificio a venire fin qui con il caldo, fa molto caldo, vero Marisella?

Marisa - Eh, sì.

Madonna - Fa caldo, ma loro, chi da vicino chi da lontano, sono arrivati qui per parlare e sentire Gesù.

Gesù - Io sono il vostro Gesù, sono venuto a congratularmi con voi e sono molto contento, ma la gioia più grande è che voi amiate Gesù Eucaristia; non correte da una statua all'altra, correte da Gesù Eucaristia. Io sono Gesù di Nazareth e vi invito ad andare a ricevere Gesù Eucaristia; lì c'è la Trinità, c'è tutto. Sono voluto venire anche io per ringraziarvi perché siete tutti qui presenti a pregare insieme e a cantare. Lo so, Marisella che mi vuoi chiedere perché ti ho tolto la voce.

Marisa - Tu leggi dentro, ma io te l'ho chiesto tante volte… Potresti darmene un pochino?

Gesù - Hai detto sì, Marisella…

Marisa - Ho detto sì, ma mi costa un pochino se devo essere sincera…

Gesù - Non preoccuparti, oggi hai visto da vicino la morte ma eri serena e tranquilla; ma non era ancora tempo e Io sono venuto ad aiutarti ed eccoti qui, in mezzo ai tuoi fratelli, alle tue sorelle e ai giovani. Miei cari figli, Gesù vuole dirvi qualcosa di grande.

Dio ha scelto questo semplice e umile sacerdote per compiere tutto ciò che spetta a un sacerdote che ha ricevuto l'episcopato. Tutto ha ricevuto, tutto può dare; Dio ha deciso questo. Nessun uomo della Terra può togliere a lui quanto Dio ha dato. Forse oggi non capirete queste mie parole, ma un domani capirete tante cose, sarete voi i primi a correre verso il luogo taumaturgico dove Dio fa tante grazie. Coraggio, Io sono con voi, la Madre dell'Eucaristia è con voi, le mie creature sono con voi. Amate come Io vi ho sempre amato, fino alla morte in Croce. Grazie, miei cari figli che avete affrontato il viaggio con il gran caldo; tutto ciò lo ha creato Dio; accettate il caldo, il freddo, le stagioni e tutto ciò che Dio ha creato per voi creature della Terra. Insieme al sacerdote benedico voi tutti, i vostri oggetti sacri, i vostri cari lontani.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Sinnai (CA), 7 luglio 1999 - ore 19:40
Lettera di Dio

Madonna - Sono qui per fare gli auguri a Sua Eccellenza.

Non arrossire, Don Claudio, sai che sei Sua Eccellenza perché Dio ti ha dato l'episcopato e sono venuta per far piacere a voi tutti. Quando recitate il S. Rosario e c'è un po' di confusione o ci sono i bimbi come Alessia, non preoccupatevi, lasciateli giocare, è il loro modo per dare gloria a Dio. La bimba prega come sa fare lei: strilla, canta o gioca. Non dovete preoccuparvi. Miei cari figli, vi invito alla preghiera costante per tutte le persone che in questo tempo peccano gravemente contro Dio; vi invito all'amore vero e a pregare l'un per l'altro. Ancora oggi il demonio ha cercato, per qualcuno di voi, di infiltrarsi, ma non c'è riuscito, perché quando l'anima vive in grazia lui non può far nulla. Dovete capire di non avere mai paura di nulla. Vivete sempre in grazia e satana non potrà farvi nulla. In questi giorni sta provando moltissimo la vostra sorella che è crollata e poi si è ripresa. Credetemi, miei cari figli, la sua sofferenza è molto grande. Ha ragione di brontolare e di dire: “Sono venuta qui per muovere le gambe e mi ritrovo con una bronchite così forte, costretta a non nuotare”, il suo morale è crollato; ha difficoltà a sorridere, a parlare e a cantare soprattutto. Dio ha chiesto questo sacrificio: si può dire di no a Dio, al mio e al tuo Tutto, Marisella? Coraggio, sono venuta per il sacerdote, per i miei cari figli, ma soprattutto per te. Quando siete in mezzo al mare e pregate io sono con voi e canto con voi. Vivete la S. Messa ed io verrò e sarò con tutti voi come tutti i miei giovani; sono giovani veri, anche se imperfetti, c'è qualcosa che lascia a desiderare, ma il loro cammino è giusto e vanno avanti, vanno verso Dio camminando sulle orme del sacerdote. Anche a voi adulti chiedo questo, camminate sulle orme del sacerdote. Quando vivete in grazia, amate l'Eucaristia, amate la Madre dell'Eucaristia, pregate e vi accorgerete che piano, piano dei sacerdoti si convertiranno. Da 355 oggi siamo a 360 grazie alle vostre sofferenze, alle tue sofferenze, Marisella, grazie a tutti voi che pregate e offrite ogni cosa a Dio Padre, a Dio Figlio e a Dio Spirito Santo. Cosa può dire ancora una Mamma? Partecipate alla S. Messa come se fosse l'ultima della vostra vita. Spesso ripeto questa frase, ma è bene che sia così. Tu, mio caro sacerdote prediletto, Eccellenza Reverendissima, di' la S. Messa come fosse l'ultima della tua vita e Dio ti spianerà la strada, non gli uomini. Gli uomini non faranno nulla per te e questo lo sai. Quindi non ti rammaricare più di tanto, ma accetta, ama, soffri e offri.

Grazie a tutti voi qui presenti, grazie per quanto fate per questi due figliolini, grazie per coloro che sono venuti a lavorare e ad aiutarli, perché da soli non ce l'avrebbero fatta. Buona S. Messa.

Insieme a Sua Eccellenza, benedico voi, i vostri cari i vostri oggetti sacri, benedico e mando un bacio alla piccola Alessia. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Eccellenza, è andata via.

Sinnai (CA) 9 luglio 1999 - ore 14:38
Lettera di Dio

(La Madonna arriva mentre Don Claudio, Marisa ed alcune persone sono a tavola)

Madonna - La grande sofferenza è perché Dio vuole sacerdoti salvi. I ministri di Cristo devono essere tutti a posto, quelli che sono rimasti devono salvarsi, gli altri, i massoni, non possono.

Madonna - Marisella, sono venuta per aiutarti, per aiutarti ad aiutarmi a salvare i sacerdoti. Oggi qui in Sardegna, domani a Roma. Non che domani devi partire per Roma, ma quando tornerai a Roma. Guarda il mio amato sposo Giuseppe…

Marisa - Lo sai che io non lo accetto. Adesso mi devi dire la verità, chi ha sofferto di più, te o io?

Madonna - Tu che dici Giuseppe, chi ha sofferto di più?

San Giuseppe - Tu hai sofferto tanto dalla tua nascita ad oggi, noi non abbiamo sofferto tutti questi anni, ma abbiamo tante anime sulle spalle, vorresti aiutarci un pochino?

Marisa - Se ti sentisse Don Claudio! Fino ad adesso che abbiamo fatto?

Madonna - Coraggio, figlia mia, non dire mai di no al tuo Tutto, salva i sacerdoti, continua a salvarli perché da ieri e grazie a tutte le nottate che hai passato in bianco sono arrivati a 370.

Marisa - E dove stanno?

Madonna - Stai calma e tranquilla perché 370 sacerdoti, salvi per le tue sofferenze, sono tanti.

San Giuseppe - Ed io Giuseppe, che ogni tanto mi prendi in giro, Marisella…

Marisa - No, non è che prendo in giro te, ma quello sopra di te. Perché diciamo che Don Claudio fa il passo di S. Giuseppe, però tu sei più bello perché sei santo ma anche lui è santo.

San Giuseppe - Ma a te, chi piace di più?

Marisa - Don Claudio. Tieniti Maria ed io mi tengo Don Claudio.

San Giuseppe - Ecco, così mi piaci, allegra; quando riesci a far ridere gli altri devi sentirti felice di questo.

Marisa - Grazie, mio amato sposo Giuseppe.

San Giuseppe - No, il tuo sposo è Don Claudio.

Marisa - Sei furbetto, però posso chiedervi una cosa? Che intenzioni avete? Almeno Don Claudio, Sua Eccellenza, aiutatelo, gli date il titolo e poi sta peggio di prima. Voi potete fare ciò che volete.

Madonna - Coraggio, avanti e buon appetito. Vuoi recitare con noi un Padre nostro?

Marisa - Aspetta che chiamo gli altri…

Madonna - Non ti preoccupare, gli altri sono già con te. Padre nostro…

Marisa - Questo vale per me? Basta che mi aiutiate. Vi stavo dicendo che mi fate pena, ma sono io che faccio pena, perché voi state bene.

Don Claudio, ma non stavate mangiando?

Sinnai (CA) 11 luglio 1999 - ore 13:40

Lettera di Dio

Madonna - Dio non ha abbandonato nessuno e non può abbandonarvi, ma quando chiama un'anima non la chiama soltanto perché tutto sia roseo; le rose hanno le spine, i fiori hanno a volte dei rami secchi ma tu sei un fiore bello; devi abbandonarti a Dio. Abbandonarsi a Dio comporta momenti di prova, momenti di gioia e momenti d'amore. Tutto ciò che ti circonda è amore. Le prove possono essere anche belle: perché non accettarle per fortificare il proprio spirito, l'anima e il corpo? Questo vale per te e per tutti i giovani chiamati, i giovani che frequentano il vescovo, Sua Eccellenza. Quindi coraggio figliolo, Dio ti ha chiamato, non ti abbandona, può provarti, può provare fino a che punto è grande il tuo amore. Per questo ti invito a pregare, a riconoscere che sei amato, molto amato da Dio e dagli uomini. Coraggio, ciò che dico a te vale per tutti; vale anche per questa tua povera zia che sta soffrendo moltissimo anche per te e lo fa con tutto l'amore possibile, come sa fare lei e tu lo sai. Ero qui presente durante la Messa e l'ho vista soffrire molto e nella sofferenza pensava a Yari, al vescovo e ai suoi giovani. Coraggio, io ti sono vicina come sono vicina a tutti, ma dovete imparare ad abbandonarvi a Dio anche nelle prove e nella sofferenza. Le prove non durano una vita mentre le sofferenze che Dio chiede alla tua zietta, come tu dici, durano per tutta la vita. Sii forte, coraggioso e uomo. Tutti ti aspettano, ma aspettano l'uomo grande, l'uomo puro e bello come sei e voi miei cari figli pregate per la vostra sorella, per il vostro sacerdote e insieme al sacerdote benedico voi, benedico te piccolo Yari, la Mamma ti manda un bacio e come sempre ti fa sentire il suo profumo. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Abbandonarsi a Dio significa amore, sofferenza, sacrificio, dedizione, prevenzione, tutto. Coraggio, io sono con te.

Sinnai (CA), 11 luglio 1999 - ore 19:15
Lettera di Dio

Marisa si trova nella stanza e per motivi di salute non può muoversi, mentre l'assemblea prega nel giardino attendendo il messaggio.

Marisa - Non pensavo che tu venissi così presto.

Madonna - Sono venuta per tutte queste povere persone che, malgrado il gran caldo, vengono qui. Ma tutte le altre che hanno ricevuto tantissimo gli anni scorsi, dove sono? Si sono già stancate di fare un piccolo sacrificio e di venire ad ascoltare la Madre di Gesù, ad ascoltare il messaggio di Dio. A voi che siete venuti, malgrado tutto, a pregare con questo caldo in nome di Dio, di Gesù e dello Spirito Santo, vi dico che loro vi aiuteranno a sopportare, ad accettare e a godere qualcosa di bello in questa vita sul pianeta Terra. Voi mamme, se amate veramente i vostri figli, ed è grande il vostro amore, potete capire il mio amore per voi tutti; voi miei cari giovani, che amate le vostre mamme e i vostri papà con tutto il cuore potete capire quanto mio Figlio Gesù ama me e voi. Io vengo a portarvi la pace, vorrei darvi tanta pace, ma c'è qualcuno nella stanza accanto che soffre moltissimo. Non potete immaginare quanto sia grande la sua sofferenza, grazie alla quale si sono convertiti altri 26 sacerdoti, 3 vescovi, un cardinale e 25 suore. La sorella della porta accanto sta soffrendo veramente, ha rischiato e rischia ancora la vita; non viene fuori solo per obbedienza al dottore, altrimenti starebbe volentieri in mezzo a voi, a pregare, a parlare e a cantare. Ama molto il canto. Se Dio lo permetterà, la prossima domenica sarà in mezzo a voi, ma fate apostolato, invitate le persone a venire a pregare per la pace in tutto il mondo. C'è tanta guerra in giro, ma c'è anche nelle famiglie, tra i fidanzati e tra le amiche c'è invidia e gelosia. Voi pregate affinché tutto questo non avvenga perché poi a tutti vi attende il Paradiso. Godete ora questo angolo di Paradiso, godete il Paradiso quando ricevete mio Figlio Gesù in grazia. Se volete fate un piccolo sacrificio, vi attendo al luogo taumaturgico di Roma dove ci sarà una grande festa il 13 e 14 settembre, a voi la scelta. Sì, il viaggio è lungo e costoso, ma Dio non fa mai mancare la sua provvidenza; credetemi, miei cari figli, abbiate fiducia in Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Dal momento che qui non sono conosciuti vorrei fare gli auguri ai genitori di Domenico per il loro anniversario e a voi, miei cari figliolini, dico coraggio. La meta per alcuni è molto vicina, per altri è lontana, ma tutti raggiungerete la stessa meta: il Paradiso.

Insieme al sacerdote benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri; grazie a voi, miei cari angeli, che siete venuti ad aiutare il sacerdote e la veggente. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Tutto ciò che riguarda voi è tra parentesi, non potete leggerlo agli altri.

Marisa - Ciao, però aiutaci perché io sento di non farcela…

Don Claudio - Che gioia! Grazie Signore, perché per le sofferenze di Marisa e per le preghiere e i sacrifici di tutta la comunità, fino ad oggi, durante quest'anno si sono convertiti 401 sacerdoti, 18 vescovi, 6 cardinali e 100 suore. Questo è il nostro contributo, l'amore e la sofferenza per far rinascere la Chiesa.

Sinnai (CA), 13 luglio 1999 - ore 18:40
Lettera di Dio

Madonna - Adesso sventolate i fazzoletti e cantate col mio amato sposo Giuseppe, con Gesù Bambino, gli angeli e i santi.

Marisa - Perché non fai cantare pure me? Viene cantato il canto “È l'ora che pia”.

Madonna - Se vi girate a guardarmi, io sono lì. Vedete soltanto la mia sagoma.

Don Claudio - Eccola là!

Madonna - Questo è un regalo che vi ha fatto Dio: me, la grotta, Gesù bambino e la Croce; c'è tutto. Volevi salvare le anime e i sacerdoti, Marisella? Ecco, si è presentato il momento e tu ti sei lasciata andare.

Marisa - È che io non voglio soffrire più di tanto e far soffrire coloro che mi sono vicini. Qui c'è lei china a pregare Gesù bambino.

Madonna - Don Claudio, guardami, sono qui. Questo è il regalo che vi ho fatto; ciò che ha la vostra sorella è una malattia naturale, non siamo noi; quando stanotte sono venuti i demoni a picchiarla io ero lì per aiutarla, l'ho presa in braccio con gli angeli e l'ho adagiata sul letto. Cosa potevo fare di più? Li ho fatti fuggire; uno di essi era vestito come me, ma aveva un volto orrendo, terribile. Cosa potevo fare? Ho cercato di aiutare te ma il broncospasmo che hai è un male naturale; accettalo, soffri e offri.

Marisa - Però, non far soffrire anche le persone che sono accanto a me, loro non lo meritano.

Madonna - Ma neanche tu lo meriti Marisella. Guarda i sacerdoti che sono con me, questi sono salvi ed è soltanto merito tuo.

Miei cari figli, cercate di far compagnia alla vostra sorella, ma quando la stanchezza vi prende, andate pure a dormire, resterò io con lei. Coraggio, quando arriva lo scoraggiamento non è peccato e se vi fermate solo a pensare, allora il peccato diventa grande, ma così no, avete tutte le ragioni per essere stanchi e scoraggiati. Lo so che spesso mi chiami matrigna ma so anche che nel fondo del tuo cuore questa parola non esiste, lo fai per stuzzicarmi e quando tu mi stuzzichi io vengo a trovarti.

Marisa - Io sono venuta qui perché muovessi in acqua la gamba, invece non si muove neanche nel letto, come la mettiamo, è via naturale o soprannaturale? Potresti fare qualcosa? Hai detto che dovevamo dire la S. Messa in acqua, dovevamo fare tante belle cose, dobbiamo festeggiare i nostri vent'otto anni e poi…

Madonna - Marisella, ma oggi non è il quindici.

Marisa - Sì, ma ci manca poco, noi del mondo ci mettiamo poco ad arrivare al quindici; mica ci capite tanto di date voi.

Madonna - Vogliamo pregare insieme con Gesù? Padre nostro…

Marisa - Dico anche l'Ave Maria, anche se sono arrabbiata, avrei tante cose da dirti.

Madonna - Insieme al sacerdote benedico voi, miei cari figlioli, mando il mio saluto e i miei baci a coloro che hanno fatto la catena per pregare con te, Marisella; vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Sinnai (CA) 14 luglio 1999 - ore 21:00
Lettera di Dio

Marisa - Devi dirci qualcosa di bello, perché siamo molto provati e stanchi; questa tua venuta sinceramente non l'aspettavo, ma dal momento che sei venuta dicci qualcosa di bello.

Madonna - Avete fatto qualcosa di bello: quella semplice croce che avete dato al nostro vescovo è il dono più bello che potevate fare. Questo è un inizio ed io sono con voi anche se a volte vi sembra di essere soli.

Per ora vi ringrazio per ciò che fate per tutti i sacerdoti, per tutte le anime che ne hanno bisogno, per tutte le persone che soffrono. Don Claudio conta le anime: sono tantissime e domani, quando verrò solo per te, faremo il conto delle anime che hai salvato durante il tuo apostolato insieme alla tua sorella. Un grazie va a queste due figliole per ciò che fanno. Alza la mano, alzala insieme con me e benedici Marisella, Barbara e Chiara, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Chiedi pure Marisella.

Marisa - Volevo domandarti se posso stare un pochino meglio, riposare un po' la notte; rinuncio anche al mare se questo serve per salvare altre anime, però sono stanca e avrei bisogno di riposare; se vuoi aiutarmi…; sia fatta sempre la volontà di Dio anche se a volte è difficile.

Don Claudio, sta lì ma non parla.

Don Claudio - Chiedigli se possiamo andare al mare il giorno sedici, festa della Madonna del Carmine.

Madonna - Deve dirlo il dottore, Don Claudio.

Don Claudio - Ma tu fa in modo che la paziente stia bene.

Marisa - Non fare il furbetto.

Madonna - Se il broncospasmo è sparito sì, altrimenti no.

Marisa - Ma tu non lo sai? Dai, faccelo questo regalo, ho bisogno di muovere le gambe. Domani rinunciamo perché dobbiamo salvare altre anime, il sedici andiamo. Ciao.

Don Claudio, che dici? Andiamo, o la va o la spacca.

Sinnai (CA), 15 luglio 1999 - ore 18:12
Lettera di Dio

Marisa - Sei venuta vestita a festa anche tu? Devi scusarci se ci trovi così in disordine.

Madonna - Sono felice di vedervi e di farvi gli auguri prima di tutto; scusami Eccellenza, ma sono più importanti i ventotto anni passati insieme con gioia, ma soprattutto con grande sofferenza. Ho fatto fare il conto alla tua sorella, trecentosessantacinque per vent'otto, più i sacerdoti, i cardinali, i vescovi e le suore, più tutte le anime salvate quando neanche non ve ne accorgevate, arrivate a centotrentacinquemila. Quando andavate a scuola se era meno di cinque si arrotondava a zero, se era più di cinque ad uno.

Io, in nome di Dio benedico voi con tutto il cuore, ma sei tu Monsignore Claudio, Sua Eccellenza che devi benedire noi, me come tua Madre, come tua sorella e tua sposa perché hai sposato la Chiesa. Queste due fanciulle sono qui per aiutarvi senza prendere spazio per se stesse, senza cercare divertimenti altrove o andare a godersi un po' di mare, credetemi hanno scelto la parte migliore. È per questo che volevo venire solo per voi, poi se l'ambiente lo promette verrò anche per loro.

Mia cara Barbara, mia cara Chiara, voi non potete immaginare la gioia che date a Gesù, a me, al sacerdote e alla vostra sorella. Grazie di tutto.

Vedete, piano, piano si sta realizzando ciò che Dio ha promesso: oggi avete con voi un vescovo, un santo vescovo, non uno qualsiasi; è un vescovo scelto da Dio e la cosa più importante è la scelta che Dio ha fatto. Dio non mente, non tradisce, ama e ha sempre amato, per questo nel quadro vuole che tu metta “benedetto dal vescovo Claudio”. Quel quadro che avete fatto con tanto amore è molto importante, importantissimo direi. Dovrete fare delle immaginette e distribuirle, ma quello che è bello è che ogni punto che è stato messo e anche tolto, è stato fatto con amore e con grande sacrificio. Vero Marisella e Barbara? Quanta sofferenza, Marisella, figlia mia, quanta sofferenza, ma quante anime sono salve.

Ancora oggi sette sacerdoti, cinque vescovi e tre cardinali si sono salvati.

Marisa - A me interessa che la nostra sia una vita che aiuta gli altri ad amare. Gesù, per chi sei venuto di noi quattro?

Gesù - Per tutti e quattro, Marisella. Certo, il vescovo passa avanti.

Marisa - Anche tu fai delle preferenze? Invece prima i piccoli e poi i grandi. Vero Gesù?

Gesù - Sì, ma dato che tra poco verrà gente e le bimbe hanno da fare…

Marisa - Le bimbe? Sono in età da marito! A proposito, fai trovare un marito anche a Chiara?

Gesù - Ma non vedi che ho con me l'Eucaristia, Marisella? Non vedi che ho anche il calice? Non aver paura Marisella, fai sentire a Sua Eccellenza il loro profumo.

Marisa - Una per uno, anche per le signorine?

Gesù - Sì, le ho portate Io; le ho prese in un tabernacolo qui in una di queste chiese sempre chiuse, dove non si trovano i sacerdoti per confessare. Le ho prese soltanto per voi. Ecco l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo. Prendete e mangiate, questo è il mio corpo.

(I presenti fanno la Comunione)

Marisa - Quanto brucia, ho un fuoco dentro. Potresti farmi stare un pochino meglio? Tanto ti aiuto lo stesso a salvare le anime.

Gesù - Vi accorgete che a Me, Gesù, alla Madre dell'Eucaristia e a tutti noi del Paradiso non servono tante cose o tante parole. Quante volte ho detto: dicono tante parole e non sanno parlare d'amore. A noi serve l'amore, quello vero. L'amore più grande di due fidanzati, di due sposi, l'amore immenso, Io chiedo solo questo. Mio caro sacerdote prediletto e vescovo, sarai anche martire della Chiesa; grazie per aver accettato in silenzio e con emozione l'episcopato, il sacerdozio completo. Non ti preoccupare, qualcuno ti deriderà, ti calunnierà; i pettegolezzi non finiscono mai, ma cosa ti abbiamo detto? “Non ti curar di loro, ma guarda e passa”, come ha scritto il grande poeta Dante.

Marisa - Senti, quel sogno che mi hai fatto fare, quel geroglifico sopra, ma cos'è?

Gesù - Marisella, ma quello è il pastorale!

Marisa - Lo devo fare?

Gesù - No, è bello così; è troppo bello.

Coraggio miei cari figli, questa sera non sarà la stessa cosa; c'è gente e dovete comportarvi in un certo modo, si parla solo di cose profane, ma anche voi ridete, scherzate e siate gioiosi perché la Madre dell'Eucaristia, Io, la Santissima Trinità, gli angeli, i santi e le anime salve siamo con voi. Virgilia è con voi.

Marisa - Quella è la mamma di Barbara. Senti, puoi aiutare la famiglia di Barbara e la famiglia di Chiara?

Gesù - Ma già le ho aiutate, loro hanno ascoltato, hanno obbedito ed adesso ha un ragazzo bravo.

Marisa - Don Claudio puoi aiutarlo? Sapessi che gioia ci ha dato il dono dell'episcopato anche se sappiamo che dovrà soffrire per questo, ma l'importante è avere un vescovo santo in mezzo a noi.

Gesù - Chi soffre può comprendere di più quello che soffre. Voi siete aiutati.

Marisa - Virgilia, di' qualcosa a Barbara. Esser brava, sempre. Mi fai emozionare.

Gesù - Inginocchiatevi. Io, insieme al vostro vescovo, alla Madre dell'Eucaristia, agli angeli e ai santi, vi do la benedizione, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Madonna - Ed io la vostra Mamma, vi stringo stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno; gioite miei cari figli.

Marisa - Mi dai un po' di voce? Ciao. Siete tutti belli.

Sinnai (CA) 18 luglio 1999 - ore 19:40
Lettera di Dio

Marisa - Sei arrivata in un momento in cui ne stavo dicendo una grossa come me. Volevo domandarti se hai altro da darmi.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Voi non potete immaginare quanto stia soffrendo la vostra sorella, ma Dio vuole questo da lei. Lei non ha mai detto di no. La sentirete brontolare, anche dire: “Uffa che lagna”, ma non ha mai detto di no a Dio, al mio Tutto. Questo vi serva di esempio a tutti; è facile dire che tutto va bene quando non c'è nessuna sofferenza che vi turba. Gridate va tutto bene quando c'è la sofferenza. Non siete privi della sofferenza, chi in un modo, chi in un altro. Questo è il pianeta Terra e a volte non è Dio, ma gli uomini pieni di gelosia e di invidia, che non si mettono mai al posto del fratello per comprenderlo e capirlo. Quanto seme è stato gettato in tutto il mondo e quante poche persone rispondono. Quante volte Gesù mi chiede: “Mamma, ho fallito Io?” e ancora oggi mi ha chiesto: “Mamma ho fallito?”. Cosa può rispondere una mamma ad un figlio, un figlio adorato, un santo, grande e unico figlio?

No, non hai fallito, sono gli uomini che non ti amano che falliscono, quelli egoisti che pensano solo a se stessi. Tu non hai fallito Gesù, come non hanno fallito i miei due cari figli prediletti.

Voi, miei cari figli, che siete venuti a pregare e a supplicare Dio che vi aiuti per le grazie di cui avete bisogno, abbiate più fede. Bisogna avere fede in tutto, per tutte le cose. Non lasciatevi andare quando le cose non vanno secondo il vostro modo di dire o di fare; non possono andare sempre bene. Il mondo è corrotto, c'è una corsa a superare il fratello, se il fratello ha venti, si vuole avere quaranta e così via. Se il fratello è buono, non si vuole essere come lui. Imitate il fratello buono, se lui è buono cercate di essere superiore a lui. Gareggiate a chi ama di più mio Figlio Gesù; questo sì che è bello. Fate delle gare a chi ama di più Dio Padre, Gesù, Dio Spirito Santo, a chi ama di più la Madre dell'Eucaristia. Non vi fermate per delle piccole cose, andate avanti, non tornate mai indietro e se trovate un masso, perché spesso si incontra, saltatelo e chi non può saltarlo come te Marisella, lo guardi, si appoggi e poi continui il suo cammino verso la santità. Pregate per la conversione dei vostri cari, per tutte quelle anime che sono al mare a divertirsi; va bene il sano divertimento, tutti potete andare al mare, ma cercate anche nel sano divertimento di amare Dio. Amate Dio e Lui vi darà cento, mille, duemila volte di più, vi darà tutto ciò di cui avete bisogno, ma dovete avere fede, speranza e carità che vi accompagneranno fino in Paradiso.

Marisa - Quando mi porti con te in Paradiso?

Madonna - Stai buona, Marisella; quando verrà il tuo turno, e sarà presto, verremo a prenderti. Adesso compi il tuo dovere qui in Sardegna, poi continuerai a Roma e poi verremo a prenderti.

Grazie, miei cari figli, della vostra presenza. Insieme al sacerdote, a sua eccellenza il vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ti chiedo troppo se mi fai stare un pochino meglio? Ciao. Benedici la dottoressa.

Madonna - Non ti preoccupare, è una mia anima.

Sinnai (CA) 25 luglio - ore 12:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figliolini, è per voi che sono venuta prima del tempo, per te Yari, perché tu possa comprendere che in qualsiasi posto in cui Dio ti manda è perché devi lavorare e fare qualcosa per le anime: può essere riposo, lavoro umano o lavoro spirituale; questo ti deve dare forza e coraggio ad accettare tutto. Sei lontano dai tuoi cari, dalla tua amata ragazza. Ciò che tu dici è la verità: dovrebbe essere così, ma devi dare del tempo all'amata di capire fino in fondo, per camminare insieme anche stando lontani, perché oggi qualcuno ha bisogno di te in questo lontano posto. Abbandonarsi a Dio, come già ti ha detto la tua sorella, la tua zietta, vuol dire fare la sua volontà, sempre. Non bisogna soltanto prendere una rosa senza spine ma con le spine e tu hai avuto più rose che spine e avrai più rose che spine se farai l'abbandono totale a Dio.

Questo piccolo messaggio che Dio ti dà meditalo, portalo nel tuo cuore e dillo alla tua amata. Ognuno di voi è chiamato per qualcosa di grande; Dio non chiama inutilmente, Dio non chiama tanto per divertirsi, Dio chiama e quando lo fa sa cosa vuole da ognuno di voi. Vero eccellenza, vero Marisella, vero Yari? Non ti ha detto abbandonati a Dio soltanto per cose belle, per divertimento. No, in tutto questo c'è il lavoro spirituale e materiale in mezzo alle anime, con i tuoi cari, l'aiuto a grandi e piccoli senza guardare l'età e la parentela. Amore a tutti come Gesù ha amato tutti fino alla Croce.

Sinnai (CA) 25 luglio - ore 19:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, non è giusto che i miei due figliolini vengano sempre bersagliati senza che una creatura umana, un buon cristiano, li difenda. Il buon cristiano non è solo il sacerdote o la suora ma è colui che fa la volontà di Dio. Chi osa parlare male senza comprendere, senza conoscerli, pronunciando giudizi cattivi come "setta" o "testimoni di Geova", commette peccato grave. Questo peccato non lo commette il semplice cristiano, ma è più facile che sia il sacerdote a parlare male e a dare giudizi non belli. Questo si è ripetuto più di una volta ed è grave. Come si può dire la S. Messa, dare la S. Comunione o farla dopo aver parlato male dei fratelli? Tutti sono figli di Dio: grandi, piccoli, colti e meno colti, buoni e cattivi, Dio ama tutti. Il cristiano, che non ha il coraggio di far capire al fratello che sta sbagliando, non è un buon cristiano. La correzione fraterna va fatta a tutti: cardinali, vescovi, sacerdoti, suore e laici impegnati. A tutti va fatta la correzione fraterna, ma è difficile, se non si è umile e semplice, accettare la correzione fraterna.

Perché parlare male, che gusto c'è a parlare male dei miei due figliolini? Qual è lo scopo?

Cosa va loro in tasca, cosa ci guadagnano? Non perdono forse il Paradiso per parlare male del prossimo, malignare, calunniare e diffamare?

Si manca alla carità ed è peccato mortale: nuovo catechismo pagina seicentoquaranta: "Chi parla male, calunnia e diffama commette peccato mortale".

I miei due cari figliolini, debbono ritornare a casa per ragioni di salute. Dio ha voluto dare anche questa prova; avevano bisogno di riposare ma la salute non glielo ha permesso. Non è stata solo la salute fisica che ha fatto soffrire i miei due figli, ma soprattutto coloro che, con molta facilità, ne hanno parlato male, coloro che prima hanno fatto un sorriso e hanno poi calunniato; i sacerdoti che neanche li conoscono hanno detto ai parrocchiani di non andare perché la loro è una setta. Oh, la setta non è aperta a tutti, credetemi miei cari figli. Se amate Gesù Eucaristia, se amate la Madre dell'Eucaristia, amate anche questi miei due figli.

È così facile per i sacerdoti parlare male, giudicare o calunniare, ma chi sono? Ricordatevi che il giudizio di Dio è per tutti, la misericordia di Dio è grande, ma poi il giudizio di Dio è per tutti.

Quando un sacerdote vi parla male, non ascoltatelo, se avete il coraggio, dite: “Perché lei parla male? Non mi dà il buon esempio!”.

Coraggio, il vero cristiano combatte, non è un vigliacco, non ha paura di nulla, il vero cristiano lotta perché ama Gesù Eucaristia, ama la Madre dell'Eucaristia e le anime. Chi non combatte non è un vero cristiano. Vorrei restare ancora in mezzo a voi che avete fatto un sacrificio nel venire qui, ma devo pensare anche a coloro che tornano lontano e a chi sta male, devo pensare a far sì che i miei figli prediletti, i miei cari sacerdoti prediletti, si convertano.

Non si diventa sacerdote solo per avere il denaro, la poltrona e per fare tante cose sociali che sono belle ed omettendo di amare le anime, non confessandole quando ne hanno bisogno, e non celebrando la S. Messa: questo è il sacerdote che non ama le anime.

Chi ama le anime deve morire per loro, come è morto mio Figlio Gesù.

Spero che questo messaggio venga messo in pratica e quando un sacerdote vi dirà di non andare, di non credere voi direte: “Chi sei tu per dire questo?”. Dio non è libero di scegliere chi vuole, di fare ciò che vuole?

Chi sei tu uomo che sei stato creato da Dio, per metterti contro di Lui? Chi sei? Fai un esame di coscienza e chiediti: “Chi sono io per giudicare mio fratello?”.

Coraggio, lo scorso anno avete avuto il miracolo Eucaristico e avete gioito, lo scorso anno avevano appena cominciato a parlare male. Quest'anno si è intensificato il lavoro delle calunnie e diffamazioni. A voi correggere, aiutare senza paura e se non vi ascoltano non rispondete; salutate educatamente ed andate via.

Grazie della vostra presenza, grazie a voi giovani. Insieme al mio caro sacerdote prediletto eletto vescovo da Dio il venti giugno, vi benedico, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Vi chiedo preghiere per questa vostra sorella,

affinché abbia la forza di accettare sia la sofferenza fisica che morale. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - L'ha dato il messaggio?

Don Claudio - L'ha dato, l'ha dato.

Roma, 5 agosto 1999 - ore 20:45
Lettera di Dio

Marisa - Perché non sei venuta?

Madonna - Non è per te, figlia mia, che non siamo venuti. Il mondo continua a sfasciarsi e ad andare sempre più alla deriva e Dio ti ha chiesto l'immolazione totale anche se in un momento così particolare per la tua salute. I tuoi giovani, che sono anche i nostri, si sono ribellati in un modo molto bello e sono stati solidali con voi.

Marisa - Ma perché, perché, perché? Cosa avevo fatto? Forse perché ti avevo detto che non mi sentivo più di soffrire per i sacerdoti? Te lo ripeto: non mi sento più di soffrire per loro. Per i miei giovani sì; i bimbi, i malati, gli abbandonati e gli anziani hanno bisogno della sofferenza. Perché nove giorni di tormento, di preoccupazione e di tortura? Dopo anni, anni e anni che ti sono e che mi sei stata sempre vicino, non dovevi lasciarmi, no, questo non dovevi farmelo.

Madonna - Marisella, senza di me sei riuscita a portare avanti una missione speciale, che neanche tu conosci. Dio ha deciso di non fartela conoscere per aiutarti a stare un pochino meglio. Quando accendi la televisione subito la chiudi, perché vedi delle persone che non sono a posto. Ma io non vi ho abbandonati figli miei, vi sono stata sempre vicino e, anche se tu non mi vedevi, sono stata con te, ero con te in poltrona o sul letto a vegliarti e ad aiutarti. Tu sai che gli uomini possono fare poco, pochissimo, mentre Dio può fare tutto; l'uomo ti ha amato, ti ha curata, ma è Dio che ha fatto tutto: nove giorni sono tanti, figlia mia, lo so, ma io ero con te; nove giorni per tutto ciò che succede nel mondo, per aiutare questo mondo così corrotto, specialmente in questo periodo di vacanza.

Dio ha dato il sacerdozio ed ora anche l'episcopato a Monsignore Claudio, ma non l'ha dato per divertimento, per farlo gioire, gloriare

o inorgoglire, anche se non è il tipo che si inorgoglisce, ma l'ha dato perché l'ama, perché lo vuole sacerdote fino in fondo; gli ha dato la pienezza del sacerdozio, l'episcopato, tutti i poteri, ma ancora sarà dura, perché non sarà compreso dai buoni e sarà preso in giro dai cattivi. Ecco, Dio ti ha chiesto questi nove giorni di sacrificio, di immolazione totale e di sofferenza, per aiutare il mondo, i giovani, come tu dici, i bimbi malati e gli anziani; io non verrò più ogni giorno come facevo prima, Marisella, ma verrò ogni tanto; quando Dio mi manderà, io correrò.

Marisa - Ma Dio non aveva promesso che il sacerdote ti avrebbe visto, i giovani e gli adulti ti avrebbero visto?

Madonna - Dio non cambia mai i suoi piani, non li cambia, ma ti ripeto per l'ennesima volta: i tempi di Dio non sono come i vostri. Vi sembra tanto lontano, per noi invece, è molto vicino; tu non guarirai, soffrirai ancora e soffrirai per il tuo vescovo, per i tuoi giovani, per i tuoi bimbi; questo è il cammino della sofferenza, è il martirio d'amore, è l'immolazione totale.

Marisa - Avrò la forza di accettare tutto?

Madonna - Sei stata bravissima; ciò che hai detto ai ragazzi è quello che volevo sentirti dire, ma loro devono continuare la loro vita e se ti vedono soffrire, devono pregare per te, come hanno fatto tutti.

Chi ci separerà dall'amore di Cristo? So che aspetti la morte con tutto il cuore, ma tu sai, e ti ripeto, che il Paradiso ti ha preparato un posto molto speciale; quando partirai da questa Terra, così piena di fango, arriverai su da noi con tanta gioia; so che vorresti cantare, ma non so se Dio ti ha chiesto anche questa immolazione.

Marisa - Scusa un momento, per accettare l'immolazione glielo devo dire io: voglio cantare con te, non ce la farei a non cantare, ma se Dio vuole anche questo, amen, cosa devo dire?

Madonna - Di' ai miei giovani che li amo immensamente; il vescovo è il vero pastore della Chiesa, è il pastore che Dio vorrebbe per tutti i sacerdoti, è il vero sacerdote e proprio per questo dovrà combattere molto e non ha che i suoi giovani che lo aiutano, non che ha te, con la tua immolazione e sofferenza; non hai detto al tuo sacerdote che hai vissuto nove giorni di passione?

Marisa - No. Per non farlo soffrire di più, mica io sono come te. Io cerco di non farlo soffrire, ma è stato dura per me, sai? Molto dura.

Gesù - Non mi riconosci, Marisella? Sono il tuo sposo. Non credevo che nove giorni di astinenza totale ti avrebbero portato così giù; Io sono il tuo amore, il tuo sposo, non ti tradisco e non ti ho mai tradita.

Marisa - Ed io, quando parli così, non so che dire, perché poi mi sento tanto ignorante. Non posso stare in mezzo alla gente o in mezzo ai giovani, non posso cantare, non posso fare niente; che razza di sposa ti sei presa?

Gesù - La più bella, la migliore di tutte, la migliore di tutti i santi del Paradiso, perché hai saputo e saprai dare tutta te stessa per tutti, per i tuoi nipoti e per colei che si deve sposare.

Marisa - E non mi dai la voce per cantare? Io volevo cantare: “La vergine degli angeli”, ce l'ho messa tutta; ho imparato anche un canto nuovo, volevo fare un'improvvisata, ma mi avete tolto anche questo.

Gesù - È l'immolazione totale, poi lascia a Dio decidere. Coraggio, Monsignore, Eccellenza, purtroppo la vita di tanti miei sacerdoti prediletti è insulsa e sporca. Coraggio a voi giovani, non voglio vedervi così sofferenti, partite, andate a divertirvi santamente e sanamente, perché ne avete bisogno.

Marisa - Questo è l'undicesimo segreto. Come voi volete, tutti quanti. Però, giustamente, uno sposo che ama veramente una sposa non la fa soffrire, l'aiuta a gioire; una madre o un padre che hanno un figlio l'aiutano a gioire, anzi le mamme a volte si prendono sulle loro spalle le preoccupazioni dei propri figli. Posso chiederti di aiutare questi giovani a sposarsi santamente e con gioia? E se proprio non devo cantare, sia fatta la tua volontà. Dio sia fatta la tua volontà e mi abbandono completamente a Te, mio sposo diletto.

Gesù - E tu sei la mia sposa diletta. Coraggio.

Marisa - Perché piangi Gesù?

Gesù - Sono emozionato e soffro nel vederti soffrire, ma questo l'ha deciso Dio, quindi coraggio e avanti. Io sono morto in croce e ho aperto il Paradiso, tu morirai in croce e aprirai la strada al clero.

(I presenti recitano il Padre nostro)

Marisa - Ecco, adesso benedice Paolo VI.

Madonna - C'è anche il tuo papà.

Marisa - Ma sta ancora così papà? Però è sereno. Ciao papà, forse non ti ho capito nella vita, ma adesso mi trovo in un momento difficile per accettare questa immolazione, ma se tu vuoi, puoi aiutarmi; aiuta mamma, aiuta i tuoi nipoti e i tuoi figli; ciao papà, perdonami se non ho saputo comprenderti ed amarti. Ciao sposo mio diletto, forse non ho capito fino in fondo l'amore, il tuo grande amore, ma lasciami lei, lasciami Maria, Madre dell'Eucaristia perché da sola io non ce la faccio, non la vedrò mai più, non la vedrò mai più, non la vedrò mai più.

Don Claudio - La vedrai, la vedrai.

Marisa - Non ti vedrò mai più, io ho bisogno di te.

Madonna - Eccomi Marisella, sono tornata di nuovo: mi vedrai, ma non tutti i giorni per adesso, per questa missione, per questo undicesimo segreto; sabato e domenica starò con te.

Grazie, miei cari figliolini, di ciò che avete fatto per la vostra sorella; grazie a te Eccellenza di ciò che hai fatto per questa nostra dolce figliola e grazie a te Selenia per quanto hai fatto per la tua zia, la tua zietta; ti sei sacrificata e hai pregato molto. Coraggio, una santa Messa, una bella pizzettata, come dite voi, e poi avanti, avanti a coloro che sono lontano, ma oggi felici; l'abbandono a Dio è stato premiato. Ci sono tanti modi di abbandonarsi a Dio Marisella, ma il tuo è un abbandono speciale.

Marisa - Ciao papà.

Madonna - Insieme a sua Eccellenza, Monsignore Claudio, benedico voi, miei cari figliolini, mando un bacio al piccolo Jacopo, ai vostri cari; benedico coloro che si avviano al matrimonio e li benedirò ancora, ancora, ancora.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Torna presto perché ne ho bisogno e poi, se vuoi dammi un po' di voce per cantare, io posso dirti solo grazie. Aspetta, non andare, non andar via, aspetta ancora un pochino; ancora un po', non lasciarmi sola ti prego, ho tanta paura, ti prego, rimani ancora un po' con me.

Roma, 7 agosto 1999 - ore 19:10
Lettera di Dio

Madonna - Ti sto guardando Jacopo e ti invito a pregare per la mamma, per il papà, per la casa. Questa mia venuta è un po' forzata anche se fatta con tanto amore. Dio, come fa sempre, mi dice di venire ed eccomi qui a pregare con voi, ma il mio cuore è molto triste perché è triste il cuore del mio sacerdote prediletto; a volte lo portate a far delle cose che non fanno parte del suo modo di essere o del suo stile. Attenzione, si può arrivare al peccato, ad offendere Dio, ad offendere il prossimo anche così; se qualcuno non si sente di affrontare questo cammino, così irto e spinoso, non è obbligato a venire, ma ricordatevi, che se siete qui vuol dire che Dio vi ha chiamati. Dio non inganna nessuno, ma qualcuno inganna Lui e chi lo rappresenta. Anche voi avete infilato una lancia nel cuore del vostro sacerdote per colpa di una persona tra voi, non accorgendovi che c'è un'altra persona che sta soffrendo molto. Giustamente, la vostra sorella ha ripetuto: “Se non sapete amare, come fate a pregare?”. Come ha detto Gesù: “Imparate ad amare e poi pregate”. Se dite tanti rosari, fate la santa Comunione, ascoltate la santa Messa, fate le veglie o correte da una parte all'altra pur di non perdere la santa Messa, ma non amate, non siete come Dio vuole; chi è con Dio ama e, prima di far soffrire una persona, pensa a tutte le belle parole che sono state dette e va avanti. A volte c'è anche chi fa soffrire e ha paura di sbagliare; non avete pensato quanto questo sia offensivo nei riguardi dei miei due cari figliolini? Chi ha paura è orgoglioso e non sa amare; chi ha paura non è semplice ed io insieme al sacerdote vi ho dato tutto ciò che si poteva dare. Vi amo e vi ho sempre amati anche nelle difficoltà della vita. Qualcuno ha offeso gravemente, ma sta a lui avere coscienza e dirlo. Non c'è amore, ognuno pensa a sé stesso; se non c'è umiltà e semplicità, ma va avanti solo l'io e l'orgoglio, la superbia, il sentirsi qualcuno, il primeggiare, la gelosia, allora è peccato e si offende Dio. Se non volete offenderlo e non volete offendere il sacerdote, rispettate il suo sacerdozio. Non vi permetto di offenderlo, il vescovo ha già tante pene e chi lo ha fatto

non è a posto. Se voi agite in questo modo non potete aiutarlo; avete un santo sacerdote, non lasciatevelo scappare. Domani sarò ancora in mezzo a voi; Dio deciderà cosa fare e poi dirà tante cose sul clero che non è a posto, ma sia fatta la sua volontà.

Insieme al mio sacerdote prediletto, al mio santo vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri; benedico e mando un bacio al piccolo Jacopo. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Benedico coloro che non sono potuti venire, nonna Iolanda, Selenia, Angelo e Lauretta. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Domani sarò con voi perché la veggente è a Roma.

Marisa - Fai un piccolo sorriso.

Madonna - Hai ragione, avete ragione anche voi miei cari figli, continuate ad essere soli.

Marisa - Sì, ciao. Non mi far soffrire tanto, da sola non ce la faccio. Don Claudio, se n'è andata.

Roma, 8 agosto 1999 - ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. So che tanti di voi sono già partiti per le vacanze e anche i miei figli, se non avessero avuto di nuovo un'avventura, sarebbero in vacanza; loro ancora non hanno fatto un giorno di vacanza. Pregate affinché possano riposare e iniziare il nuovo anno con più forza, più coraggio, perché sarà un anno molto pesante, molto gioioso e forte.

Prego per coloro che sono partiti, per coloro che oggi partono e per quelli che partiranno domani e nei prossimi giorni, e per voi che siete qui.

Miei cari figli, avete pregato per un'intenzione particolare, ma vi sembra che le preghiere non arrivate all'interessata, invece 1505 laici sono tornati alla nostra religione. Questo per le sofferenze della vostra sorella, per l'immolazione totale del vescovo e della veggente e per le vostre preghiere; ricordatevi che le preghiere non vanno mai perse; Dio le accetta e sa come distribuirle e a chi darle.

La Mamma vi ringrazia per ciò che fate ma ci sono troppe nuvolette in giro, c'è ancora troppo orgoglio, c'è ancora la corsa ad essere i primi. Io ho insegnato la semplicità e l'umiltà; finché non sarete umili e semplici non potrete entrare nel regno dei cieli, perché gli orgogliosi non vi entrano.

Vi ho messo accanto due persone di un'umiltà e semplicità molto forti, imparate da loro. È per questo che dovete gareggiare: per chi è più umile, per chi è più semplice.

Vi ringrazio delle preghiere che avete fatto, vi ringrazio della vostra presenza e auguro buone vacanze a tutti. La domenica verrò e pregherò con i miei figli per voi.

A nonna Iolanda il mio benvenuto; finalmente ti vedo, anche se ero accanto a te quando soffrivi e quando ridevi.

Marisa - E quando mangiava e beveva. Scusa madonnina, mi è proprio scappata questa. Però è bella la mia mamma, vero?

Madonna - È molto bella, ed è bella perché è buona e brava, anche se fa qualche capriccio ogni tanto con Selenia….

Marisa - Però anche Selenia è una pila di fagioli, eh?

Madonna - Però è buona, è paziente, è ligia al suo dovere; come lei stessa dice: “Il medico pietoso fa la piaga puzzolente”.

Marisa - Li dici pure tu i proverbi? Se stai a guardare Selenia, ne dice tante. Però ti fa filare, eh?

Madonna - Nonna Iolanda vai in vacanza, sii brava, ubbidisci al vescovo, ubbidisci anche alla tua figliola e ai giovani che vengono ad aiutarti; lasciati guidare o tu guida loro, vedi un po' cosa fare.

Nonna Iolanda - Grazie Madonnina, grazie.

Madonna - E a voi tutti, di nuovo, buone vacanze. Il mio bacio grande va al piccolo Jacopo che tutti chiamano tempesta, ma gli vogliono bene. Sono qui

Jacopo, ti vedo ma tu non mi vedi, non vedi gli angeli ma loro vedono te. Ieri hai detto che vedevi il cielo, saltavi ma non arrivavi a

toccarlo. Il cielo lo vedi ma a me no; quando mi hai vista con quei begli occhioni avevi appena due anni. Jacopo, devi essere buono, un bravo bambino, dentro di te c'è l'angioletto che ti aiuta, ma se non fai il bravo che cosa c'è dentro di te? Il diavoletto.

Marisa - Aspetta un momento: Jacopo può capire questo discorso?

Don Claudio - Sì, sì, ha parlato con la mamma di queste cose ieri.

Marisa - Ma lo capisce?

Don Claudio - Sì, sì.

Marisa - Sì, lo capisce. Beato lui.

Madonna - Allora coraggio. Adesso partecipate alla santa Messa, io sarò con voi, ma tu, Marisella starai qui.

Insieme al mio vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Mando la mia benedizione a tutti coloro che sono in vacanza: adulti e giovani. Vi copro col mio manto e vi tengo stretti al mio cuore. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Senti ti posso chiedere quando sarà l'appuntamento tra noi due?

Non dice niente. Va bene, fate un po' voi, tanto ha detto che devo ubbidire. Devo ubbidire a voi, devo ubbidire a loro e a quelli di sotto.

Madonna - Coraggio, Marisella, mi piace quando fai così la spiritosa; cerca di stare su, per quanto ti è possibile, perché se tu stai su, stanno su anche coloro che ti stanno accanto.

Marisa - Ti volevo dire una cosa.

Madonna - Sì, stacca il microfono però.

Tossicia (TE), 9 agosto 1999 - ore 20:40
Lettera di Dio

Marisa - Perché dici a me tutto questo? Io non sono nessuno, mi hanno tolto anche ciò che è tuo, il titolo Madre dell'Eucaristia.

Madonna - Lo so, che stai soffrendo per questo, Marisella, così Dio mi ha mandato e mi ha detto: “Vai Maria, vai a consolare Marisella”. Io sono apparsa solo a te come Madre dell'Eucaristia e a nessun altro uomo della Terra. Se questo accadrà, sarà soltanto quando Dio deciderà che ci saranno apparizioni della Madre dell'Eucaristia da altre parti, ma fino a questo momento io appaio solo a te come Madre dell'Eucaristia. Sono venuta a consolarti, figlia mia, so che soffri molto, ma con la tua sofferenza hai salvato tante anime che non conoscevano mio Figlio Gesù: hanno lasciato la loro religione per unirsi alla tua. Sono 1.805.178 le anime salvate.

Marisa - Volevo dirti che, dal momento che non sono buona a far nulla, sono e sarò sempre malata, puoi lasciare pure ad altri il titolo “Madre dell'Eucaristia”; io mi ritiro in buon ordine, basta che tu vieni a farmi compagnia quando sto male; lascialo pure agli altri, sono giovani, forti, stanno bene in salute e possono fare molto di più.

Madonna - Ma cosa stai dicendo, Marisella, cosa stai dicendo, figlia mia? Tu sei la prescelta da Dio, tu sei l'innamorata di Gesù, Gesù è il tuo grande amore. Vedi come è grande Dio, quando ti ha vista così, mi ha detto: “Vai Maria, vai da Marisella, vai a consolarla”, ed eccomi qui, mentre lavori, soffri o cerchi di capire gli altri, io sono con te. La tua è una vita dura, spezzata, è l'immolazione totale, è il martirio d'amore per Gesù. Coloro che godono, quanto potranno godere? Tu già conosci il grande dono del Paradiso, l'angolo scelto da Dio; la Terra in fondo è soltanto fango e tu ne esci fuori come un giglio, sempre pulito, sempre a posto. Come puoi dire di ritirarti e lasciare il titolo ad altri? Dio ha scelto te, non ha scelto altri. Asciuga quelle lacrime Marisella, non ti voglio vedere così.

Marisa - Escono da sole.

Madonna - Lo so, stai soffrendo moltissimo, nessun uomo della Terra soffre come te, nessun santo del Paradiso ha mai sofferto come te. Non sei contenta? Dio ha ordinato il sacerdote vescovo; gli altri non crederanno, non capiranno, ma a voi non deve importare, perché siete due gemme preziose agli occhi di Dio e state cercando in tutti i modi di portare i giovani ad essere perle preziose ai suoi occhi. Su questa Terra va avanti chi ha grandi titoli, chi ha il denaro e sono sempre le stesse persone che si comprano l'un l'altro; la Massoneria

è dappertutto. Anche a Radio Maria e a Medjugorje c'è la Massoneria, per questo riescono a costruire chiese, asili, pensioni e case. A voi non resta che un capannone: la Basilica Madre dell'Eucaristia. Questo è il regalo più grande, Dio non guarda le cose in grande, fatte con denari non propri, Dio guarda voi, mie perle preziose e il vostro cuore. Adesso torno al Padre; Marisella, mi raccomando, stai tranquilla, calma, perché la tua salute è molto in bilico e ciò che è natura è natura. Se Dio decide di guarirti, io correrò a prenderti. Se Dio lascia così la tua salute, allora ogni giorno 300.000, 400.000, 500.000 anime torneranno da mio Figlio Gesù. Vieni che ti do un bacio, figlia mia.

Marisa - Ciao. Salutami tanto il Padre, Gesù e lo Spirito Santo.

Madonna - Ciao, mia perla preziosa.

Tossicia (TE), 14 agosto 1999 - ore 23:15
Lettera di Dio

Marisa - Perché sei venuta? Non ti aspettavo, hai detto che avevo l'astinenza e quando ne avevo veramente bisogno non ti ho vista.

Madonna - Quando Dio Padre mi manda, Marisella, vengo; oggi Lui mi ha detto di venire e mi ha raccomandato di dirvi che non può far finire tutto se prima non ci sono tante conversioni. Suo Figlio Gesù non può essere morto invano, noi stiamo aspettando altre conversioni e siamo arrivati oggi a 499 sacerdoti tornati al Padre; aggiungili a tutti quelli che si sono già convertiti. Le persone parlano male perché non conoscono Gesù, non sanno cosa vuol dire Eucaristia perché i loro sacerdoti non l'hanno insegnato; parlano male perché i loro sacerdoti hanno parlato male, ma già vi ho detto che non dovete più pensarci e ricordate ciò che ha scritto Dante: “non ti curar di loro, ma guarda e passa.” Quanto potrà durare ancora questa loro cattiveria, presunzione, gelosia e invidia? Quando finiranno di torturare un piccolo, ma grande sacerdote che ama tutte le anime? Oggi siete molto provati, miei cari figli, miei cari dolci angeli, allora sono andata da Gesù e gli ho detto: “Figliolo mio, aiuta quei poverini, aiutali”. Dio Padre non vuole che Gesù sia morto invano.

Marisella, dal momento che avete detto sì, le prove non vi sono mancate. Ho anche visto il tuo sconforto e lo scoraggiamento, ho

visto il mio vescovo crollare e questo ci ha fatto soffrire, non perché lui abbia mancato, ma perché vedervi così ad aspettare la conversione degli uomini è molto dura. Ai miei tempi gli uomini non erano così numerosi, ma oggi sono tante le creature che vivono su questo pianeta Terra. Volete veramente lasciare tutto? Perché non vuoi indossare l'abito episcopale? Perché non vuoi vestirti da vescovo? Saluti al vescovo ha detto il piccolo Jacopo, anche se non si rendeva conto di ciò che diceva, ma capiva che la parola vescovo era più grande di Don Claudio, era qualcosa di grande per il piccolo Jacopo. Non siete contenti, figli miei, se altri uomini si convertono e amano Gesù? Miei dolci angeli, vi ringrazio perché, malgrado tutto, pregate molto; mi chiedono la guarigione per te Marisella, ma tu lo sai che non sarai felice qui sulla Terra e che Dio ti farà felice solo in Paradiso; dovrai soffrire molto, figlia mia.

Marisa - Ma non con il respiro, Madonnina, io non ce la faccio, mi sento strozzare.

Madonna - Quante anime hai salvato in poco tempo.

Marisa - Sì, ma ci sono anche altre creature che possono farlo, non ti pare? Gesù! Gesù sei arrabbiato con me?

Gesù - No, figlia mia, come posso essere arrabbiato con te? Sono contento di te, sono felice, malgrado tutto, perché accetti e il tuo sfogo di pianto è normale, saresti stata una persona anormale se non avessi pianto; devi piangere quando ne hai voglia, non è peccato. Il peccato è offendermi, il peccato è offendere voi, il peccato è calunniarvi e diffamarvi. Non avete persone che vi difendono perché hanno paura. Voi non abbiate paura figlioli miei.

Madonna - Per questo sono venuta, per portarvi il mio bacio, il mio abbraccio, il mio coraggio; coraggio miei cari angeli. Insieme a Sua Eccellenza benedico voi figlioli, i vostri cari, i miei giovani, che sono tutti insieme. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Un bacio al piccolo Jacopo, che con tanta dolcezza ha detto: “Saluti al vescovo”. Grazie miei cari figli, grazie per tutto ciò che fate. Dio vi darà tanta forza per andare avanti, ma non ritiratevi, non chiudete, vi prego, non lo fate.

Marisa - Io non comando niente, il vescovo comanda, io non sono nessuno… Quando mi porti via? Quando trionferà tutto?

Madonna - Pensa agli altri due segreti che ti ho dato. Ciao Marisella, un bacio dalla tua mamma, sorella.

Marisa - Ciao, grazie di essere venuta, ne avevo proprio bisogno, non so quello che dirà il vescovo. Ciao. Don Claudio, è venuta.

Don Claudio - Lo so.

Tossicia (TE), 15 agosto 1999 - ore 20:00
Lettera di Dio

Marisa - Quando non ti vedo per tanto tempo sento molto la tua mancanza, anche quando soffro sento la tua mancanza, anche se so che mi aiutate. Oggi chiedo preghiere per me, perché se io sto meglio, anche il sacerdote, i giovani e gli adulti stanno meglio e sanno lottare e combattere, ma se sono deboli, perché sentono la nostra sofferenza, non hanno la forza neanche di combattere. Volevo dirti solo questo, poi aggiungo di tutto cuore: sia fatta la volontà di Dio.

Madonna - Miei cari giovani, vi vedo insieme a lavorare, giocare e pregare, soprattutto a pregare e questo mi dà tanta gioia; tutte le preghiere che fate per la vostra sorella, per il vostro vescovo, ricordatevi, non sono mai perse, Dio le distribuisce a chi ne ha più bisogno. Sì, è vero, Marisella soffre moltissimo, per cause naturali e soprannaturali, ma Dio vuole questo e a Dio non può dire di no. Dio ha dato l'episcopato a Don Claudio e lui non poteva dire di no; alla vostra sorella ha chiesto l'immolazione totale, il martirio d'amore e lei non poteva dire di no. Io accetto le vostre lamentele, ma non dite mai di no a Dio. Dio sa quello che fa, sa ciò che vuole, lo sapeva già prima che voi nasceste. Lo so, oggi è una festa grande, io sono salita al Cielo, ma prima sono morta, trasfigurata e poi ascesa al Cielo; è la mia festa, è la festa di tutti voi e dovete festeggiarla, anche con le usanze umane. Si può festeggiare con la preghiera, intensificandola sempre più, si può fare un banchetto, per quanto è possibile, tutto si può fare. La mia assunzione al Cielo è stata voluta da Dio; prima che io nascessi, ero già presente nella sua mente, come voi tutti siete nella mente di Dio Uno e Trino, Padre, Figlio e Spirito Santo.

La Trinità è nell'Eucaristia. Sono in tanti a non voler accettare l'Eucaristia, non perché non credono, ma perché hanno paura di seguire un certo cammino spirituale che li porta alla santità. Per amare l'Eucaristia bisogna vivere in grazia e non fare certi peccati che sono gravi per Dio e per gli uomini. Tanti uomini peccano, chi volontariamente, chi involontariamente contro l'Eucaristia. Gridatelo a tutti: voi non siete una setta, una setta non apre a tutti le porte, non dice a tutti i messaggi che Dio manda, messaggi così grandi, così pieni d'amore e di correzione fraterna. Se le porte fossero chiuse, se i messaggi fossero tagliati e tolti quei richiami materni che danno fastidio, oggi sareste venerati e ossequiati, ma dal momento che ciò che vi dico viene pubblicato su carta, questo dà fastidio a tutti, specialmente a coloro che occupano un grande posto nella Chiesa. Finché dico di pregare per i sacerdoti, di amarvi o di convertirvi tutto va bene; quando dico di vivere in grazia, non peccare, non offendere, non calunniare e non diffamare, sono proprio le radio cattoliche, i sacerdoti, i cardinali, i vescovi, le suore o le persone che dicono di essere più vicino a mio Figlio Gesù e affermano di amare l'Eucaristia, che calunniano e diffamano due semplici creature scelte da Dio.

Come per voi c'è tanta sofferenza, anch'io, come mamma, soffro; oggi sono venuta vestita a festa, ma non la sento questa festa perché ci sono troppi peccatori, troppe persone che non vogliono convertirsi. Convertitevi, credete alla Parola di Dio, qualsiasi essa sia; dovete amare e per amare ci vuole sacrificio, non pensare a se stessi, ma al fratello che soffre e al prossimo. Miei cari giovani, dovete avere sempre la testa alta e coraggio, non dovete aver paura di nessuno, anzi, se c'è da combattere contro qualche sacerdote che vi offende, combattete e se non rispondono, non vale la pena di stare a discutere e dite: “Buonasera padre, lei sa bene come si comporta”, e andate via. La gente si allontana da voi perché voi siete nella verità, fate capire loro con il vostro sguardo e con il vostro modo di essere che non sono a posto; si allontanano perché dovrebbero vivere amando Dio, essere in grazia, vivere i sacramenti e i comandamenti. Ma chi vive tutti i comandamenti e i sacramenti? Chi vive la fede, la speranza e la carità? La carità rimane con voi sempre, anche in Paradiso, perché dov'è carità e amore, lì c'è Dio e Dio è amore.

Vedi, Marisella, sono in festa con gli angeli, i santi, le anime salve sono intorno a me, ma gli uomini della Terra cosa fanno in questo momento? I miei sacerdoti prediletti cosa fanno? Pensano a Dio? Pensano a vivere in grazia? No. Alcuni ancora si riuniscono per calunniare e diffamare la missione che Dio ha dato ai miei due cari

figliolini. Tempo perso, peccato grave, peccato mortale. L'hanno fatto loro il nuovo catechismo che dice: “Calunniare e diffamare è peccato mortale e non confessato è sacrilegio”. Il vostro sacerdote ha tutti i poteri, può dire la Messa, può fare tutto ciò che fa un vescovo, non è sospeso a divinis, i decreti non sono veri, perché colui che li ha fatti è scomunicato ipso facto. Non dovete aver paura di nessuno, il vero cristiano non ha paura; coraggio baldi giovani, non affliggetevi più di tanto, la vittoria è vicina anche per voi, la sofferenza è per la vostra sorella; voi dite che se lei soffre, soffrite anche voi, ma se fate così, quale coraggio e forza vi date? Avanti, con coraggio, con forza, ma soprattutto con tanto amore verso tutti. La mamma ringrazia te, Giovanni, per quanto fai per i miei figliolini; Iolanda, grazie per quanto fai per questi miei due figli provati dal Cielo e dalla Terra. Aiutatevi, non lasciatevi andare mai, non ascoltate le chiacchiere, non ascoltate i pettegolezzi, andate avanti con Dio, con Gesù Eucaristia e con lo Spirito Santo. Questo è il giorno dell'assunzione di Maria al Cielo. Anche voi, se vivete in grazia, se amate con tutto il cuore, vi attende il Paradiso, vero nonna Iolanda? Stai soffrendo moltissimo, però quando c'è qualcosa che non va devi chiedere aiuto al vescovo o ai tuoi fratelli, non dico a Marisella, poverina, perché ha bisogno anche lei di aiuto. Il Paradiso vi attende. Coraggio Eccellenza, so che è brutto, so che vuoi lasciare, ma dentro di te questo pensiero non esiste, perché tu non farai mai, mai, mai una cosa così. Preghiamo insieme recitando il Padre nostro…

Ciao miei cari giovani, ciao piccolo Jacopo, la Mamma ti manda un bacio e a voi miei cari figli, grazie se amate con tutto il cuore mio Figlio Gesù. Insieme al vescovo benedico voi, i vostri cari, la piccola Ludovica. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Sei elegante, eh? Io sto così perché avevo un po' freddo.

Madonna - Marisella, tu non devi prendere freddo e non devi sudare.

Tossicia (TE), 19 agosto 1999 - ore 20:15
Lettera di Dio

Madonna - Non si prega, nel mondo viene a mancare la preghiera; sono tutti presi dal loro correre invano e non si sa dove. Io ero già

qui con voi e dal momento che aspettavate qualcuno, nonna Iolanda, sono venuta a dirvi queste poche parole: non si prega, si prega solo quando si corre nei santuari, quel tanto che si può fare e poi tutto torna normale. Non si prega e oggi, 19 agosto, vi ripeto ancora: quanto tempo date al vostro corpo, alle vostre faccende, al vostro lavoro quotidiano e quanto tempo date a Dio? Si può fare molto di più: c'è chi ha bisogno di molto riposo, c'è chi aiuta per far riposare il prossimo, ma ci sono tanti che perdono tempo e continuano a perdere tempo; solo quando arriverà qualcosa di brutto penseranno alla preghiera e a convertirsi. Lo so, Marisella, vuoi dirmi delle treccine, ma ho visto quando te le faceva.

Marisa - Tanto per dirti qualcosa, per farti sorridere.

Madonna - Ma tu non sei contenta che io sono venuta?

Marisa - Certo che lo sono. Oggi mi hai aiutato a respirare, allora ti ripeto ancora la domanda: mi fai cantare un pochino? Perché senza il canto io mi sento morta.

Madonna - Ricordati il martirio d'amore e l'immolazione totale, non dimenticare mai queste due frasi. Ora la Mamma rimane con voi per la santa Messa, prego con voi, per ognuno di voi, ma soprattutto per il mio vescovo. Grazie per ciò che fate per questi miei due figliolini, per ciò che fate per nonna Iolanda. Imparate ad amare e poi pregate, questo è molto bello, imparate a fare la carità, ad aiutare il prossimo, poi pregate, perché è più preghiera fare carità che mettersi in un angolino a pregare. L'amore deve essere sempre al primo posto. Buona santa Messa, io sono con voi.

Marisa - Adesso gli angeli la portano via. Sì, dopo lo dico. Va bene, ciao. Adesso vieni giù vicino al vescovo? Io non te lo tocco. Lo sai che mi strilla sempre? Dice che comanda lui perché è vescovo ed io dico sempre sì a tutti.

Madonna - Va bene, adesso raccogliti Marisella e ascolta il canto.

Tossicia (TE), 23 agosto 1999 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Come sei bella! Questa volta hai messo la corona. Tu però hai sempre detto che sei regina senza corona. Sei bella, troppo bella.

Però, posso dire che sono un po' incavolata? Volevo dire arrabbiata, scusa, ingrippata. Il vescovo lo devi rispettare perché lui è Sua Eccellenza. Voglio vedere con il titolo che Dio gli ha dato….

Hai detto che Dio ci avrebbe spianato la strada. Io faccio finta di niente, ma sono molto ingrippata. Guarda, è immersa in migliaia, miriadi, miriadi di stelle.

Madonna - Adesso la Mamma vi fa un richiamo materno e mettete in pratica quanto vi dico ora: quante volte vi ho detto di recitare il rosario con la corona in mano? Via i braccialini e gli anellini: dovete avere la corona in mano. Anche tu, Marisa, spesso non ti ricordi della corona.

Dovete recitare il S. Rosario con la corona in mano perché così vuole Dio Padre. Non quando lavorate, quando fate altre cose, ma quando siete seduti a pregare tutti insieme, prendete il S. Rosario. Il S. Rosario benedetto allontana il demonio, i piccoli demoni che cercano di infiltrarsi e di farvi cadere, ma fino ad oggi, miei cari figli, siete stati molto bravi e molto forti perché la grazia di Dio è con voi. So che un giorno dopo l'altro avete passato tante e tante sofferenze, grandi e piccole; quasi sempre erano grandi, ma Dio, forse non ve ne siete accorti, non vi ha fatto mancare nulla, né aiuto spirituale, né aiuto morale, né aiuto fisico. Ma se questa è la strada che Dio vuole da voi, specialmente da voi due, miei cari figliolini, non lasciatela. Lasciando questa strada non sapete cosa potete trovare. Tutti aspettate i tempi, so che vi scrivono anche dei messaggi sui telefonini: “Quanto sono vicini questi tempi?” ed io sorrido.

I tempi sono vicini e come dice il vostro vescovo: “A Dio basta un nulla per cambiare tutto”.

Marisa - E allora si sbrighi, che sta facendo? Ma che fa Dio? Scusa, volevo parlare un pochettino con Lui, ma è impossibile perché Dio non l'ha mai visto nessuno, figurati se lo vedo io. Però, gli volevo dire che quando non pensa ad altro, perché non pensa a noi? Quando ha finito di pensare… Sì, tu capisci quello che voglio dire: Dio sta pensando, allora digli che, quando finisce di pensare alle cose sue, pensi un pochettino alle nostre.

Madonna - La tua semplicità mi commuove Marisella.

Marisa - Io non c'entro niente con questa semplicità e di queste cose non capisco niente. Voglio soltanto dire che quando Dio finisce di pensare, giri un pochino lo sguardo da un'altra parte. Dico qualche cosa di male? Mica si offende Dio, no?

Madonna - Ma chi può offendersi con te, Marisella?

Marisa - Cosa gli devo dire per farlo offendere? Non per offenderlo, ma perché così pensa a noi. Ti ricordi quando ero piccola che facevo le cose apposta così mi vedevano e si accorgevano che ci stavo anch'io? Facevo le cose apposta e adesso faccio così anche con Dio. Cosa posso fare? No, no, va bene. Oggi è la festa tua, sei la Regina, sei venuta tutta elegante, una silhouette, tutta bella.

Madonna - Io sono sempre la tua serva Marisella; sono regina, ma sono serva di tutti, serva di Dio, serva degli uomini. Anche tu ti farai bella per la festa del vescovo.

Marisa - Dovremo vedere tante cose, ma perché non ne parliamo io e te sole, quando sto in camera da sola? Perché non vieni? Ora ti dico una cosa: ascolta, hai tempo o devi andare a pensare con Dio? Dio ha detto al vescovo: “Ti ordino” e gli ha promesso che poi avrebbe pensato Lui ad appianare la strada. Noi ce la ricordiamo questa frase. Lui ha detto: “Ti ordino”, non ci ha lasciato liberi di scegliere e noi abbiamo ubbidito, però adesso deve mantenere anche la parola che ci avrebbe appianato la strada. Vai un po' te a dire a quegli zucchetti che lui è stato ordinato da Dio e non dal Papa, né dagli uomini: chi ci crede?

Madonna - Perché ti interessa che gli uomini credano?

Marisa - Senti, Madonnina, sei tanto buona e tanto bella, ma noi non viviamo in Paradiso con Dio, stiamo sulla Terra con gli uomini, con i demoni e con tutti quelli che ci fanno del male. Scusa, però ho detto la verità: tu stai in Paradiso con Dio, noi invece stiamo in Terra con gli uomini e gli uomini non sono mica Dio! Se tu sapessi chi sono!

Madonna - Sono venuta per voi, soltanto per voi; quante volte vi ho detto che vengo quando Dio mi manda? Avevo detto che sarei venuta di rado e invece quante volte sono venuta Marisella? Sono venuta ad aiutarti o a farti compagnia; poche volte ti sei accorta della mia presenza, ma hai sentito il profumo, un dolce profumo, quello che io porto, quello che senti quando sono accanto a te. Sono venuta

soprattutto per ringraziare l'eroismo del vescovo, la sua forza, la sua volontà di dare tutto a Dio e per ringraziare coloro che sono venuti ad aiutare questi miei due figliolini e la nonna Iolanda che soffre molto.

Marisa - Se sai che soffre, perché la fate soffrire? Prendetemi tutta, ma lasciate in pace gli altri; io non ho bisogno di niente, quindi lasciatele vivere in pace questo poco tempo che le dai ancora e prendi me. Al posto di tutti quelli che stanno male prendi me.

Madonna - Sei un po' impacciata Marisella, ti vergogni di me?

Marisa - Non è che mi vergogno di te, è che sono un po' arrabbiata, anzi arrabbiatissima.

Madonna - Coraggio, coraggio, sii forte, sei stata sempre forte.

Marisa - Senti, mettiti al mio posto: me ne succedono di tutti i colori, dalla a alla zeta. Intruppo, casco, perdo quello, perdo quell'altro… e non dovrei essere arrabbiata?

Madonna - Questa è un'apparizione tra Madre e figlia, ma io vi invito alla preghiera forte, a pensare a tutti quegli uomini che sono lontani da Dio. Non sono tanto gli uomini che fanno soffrire, ma coloro che io ho chiamato miei figli prediletti. Pregate, intensificate la preghiera, approfittate ancora di questo riposo e poi avanti, avanti. Come dice il vescovo: avanti, avanti, avanti.

Marisa - Il vescovo nostro, perché adesso ce n'è uno solo di vescovo.

Madonna - Farete una festa grande per il vescovo, dovete impegnarvi a realizzarla, tutti: adulti e giovani. Non potete capire quale grazia grandissima e quale dono meraviglioso sia essere ordinato vescovo da Dio; adesso tu vedrai dietro di me una croce, Marisella.

Marisa - Già la vedo, sta là.

Madonna - È la stessa croce che tu hai nel polso.

Marisa - Allora avevo visto bene! L'Eucaristia con le due mani, come il sacerdote? Prima pensavo che fosse una puntura che mi avevano fatto all'ospedale, invece io qui non ho punture, ma ho quella; però questa non mi fa male, mi fa male quella sulle spalle.

Madonna - Tutto quel sangue che hai perso ieri, Marisella, era causato dalle spine.

Marisa - Non mi sono accorta subito, ma solo alla fine.

Madonna - Quello è sangue di martire, perché tu lo sei. Sei contenta Marisella che sono venuta soprattutto per te?

Marisa - E per loro no?

Madonna - Sì, certo, anche per loro. Ma pensa al sangue di ieri: era un sangue rosso porpora e ne usciva tanto.

Marisa - Però, devo dire che non ho sofferto come le altre volte, anzi mi sono un po' arrabbiata perché mi ero appena cambiata; tre o quattro volte mi sono cambiata per il sudore di sangue.

Madonna - Adesso preghiamo insieme agli altri, Marisella. Chi non può stare in ginocchio si alzi in piedi, anzi alzatevi tutti in piedi perché il “Padre nostro” lo recitiamo tutti in piedi.

Sì, recitate pure l'Ave Maria.

Miei cari figli, la Mamma vi ringrazia per ciò che fate per questi miei due figliolini. Insieme al vescovo Claudio benedico voi e i vostri cari. Mando un bacio alla piccola Ludovica e al piccolo Jacopo.

Marisa - E anche quella che ha qui.

Madonna - Certo. Benedico i vostri oggetti sacri, questa casa e questo posto. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Tossicia (TE), 23 agosto 1999 - ore 19:00
Lettera di Dio

Marisa - Non ci sono.

Don Claudio - Anime, persone.

Marisa - Non ci sono. Tutte le cose belle che Dio ha creato non ci sono.

Don Claudio - È un posto senza niente.

Marisa - Un posto brutto.

Don Claudio - E che cos'è?

Marisa - Non lo so, non lo so. Sono stanca, sono molto stanca e allora può darsi che Dio non mi fa godere delle cose belle che ha creato.

Don Claudio - No, Dio ha detto un'altra cosa: che ti farà felice in Paradiso.

Marisa - Ma io non sono in Paradiso, io non sono da nessuna parte.

Don Claudio - Adesso stai sulla Terra, no?

Marisa - No, perché non ci sono mari, non ci sono fiori, non ci sono uccelli, non c'è niente. Non si può stare... Quando stavo sulla Terra...

Don Claudio - Cosa sarà, il Purgatorio?

Marisa - ...vedevo tante cose. I fiori, i prati e poi giocavo con gli angeli, con gli angeli bambini.

Don Claudio - Quando eri bambina.

Marisa - Adesso sono bambina.

Don Claudio - Ah, sei bambina adesso?

Marisa - Sì. Adesso devo fare un passo avanti: ubi caritas...

Don Claudio - ...est amor.

Marisa - Devo fare tanti passi avanti per godere il Paradiso, adesso io non sto da nessuna parte, non lo so dove sto.

Don Claudio - Sei sospesa tra Cielo e Terra.

Marisa - No, perché non ce la fanno a tenermi gli angeli.

Don Claudio - Perché?

Marisa - Perché gli angeli sono spiriti e io li ho visti; ho visti gli angeli quando ero piccolina, adesso ho quasi sette anni, capisco di più. Adesso però non vedo niente, voglio vedere i miei angeli e voglio vedere la Madonna.

Don Claudio - Chiedilo alla Madonna.

Marisa - Ho bisogno di lei.

Don Claudio - Vogliamo fare una preghiera perché venga?

Marisa - Ho bisogno di lei.

Don Claudio - E chiediamolo.

(Si recita l'Ave Maria)

Invoca la Madonna, di': “Vieni, vieni Maria”.

Marisa - Ma non è il luogo adatto per lei.

Don Claudio - Allora di' che ti porti in un luogo adatto per lei.

Marisa - Sicut lilium.

Don Claudio - Sai cosa significa? Come i gigli il deserto fiorirà; cominci a vedere fiorire questo deserto?

Marisa - Sicut lilium

(Marisa parla in ebraico)

Don Claudio - Giglio?

Marisa - Adesso nel prato è spuntato un giglio, comincio a vedere il grande prato.

Don Claudio - E c'è un giglio?

Marisa - Un giglio.

Don Claudio - Bene.

Marisa - Sicut lilium.

Don Claudio - È bello questo giglio?

Marisa - Sì, bello, bello.

Don Claudio - Vedi, il deserto fiorirà: sta fiorendo il deserto?

Marisa - Il giglio, giglio.

Don Claudio - Vedrai che tra poco ce ne sarà un altro. Ma lo sai che è un'eccezione un giglio nel deserto? I gigli non nascono nel deserto.

Marisa - Io mica ti ho detto che sto nel deserto, ti ho detto che nel prato c'è un giglio, questo ho detto; questo giglio è grande e bello, via.

Don Claudio - È arrivata lei.

Marisa - Esce lei dal giglio.

Madonna - Hai vissuto la passione, Marisella e sei stata eroica. È troppa la sofferenza, ma quando Dio la permette io sto con te come facevo con Gesù: Gesù soffriva in croce ed io ero lì con Lui e soffrivo; nessuno mi vedeva quando soffrivo. Ho sofferto la passione di mio Figlio Gesù e soffro la tua: non ti lascio sola, non ti lascio sola.

Marisa - Quando mi porti via da queste tenebre, da questo mondo così, che mi mette paura, quando mi porti via? Non ti chiedo quando è il trionfo, perché probabilmente neanche lo vedrò, ma quando mi porti via? Dimmelo, ti prego.

Madonna - Vuoi lasciare solo il vescovo?

Marisa - Io non voglio lasciare solo nessuno, solo che sono di impiccio, do fastidio a tutti perché non faccio niente, non sto bene; tu mi hai promesso che mi portavi via ed io sto aspettando ancora; come Don Claudio che aspetta da nove anni di vederti, a me da

quanti anni mi dici: “Ti porto via, ti porto via”. Sembra che mi dici questo per darmi il contentino.

Madonna - Ma non sei contenta che ho mandato gli angeli con te?

Marisa - Ma adesso sono grande o sono piccola?

Madonna - Adesso sei Marisella.

Marisa - E quando, quando? Con mamma o senza? Sì, adesso sto meglio con la passione, ma qui non respiro bene.

Madonna - Ciao Marisella, vado al Padre, ma stai tranquilla: anche se non mi vedi sono sempre accanto a te, sei troppo importante per noi.

Marisa - Io sono importante? Ma che dici, Madonnina bella? Se lo dici tu. Il giglio è grande come il mondo e dentro c'è lei con tutti gli angeli intorno ai bordi. Attenta eh, guarda questi: ti piacciono? Certo, non sono belli come i tuoi, allora io sulla Terra mi accontento di questi, anzi li devi benedire perché sono per due bambini, due bimbi; gli dai la benedizione anche se sono malandati come me? Quelli sono angeli veri, questi sono angeli finti. Chi me lo può fare il disegno, un giglio grande, tutti gli angeli intorno e tu lì. Hai finito adesso con la passione? Io sì e te?

Madonna - Certo, Marisella, ho finito con te.

Marisa - Quanto sono brutti questi, Don Claudio! Però sono belli per gli uomini, io li ho fatti con tanto amore.

Don Claudio - È per questo che sono belli, perché li hai fatti con tanto amore.

Marisa - Punto dopo punto, sbagliavo e ricominciavo: mi sembrava la tela di Penelope, non riuscivo mai a finirla.

Tossicia (TE), 28 agosto 1999 - ore 19:30
Lettera di Dio

Madonna - L'anima mia magnifica il Signore. Oggi per voi è grande festa: avete un santo vescovo, ma non potete immaginare quanto sia aumentato il peso della Chiesa sulle sue spalle; non ha forza fisica, la

stanchezza, le difficoltà, le calunnie e la malattia l'hanno prostrato, ma Dio interverrà in suo aiuto quando sarà il momento di lottare per far trionfare la verità; allora tutti i nemici della Chiesa verranno smascherati. Molte volte vi ho detto che ci sono sacerdoti buoni, ma paurosi e sacerdoti non buoni che vanno avanti nelle cariche e nell'accumulare potere e denaro. Vi chiedo di pregare per il vostro vescovo; i cattivi non accetteranno la straordinaria iniziativa di Dio.

I buoni e i teologi hanno paura degli uomini della Chiesa, ma non di Dio, non del vescovo. Invece, devono aver paura di Dio che è intervenuto ordinando vescovo Don Claudio, perché gli uomini della Chiesa si sono allontanati da mio Figlio Gesù. Insegnano i loro interessi e fanno finta di pregare quando c'è tanta gente o sono presenti i mass-media. Si mettono sul trono, ma cosa danno a Dio? Nulla. Il Signore ha bisogno di vescovi santi, di sacerdoti santi, di cristiani santi, non di mezze misure. Se oggi sono qui in mezzo a voi è perché Dio l'ha voluto. Avete pregato anche se ci sono delle nuvolette; qualcuno di voi non si comporta bene, qualche figlio è pronto a far soffrire e questo è grave. Vi chiedo di pregare, di fare qualche piccolo sacrificio. In un gruppo c'è sempre qualcosa che non va, c'è sempre la mela marcia da togliere, comunque va aiutata finché si può, e se poi non c'è più nulla da fare, perché la vera conversione non arriva, allora figli miei, girate altrove.

Sono la Madre dell'Eucaristia, ho chiesto tante sofferenze e sacrifici alla vostra sorella che voi non potete neanche immaginare. Devo dire che è stata molto forte ad accettare, a sopportare e a nascondere. Oggi ha pianto per la gioia ma anche per la preoccupazione del grande Dono che Dio vi ha fatto. Questo è un dono grandissimo: essere ordinato vescovo da Dio, è stato ripetuto per la seconda volta nella storia della Chiesa; è un dono che Dio ha dato con tutto il cuore, ma sapeva a chi doveva darlo. Per il vescovo aiutare i propri figli, praticare la correzione fraterna, riprendere coloro che mancano è una sofferenza continua e ora è veramente prostrato, provato e stanco. Voi direte: “Perché Dio non l'aiuta?”. Non potete immaginare quanto l'abbia aiutato, altrimenti questi miei due figli oggi non sarebbero qui con voi. L'aiuto di Dio c'è stato e, malgrado ciò, loro soffrono perché, attenzione Yari e tutti gli altri, quando si ama qualcuno veramente si soffre, ma si deve nascondere la sofferenza senza farla vedere. Tutti cercate di amare e di dare il meglio per la persona amata, il vostro vescovo ha dato il meglio a Dio. Dio è Tutto, Dio è il mio Tutto, il suo Tutto, il vostro Tutto. Dio ama in questo modo, vero Marisella?

Marisa - Non mi interrogare, perché se comincio te ne dico tante. Il tuo Tutto non si è stancato di stare sempre a pensare? Non voglio parlare, perché ho il cuore gonfio di dolore, di preoccupazione e di paura, io non sono forte come il vescovo, io ho paura per il vescovo. Tu hai detto che Dio interverrà al momento opportuno, che gli spianerà la strada e che lo aiuterà. Guarda che oggi siamo alla fine di agosto ed è rimasto poco tempo. Di' forte quello che devi dire, altrimenti metto le dita nelle orecchie e non sento nemmeno io. Non ti sento, non ti voglio sentir! Sento lo stesso.

Noi, tuoi figli, abbiamo allungato il collo e continuiamo ad allungarlo fino al 24 dicembre, guarda come siamo bravi. Dal 24 dicembre 1998 allunghiamo il collo e non puoi lamentarti, perché noi siamo troppo buoni. Io non rido, non so se ridere o piangere, non so quello che devo fare.

Madonna - Tu pensi, Marisella, che Dio non mantenga ciò che ha promesso?

Marisa - Sì, che lo mantiene, ma è da un anno che me lo dici! Le cose non belle le ha sempre mantenute. Bisogna soffrire? E subito si soffre. Ma le cose belle, quelle che tutti attendiamo, quando arriveranno? Dicci qualcosa, il giorno, il mese o l'anno, perché siamo stanchi.

Madonna - Dio ha voluto dare l'episcopato al sacerdote. Ogni tanto arriverà qualcosa, è finito il tempo di stare sotto il moggio. Marisella, tu sai molto bene che le persone che non amano sono cattive.

Marisa - Hai paura di dire che sono cattive? Io lo dico che chi non ama è cattivo. Questo non ti fa pena? Hai visto quanto è bello il vescovo?

Madonna - È bello dentro, molto bello, ed è bello fuori.

Marisa - Va bene, a me interessa che sia bello dentro. Allora? Quelli che sono brutti dentro e fuori hanno tutto, a loro va bene tutto. No, no, devi parlare in modo che tutti sentano, io non riporto niente. Di' al tuo amato sposo che ti sta sempre vicino, di parlare, invece di stare sempre zitto, forse ci capiremo, perché gli uomini vanno d'accordo con le donne. Allora tu parla con Don Claudio, io parlo con San Giuseppe. Ma di' qualcosa…

(Rivolta a Don Claudio)

Non mi ricordo ciò che le dovevo chiedere, cosa mi avevi detto?

Don Claudio - Se è opportuno comunicare per lettera.

Marisa - Ah, è opportuno comunicare…

Madonna - Certo, meglio per lettera che per telefono, vero Don Claudio? Stavolta hai fatto una gaffe.

Marisa - Sì, ma quando lui scrive certe cose…, tu hai detto che quelli buoni hanno paura e gli altri si incattiviscono. A cosa serve scrivere la lettera? Noi non abbiamo tempo da perdere, noi abbiamo da fare tante cose sulla Terra. Lui ha detto…

Madonna - Lui chi?

Marisa - Sua Eccellenza, va bene Monsignore? Noi a Roma abbiamo il nostro modo di dire.

Madonna - No, con il vescovo no. Non chiedo a voi figli di chiamarlo Monsignore, Eccellenza, ma Don Claudio, è così bello chiamarlo così.

Marisa - Senti, Madonnina, io ti voglio tanto bene, ma a me tutti questi giri di parole non interessano, perché noi vogliamo bene al sacerdote, anche se lo facciamo soffrire, perché siamo umani, siamo deboli. San Giuseppe, parla tu, io ti voglio tanto bene.

San Giuseppe - Cosa devo dire io? Coraggio, Eccellenza, hai tutta la Chiesa sulle spalle.

Marisa - Bella trovata, ha ripetuto la frase di Don Claudio.

Gesù - Sono Gesù: ho detto tante volte che Io sono in lui e lui è in Me. A Me interessa la sua santità e quella di coloro che guida. Vi preoccupate di troppe cose, ma Io, Gesù, non vi lascio mai soli. Non resterete soli, perché Io sono in lui e quando Don Claudio parla sono Io che parlo. Chi non ha compreso questo non può continuare questo cammino; questo è un grande dono che Dio ha fatto al vescovo. Io, Dio Padre e Dio Spirito Santo siamo in lui e quando fa un richiamo o

una correzione fraterna sono Io che parlo per suo mezzo e non crediate che gioisca, ma soffre.

Marisa - Gesù, scusa, questo lo sapevamo. Io mi permetto di chiederti…

Gesù - Coraggio, Marisella, cosa vuoi chiedermi?

Marisa - Quando finirà tutta questa sofferenza? Siamo stanchi di soffrire. Quanti ne abbiamo oggi? Non lo so, ero convinta che fosse domenica, invece è sabato. Quando arriverà il 24 dicembre noi avremo trionfato insieme a voi, insieme a tutti?

Gesù - Tu non credi a quanto Dio ha detto?

Marisa - Sì, ma la Madonna dice sempre che i tempi sono vicini, sono vicini e poi dice: "Vado a parlare con Dio, vado da Dio". Dio non pensa, ma agisce, vero? Non può stare a pensare, perché ha pensato tanto tempo fa, eravamo tutti nella sua mente, quindi ha già pensato. Va bene, sì.

Gesù - Abbiate fiducia in Dio, Dio non delude mai nessuno.

Marisa - Aspetta, aspetta: a me ha detto la Madonna…, non lo devo dire, però anche se non lo dico lo penso e l'hai già letto dentro.

Gesù - Coraggio, dovete fare ancora tante cose prima che i tempi cambino: pregate e abbiate fede in Dio, Colui che non tradisce mai nessuno. Ed ora Io, Gesù, la mia Mamma, tutti gli angeli e i santi diciamo insieme, volgendo lo sguardo verso Dio: Padre nostro…

A mano a mano che vi avvicinerete al giorno 14 settembre, io vi dirò ciò che dovete fare e come dovrete farlo, vero Don Claudio? Se tu sei d'accordo.

Don Claudio - Sì, sì.

Marisa - Cosa vuoi che ti dica di no? Noi diciamo sempre di sì. Possiamo stare tranquilli? Posso farti una domanda? Perché alcuni nostri figli ci fanno soffrire, ci tradiscono, ci dicono le bugie in faccia e poi si arrampicano sugli specchi e dicono tante cose non vere? Perché, perché? Ci hanno fatto proprio crollare, eppure sono nostri figli, li abbiamo tanto aiutati, abbiamo detto loro tante cose, perché

fanno così? È così bello dire la verità, anche se a volte la verità può far male.

Gesù - Ci sono creature che non amano, che amano solo se stessi e il cammino per loro è molto lungo e difficile.

Marisa - E io cosa devo fare? Senti Gesù, io ti voglio tanto bene perché sei il mio sposo, anche se mi fai soffrire, però noi due dei rapporti amorosi fra i giovani non ci vogliamo impicciare.

Don Claudio - Se ci dobbiamo impicciare ci dica Lui quello che vuole.

Marisa - Il vescovo ha detto bene.

Gesù - Certo, perché Io parlo in lui.

Marisa - Andiamo bene, e io che ci sto a fare qui? Ora ti chiedo un'altra cosa, questa è piccina: mi fai stare un pochino meglio e mi fai cantare il 14 e quando sposa mia nipote? Gesù, davvero faremo il divorzio io e Te. Ma perché quando ti chiedo qualche cosa non mi rispondi mai?

Gesù - Se ti ho detto che ti farò felice in Paradiso…

Tossicia (TE), 29 agosto 1999 - ore 10:00
Lettera di Dio

Gesù - Sono venuto Io, il vostro Gesù, per parlarvi ancora di amore, di pace e di serenità anche nelle difficoltà della vita che sono tante. Gesù è qui con voi e vi ama di un amore immenso. Voi ora siete nella grande prova, ma dovete viverla con felicità.

Il termine di questa grande prova, per voi e per coloro che seguono il cammino del mio vescovo, sarà la felicità.

Guai a coloro che oseranno calunniare il mio vescovo, guai, arriveranno momenti pesanti e penosi per loro.

Nessuno si può permettere di offendere, calunniare e diffamare ciò che Dio Onnipotente ha fatto. Dio ha ordinato vescovo Don Claudio e nessun uomo della Terra, neanche il Papa, può non riconoscere il suo episcopato. Tutti gli uomini della Terra debbono accettare ciò che

Dio Onnipotente ha fatto. Non ha dato la pienezza del sacerdozio a Don Claudio per renderlo felice e potente, lo ha scelto perché ha amato, sa amare e la sua generosità è immensa, solo per questo. Il mio vescovo ama le anime ed è pronto a morire pur di salvarne una, se vuole essere salvata.

Scrivete questo messaggio e diffondetelo. Nessun uomo della Terra può calunniare, diffamare e non accettare ciò che Dio ha fatto.

Dio può far tutto ciò che vuole, Dio è onnipotente ed onnisciente, Dio è Tutto. Guai, guai a coloro che rifiuteranno il mio vescovo. Leggete il Vangelo, Io ho chiamato razza di vipere e sepolcri imbiancati chi ha osato combattere i disegni di Dio. Chi si mette contro la volontà di Dio, pecca gravemente ed è difficile che entri nel Regno dei Cieli.

Chi ascolta e acconsente alla calunnia e alla diffamazione è colpevole dello stesso peccato. Quando qualcuno parla male del vescovo, della veggente, dei miracoli eucaristici non ascoltatelo, se ascoltate peccate come lui. Difendete Dio, la Chiesa, il vescovo o tacete, ma non acconsentite a ciò che dicono.

Torno a Dio Padre, a Dio Spirito Santo e vi lascio Maria, Madre dell'Eucaristia.

Madonna - Dopo quello che ha detto mio Figlio Gesù - ed io sono con Lui - la Mamma può soltanto ripetervi che vi ama. Vi amo tutti. Continuate, miei cari figli, ad amare e ad amarvi e ad aiutare il vescovo: Sua Eccellenza Mons. Claudio.

Marisa - Ha fatto l'inchino al vescovo!

Madonna - Aiutatelo. Non potete immaginare quanto bisogno ha in questo momento di essere aiutato, proprio perché vescovo. La Mamma ringrazia coloro che si sono prodigati per aiutarlo in questo periodo, si fa per dire, di vacanza.

Marisa - Sì, perché vacanza proprio non è stata mai!

Madonna - Dio ha promesso che vi darà la forza di andare avanti. Siate felici, contenti e amate. Mettete in pratica quanto ha detto Gesù: “Imparate ad amare, poi pregate”. “La mano destra non sappia ciò che fa la sinistra”. Quando fate delle opere di bene non suonate le trombe, fatele in silenzio, perché umiliate le persone che aiutate se

tutti sanno ciò che fate. Dice un proverbio della Terra: “A buon intenditor poche parole”.

Marisa - Sai tutto, questo proverbio è nostro, non è del Cielo.

Madonna - Vi auguro di riposarvi durante questi pochissimi giorni che sono rimasti. Per quanto potete, riposate.

Marisa - Noi riposiamo se tu e Gesù ci lasciate in pace. Stai tranquilla che ci riposiamo.

Madonna - Tu no, Marisella, non ti riposerai, vivrai ancora la passione.

Marisa - Io sono un essere umano. Allora, come essere umano potrei stare un pochino meglio? Così i giovani sono contenti che te l'ho chiesto, poi voi fate come volete.

Madonna - Adesso ciò che è importante è che tu, Mons. Claudio, celebri la S. Messa, come se fosse l'ultima Eucaristia della tua vita. Voi, miei cari giovani, partecipate alla S. Messa e ricevete mio Figlio Gesù, come se fosse l'ultima volta della vostra vita, partecipatevi in grazia, con tutto il cuore e con tutto l'amore. A coloro che partono da Roma coraggio e stringete i denti. La vostra sorella dice “Voi potete farlo”, perché lei non può.

Marisa - Sai tutto!

Madonna - Andate avanti. Date serenità ai vostri fratelli. Auguri a tutti. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi copro con il mio manto materno e vi tengo stretti al mio cuore. Oggi fate il proposito di non versare lacrime.

Marisa - Siamo un po' commossi. Siamo stati vent'otto anni sotto il moggio, poi all'improvviso ci mettete sul candelabro. Stare sopra è più duro, credo che sia meglio stare sotto.

Madonna - Adesso partecipate alla S. Messa ed io sarò accanto al vescovo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Roma, 2 ottobre 1999 - ore 17:40
Lettera di Dio

Marisa - Tu leggi nel mio cuore e conosci tutte le difficoltà, le sofferenze e le accuse contro di noi. Ti domandiamo con il cuore spezzato in due: quale è la volontà di Dio? Gli uomini non rispondono e non credono nell'Eucaristia, ma noi cosa possiamo fare di più?

Madonna - Avete fatto tanto, tantissimo e in compenso avete ricevuto tante calunnie e diffamazioni. I grandi uomini parlano dell'Eucaristia per ripicca contro di voi, per dimostrare che i messaggi non sono veri e che io, la Madre dell'Eucaristia, non appaio qui. Questo non sarà possibile perché voi, invece, potete dimostrare che l'Eucaristia è stata trasportata ed è apparsa qui. Attenzione: guai a coloro che continuano a beffeggiare Dio!

Sono momenti molto difficili e molto duri. La purificazione continua: alluvioni, terremoti, uragani e tante altre disgrazie avvengono nel mondo. Dovete ringraziare Dio, perché la vostra bella Italia non è stata ancora colpita. La purificazione arriverà in tutto il mondo, in modi diversi; voi siete, ancora, sotto le ali di Dio.

Ho chiesto a Dio di darvi quella pace e serenità di cui ogni uomo ha bisogno. Purtroppo, gli uomini che continuano a disprezzare il loro simile, a calunniare, a diffamare e ad uccidere i figli o i genitori, non possono aspettarsi nulla di buono. Anche se sembra che in questo momento siete dei falliti, voi non avete fallito. Specialmente per voi due, miei cari figliolini, la prova è grande ed è una tortura continua. Ma è Dio o sono le persone che vi sono accanto, i sacerdoti e le suore che si riuniscono per parlar male di voi, che vi fanno soffrire? Io non parlo male dei miei sacerdoti, faccio dei richiami materni perché sono tutti miei figli prediletti. Se questi richiami materni non sono accettati, costoro, non avranno mai Dio dalla loro parte.

Roma, 3 ottobre 1999 - ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - In questo momento, coloro che non sono in grazia stanno cercando di distruggervi.

La vostra situazione è molto dura, perché, malgrado tante preghiere e sofferenze, malgrado numerose conversioni, l'uomo v'insidia e con molta facilità manca alla carità e all'amore. Domina l'egoismo e la presunzione: tutti sanno fare tutto, ma non sanno amare. Per amare

non serve una laurea e non bisogna essere colti. Per un buon cristiano, che vuole camminare in modo retto su questa Terra per poi godere il Paradiso, è necessario amare. Gli uomini continuano a lottare per essere i primi, continuano a sparlare, calunniare e diffamare; la parola “amore”, a cui io e mio Figlio Gesù teniamo tanto, non è predicata sia dai grandi, che dai piccoli uomini della Chiesa. Ognuno si sente importante e se una persona cerca di essere umile, semplice e buona, è calpestata.

Vi commuove sapere che la Mamma piange? Io sono molto preoccupata della situazione del pianeta Terra e di questa bella Italia. Dovreste ringraziare ogni giorno Dio, perché da voi non è avvenuto ciò che si è verificato in altre nazioni. Molti godono, si divertono e sperperano denaro, non si accorgono del fratello vicino che soffre: non sanno amare. Tutti dovete amare!

Con molta facilità gli uomini mancano alla carità, specialmente verso coloro che sono malati e coloro che hanno bisogno. Corrono dove fa più comodo e questo non è gradito a Dio Padre, a Dio Figlio e a Dio Spirito Santo.

Affermano che parlo male dei sacerdoti. Io non parlo male dei sacerdoti, ma faccio richiami a tutti, come voi dovreste farli a tutti, grandi e piccoli. Chi non fa richiami, chi nota qualcosa e non dice nulla, commette lo stesso peccato, perché manca alla carità e all'amore.

Miei cari figli, leggete le lettere di san Paolo, lì troverete tutto e vi accorgerete che a distanza di duemila anni nulla è cambiato. Dalla morte di mio Figlio Gesù nulla è cambiato, dalla mia morte nulla è cambiato, perché l'uomo continua ad essere egoista e in balia di quei brutti vizi che tutti conoscete. Gli uomini sono peggiorati, anche se ora, all'ultimo momento, si sforzano di parlare dell'Eucaristia. Costoro si beffano di Dio, anche se chi li sente parlare gioisce, perché non conosce ancora l'Eucaristia. Non comprendete che, per voi che amate molto l'Eucaristia, questa è la vostra vittoria?

Miei cari figli, ricordatevi il sì che avete pronunciato, non tradite Gesù Eucaristia, non tradite il vostro vescovo e non tradite me; purtroppo, qualcuno lo ha già fatto dopo aver detto sì, ma voi, cercate di non farlo.

Vi ho sempre detto: fate attenzione perché satana vi gira intorno e

aspetta il momento per infiltrarsi in voi, ma qualcuno non crede al demonio. Il demonio esiste ed è un angelo caduto, ricordatevelo.

Roma, 10 ottobre 1999 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Non vedi Marisella sopra di me lo Spirito Santo che protegge la Sacra Famiglia?

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Siete molto bravi a venire in questo luogo taumaturgico e a sopportare tutte le cattiverie che dicono contro di esso. Deridono anche questa mia basilica. Certo, le basiliche hanno belle mura, ma se non accolgono persone in grazia di Dio, è inutile averle fatte grandi, belle e aver speso tanto denaro.

Non guardate il tendone, ma immaginate al suo posto grandi mura elevate con i vostri fioretti e le vostre preghiere. Queste mura sono state alzate soprattutto per accogliere coloro che vivono in grazia. Chi, tra voi, vive in grazia ha contribuito ad alzare queste mura. Con i vostri occhi non vedete il tendone, ma la Chiesa di Cristo, la Chiesa di Colui che in questo luogo ha versato sangue.

Vi invito a pregare, perché, come vedete, i terremoti continuano a verificarsi e sono vicini alla Città Eterna. Pregate, affinché Dio non si stanchi di tutto e di tutti.

Amo voi, che siete sempre qui presenti e che siete restati fedeli al sì pronunciato. Quante persone hanno scritto sì e poi non sono più venute. A me interessa che ci siano persone forti che portino avanti questa missione, perché la missione è anche vostra. Se poi i grandi uomini non rispondono, vi prendono in giro o vi deridono, non vi preoccupate, perché voi vivete in grazia.

Miei cari figli, la battaglia è dura, più si avvicinano i tempi di Dio e più diventa difficile. Ho visto il vostro vescovo piangere in questi giorni e, come Mamma, ho sofferto con lui. Piango ancora per tanti figli prediletti e tanti giovani. Come già dissi una volta, la colpa non è tutta dei giovani, ma dei miei cari figli prediletti e a volte dei genitori, che non sanno educare o hanno paura di parlare ai propri figli, dicendo loro: “Stai sbagliando, devi cambiare”. Se questo richiamo è fatto quando è troppo tardi, allora tutto diventa più

difficile.

Tu, Marisella, vedi il mio amato sposo Giuseppe, il piccolo Gesù e me che siamo raggianti, felici. Certo, Dio mi ha chiamata ed io ho risposto, Dio ha chiamato alcuni di voi ed hanno risposto, ma la mia vita, come dici tu, Marisella, non è stata difficile come la tua.

Voi non potete immaginare, miei cari figli qui presenti, come satana vi gira intorno per farvi cadere e per ripetervi: “Non andate in quel luogo, è tutto falso”. Per farlo entrare e farvi cadere nelle sue braccia basta lasciargli uno spiraglio per infiltrarsi. Ma voi non volete questo; cadete nelle braccia di mio Figlio Gesù, cadete nelle mie braccia e oggi, che è presente il mio amato sposo, cadete anche nelle sue braccia. Allontanate satana! Mettete una mano in tasca o nella borsa, stringete forte il santo Rosario ed egli non entrerà.

Roma, 14 ottobre 1999 - ore 17:40
Lettera di Dio

Madonna - Pregate per il vostro vescovo. Voi sapete che quando Dio chiama qualcuno, gli uomini della Terra non lo accettano, ma si ribellano, si vendicano e fanno di tutto per distruggere ciò che Dio ha voluto fare, ciò che Dio ha ordinato. Vi ho anche detto: non ascoltateli e andate avanti con serenità, per quanto è possibile, perché ciò che succede sulla Terra e ciò che succede a voi non è opera degli uomini, ma del demonio che si serve di queste persone che lo ascoltano e gli ubbidiscono.

Conosco i vostri sentimenti e so cosa hai detto tu, Marisella e qualcun altro in un momento di grande sofferenza. Vi ripeto: non preoccupatevi di ciò che dicono e di ciò che fanno, perché noi vi aiutiamo e vi aiuteremo in tutto e per tutto.

Quando tu, Eccellenza, mi hai mostrato delle lettere da inviare, io ho sempre affermato che possono convertire qualsiasi uomo, se onesto. Le tue missive, arrivate a coloro che non ti amano, sono state portate in Vicariato, ma tanti le hanno conservate per rileggerle. All'uomo che non è buono dà molto fastidio che tu scriva lettere e racconti fatti e situazioni di cui dici la verità.

Come può una Mamma abbandonare i suoi figli? Sembra che tutto crolli intorno a voi, ma non è così. A voi sembra che io non vi aiuti,

che Dio non vi aiuti. No! Non è così. Quel giorno io sarò con voi, vicino a voi e se Dio vuole sentirete il mio alito vicino a voi.

Miei cari figli, voi non potete capire fino in fondo il pensiero di Dio; non può lasciare soli voi, come non può lasciare gli altri figli che sono lontani da lui, perché sono tutte sue creature. Alla fine ci sarà chi andrà da una parte e chi dall'altra, ma ora e fino all'ultimo tutti noi tentiamo di salvare le anime aiutandole a convertirsi. Per questo motivo ho bisogno di te, Marisella!

Roma, 17 ottobre 1999 - ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, Dio Padre mi ha mandato in mezzo a voi anche oggi e mi ha detto: “Vai, Maria, vuoi andare anche oggi dai miei figli? Ma non devi soffrire perché nel luogo taumaturgico ci sono sempre poche persone”. Ed io ho risposto: “Dio, mio Tutto, se Tu mi mandi io vado anche per una sola persona, ma nel luogo taumaturgico ho i miei due figli prediletti, ho i giovani e gli adulti. Anche se sono pochi, io vado, mio Tutto, se Tu vuoi. Io sono sempre pronta a fare la tua volontà e vado dai miei figli”.

Durante il S. Rosario, specialmente durante le litanie, la statua che vedete davanti a voi si è animata e ha pianto. La vostra sorella voleva venire ad asciugarmi le lacrime, ma io ho detto: “No, Marisella, non c'è bisogno, le lacrime rientreranno”. Non piangevo per voi, ma per ciò che stanno preparando i miei cari figli prediletti contro questo luogo, soprattutto contro il mio e vostro vescovo che Dio ha ordinato. Non dico questo per spaventarvi, ma per farvi intensificare le preghiere. Il vostro vescovo non ha paura, perché sa che è nella verità e anche voi non dovete temere nulla. Coloro che si sono allontanati per aver sentito le calunnie o per vigliaccheria, non sono degni del Regno dei Cieli. Vi entreranno solo coloro che hanno osservato i comandamenti, che hanno amato la verità e le anime. Tutti coloro che amano le anime sono pronti per il Regno dei Cieli, ma guai a coloro che continuano ancora… voi sapete che cosa.

Ogni volta che ho promesso qualcosa ho sempre mantenuto la parola data e quando vi ho annunciato ciò che sarebbe successo è realmente avvenuto. Lo dico per prepararvi, per farvi intensificare la preghiera, perché siate forti per affrontare tutto ciò che succede su questo pianeta Terra. Voi sapete quante disgrazie succedono, grandi

e piccole; ma cosa fanno gli uomini della Chiesa? Continuano a perdere tempo per distruggere questo povero Don Claudio che non dà fastidio, sta chiuso nella sua casa, non esce fuori, non fa trionfalismi, ama soltanto. Il suo è vero amore, ama le anime, anche se è trafitto in tutti i modi. Ricordate la frase: “Mi vendicherò e lo schiaccerò”, colui che l'ha pronunciata ha mantenuto la promessa. Perché a volte queste persone sono più forti dei veri cristiani? Perché se i veri cristiani hanno Gesù Eucaristia, sono più deboli di loro?

Non c'è bisogno che vengano qua delle spie per ascoltare e riferire ciò che dice il sacerdote e ciò che dico io, perché noi diciamo tutto alla luce del sole, e non chiudiamo le porte a nessuno e parliamo all'aperto e davanti a tutti.

Le spie vengono, scrivono e riportano; tutte le domeniche qui sono presenti una o due spie, ma perché? Perché non vi convertite? Prendete in mano il santo Vangelo. Non mettete in pratica solo ciò che è più facile, non ricordate solo i passi che parlano della misericordia di Dio; perché Gesù ha detto anche: “Guai a voi, ipocriti, sepolcri imbiancati, razza di vipere”. Questo ha detto mio Figlio Gesù.

Ancora oggi, nel duemila, combattono in questo modo: spiano, riportano frasi non vere per farsi belli davanti a coloro che li hanno inviati e a volte fanno le spie anche per denaro.

Questo mi fa piangere, ma piango per loro, non per voi, miei cari figli. Devo dirvi che il vostro vescovo è stato eroico. Non aggiungo altro, ma vi ripeto ancora: intensificate la preghiera per il vostro vescovo. Dio lo ha scelto e il vescovo sapeva benissimo che sarebbe andato incontro a difficoltà e sofferenze. Dicono che solo il Papa sceglie i vescovi. No, può farlo anche Dio e credo che Dio venga prima degli uomini, dal momento che ci ha creato.

Gli uomini della Chiesa non se la prendono con Dio, ma con il vostro vescovo. Non osano prendersela con Dio e ripetono: “Ti pare che Dio si mette a fare queste cose?”. Per loro Dio sta buono, seduto in Paradiso e lascia che i suoi figli facciano ciò che vogliono. Ma chi è Dio per loro? È difficile che queste persone entrino nel Regno dei Cieli.

A voi che venite qua a controllare, a scrivere e a riportare, come Mamma, dico: convertitevi! Convertitevi, perché la vita terrena

finisce per tutti e voi non sapete in quale giorno e in quale ora la morte arriverà. Preparatevi e convertitevi, se volete godere la vera vita che è quella dopo la morte.

Grazie della vostra presenza, grazie ancora per ciò che avete fatto per i miei due cari giovani. Grazie a te, mio caro vescovo, e ti chiedo perdono per le sofferenze che ti infliggono gli uomini, perdonaci. Tu vuoi che Dio faccia qualcosa, ma non possiamo violentare la volontà umana. Dio ha deciso di agire, Lui sa quando e noi dobbiamo attendere. Io mi metto dalla vostra parte e insieme con voi aspetto. Se siete arrivati fino ad oggi, è perché io e i miei angeli siamo con voi, vi aiutiamo e vi difendiamo.

Roma, 21 ottobre 1999 - ore 17:10
Lettera di Dio

San Giuseppe - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Dio mi ha dato l'incarico di portarvi la sua lettera. Spero che non vi dispiaccia che sono venuto io al posto della mia amata sposa; sono venuto per dirvi di non scoraggiarvi. Avete ragione, la vostra fiducia negli uomini è caduta molto in basso, ma non permettete che cada anche la fiducia in Dio, perché in questo momento molto difficile satana sta per sferrare l'ultimo colpo.

Dio ha parlato alla mia amata sposa e ha detto che un uomo della Terra era stato dichiarato santo, ma la santità è crollata quasi subito.

Qualcuno ha ricordato giustamente che gli angeli all'inizio hanno adorato Dio e poi sono crollati per orgoglio e invidia. Anche Caino ha adorato Dio e Giuda ha amato Gesù, ma poi hanno tradito e sono crollati.

So che in alcuni di voi è presente una grande delusione nei riguardi di quella persona dalla quale aspettavate qualcosa di grande. Ricordate quel 7 dicembre 1997, quando siete andati a san Pietro con lo stendardo sul quale era stato adagiato Gesù Eucaristia? Tutti hanno visto l'Eucaristia, anche colui che è stato dichiarato santo; ma poi?

Gli uomini non hanno fiducia nei confessori e in coloro che fanno direzione spirituale; non parlo del vostro vescovo perché lui sta morendo per le anime e per la Chiesa.

Cosa succede su questo pianeta Terra? Dove andrete a finire?

Dio ha fatto delle grazie nel luogo taumaturgico e le persone beneficate non sono venute a ringraziarlo; anche quando ha guarito i dieci lebbrosi, uno solo di loro è tornato a ringraziarlo. Molti chiedono, domandano, ricevono e non rispondono; voi invece chiedete, domandate, non ricevete e rispondete.

Per salvare il pianeta Terra Dio chiede alla vostra sorella una enorme e dolorosa sofferenza che uccide moralmente anche il vescovo.

Viene spontanea la solita domanda: “Che cosa fa Dio in questo momento?”.

Dio opera per salvare il più possibile le anime perché, nonostante numerose si siano convertite, molte altre non rispondono e vanno sempre più indietro. Più della metà della popolazione non conosce Gesù Eucaristia e pochi lo amano veramente. Tante persone ascoltano la mia amata sposa, finché parla dolcemente e impartisce insegnamenti che non urtano la mentalità dell'uomo, ma quando fa qualche correzione, qualche richiamo e carezza materna, le stesse persone dicono che non è più lei che parla e si allontanano.

Vi siete chiesti perché Dio continua a mandare qui la Madre dell'Eucaristia? Potrebbe mandarla dove ci sono tante persone che vengono da ogni parte del mondo.

A cosa servono i pellegrinaggi, così come vengono realizzati oggi? Servono solo a passare un po' di tempo in santa pace.

Vi domandate tanti perché e non vi siete mai chiesti perché la Madre dell'Eucaristia continua a venire in questo luogo, dove sono presenti poche persone e dove non si può incontrare sempre la veggente, perché è malata gravemente. Dio vi ama, anche se in questo momento sembra che tutto sia contro di voi e che, umanamente parlando, anche il Signore vi abbia abbandonato. Noi abbiamo compreso che il vostro lamento è uscito in un momento di scoraggiamento e di sconforto, ed è giusto, perché dal punto di vista umano siete degli sconfitti. Ma se siete sconfitti voi, è sconfitto anche il Paradiso, e mio Figlio Gesù, come dice la Mamma, è morto invano. Non scoraggiatevi più di tanto.

Don Claudio, ti è stato dato l'episcopato per avere la pienezza del sacerdozio, per andare avanti e fare quanto Dio ha deciso.

Per Dio non è importante precisare il giorno e il mese del trionfo della verità, è importante che le anime si convertano, almeno più della metà, perché tante tornano indietro quando si parla dell'Eucaristia, di vivere in grazia e di rispettare i comandamenti. Questo è il grave problema del pianeta Terra, della Chiesa e di tutti gli uomini: prima si divertono e poi vanno a confessarsi. Questo è insegnato anche dai sacerdoti e purtroppo a questo livello è sceso anche colui che avrebbe potuto aiutarvi con molta facilità. Qualcuno di voi ha compreso ciò che voglio dire.

Ricordatevi che Dio può dichiararvi santi, ma se poi il vostro comportamento vacilla, potete perdere anche voi la santità.

Roma, 23 ottobre 1999 - ore 22:30
Lettera di Dio

Madonna - Ho voluto con voi riascoltare la lettera di Dio e il commento fatto dal vescovo, limitato solo ad alcune sue parti. Eccellenza, capisco benissimo, hai fatto bene. Sono venuta in mezzo a voi per festeggiare il sesto anniversario delle mie apparizioni pubbliche in questo luogo taumaturgico. Qualcuno sta pensando che sarebbe stato meglio se la lotta fosse finita e la verità avesse trionfato. Dio non può lasciarvi in questa dolorosa situazione e benedirà coloro che continueranno con amore, con fedeltà e con sacrificio a venire in questo luogo taumaturgico.

Voi non le avete contate, ma sono venute migliaia e migliaia di persone in questo luogo taumaturgico; hanno ricevuto tanto, ma poi o sono andate altrove o sono tornate indietro, perché, come già sapete, qui si coltiva soltanto la vita spirituale, non c'è altro. Esse hanno detto che qui c'è soltanto la preghiera. Ma cosa volevano? Forse danzare? Queste persone chiamate da Dio non hanno risposto; hanno lasciato la strada irta e spinosa, ma che dà tanta gioia, per andare altrove dove è permesso tutto, anche ridere e scherzare in chiesa. Qui non si scherza e non si parla, qui si prega.

Quando Dio ha fatto sapere che bisogna venire in questo luogo per imparare a vivere in grazia, per rispettare i comandamenti, ha dato fastidio e non è stato accettato. Infatti, vengono poche persone in

questo luogo, tutti gli altri vanno dove c'è la massa di gente, dove non è richiesto sacrificio e dove non si chiede tutto ciò che è richiesto qui.

Miei cari figli, cercate di comprendere ciò che la Mamma vi sta dicendo; voi avete scelto la parte migliore. Non correte dove c'è la massa e dove non è richiesto né impegno né sacrificio, ma andate dove ricevete aiuto e grazie. Io sono venuta per iniziare i festeggiamenti con voi.

Marisa - Tanto non ti vedono.

Madonna - Ma io li vedo, Marisella.

Voglio vedervi sorridenti. Non perdete mai la fede in Dio. Possono venire delle tentazioni, può arrivare lo scoraggiamento, questo è umano e nessuno vi dice che è peccato; ma fermarsi volontariamente nello scoraggiamento e nella sfiducia in Dio è peccato.

Appena Dio ha detto: “Maria, vai a portare l'Eucaristia a Marisella per farla scendere in mezzo alla gente”, io sono corsa ed ho portato l'Eucaristia alla vostra sorella, che, nonostante abbia tanti dolori, è qui con voi. Vi aspettavate di vedere me, ma anch'io, come Dio, non vi tradisco e ciò che è stato promesso sarà mantenuto.

Marisa - Aspetta un momento; adesso non dire che sono cattiva, ma qui non abbiamo tutti vent'anni. C'è la possibilità che qualcuno venga presto dall'altra parte.

Madonna - E mi vedranno dall'altra parte, Marisella.

Marisa - Allora vuol dire che ci salveremo tutti?

Madonna - Certo, se continuerete ad amare Gesù Eucaristia, a rispettare i comandamenti e ad ubbidire al vostro vescovo, il Paradiso vi attende. Chi parte prima dalla Terra arriva prima da me.

Marisa - Don Claudio, vuoi partire per andare a vedere lei? Ha detto sì.

Madonna - No.

Marisa - Allora fatti vedere da lui, non solo stilizzata. Vuole vederti

così come ti vedo io. Hai visto stamattina quando ti ho parlato e quando ho detto quel Rosario speciale? Ecco, tu sei venuta e cosa mi hai detto? “Aiuta il vescovo”; ma come faccio ad aiutare il vescovo se mi date tutte queste frustate? Io non ce la faccio. Anzi è lui che aiuta me.

Madonna - No, tutti dovete darvi la mano, formare una catena, stringervi forte l'un l'altro per andare avanti e non tornare mai indietro. Chi torna indietro e lascia Cristo, taccia. Ci sono persone, invece, che tornano indietro e inventano tutto il male che possono per calunniare questi miei due figliolini. No! Se volete tornare indietro, fatelo, ma non calunniate, non diffamate e non date la colpa a loro. Come dice un proverbio terreno, c'è chi li ha portati alle stelle e poi alle stalle.

Marisella, quando l'uomo cerca il potere, il benessere e la massa per farsi grande e non ama Gesù Eucaristia, è molto difficile che si salvi.

Eccellenza, so che soffri tanto per la Chiesa, che stai morendo per Essa, e colui che doveva salvarti, che doveva fare la volontà di Dio è troppo impegnato e non pensa a te, piccolo sacerdote, piccolo vescovo.

Sta a voi, piccolo gregge, aiutare il vostro vescovo ed intensificare la preghiera e l'amore; non l'amore a parole, ma quello che si esprime coi fatti. Questi miei due cari figli si amano l'un l'altro, si sacrificano l'un l'altro e sono pronti a morire per voi tutti.

Roma, 24 ottobre 1999 - ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Offrite questa giornata a Dio per la Chiesa e per i suoi uomini. La Chiesa appartiene a Dio e nessuno può distruggerla.

Io ho accanto tanti santi, anime consacrate e laici che hanno amato la Chiesa, ma nessuno l'ha mai amata e l'ama così tanto come il vostro semplice e umile vescovo; questo sia di esempio soprattutto a voi che venite sempre qui. Amare la Chiesa è qualcosa che si sente fortemente dentro e porta al sacrificio, alla sofferenza, ma soprattutto all'amore vero, a quello con la “a” maiuscola.

Una volta dissi: “Guardate due ragazzi che si vogliono bene, come

parlano tra loro, come si guardano, come dialogano…”.

Marisa - Come litigano.

Madonna - Guardate Gesù, la Madre dell'Eucaristia e la nostra santa e amata Chiesa con occhi d'amore e di pace. Cercate di allontanare coloro che ne parlano male, non ascoltate quelli che vengono a raccontarvi fatti non belli, questi lasciateli a me e a Gesù.

Miei cari figli, cosa verrei a fare qui se non avessi piena fiducia in voi e nel mio amato vescovo ordinato da Dio? Poteva dire di no a Dio? Questo mai! Ha detto sì a Dio, a Gesù Eucaristia e alla Madre dell'Eucaristia. Nei rari momenti di crollo, di stanchezza, di demoralizzazione e di sofferenza nel suo cuore dice a Dio: “Tu mi hai chiamato, eccomi, io sono con Te; non Ti ho mai negato nulla, Ti ho detto sempre sì”. Questo sì così grande lo porta avanti fin dalla nascita. Questo è il vostro vescovo. Forse voi lo vedete forte, ma è umile, semplice e ama di un amore immenso che solo lui può dare. Se tutti i miei figli prediletti amassero veramente le anime, non penserebbero a fare convegni e riunioni per parlare male del luogo taumaturgico, del vescovo e della veggente.

Roma, 28 ottobre 1999 - ore 17:10
Lettera di Dio

Madonna - Io, la Mamma, vi ringrazio e vi tengo stretti al mio cuore. Voglio darvi la forza di sopportare l'ultimo colpo di satana, che riguarderà non tanto voi, quanto il vescovo e la veggente. Ancora oggi vi invito a pregare e a non scoraggiarvi, perché nel momento dell'abbattimento è più facile per il demonio entrare in voi. Prendete il santo rosario e stringetelo forte fra le mani, pregando anche per coloro che non ne hanno la forza a causa della sofferenza.

Pregate per colui che doveva fare la volontà di Dio.

Dio ha guardato il pianeta Terra e gli uomini, poi si è rivolto a Gesù crocifisso e ha detto: “Coraggio figlio mio, tu hai trionfato, anche se il mondo, non ha riconosciuto questa vittoria”.

Oggi Dio dice a voi: “Coraggio, anche se la vittoria sembra dalla parte dei vostri persecutori”. Stringetevi attorno al vostro vescovo e aiutatelo con la preghiera e con la forza dell'amore. Non

scoraggiatevi, non demoralizzatevi, perché satana gira intorno a voi e se cedete tutto diventa più difficile. Coraggio a te, mio caro vescovo, se tu crolli, crollano tutti intorno a te.

Voi vi domandate come mai la vostra sorella sta sempre male? Oggi, per questa grande missione, ha sofferto la passione e dolori così forti che non potete comprendere.

Cosa succede quando questa creatura soffre e non viene aiutata da coloro che abitano in casa? È sempre il vescovo che corre dappertutto e aiuta sia la veggente, sia la nonna Iolanda che soffre anche lei dolori fortissimi.

Voi domandate perché tutto questo? Ma ci sono anche tante persone che soffrono negli ospedali e che muoiono; per questo, ogni tanto, porto con me Marisella negli ospedali per aiutare gli ammalati, per confortarli e per dire una buona parola. Nonostante sia una malata grave, difficilmente la vedete piangere, anzi, quando è in mezzo a voi sorride e cerca di dirvi una buona parola.

Dio vi dice: “Coraggio miei cari figli, non abbandonate la battaglia”. Coraggio a voi tutti, ma soprattutto al mio caro vescovo, alla nonna Iolanda e a Marisella. Forza, perché la meta è vicina.

Grazie se metterete in pratica tutto ciò che vi ho detto, se parteciperete alla Santa Messa, come fosse l'ultima della vostra vita, se resterete all'incontro biblico, gustando la Parola di Dio.

Marisa - Dammi solo tanta forza, anche per riuscire a sorridere sempre a tutti, nonostante il dolore sia così atroce.

Roma, 31 ottobre 1999 - ore 10:35
Lettera di Dio

Madonna - Avete camminato tanto da anni lungo questo sentiero spirituale, piccolo agli occhi degli uomini, ma grande agli occhi di Dio. Per chi sa approfittarne è un sentiero di pace, di gioia e di amore, ma non lo è per chi lo percorre con orgoglio, invidia e gelosia, perché non ha Gesù nel cuore.

Voi ancora non vi siete resi conto quanto sia importante uccidere l'orgoglio. Voi potete andare avanti per giorni e mesi in grazia di Dio,

ma basta un gesto o un attimo di orgoglio per distruggere tutto ciò che avete fatto. Chi con orgoglio e superbia si sente buono non lo è per il Signore.

Il mio Tutto vuole che le anime siano umili, semplici e dicano sempre la verità; la verità vi fa liberi. Gli uomini non a posto e quelli orgogliosi non accettano la verità. Voi, mio piccolo gregge, continuate ad andare avanti; non rallentate perché siete in grazia, nella verità e perché Dio vi ama. Non voglio vedere volti tesi o tristi, perché sembra che Gesù non sia con voi e non vi ami più. Egli, invece, vi ama tanto.

I doni che Gesù vi fa sono gesti di amore e di fede; non tradite mai ciò che Gesù vi dà. Se rifletterete sulla vostra giornata, vi accorgerete che la sofferenza non è tanta. Per chi vive in grazia sarà anche una giornata di gioia, di amore, di serenità, di pace e di gioia. Per chi soffre, perché Dio vuole così, la situazione è diversa e la sofferenza è presente, è forte, è visibile. Coloro che hanno questa sofferenza sono contrastati dai fratelli che vivono loro accanto perché spesso le persone più vicine fanno soffrire. Le persone che Dio ha chiamato sono martiri della sofferenza e dell'amore. Invece di trovare amore in coloro che mangiano e dormono insieme a loro, trovano orgoglio, odio, ripicca, risentimento e vendetta. Questa grande sofferenza è causata dagli uomini, perché Dio non manda queste sofferenze, ma sceglie le anime a cui chiede di soffrire per la pace nel mondo, nella Chiesa e nelle famiglie. Dio non ha risentimento e orgoglio. Sono gli uomini che per orgoglio, risentimento, invidia, ripicca e vendetta fanno soffrire il prossimo, rispondono male e non sono abituati a chiedere perdono e scusa del male e della sofferenza causata; questo, miei cari figli, è peccato grave.

Io ho pianto domenica per questo motivo. Non piango per coloro che non amano, e non credono in mio figlio Gesù, piango per coloro che dicono di credere, di amare e fanno soffrire volontariamente. Guai a loro, quando arriverà il giudizio di Dio sarà molto duro; oggi Dio usa ancora misericordia, ma un domani sarà severo.

Quante volte vi ho detto di guardare avanti, di avere gli occhi fissi in avanti. Non giratevi intorno, non guardate il fratello e non siate sempre pronti a criticare. Avanti c'è Gesù e c'è il Paradiso. È vero, la via del Paradiso è stretta, ma tutti potete entrarvi, se avete desiderio e gioia per conoscerla.

Roma, 1° novembre 1999 - ore 10:35
Lettera di Dio

Marisa - Gesù, Maria e Giuseppe sono circondati da tanti santi, è meravigliosa la scena. Grazie a Dio ci sono tanti santi in Paradiso.

Madonna - No, Marisella, tenendo presente tutto ciò che Gesù ha fatto i santi non sono numerosi. In tutta la storia umana gli uomini hanno raggiunto molti miliardi e aumentano sempre più; mentre i santi in Paradiso sono pochi; ci sono anche santi sulla Terra che soffrono e continuano a soffrire.

Ho accettato il tuo pianto prima che tu arrivassi qui e ho capito la tua grande sofferenza. È vero, non puoi arrivare all'apparizione con il cuore a pezzi per colpa di persone che volontariamente ti fanno soffrire per distrarti da questo incontro, ma Dio come ha dato forza a me di andare avanti per tanti anni, pur conoscendo in anticipo la morte di Gesù e del mio amato sposo Giuseppe, così la dà anche a te, Eccellenza, a te, Marisella, e a voi tutti qui presenti.

Sono presenti i santi, le anime salve e i miei papi: il grande Paolo VI, il grande Pio XII, Giovanni Paolo I e numerosi altri, come tu vedi. Costoro non hanno raggiunto la santità perché sono diventati papi, ma perché hanno seguito il cammino della vita spirituale e dell'amore; lo stesso che chiedo sempre a voi.

So benissimo cosa volete e cosa pensate nel vostro cuore, ma nella lettera di Dio questo non c'è. Il mio Tutto ha detto di non perdere la fiducia, di avere coraggio e di andare avanti.

Anch'io ripeto a voi, perché in questo momento sono con voi, coraggio, andate avanti.

Appello di Dio Padre

Dio Padre - Io sono Dio!

Marisa - Non ti vedo!

Dio Padre - La mia voce ha sempre gridato contro tutti gli uomini che volevano distruggere il mondo. Ho sempre gridato: convertitevi! Non

mi puoi vedere perché Io sono Dio, e non c'è altro Dio. Voglio la conversione dei miei figli prediletti; Io, Dio, voglio la loro conversione.

Marisa - Mamma mia, sento una voce forte forte, ma non vedo niente. Gesù, la Madonna, S. Giuseppe, gli angeli e i santi sono tutti prostrati con il volto verso il basso.

Dio Padre - Non ti preoccupare, Marisella, nessun uomo della Terra ha mai visto Dio. Io sono Dio, quel Dio che continuano ancora oggi ad offendere e, come ha detto mio Figlio Gesù, perseguitano voi, attaccano voi, perché non osano scagliarsi apertamente contro Me. Io sono Dio e comando tutti: dal Papa al più piccolo sacerdote, alla più piccola creatura. Io sono Dio, unico e vero Dio.

Voi aspettate, volete conoscere il momento del mio intervento e avete ragione, ma Io non vedo ancora le conversioni, miei cari figli, vedo soltanto che gli uomini amano il potere, la poltrona e il vile e sporco denaro. Io non posso accettare che il pianeta Terra rimanga immerso nel fango; non posso accettare che mio Figlio Gesù, la Seconda Persona della Santissima Trinità, sia morto invano per gli uomini che Io ho creato e che ho chiamato figli, perché sono miei figli.

C'è grande festa in Paradiso e tu, Marisella, vedi gli angeli, i santi e le anime salve che mi circondano, ma non vedi Me, perché non è giunto il tempo di vedermi, senti solo la mia voce, senti il mio accorato appello rivolto all'uomo, che Io ho chiamato figlio e che ho creato a mia immagine
e somiglianza.

Io sono Dio!

Marisa - Come faccio a parlare a Dio adesso? Desideravo chiederti in tutta umiltà: non ce l'hai con noi, vero?

Dio Padre - No, né con te, Marisella, né con te, mio caro vescovo, che hai accettato il mio ordine, che hai ubbidito a Dio ogni giorno della tua vita, né con voi, piccolo gregge, come vi chiama la Madre dell'Eucaristia. No! Non sono i poveri e i piccoli, ma i ricchi e i potenti che non cercano Dio, ma solo se stessi.

Marisa - Come faccio a chiedere?

Dio Padre - Marisella, so cosa mi vuoi chiedere e potrei rispondere, perché Io sono Dio, ma voglio ancora conversioni, conversioni e conversioni.

Marisa - Vedo un grande, grande fuoco. Dove sei, Dio mio?

Dio Padre - Non puoi vedermi, Marisella; ma Io sono Dio. Ascolta l'inno che cantano in mio onore gli angeli e i santi.

Io non voglio che la Seconda Persona della Santissima Trinità sia morta invano, come tutto può far sembrare.

A Me piace stare sotto questo tendone; nei tempi antichi vivevano in una tenda o sotto il manto stellato. Cosa ci faccio delle grandi chiese, delle grandi basiliche, dove non c'è amore, perché gli uomini di chiesa cercano di distruggere colui che Mi ama e pensano di farsi eleganti, belli non per Gesù Eucaristia, non per la Trinità, non per Dio, ma per se stessi?

Marisa - Senti, Madonnina, che sta facendo adesso Dio?

(La Madonna si rivolge ai presenti e colloquia con Marisa)

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Dio ha parlato e io sono certa che avete capito. Questo è il grande rammarico di tutti noi: l'uomo non ama. Io sono con voi e per questo, mio piccolo gregge, voglio vedervi sereni. Dio ha parlato in modo forte, ma non era certamente rivolto a voi, come avete ben capito. Rallegratevi e gioite. Leggete e meditate le beatitudini; lì troverete tutto.

Jacopo, piccola creatura, e Davide Maria, la Madonnina vi copre con il suo manto e copre tutti voi, stringendovi forte al mio cuore.

Eccellenza, alza la testa e sorridi, sorridi. Qualsiasi cosa Dio ha preparato non è certo contro di te. Sorridi, perché tu hai amato, ami, sai amare, anche se qualche anima approfitta di questo tuo amore così grande, di questa tua sofferenza. Tu hai il peso della Chiesa sulle tue spalle; anche se lo dici ridendo, è veramente così.

Il Papa non ti chiamerà; questo ci fa soffrire.

Auguri a tutti, miei cari figli, perché oggi è la festa di tutti,

specialmente di coloro che non hanno un santo da festeggiare.

Marisa - Ma tutti gli altri santi non ci dicono niente di ciò che vogliamo sapere?

Madonna - Marisella, se Dio non ha detto niente, i santi non possono parlare. Fai sempre la birichina tu.

Marisa - Sai come si dice a Roma: io ci provo, anche se mi va sempre male, comunque…

Madonna - Devi essere serena, figlia mia.

Marisa - E come faccio ad essere serena se… Aspetta un momento, lo chiedo a Don Claudio.

Madonna - No, Marisella, si dice a Sua Eccellenza.

Marisa - Lo so, ma io lo chiamo Don Claudio, l'ho sempre chiamato così per ventotto anni.

Senti, Eccellenza, mi manca il respiro, ho tanti dolori e la Madonna mi ha detto che devo essere serena; che cosa le dico?

Don Claudio - Che ti aiuti a non andare dove tu non vuoi andare.

Marisa - E dove non voglio andare?

Don Claudio - All'ospedale.

Marisa - Madonnina, faccio tutto quello che vuoi, basta che non mi mandi all'ospedale, perché sono quarantuno volte che ci vado. Almeno a questo puoi rispondere?

Madonna - Adesso voi della Terra e noi del Paradiso ci diamo la mano e questa volta la Mamma vi chiede di cantare il Padre nostro insieme a me, agli angeli, ai santi, e soprattutto al mio amato sposo Giuseppe.

(Tutti i presenti si danno la mano e cantano il Padre nostro)

Grazie, miei cari figli, per aver cantato il Padre nostro, la preghiera di Gesù. Insieme al mio amato vescovo, benedico voi, i vostri cari; mando un bacio ai bimbi, ai malati, ai giovani malati lontani. Vi porto

tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Senti: dove è andato Dio? Non mi dire che è andato ancora a pensare. Desideravo parlargli e chiedergli tante cose, però non riesco a parlare quando non vedo una persona. Ho sentito una voce, ho visto un fuoco, ho visto voi tutti, ma Dio no.

Don Claudio - Non si può vedere Dio.

Marisa - Io desideravo vederlo.

Don Claudio - Finché vivi sulla Terra non lo puoi vedere.

Marisa - Allora lo vedrò dopo…

Don Claudio - Dopo la morte.

Marisa - Sì, quando muoio. Io non devo morire? Va bene, ciao. Eccellenza, mentre parlavo con te è andata via. Ti pare bello? Mi hai distratta. Lei sapeva che dovevo dire ancora delle cose e se n'è andata. Rieccola! Sei andata da Dio a vedere cosa sta facendo?

Madonna - Marisella, sto qui e ti guardo, mi fai tanta tenerezza, la tua semplicità mi commuove.

Marisa - Adesso non mettiamo scuse, io non sono semplice, io voglio chiederti, aiutami, Don Claudio, cosa le devo chiedere? Dai, altrimenti se ne va, sbrigati!

Don Claudio - È iniziato novembre e…

Marisa - Ha detto il vescovo…

Madonna - Sì, ho sentito, che novembre è iniziato. Buona festa a tutti e auguri.

Don Claudio - Non era questo che volevo sentire.

Marisa - Se n'è andata. Scusa, parla tu! Adesso se n'è andata.

Don Claudio - Io non la vedo e non riesco a parlarle.

Marisa - Anch'io con Dio non sono riuscita a parlare, perché non Lo vedevo.

Don Claudio - Fammela vedere e le parlo.

Marisa - Io te la devo far vedere?

Don Claudio - No, lei perché deve mantenere la promessa che mi ha fatto.

Marisa - Se n'è andata proprio stavolta. Hai capito?

Don Claudio - Sì, ho capito, ho capito.

Roma, 2 novembre 1999 - ore 18:30
Lettera di Dio

Padre Pio - Io sono Padre Pio e anch'io ho una lettera da portarvi. Come ben sapete non sono stato un frate docile, calmo e tranquillo, ma sono stato piuttosto burbero; anch'io, come Marisella, ho chiamato la Mamma matrigna e ho gridato: “Gesù, non mi abbandonare, Maria, se sei la mia Mamma, stammi vicino”. Non dicevano che ero un santo, ma che ero burbero e sgridavo le persone.

Dio mi ha detto: “Vai a parlare ai miei figli che stanno vivendo un momento molto difficile della loro vita e dì loro di aver fiducia; non ha importanza sapere quando e come interverrò, perché Io, Dio, sono con loro”.

Tu, cara sorellina mia, sei come me. Se vedi qualcosa che non va, lo dici, parli anche in modo abbastanza forte.

Marisa - Io ho detto alla Madonna che non sono dolce, perché mi ha scelto? Ci sono tante anime belle e pie. Io, se devo dire una cosa, la dico.

Padre Pio - Dio ha avuto misericordia di me e sono santo, nonostante fossi burbero e dessi dei calci alle persone che non mi obbedivano. Sorellina mia, io ho sofferto tanto, ma la sofferenza tua e del vescovo è molto più grande della mia, perché io non ero solo, avevo i miei

frati e tanta gente con me. Dì pure, Marisella.

Marisa - Poiché hai tutta questa confidenza con Dio, vai a dirgli qualcosa per noi?

Padre Pio - Noi siamo venuti per farvi capire che per diventare santi è necessario solamente amare, indipendentemente dal carattere che ognuno ha. Tu dici, Marisella: “Ho paura delle acque chete”. Sì, hai ragione, parla pure, non avere paura, ma soprattutto parla con il tuo vescovo.

Marisa - Se mi dai una notizia bella, gli parlo, altrimenti cosa gli dico?

Padre Pio - Quante volte avete girato il quadro della Madonna verso il muro? Anch'io l'ho fatto, ma Dio sorrideva e piano, piano, con molta fatica, mi ha reso santo. Aspirate tutti alla santità, pensate a diventare santi nelle piccole cose.

Roma, 4 novembre 1999 - ore 17:05
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Dovete mettere in pratica l'appello di Dio. Gli umili e i semplici quando leggeranno la lettera comprenderanno e diranno: “È tempo di convertirsi e di pregare”. Invece i grandi, perché si sentono sempre a posto e sono pronti a deridere, diranno: “Dio non può parlare”. Dio non può far nulla? Miei cari figli, Dio può far tutto ciò che vuole e quando deciderà di intervenire, la situazione, per coloro che non hanno creduto all'appello di Dio, sarà molto triste. Oh, allora sarà pianto e stridore di denti, perché Dio sarà giusto.

Intanto il pianeta Terra trema e continua ad infangarsi. Voi siete qui a pregare e non siete soli, ci sono io con gli angeli, c'è il mio amato sposo Giuseppe e ci sono i santi che hanno amato molto l'Eucaristia. La Mamma vi invita a pregare con lei, con loro, con tutti. Non dovete spaventarvi quando sentite delle minacce e non dovete temere che l'uomo potente possa sconfiggervi; vi possono sconfiggere, umanamente parlando, perché non sentono Dio e dicono: “Dio non parla, Dio ormai non c'è più”.

Voi amate l'Eucaristia e sareste pronti a morire pur di salvarla.

Amate l'Eucaristia, nutritevi dell'Eucaristia, non lasciatela mai, mai! Già vi ho detto: come mangiate il pane quotidiano, più di una volta al giorno, così preoccupatevi anche di mangiare Gesù Eucaristia, perché vi dà la forza e il coraggio di lottare, di accettare e di ubbidire.

Miei cari figli, la lotta continua, i potenti accumulano potere e denaro, ora più che mai troneggiano e stanno preparando tante iniziative per questo terzo millennio. Parlano anche di Gesù Eucaristia, solo perché io ho portato a voi dei messaggi che ne parlavano. Da un male, perché loro non credono nell'Eucaristia, nasce un bene, perché oggi parlano dell'Eucaristia, anche se hanno preso qua e là dai messaggi di Dio; questo vi deve dare gioia.

È bene che parlino di Gesù Eucaristia, ma devono imparare a vivere in grazia e a riceverlo in grazia; non devono fare la S. Comunione per ripicca e per dimostrare che coloro che amano l'Eucaristia non sono nella verità.

Roma, 14 novembre 1999 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sono venuta per darvi solo un annuncio, perché è presente l'Eucaristia che ho depositato sul calice e che ha sanguinato. Questa effusione di sangue non è un buon segno, miei cari figli, perché il mondo continua ad andare alla deriva. Il pianeta Terra non va e accadono terremoti, alluvioni ed altre disgrazie. Ciò che ferisce di più mio Figlio Gesù è che l'uomo si uccide a vicenda come se fosse un divertimento, e questo è male. Non tenete per voi questo miracolo, ma diffondetelo dappertutto: nelle case, nelle piazze, nei quartieri e nelle chiese; fatelo conoscere a tutti, senza paura. Portate o lasciate il foglio del racconto ovunque; la situazione deve esplodere perché il miracolo è grande: ancora una volta nell'ostia, Gesù ha sanguinato. Quando sanguina nella grande ostia è per tutti i sacerdoti, dal Papa al più piccolo sacerdote, quando sanguina nella piccola particola è per tutti gli uomini. Voi sapete che l'uomo non sa amare e uccide. Su questo pianeta Terra vive bene l'uomo che ha denaro, mentre l'uomo che è povero, continua ad esserlo ed è costretto a subire ogni genere di sopruso. Questo è il pianeta Terra e non è Dio che vuole questa sofferenza.

Io continuo a portare l'Eucaristia e la depongo sulle statue. Selenia,

vieni con me perché io, in questo momento, deposito l'Eucaristia sulla statua che volevi portare via ieri sera. Intanto voi pregate con me.

Continuo a portare Gesù Eucaristia; potrei portarne a miriadi, tante quanti sono gli angeli. Ogni angelo potrebbe portare l'Eucaristia e ognuna potrebbe sanguinare, ma, come già ho detto tante volte, l'uomo non si convertirebbe lo stesso. Perché questi miracoli? Dio mi ha detto: “Prendi l'Eucaristia dal tabernacolo, trasportala e adagiala sulla statua”. Non ho chiesto a Dio il perché di questo nuovo miracolo, non ho domandato nulla, ma voi potete capire da soli che io compio ciò che Dio mi dice di fare.

Vi ricordate quando la depositavo nel tabernacolo, sulle statue sacre, sulle piante, sui fiori, sulle stelle di Natale? Allora non c'era la Santa Messa, oggi invece sì; una Santa Messa sofferta ogni volta.

Sta accadendo un fatto molto grave: gli uomini della Chiesa, che voi ben conoscete, stanno cercando di far firmare al Papa una lettera contro questo luogo, perché ormai possono rigirarlo come vogliono; infatti il Papa non sta bene e va avanti. Cosa farete voi quando arriverà quel benedetto ultimo colpo di satana? Resterete ancora con questo povero vescovo o lo tradirete anche voi, dopo tutti i miracoli che Dio ha fatto? Rispondete a Gesù nel vostro cuore. Avete visto tanti miracoli: la moltiplicazione delle ostie, un'ostia uscire dalla teca e il sangue scorrere più di una volta; ma quando arriverà, il “benedetto” ultimo colpo di satana, starete ancora con sua Eccellenza, Monsignor Claudio Gatti, o lo tradirete anche voi? Rispondete nel vostro cuore. Godete di questi miracoli che Dio vi ha fatto.

“Mi vendicherò e lo schiaccerò” ha detto il cardinale e lo sta facendo, credetemi.

Quando buttavano i cristiani nel Colosseo e li facevano divorare dagli animali, Dio lo sapeva benissimo. Voi direte: “Perché non è intervenuto?”. Dovrebbe intervenire per ogni persona. Ma voi non dovete preoccuparvi, in un modo o nell'altro Dio interverrà. Voglio che sappiate che non vi ho nascosto mai nulla, vi ho sempre detto tutto, vi ho preparato anche a questo benedetto ultimo colpo di satana.

Grazie, miei cari figli, della vostra presenza.

Marisella, manda giù quel magone, ti prego non piangere, sii serena e vai avanti; ti ho dato Gesù per farti forza. Coraggio a te, a Sua Eccellenza e a tutti voi qui presenti. Coraggio, miei cari figli, coraggio: la Chiesa appartiene a Dio, il mondo appartiene a Dio!

Ci sarà bisogno di fare l'arca di Noè? Farete l'arca di Noè e io sarò con voi, ma non abbiate paura; chi ha paura, non ama Gesù, non ama Maria, non ama se stesso e non è un buon cristiano.

Roma, 20 novembre 1999 - ore 22:30
Lettera di Dio

Gesù - Oggi Io vorrei essere per voi Cristo Re, ma sono purtroppo Gesù Crocifisso. Il mio sangue continua a scorrere; qualsiasi cosa Io faccia non è accettata e qualsiasi cosa io dica non è ascoltata. Ormai i grandi hanno preso il potere e schiacciano i piccoli. Vorrei tanto stare in mezzo a voi con gioia.

Dio ha scritto nella lettera: “Festeggiate Cristo Re”. Insieme a voi festeggerò anch'Io, ma la vostra sorella mi vede trafitto in croce, mentre continuo a sanguinare. Voi non avete visto, ma anche durante il Santo Rosario Io sanguinavo.

Più accadono disgrazie e più il pianeta Terra si ribella. In questo periodo si stanno verificando terremoti, tempeste e uragani, ma gli uomini non hanno paura, sono tranquilli perché hanno il potere e le ricchezze.

Io, Gesù, vi ringrazio delle preghiere che continuate a recitare per la salvezza del mondo e per la pace nella Chiesa.

Qui dovevano venire tanti sacerdoti e tante suore. Dove sono? I superiori abusano del potere e dicono: “Ti proibisco di andare perché sono il tuo cardinale, il tuo vescovo”. Hanno proibito di andare a pregare davanti alla Madre dell'Eucaristia, soprattutto all'Eucaristia che ha sanguinato. Ci sono genitori che fanno soffrire i figli, sapendo di farli soffrire e colpendoli nel lato più debole; ci sono mariti che fanno soffrire le proprie mogli e mogli che fanno soffrire i mariti volontariamente.

La Mamma, spesso, vi ha portato lettere in cui era scritto obbedienza

sì, ricatto no! Questo non vale solo per i sacerdoti e i religiosi, ma per tutti gli uomini della Terra. Bisogna ubbidire ai genitori e ai superiori, ma senza che ci sia ricatto. Quando un superiore ricatta un inferiore pecca, perché non rispetta la creatura. Voi rispettate e non crollate; non accettate mai il ricatto, opponetevi fin dall'inizio, dovete capire subito se c'è il ricatto. Non deve essere Gesù o la mia e vostra Mamma a dirvi che quando un superiore o un genitore ricatta vuol dire che non vi ama, che in loro non c'è amore, non c'è mai stato amore. Quante volte ho detto che è più facile per un non credente o per coloro che non conoscono Gesù Eucaristia entrare nel Regno dei Cieli?

Ancora oggi vi ripeto: non pensate a me solo come Gesù misericordioso, pensate a Me anche come Gesù giusto.

Coraggio, mio piccolissimo gregge, coraggio, perché Io, con il corpo, il sangue, l'anima e la divinità, sono con voi. Miei due cari figliolini, Io ho chiamato voi, Io ho scelto voi e la strada è dura, irta, spinosa e molto difficile; ma come la Mamma vi ha insegnato, trascinate queste povere e misere carni senza che la bocca pronunci un'amara parola di rivolta, così sarete veramente miei figli.

La Mamma è con voi, gli angeli e i santi sono con voi. Coraggio! Voi sapete quante parole cattive hanno detto e come mi hanno trattato. Anch'Io ho chiesto alla mia Mamma: “Ho fallito?”; lei mi ha risposto: “No, Figlio mio”. Io, Gesù, dico a voi: “Non avete fallito, avete seguito la strada che porta al Paradiso”.

Roma, 21 novembre 1999 - ore 10:30
Lettera di Dio

Gesù - Oggi avete cantato l'inno all'amore, ma Io volevo sentire “Cristus vincit”. Non voglio farmi vedere sofferente dalla vostra sorella, come durante la veglia. Faccio a voi una domanda: posso lasciare i figli che stanno bene e andare a salvare quelli che stanno male? Io, Padre, ho tanti figli, ma pochi stanno bene, pochi si trovano in grazia di Dio. Io, Padre, devo tentare di salvare i miei figli fino all'ultimo. Come ho immolato la mia vita a suo tempo, così oggi tento fino all'ultimo di salvare i miei figli. Voi direte: “Tutti? Ma siamo tanti miliardi”. Io devo cercare in tutti i modi di salvare i miei figli, di salvare coloro che sono venuti in questo luogo e ora, per dispregio contro il vescovo, bestemmiano in famiglia e fanno azioni orrende

solo per vendetta.

Io, Gesù, oggi sono qui come Cristo Re, non con la corona, ma come servo che vuole aiutare i propri figli. Se si salvassero pochi figli, la mia morte sarebbe stata inutile. Quando vi dico di gioire, di godere, di sorridere, non scherzo, perché voi avete scelto la parte migliore, non tiratevi indietro. Voi siete i miei due figliolini prediletti scelti da Dio e a voi chiedo aiuto, preghiere e sofferenze per salvare gli uomini che mi conoscono, ma non accettano ciò che ho insegnato.

Dio, il vostro Dio, il Dio di tutti i cristiani, mostra ancora misericordia e pazienza. Probabilmente tutto questo vi fa soffrire, perché siete stanchi, oppressi e combattuti da uomini di Chiesa, da suore e da laici che si dicono impegnati e che fanno quello che un cardinale o un vescovo o un parroco gli ordinano solo per compiacerli. Questi ecclesiastici sostengono che sono stati scelti da Dio. No, miei cari figli, non è vero, perché lo Spirito Santo non sceglie anime che poi tradiscono. Le anime scelte da Dio sono poche, molto poche e poiché vogliono camminare sulla via della santità sono oltraggiate, beffeggiate e derise, come è accaduto a Me.

Voi direte: “Ci sono persone buone che partecipano alla Santa Messa tutti i giorni”. Sì, è vero, ma vanno per abitudine o perché celebra il parroco amico o il grande prelato.

Io, Gesù, chiedo a voi di avere ancora forza, pazienza e amore per Me, per la Madre dell'Eucaristia e per i fratelli che non mi conoscono.

Voi non potete sapere quanti sono gli uomini di Chiesa che si sentono quasi Dio. Sono potenti, sanno tutto, possono tutto e abusano del loro potere. Ieri ho fatto vedere alla vostra sorella le cattive azioni che continuano a compiere i miei figli, solo perché hanno denaro e potere. Nessuno dirà mai: “Quel grande prelato ha sbagliato, non è a posto”. Chi è a posto, invece, è spesso combattuto dalle persone che sono state in questo luogo, che hanno ricevuto delle grazie e sono state amate.

Oggi, festa di Cristo Re, non ho tante persone che mi amano veramente. Gli uomini della Chiesa fanno festa, celebrano Sante Messe solenni e indossano i paramenti solenni, ma è tutto una sceneggiata. Il loro cuore dov'è? La loro anima che fine farà?

Oggi, terza domenica del mese, deve esserci la benedizione per gli ammalati. In questo momento colui che ha più bisogno è il vostro vescovo; ha bisogno di aiuto, di preghiere e di forza. Dio veglia su di lui, ma, credetemi, a volte è difficile accettare ciò che Dio vuole. Io, come Seconda Persona della SS. Trinità, vedo e so tutto; Io, come uomo, capisco la lotta del vescovo, le sue difficoltà e la sua voglia di abbandonare tutto e dire: “Ma chi me lo fa fare?”. Dovevo riaprirvi il Paradiso e l'ho fatto. Non vi nascondo che anche Io ero accasciato, preoccupato e, come uomo, chiamavo sempre Dio in mio aiuto. Anch'Io avevo voglia di scacciare chi si avvicinava a Me, perché veniva per chiedere aiuto e poi si allontanava una volta ottenuto ciò che voleva. Io ho salvato tutte le persone che mi chiedevano aiuto e venivano ad ascoltarmi.

Da quando è iniziata la storia della salvezza ad oggi, sono molto poche le persone che amano Dio veramente, che amano lo Spirito Santo, che amano Me e la Madre dell'Eucaristia.

Non dite Cristo Re, ma Cristo servo degli uomini, Cristo amico degli uomini, Cristo che muore per gli uomini. Questo è il vero Cristo Re.

Avrei voglia di dire: “Coraggio, don Claudio”, ma quasi non oso, perché leggo nel tuo cuore tanta sofferenza. Ma tu abbandoneresti milioni di figli per salvarne pochi? No, non lo faresti. Tu comprendi ciò che voglio dire, non hai bisogno di spiegazioni.

Ringraziate Dio perché piove abbondantemente, voi non potete immaginare cosa avrebbero fatto oggi le spie. La pioggia è stata una liberazione, una purificazione. Hanno avversione contro questo luogo, ma soprattutto vogliono distruggere la mia amata sposa e il mio amato vescovo perché danno molto fastidio.

Roma, 2 dicembre 1999 - ore 17:00
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, io sono con voi e prego con voi per il grande miracolo che Dio ha promesso. Qualcuno mi chiama o mi ha chiamato matrigna e vorrebbe girare la mia immagine contro il muro, ma io, come Mamma, sono dalla vostra parte e vi aiuto a pregare.

Il tempo passa e voi aspettate: chi è calmo e tranquillo prega e

aspetta con serenità e devozione, chi è ansioso si agita per qualsiasi sciocchezza. Qualcuno è arrivato a dire: “Se non succede nulla io me ne vado”. Allora, miei cari figli, mi dispiace dirlo, non avete capito nulla. Nel giorno in cui accadrà ciò che deve accadere, Dio saprà chi ha veramente amato Gesù Eucaristia e il vescovo.

Voi non potete entrare nella mente di Dio e non potete sapere e comprendere ciò che Dio fa, come e quando lo fa. Io chiedo preghiere, questo è scritto nella lettera di Dio. La vostra sorella parlando con una persona ha detto: “Venerdì facciamo una giornata di digiuno”, ebbene anch'io dico a voi: “Chi vuole, chi può, faccia una giornata di digiuno”, ma attenzione, chi non ha una buona salute e deve prendere tante medicine non può fare il digiuno. Però non trovate delle scuse per non farlo: è normale avere dei piccoli disturbi come mal di stomaco o mal di testa, altrimenti che sacrificio fate se digiunando non sentite nessun piccolo dolore? Marisella, tu devi soltanto smettere di piangere. So che quelle lacrime escono da sole, so per chi piangi; anch'io, come te, ho sofferto e pianto per mio Figlio Gesù. Poi tutto è finito in gloria, ma è necessario del tempo.

I tempi di Dio non sono i vostri tempi. Voi dite: Dio ha annunciato: 1999! Sì, Dio ha detto questo ed io stessa vi ho portato la Sua lettera; non tormentatevi più di tanto. Ogni giorno che passa crollate; questo non è bello. Chi fa questo cammino non deve crollare, non deve fare tante domande e farle pesare soprattutto sul vescovo. Il vescovo e la veggente ne sanno quanto voi; anch'io ne so quanto voi, però vi aiuto e sono con voi. Tutta la schiera degli angeli e dei santi pregano insieme a me affinché l'uomo si converta. Sono tantissimi gli uomini che non si ravvedono; ma soprattutto sono moltissimi i sacerdoti, i vescovi e i cardinali che non si convertono, anzi deridono la data che Dio ha indicato.

Non so quando finisce il 1999 e quando comincia il 2000 qui in Paradiso.

Marisa - Io volevo rivolgerti la stessa domanda. Noi abbiamo conteggiato i giorni dal 24 dicembre 1998 al 24 dicembre 1999, ma in Paradiso le date corrispondono alle nostre?

Madonna - Mi ripeto: non chiedetevi e non chiedetemi più niente. Vi invito a pregare, a fare sacrifici e digiuni e a fare la veglia. So che qualcuno di voi ogni giorno viene qui per la novena a Maria Immacolata, ovvero a me, la Madre dell'Eucaristia.

A Dozulè Gesù ha parlato; a Garabandal io ho parlato e in tanti altri posti abbiamo detto le stesse cose che abbiamo annunciato a voi.

Dio può far perire le persone buone e far trionfare coloro che non credono? Questa sarebbe una prova grandissima. Allora è giunto il momento di gridare: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”. Oppure, come tu stessa dicevi, Marisella, potete affermare che il calice ha il fondo bucato, perché più si riempie di sofferenza e più si svuota. Marisella, il tuo calice è bucato da tempo ed è bucato ancora oggi.

Roma, 8 dicembre 1999 - ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Io sono la Madre dell'Eucaristia, io sono colei che Dio ha scelto per donarmi completamente a tutti gli uomini della Terra. Gesù ha detto: “Chi è mia Madre? Chi sono i miei fratelli?”. Io sono la vostra Mamma, la vostra sorella.

Immacolata Concezione è un titolo grandissimo e bellissimo, ma chi chiude la storia è la Madre dell'Eucaristia. Guarda, Marisella, ora siamo in due, ma sono sempre io. Siamo uguali?

Marisa - Sì. Se la Madonna è una, perché voi siete venute in due? È difficile capire.

Madonna - Tu non guardare né l'Immacolata, né la Madre dell'Eucaristia, ma guarda più in alto e osserva: guarda verso Dio, anche se non lo vedi, non vedi qualcosa di nuovo e di bello? Voi, mio piccolo gregge, guardate il disegno che è davanti a voi: Maria Immacolata che, con un nastro bellissimo, raggiunge la Madre dell'Eucaristia e nel centro c'è il mio e vostro Gesù.

Io sono la Madre dell'Eucaristia e oggi, in questo momento, sono presente soltanto in questo luogo taumaturgico. Mio piccolo gregge, io sono insieme a voi, che mi amate. Anch'io vi amo immensamente, perché amate Gesù e anche Gesù vi ama immensamente.

Oggi dappertutto è grande festa. Voi pensate che Maria Immacolata non abbia ascoltato le vostre preghiere e non le abbia portate a Dio? Voi non potete immaginare quante grazie ha fatto Maria Immacolata

e Madre dell'Eucaristia, ma l'uomo non è mai riconoscente. L'uomo deve ringraziare sempre Dio, perché soltanto Dio fa le grazie. La vostra sorella ha scritto una preghiera alla Madre dell'Eucaristia per ottenere le grazie di cui ognuno di voi ha bisogno. Io ascolterò le vostre preghiere e le porterò a Dio. Sia fatta la sua volontà.

Marisa - Puoi dire a Dio se ci fa una chiesa? Noi sentiamo freddo; io non sento freddo, ma te lo chiedo per gli altri.

Madonna - Voi non siete mai contenti: una volta picchia il sole, una volta fa freddo. Sul pianeta Terra si dice che Gesù è nato al freddo e al gelo, invece Gesù è nato in un mese bello di primavera.

Marisa - Stai prendendo Gesù in braccio? Se ancora non è nato, perché l'hai in braccio?

Madonna - Marisella… La gioia mia e di mio Figlio Gesù è che avete prolungato la novena all'Immacolata e l'avete unita con la novena del santo Natale. Queste sono grandi gioie per Dio, che deve assolutamente commuoversi e fare ciò che ha promesso di fare per voi e per tutti gli uomini.

Grazie dell'amore che mettete nel lavorare per preparare ogni cosa. Oggi doveva essere un giorno pieno di gioia, ma questa mattina i miei due figli hanno cominciato a soffrire e ad accusare molti colpi; vengono perseguitati anche durante le feste. Prima, quando c'era una festa grande, la sentivano moltissimo, invece ora sono perseguitati perché il demonio si infiltra, soprattutto nelle persone che non vivono in grazia, che non sono generose, che non sanno amare e che non hanno la carità; se manca la carità tutto il resto è inutile.

Vi invito a pregare, ma soprattutto a continuare ad adorare Gesù che ha sanguinato per tutti gli uomini della Terra. Non tutte le persone rispondono, ma quelle che vengono, vengono con amore, anche se sono lontane. Gesù vi ringrazia di questo.

1973: Don Claudio e Marisa, ricordate questa data? Avete detto sì e da allora quante sofferenze avete sopportato e quante lacrime avete versato! Ma arriverà il vostro giorno di gioia, di serenità e di pace.

Marisa - Se quel giorno arriva quando sono morta, non importa, però fa' che arrivi presto per il vescovo e anche per tutte queste pecorelle

che stanno qui al freddo a pregare.

Madonna - Ma non sentite il calore di Dio? O sentite soltanto il freddo?

Marisa - Io non sento freddo, ma ci sono anche persone che non stanno tanto bene.

Madonna - Come te, Marisella. Oggi hai dovuto prendere quattro calmanti.

Roma, 12 dicembre 1999 - ore 18:00
Lettera di Dio

Madonna - In Italia e soprattutto a Roma Gesù Eucaristia non è amato come Dio vuole.

Sembra che avete tutto il mondo contro, per questo vengo volentieri in mezzo a voi. Anche se ho dato l'astinenza a Marisella, io sono in mezzo a voi ogni giorno quando venite a pregare e sono vicino al vescovo quando celebra la S. Messa, perché ha ricevuto l'episcopato, la pienezza del sacerdozio da Dio. Oh, se gli uomini potessero capire questo grande miracolo: Dio, dopo duemila anni e dopo aver ordinato vescovi San Pietro e gli apostoli, ha dato di nuovo l'episcopato a un uomo, al vostro sacerdote.

Ho un piccolo richiamo da fare a grandi e piccoli, cioè agli adulti e ai giovani: rispettate di più il vescovo, rispettate di più il sacerdote, rispettate di più l'uomo, colui nel quale mio Figlio Gesù si inserisce. Gesù ha detto: “Il vescovo è in Me e Io sono in lui”. Miei cari figli, rispettate tutti, grandi e piccoli, ma soprattutto rispettate il vostro vescovo e pregate per lui.

Roma, 16 dicembre 1999 - ore 17:00
Lettera di Dio

Madonna - Cara Marisella, ci sono delle anime che, anche se si presentano con un viso dolce e un volto sereno, dentro hanno satana, perché non vivono in grazia. Ci sono delle creature che con il modo di fare dolce e sereno uccidono chi è accanto a loro. Perché si atteggiano a questo misticismo? Per far soffrire e perché l'orgoglio e

la superbia troneggiano in loro. Essi fanno del male, fanno soffrire e, soprattutto, non amano mio Figlio Gesù. Quante persone si sentono buone e a posto, quante si sentono vicine a chi soffre, a chi ama, vicine a Gesù Eucaristia, ma non è vero.

Miei cari figli, ricordate benissimo quando Gesù ha preso la frusta e ha cacciato i venditori dal tempio. Molte volte Gesù ha alzato la voce con i suoi coetanei, con gli apostoli, con i discepoli, con chiunque; quando era necessario alzava la voce per farsi ubbidire. Forse era cattivo mio Figlio Gesù? No, era buono, ma sapeva che solo in quel modo poteva aiutare le creature. La Mamma vi dà un consiglio: attenzione alle persone che si mostrano dolci e smielate, perché poi sono quelle che fanno soffrire di più. Quando dovete dire qualcosa al fratello, ditelo, anche con forza o urlando. Se non vi ascolta, fate come dice il Vangelo: andate da lui con dei testimoni, ma se ancora non vi ascolta andate via e non tornate più. Questo è il vero amore, che nessuno comprende quanto sia grande. Con l'amore, anche se siete severi, si ottiene moltissimo.

Siamo quasi arrivati al santo Natale, voi state preparando il corredo grande per Gesù ed io lo preparo con voi. Cosa vi ha riservato Dio? Non lo sapete. Questo è il momento più importante della vostra vita per mostrare a Dio il vostro grande amore.

Mie care mamme, non lasciatevi prendere da un amore che non è capito dall'altro coniuge, non siate schiave dei vostri mariti e voi, mariti, delle vostre mogli; voi, figli, non siate schiavi dei vostri genitori. Chi ama non fa soffrire, chi ama aiuta, ma se questo amore non viene contraccambiato dall'altro coniuge è inutile lottare ed è inutile anche soffrire. Pregate, pregate molto. Il mondo, invece di cambiare, continua ad andare a rotoli, dappertutto le famiglie continuano a spezzarsi, i figli continuano a fuggire di casa.

Ci sono ancora padroni e schiavi. Ci sono persone che comandano perché si sentono forti, perché hanno il denaro e il potere e cercano di schiacciare chiunque non la pensi come loro. Il santo matrimonio non deve essere vissuto così. Se tra i coniugi o tra i figli non c'è l'amore vero, andate dove qualcuno vi ama. Non diventate schiavi, servi. Chi lo ha fatto finora, cambi il suo modo di fare.

Miei cari figli, dal Cielo io vedo tante cose brutte e tante cose cattive. Quante volte vi ho detto che la purificazione è cominciata dal 1990, ma cosa è cambiato da allora? Le persone sono più aspre, più ribelli,

più prepotenti. Mio piccolo gregge, riflettete su ciò che è avvenuto tra voi. Le persone che se ne sono andate non erano a posto e si sono permesse di accusare gli altri. Chi si è allontanato lo ha fatto accusando, calunniando e diffamando. Questo è il pianeta Terra e, malgrado tutto ciò che succede di brutto, l'uomo non si converte, anzi aumentano gli uomini che non si vogliono convertire. Tra questi ci sono anche sacerdoti, laici e suore e quando dico sacerdoti intendo anche vescovi e cardinali. Tutto diventa difficile: o si china il capo e si dice sempre sì, prendendo bastonate, o si alzano gli occhi al cielo e si dice: “Mio Dio, voglio fare come ha detto Gesù nel santo Vangelo: sì, sì, no, no sia il mio parlare.

Grazie della vostra presenza. Pregate, perché i tempi brutti si stanno avvicinando e saranno tempi bruttissimi.

Roma, 19 dicembre 1999 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - L'idea che ha avuto il vostro vescovo di fare gli incontri eucaristico-biblici è bellissima. Egli è ministro del Vangelo, ministro dell'Eucaristia, è il dolce Cristo in Terra, è colui che ama Dio e il prossimo.

Incontro eucaristico-biblico. Oh, è bello e dolce questo nome. Gesù è contento di tutto questo, apprezza il vostro sacrificio nel venire in questo luogo taumaturgico e apprezza il corredo che gli state preparando. Non vi domando a che punto siete arrivati, ma vi chiedo di continuare a lavorare nella preghiera e nell'amore. Coltivate l'amore vicendevole, non amate solo la persona che vi è simpatica, amate tutti.

State tranquilli, per quei signori vi chiedo soltanto preghiere.

Roma, 23 dicembre 1999 - ore 17:10
Lettera di Dio

Madonna - Avete talmente desiderato la mia venuta che non potevo non venire in mezzo a voi. Vorrei che il vostro cuore fosse pieno di gioia, malgrado la grande prova che Dio ha chiesto. Dio mantiene sempre le sue promesse e vi ha chiesto la grande prova perché vuole salvare i suoi figli che, credetemi, sono tanti in pericolo. Oggi io non

dovevo venire, perché Marisella ha l'astinenza, e non è il giorno dell'apparizione pubblica, ma Dio, che vi ama infinitamente, ha detto: “Vai, Maria, i miei figli ti stanno chiamando, ti stanno supplicando di andare” ed io sono venuta in mezzo a voi. Miei cari figli, dappertutto questo Natale è pieno di sofferenza, specialmente perché sono ancora poche le anime che amano l'Eucaristia.

Voi avete fatto un grande regalo a Gesù Eucaristia, perché parlando dell'Eucaristia e della Madre dell'Eucaristia e distribuendo tutto ciò che avete preparato, oggi i sacerdoti parlano di Gesù Eucaristia e organizzano degli incontri di preghiera. Io gioisco per questo, ma soffro con voi, perché la prova che Dio vi ha chiesto è grande. L'amore di Dio è immenso e vi ripeto: “Abbiate fiducia in Dio!”. Questa grande prova è stata chiesta da Dio, perché gli uomini della Chiesa parlassero dell'Eucaristia. Voi non potete neanche immaginare quanti uomini sono molto lontani da Dio e non si convertono, malgrado avvengano catastrofi e la purificazione si sia intensificata. Questo vostro sacrificio e questo vostro grande amore per Gesù Eucaristia faranno sì che gli uomini della Chiesa parlino e continuino a parlare dell'Eucaristia.

Leggo nei vostri cuori tutte le vostre domande. Sentirete parlare male del vescovo, ma voi, poiché l'avete conosciuto fino in fondo, dovrete dire: “Don Claudio è il vescovo dell'Eucaristia, è il vescovo del Vangelo e sa fare di ogni parola di Dio un poema”, così dovete difenderlo.

Non riferite alla veggente notizie che la fanno soffrire. Voi non potete dire: “Ma Dio, cosa sta facendo?”. Chi siete voi? Dio sa ciò che fa, Dio non tradisce, non delude. Oggi i sacerdoti parlano molto di Gesù Eucaristia e questo dovrebbe darvi gioia. Io ho indicato una data, un anno, ma Dio ha chiesto la grande prova, che vi fa molto soffrire, perché aspetta ancora molte conversioni. Coraggio, alla fine trionferete. Voi, che avete fatto un cammino spirituale molto bello e grande, dovete sapere cosa significa convertirsi, credere al Vangelo e soprattutto amare Gesù Eucaristia.

Se avete qualcosa da domandare scrivete un biglietto alla Madre dell'Eucaristia, ma non chiedete nulla al vescovo o alla veggente, perché Dio ha chiesto questa grande prova. Vi ripeto: Dio non tradisce e se ama coloro che non credono, tanto più amerà voi che credete e amate Gesù Eucaristia.

Il mio grande augurio va a colui che oggi festeggia il suo compleanno.

Marisa - Posso parlare?

Madonna - No, sei in astinenza; io sono venuta per tutti, non sono venuta per te.

Marisa - Ma devo chiederti una cosa. Come faccio? Va bene, ti chiedo soltanto se dopo Natale finisce l'astinenza, perché non ce la faccio più e devo dirti tante cose.

Madonna - Voi, piccolo gregge, credete in Dio, in Gesù Eucaristia, credete nella Madre dell'Eucaristia? Quando credete in qualcuno dovete essere sicuri che non vi tradisce. Questo Qualcuno, con la q maiuscola, ha tanti altri figli e per loro ha fatto di tutto. Anche voi avete fatto di tutto: preghiere, adorazioni, digiuni e le conversioni non arrivano. Sacerdoti, vescovi, cardinali, suore e laici si sono convertiti, ma poi le conversioni si sono fermate. Giratevi intorno, guardate come la gente corre per il cenone e i regali. Gli uomini di Chiesa sono presi dal grande giubileo. Ma quale? Tutti pregano affinché il capo... Ma quando? Chi? Non vi accorgete che tutti cercano le cose terrene per primeggiare, perché la storia parli di loro e non amano veramente Gesù Eucaristia? Voi, che l'amate e avete fatto di tutto per far trionfare la verità e l'Eucaristia, offrite anche questa grande prova per la conversione dei vostri fratelli, dei vostri figli e degli uomini di tutto il mondo. Gesù è morto per tutti, non solo per un gruppo o per voi, piccolo gregge.

Questa è la lettera di Dio. Come dice il vostro vescovo, non ci vuole nulla perché Dio realizzi ciò che ha promesso, ma aspetta ancora che i suoi figli si convertano.

Roma, 24 dicembre 1999 - ore 24:00
Lettera di Dio

Marisa - Siete tutti in festa! Giuseppe ha il piccolo Gesù in braccio. Tutti gli angeli, i santi e le anime salve sono vicino a Giuseppe, a Maria e al piccolo Gesù.

Madonna - Ho visto che hai messo tutta la tua buona volontà per sopportare la passione e ogni sofferenza.

Marisa - L'ho sopportata, perché tu mi hai aiutato.

Madonna - Miei cari figli, Dio vi ha chiesto una grande prova, ma in questa notte santa vi darà anche una grande gioia. Non tutti comprenderete la grazia e il dono che Dio farà a questo luogo taumaturgico.

Voglio ringraziarvi per ciò che avete fatto, che fate e che farete. Vorrei che formaste una catena forte intorno al vostro vescovo per proteggerlo, per difenderlo e per aiutarlo. La missione del vescovo e della veggente è molto grande e bella, ma molto sofferta.

Mio piccolo gregge, io sono qui con voi; potrei essere in tanti altri luoghi, ma questa notte sono solo qui, in questo luogo taumaturgico. Nella Sua lettera c'è scritto a parole d'oro che in questa cappellina, la Basilica Madre dell'Eucaristia, Dio vuole che il vescovo apra la Porta Santa. Ti commuovi, Marisella?

Marisa - Sì, un po' mi commuovo e un po' non capisco.

Madonna - Non ti preoccupare, poiché Gesù è nel vostro vescovo e il vostro vescovo è in Gesù, Don Claudio sa cosa deve fare. Io voglio che voi continuiate a pregare più che potete.

So che succedono tante discussioni nelle famiglie, questo non è bello, ma è comprensibile, perché chi ha fatto il cammino spirituale è cresciuto nell'amore, mentre chi non l'ha fatto dice parole non belle nei riguardi di coloro che camminano verso mio Figlio Gesù.

Marisella, parlo a te; la passione e l'astinenza continueranno, ma Noi ti daremo la forza di andare avanti.

Mio piccolo gregge, Dio vi ama così tanto, che chiede anche a voi la grande prova, ma voi, se avete ben capito tutto, sarete capaci di fare la volontà di Dio fino in fondo. A voi non ha chiesto la passione, grandi sacrifici e grandi rinunce, ha chiesto di pregare, di fare qualche volta il digiuno e la veglia. Dio sa a chi chiedere le grandi sofferenze. A voi affida questo compito: pregare e aiutare i miei due figli. Questa notte, poiché avete atteso il piccolo Gesù in questo luogo taumaturgico, mi avete dimostrato che avete accettato la grande prova di Dio.

Quanti vorrebbero sapere cosa c'è nella mente di Dio! Vero, Marisella? Questa è la prova di fede. Dio ha messo a prova la vostra fede che supererete se continuerete ad andare avanti e soprattutto se non ascolterete coloro che rideranno soddisfatti e contenti, perché penseranno di aver vinto. Guardate sempre avanti, guardate verso il cielo e adorate Gesù Eucaristia, perché voi sarete il piccolo gregge che convertirà tante persone.

Vi do un'altra grande gioia: per merito vostro, per le vostre preghiere e per le vostre sofferenze si sono convertiti sacerdoti, vescovi, cardinali e laici: in tutto sono un milione e tre.

Marisa - Tutti insieme?

Madonna - Da quando avete cominciato a fare la novena a me, l'Immacolata, poi l'avete continuata e unita alla novena del santo Natale si sono convertite un milione e tre persone. Questo dovrebbe darvi tanta gioia. Qualcuno riderà, sogghignerà, dirà tante cattiverie, ma questo non vi deve toccare, perché siete con Gesù Eucaristia.

Il piccolo Gesù, che il mio amato sposo Giuseppe tiene stretto tra le tue braccia, ha l'amore, la pazienza, l'umiltà, la mansuetudine, tutte le virtù, perché Lui è Dio, ma ha anche la croce viola dietro le spalle, vero, Marisella?

Marisa - Sì, ha sempre la croce dietro.

Madonna - Nessuno di questi santi ha sofferto come voi due, miei cari figli. Nessuno ha dovuto affrontare le vostre grandi prove e le vostre grandi sofferenze.

Ora vi prego, fate quanto la Madonna vi dice; non abbiate paura del freddo, Gesù vi riscalderà. Uscite fuori da questa cappella, andate lungo il corridoio d'ingresso e seguite il pastore. Io vi indicherò tutto ciò che dovete fare. Il santo vescovo aprirà la Porta Santa di questa piccola e grande cappella.

Coraggio, prendete le candele, accendetele e con dolcezza allineatevi lungo il corridoio, in silenzio. Il Natale non è confusione e non si riduce solo al gran mangiare. Il Natale non è nulla, se non c'è in voi silenzio interiore, pace e amore.

Coraggio, Marisella, alzati, io ti farò camminare.

Marisa - Adesso che cosa devo fare?

Don Claudio - Chiedile che cosa dobbiamo fare.

Marisa - Dobbiamo accendere le candele e portarle fuori. Noi siamo un po' emozionati. Vedi come siamo fatti, ci emozioniamo subito.

Madonna - Uscite fuori tutti in silenzio e con raccoglimento. Prendi il martello da dare al vescovo.

Roma, 25 dicembre 1999 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, auguri a tutti per il santo Natale. Ho con me Gesù Bambino che alza la sua manina e benedice tutti voi. Siete pochi, ma a me non interessa, io vengo lo stesso, anche se siete due o tre; quando due o tre persone si riuniscono insieme per pregare, Gesù è in mezzo a loro. Ho portato con me le anime salve, i santi e gli angeli che mi circondano e cantano: “Osanna al Dio Bimbo, osanna al Messia”.

Io sono felice perché tutti avete accettato la grande prova, anche se in qualcuno rumoreggia tanta tempesta. È naturale, è normale, sareste degli anormali se non sentiste nulla, così dice il vostro vescovo.

Finché starete sulla Terra, sentirete tante cattiverie e vedrete tanto male. Quando qualcosa non vi garba brontolate verso Colui che vi ha chiesto la grande prova, ma che vi ha anche gratificato con il dono della Porta Santa. Ciò che ha dato a voi, non l'ha mai concesso ad altri. Aprire le porte sante crea sempre emozione, ma non così intensamente come quando è stata aperta la vostra. Guardate quant'è buono Dio; si è servito di un vescovo piccolo agli occhi degli uomini, ma grande ai nostri occhi per aprire la Porta Santa. Ogni volta che entrerete e farete ciò che il vescovo ha detto avrete l'indulgenza plenaria.

Marisa - Io volevo sapere proprio questo; più cresco e più sono ignorante.

Madonna - Adesso, Marisella, ti do il bimbo Gesù, stringilo forte al

tuo cuore e chiedi a Lui ciò di cui hai bisogno.

Marisa - Io non voglio chiedere per me, ma solo per il vescovo. Posso chiedere per il vescovo?

Gesù, fa' che Don Claudio continui ad essere sempre obbediente a Dio. Voglio chiederti anche di dare qualche gioia al nostro vescovo, che è stato sempre obbediente a Dio e ci guida sulla strada della santità.

Dobbiamo accettare la grande prova, ma da' a noi tutta la forza e il coraggio di cui abbiamo bisogno. Grazie, Gesù.

Gesù - Piccola sorellina mia, la sofferenza che patisci serve per salvare tantissime anime. Oggi si sono convertite altre trecento anime.

Marisa - Do a san Giuseppe il piccolo Gesù?

Madonna - Sì, dallo al mio amato sposo.

In questo luogo taumaturgico si può acquistare l'indulgenza plenaria e si possono chiedere le grazie, se sono conformi alla volontà di Dio; qui ogni cosa è santa, anche i miei due cari figliolini e la mia cara nonna Iolanda sono santi.

Marisella, Dio ti ha scelta, ti ha chiamata e finché tutto non trionferà, avrai sempre la passione e l'astinenza. Mi vedrai pochissimo, ma nel momento del bisogno io sarò vicino a te per aiutarti.

Miei cari figli, godete di questo grande dono che Dio vi ha fatto. Ripeto le parole del vescovo: “Questa notte a Betlemme, a Roma, in san Pietro e in questa piccola cappellina, oasi di pace, dove c'è tanto silenzio, si prega con tanto amore e dove potete avere tutto ciò che serve per arrivare alla santità, è iniziato il giubileo”.

Roma, 26 dicembre 1999 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Marisella, grazie a te, altre cinquecento anime si sono convertite e complessivamente siamo arrivati a 1.000.803 persone convertite. Voi avete pregato per la grande prova che i miei due

figliolini devono superare; devono avere la forza di accettare in silenzio, senza parlare. Gli uomini della Chiesa possono dire ciò che vogliono, ma Dio è con voi, io sono con voi. Lasciate dire, lasciate fare; questo è un momento difficile per voi, ma è più difficile per coloro che non hanno saputo accettare la volontà di Dio. È facile fare grandi sceneggiature quando tutte le telecamere sono accese per il grande evento, per il quale milioni di persone sono venute da ogni parte del mondo. Hanno speso moltissimo denaro e intanto il terzo mondo soffre, i poveri soffrono e non hanno nulla.

Pregate, pregate per i miei cari sacerdoti prediletti, dal Papa al più piccolo sacerdote. Oggi non posso più dire che Don Claudio è il più piccolo sacerdote, perché ora lui è il grande sacerdote del Vangelo e sacerdote grandissimo dell'Eucaristia. Anche a voi, che siete piccole ostie viventi, ostie che soffrono, la Mamma augura di essere sempre fedeli a Dio e al prossimo.

RACCOLTA DEI MESSAGGI RIGUARDANTI L'EPISCOPATO DATO DA DIO A DON CLAUDIO GATTI

Marisa, i giovani, gli adulti del Movimento Impegno e Testimonianza "Madre dell'Eucaristia" annunciano che il giorno 20 giugno 1999 Don Claudio Gatti è stato ordinato Vescovo ed ha ricevuto tutti i poteri da Nostro Signore Gesù Cristo, Primo, Sommo, Eterno Sacerdote della Nuova Alleanza, fondatore e capo della Chiesa e della gerarchia ecclesiastica. I membri dell'Associazione innalzano a Dio un canto di lode e di ringraziamento per aver donato la pienezza del sacerdozio al proprio pastore, raccomandano il novello Vescovo alla protezione della Madre dell'Eucaristia e chiedono preghiere, fioretti, sacrifici e digiuni a tutti i fratelli e sorelle di buona volontà, perché Don Claudio abbia la forza e il coraggio di portare avanti l'importante e difficile missione che Dio, Uno e Trino, gli ha affidato a vantaggio della Chiesa.

Gesù, la Madre dell'Eucaristia, S. Giuseppe e S. Pietro molte volte hanno ripetuto che Dio, di sua libera iniziativa e senza chiedere il consenso all'interessato, ha ordinato vescovo Don Claudio Gatti. Invitiamo tutti a leggere con attenzione e rispetto i messaggi soprannaturali, nei quali sono spiegati i motivi per cui Dio ha dato la pienezza del sacerdozio e tutti i poteri al piccolo sacerdote Don Claudio Gatti.

Roma, 8 settembre 1999 - ore 19:00

Madonna - Durante i mesi estivi che non sono stati di vacanza per i miei due figliolini Gesù ed io abbiamo dato diversi messaggi, nei quali abbiamo parlato dell'episcopato dato da Dio a don Claudio e di coloro che calunniano e diffamano il mio vescovo.

Voi avrete i brani di questi messaggi.

Sardegna, 26 luglio 1998 ore - 11:00
Messaggio di Gesù

Gesù - Caro Don Claudio, tu sarai l'apostolo, il profeta, il Vescovo, il condottiero della nuova Chiesa.

Teramo, 25 aprile 1999 - ore 18:00
Messaggio della Madonna

Madonna - Dio può far tutto, anche in questo momento può consacrare vescovo il vostro sacerdote.

Dio può fare qualsiasi cosa, ma adesso non è ancora il tempo per ordinare vescovo Don Claudio, aspettiamo la fine della guerra. Se gli uomini che tu conosci non cambieranno, Dio ha già detto a me che ordinerà il sacerdote vescovo e Don Claudio potrà fare tutto ciò che il vescovo fa. Non vi nascondo che saranno per voi momenti molto duri per smascherare gli uomini che non sono a posto, che non sono in grazia, ma da questo sofferto lavoro nascerà la nuova Chiesa, il nuovo Papa, il cambiamento di tutto. Non sto scherzando, Marisella, sono molto seria nel dire tutto questo. Ciò che ancora non riesco a far capire a tutti è di difendere il sacerdote; quando qualcuno dice che è stato disubbidiente, difendetelo, perché tutti devono comprendere fino in fondo che per obbedire all'autorità ecclesiastica doveva gettare Gesù Eucaristia, doveva dire che aveva ingannato se stesso e voi; questo non poteva farlo. Il vostro sacerdote è stato condannato, come vengono condannati tanti innocenti, perché gli uomini della Chiesa hanno il potere in mano. Non aspettatevi che Dio violenti la loro volontà, no, non aspettatevi questo, ma quando un domani verranno smascherati per loro saranno momenti tristi e per voi duri. Io non posso fare nulla; Dio ha chiesto a voi di combattere

questa battaglia che vi può portare alla morte, ma per te, mio caro sacerdote prediletto, non ti preoccupare, non avverrà subito, ma molto lontano.

Marisa, se le cose non cambieranno Dio darà l'episcopato al sacerdote.

Roma, 20 giugno 1999 - ore 10:30
Messaggio della Madonna

Madonna - Da oggi dite ogni giorno una preghiera per coloro che si preparano al matrimonio e pregate per colui che deve sposarli, a lui Dio ha dato tutti i poteri.

Don Claudio, in nome di Dio ti dico che tu hai tutti i poteri che sono dati al Vescovo. Quando tutto sarà finito avrai fatto obbedienza a Dio e poi farai obbedienza al Papa e agli uomini.

Roma, 20 giugno 1999 - ore 18:00
Messaggio della Madonna

Madonna - Mia cara Marisella, questa mattina non hai compreso il messaggio di Dio. Il mio Tutto ha dato a Don Claudio la pienezza del sacerdozio, per cui ha tutti i poteri. Può fare la celebrazione del Battesimo e della Cresima, assolvere i peccati nella S. Confessione, celebrare la S. Messa, benedire e unire gli sposi nel Matrimonio, amministrare l'Unzione degli infermi, conferire il S. Ordine, cioè ordinare i sacerdoti e consacrare i Vescovi; questo è tutto ciò che un Vescovo può fare.

Roma, 24 giugno 1999 - ore 17:00
Messaggio della Madonna

Madonna - Voi sapete che il vostro sacerdote ha tutti i poteri, perché Dio ha voluto così. Il vostro sacerdote è a posto davanti a Dio, davanti alla Chiesa, davanti all'autorità ecclesiastica. In futuro saprete tante cose belle.

Roma, 26 giugno 1999

Messaggio di Gesù

Gesù - Io, Gesù di Nazareth, ho ordinato Vescovo il sacerdote, Io, Gesù di Nazareth, in nome di Dio Padre, di Dio Spirito Santo e di Me, Dio Figlio, ho ordinato Vescovo il sacerdote Don Claudio Gatti. Io ho ordinato il primo Papa e gli apostoli vescovi, ma tutto è stato cambiato. Domani ripeterò l'annuncio di questa ordinazione episcopale. Non è importante che siano gli uomini a darti la pienezza del sacerdozio; Io sono Gesù, Io sono Dio, Io solo posso fare tutto ciò che voglio, e nessun uomo della Terra può impedirmi di fare qualcosa. Perché gli ho dato l'episcopato? Perché il vostro sacerdote ha sofferto per tutta la vita, ma non ha mai tradito Dio Padre, Dio Spirito Santo, Me, Dio Figlio; non ha mai tradito l'Eucaristia che ha versato sangue, non ha mai tradito la Madre dell'Eucaristia. È stato condannato per non aver gettato l'Eucaristia.

Non ha mai tradito voi, miei cari figliolini, piccolo gregge, che siete in pochi a pregare qui. Chi più di lui poteva avere la pienezza del sacerdozio?

Egli sarà Vescovo a vita, per sempre. Questo era il desiderio di Dio Padre, di Me, Dio Figlio, e dello Spirito Santo; era il desiderio della mia e vostra Mamma. Accettatelo, rispettatelo, amatelo, pregate per lui e vi accorgerete come Dio contraccambierà e vi darà ciò di cui avete bisogno.

Roma, 27 giugno 1999 - ore 10:30
Messaggio di Gesù e della Madonna

Gesù - Sono venuto di nuovo per ripetere ciò che ho detto ieri, perché Dio vuole così. Dio ti ha ordinato Vescovo, ti ha dato la pienezza del sacerdozio. Tu sei sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedek, tu hai l'episcopato donato da Dio, perché hai sempre amato la Chiesa, gli uomini della Chiesa e le anime che Io ho salvato con la mia morte.

Dio ti ha dato l'episcopato e, come già sai, il giorno della festa dei SS. Pietro e Paolo festeggerai l'anniversario della tua consacrazione episcopale perché tu sei di Roma e a Roma quel giorno è sempre festa di precetto. Io martedì sarò di nuovo con te e con tutti voi, per augurarti un buon episcopato e ogni bene.

Gli uomini, intendo gli uomini della Chiesa, non lo accetteranno, continueranno a ironizzare e a ripetere frasi non belle, ma tu e voi, mio piccolo gregge, andate avanti senza ascoltare nessuno, senza dare spiegazioni, perché solo Dio può dare e togliere, solo Dio può fare tutto ciò che vuole. Nessun uomo della Terra può toglierti l'episcopato, perché Dio Padre, Dio Spirito Santo ed Io, Dio Figlio, siamo con te. A voi, mio piccolo gregge, cosa chiedo? Di pregare molto per il vostro Vescovo, perché ogni volta che Dio gli ha dato un dono, per lui vivere sulla Terra è diventato sempre più difficile, perché chi per invidia, chi per gelosia, chi per malignità l'hanno sempre condannato. Chi ama accetta l'ordine di Dio. Dio non ha detto: "Sei libero di accettare o non accettare", Dio ha detto: "Ti ordino Vescovo". Noi del Paradiso sappiamo cosa faremo dopo. Certamente non è bello per gli uomini della Chiesa che Noi abbiamo dato l'episcopato al vostro sacerdote. Ci sono tante situazioni e persone che non vanno nella Chiesa, ma Io, Gesù, non mi sento di parlarne; a voi chiedo solo di pregare. Chi può venga martedì, è festa di precetto, è festa di Pietro e Paolo che sono qui accanto a Me, è festa del vostro Vescovo, è una festa spirituale e voglio invitarvi a fare una preghiera continua, costante, forte.

Questo è ciò che Dio Padre, Dio Spirito Santo e Io, Dio Figlio, diciamo a voi, piccolo gregge: pregate!

Don Claudio ha ricevuto tutti i poteri; coloro che l'hanno condannato ingiustamente lo faranno ancora soffrire, ma non di persona, perché non vengono, mandano spie.

Ricordatevi questo: chi profana l'Eucaristia incorre nella scomunica latae sententiae riservata alla Sede Apostolica, cioè è scomunicato ipso facto. Voi non avete mai profanato l'Eucaristia, il vostro sacerdote non ha mai profanato l'Eucaristia, ma l'ha talmente amata che oggi si trova a soffrire e a stare in croce come Me, ma è una croce che dovrebbe dare gioia, speranza.

Gioite, esultate con la croce. Io torno al Padre, allo Spirito Santo e vi lascio con questa gioia: l'episcopato che io ho dato al vostro sacerdote. Tornerò di nuovo in mezzo a voi per la festa dei SS. Pietro e Paolo e del vostro Vescovo.

Convertitevi tutti, perché se non vi convertirete Dio alla fine sarà giusto e giudicherà. Adesso usa ancora misericordia, poi darà il suo

giudizio e voi che venite a spiare, pur di ottenere qualcosa dai vostri capi, voi che non credete, come vi troverete allora?

Coraggio, mio caro sacerdote prediletto, dovrei dire "Eccellenza", ma per Me sei il mio caro sacerdote prediletto; coraggio a te, coraggio agli apostolini, coraggio a questo piccolo gregge che ti ama, anche se in loro c'è qualche imperfezione, un po' di gelosia e a volte poca comunione fra loro. Hai il tuo episcopato, sei vescovo in tutto, per tutto e per tutti. Grazie di ciò che fai per la Chiesa. Dio si è servito di te, piccolo sacerdote ed ora grande sacerdote e della vittima che ti è vicino, Marisella, per aiutare la Chiesa. Se Dio non ti avesse aiutato non avresti potuto fare quello che hai fatto fino ad oggi; Dio Padre, lo Spirito Santo, Io, Gesù e la Madre dell'Eucaristia siamo tutti con te. Gesù ti ringrazia e ringrazia voi tutti.

Ho ancora qualcosa da dirvi. Se qualcuno non comprende il messaggio, come dice spesso la Mamma, non ne parli con altri, voi non potete dare una risposta precisa, solo il sacerdote può darvi la giusta spiegazione. Sua Eccellenza...

Marisa - Gesù si è inchinato! Stai scherzando?

Gesù - Non ho scherzato chiamandolo Eccellenza, ho scherzato quando mi sono inchinato.

Madonna - Sono la tua e vostra Mamma. Mio caro sacerdote prediletto, tutto il Paradiso ti fa gli auguri che saranno ripetuti il giorno della festa degli apostoli Pietro e Paolo. San Pietro è stato il primo Papa eletto da Gesù, da Dio, tu sei stato consacrato Vescovo da Dio, perché Dio può far tutto.

Grazie a voi tutti, miei cari figli. Insieme al mio caro sacerdote prediletto.

Marisa - Anche la Madonna s'inchina verso Don Claudio.

Madonna - Benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri e vi copro con il mio manto materno.

Roma, 29 giugno 1999 - ore 10:30

Gesù - Oggi è una grande festa, anche se improvvisata, perché Dio prende anche decisioni improvvise, perché Lui può far tutto; farete la grande festa a settembre.

Madonna - Marisella, sei stupita perché sono venuta vestita a festa?

Marisa - No, ormai non mi stupisce più nulla.

Madonna - Sono venuta vestita a festa per fare di nuovo gli auguri al novello Vescovo. Ora mi inchino e adoro Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Gli apostoli Pietro e Paolo, tutti gli angeli e i santi sono qui per adorare Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. (Avviene la teofania trinitaria)

Marisella, rimani pure seduta, ti alzerai al momento della S. Messa, Dio ti darà la forza di camminare, ma tu sai che non guarirai mai sulla Terra.

Marisa - Mamma mia, che meravigliosa visione. Adesso chi parla di tutti voi?

Gesù - Mio caro sacerdote prediletto, Io, Gesù, ti ho ordinato Vescovo il 20 giugno, ma la festa per il tuo episcopato è oggi, 29 giugno, festa dei SS. Pietro e Paolo. Oggi è una festa grande, molto grande, la stessa comunità non ha compreso quanto è grande l'episcopato che Dio ti ha dato.

C'è tanta gioia, c'è tanto dolore, c'è tanta pena, ma tu devi godere questa gioia e lasciare tutto nelle mani di Dio Padre, di Dio Spirito Santo e di Me, Dio Figlio.

Io sono il Primo ed Eterno Sacerdote, Io ti ho ordinato Vescovo. Lascia dire, lascia fare, non ti preoccupare, non ti amareggiare più di tanto.

Voi, mio piccolo gregge, non riportate le notizie non belle, non ascoltate le cattiverie.

I laici non possono capire fino in fondo l'importanza di questo grande dono che Dio ha voluto fare a Don Claudio. I sacerdoti, i Vescovi, i cardinali possono capirlo, ma non vorranno capire e accettare che Dio può chiamare all'episcopato il vostro sacerdote e fare ciò che ha già fatto. Nel passato Dio ha chiamato Pietro, oggi ha chiamato

Claudio. Perché meravigliarsi? Dio non può far tutto? Dio non può fare ciò che vuole? Chi può comandare qualcosa a Dio?

Io, Gesù, vi invito a pregare per il vostro Vescovo, ma non riportate ciò che può farlo soffrire; tenetelo per voi. Se sentite qualcosa contro di lui non ascoltate, scuotete la polvere dai vostri piedi e andate oltre; Io, Gesù, mi sono comportato così.

I miei apostoli non erano ascoltati dal sinedrio, anzi venivano perseguitati, percossi e mandati in prigione.

Mio caro sacerdote prediletto, gli uomini della Terra possono farti vivere o uccideti, ma voi, piccolo gregge, che siete cresciuti, che avete ascoltato dal vostro sacerdote la catechesi e il commento del Vangelo, del quale fa un poema, dovete aiutarlo con la preghiera.

Io, Gesù, oggi ti dico che devi portare le insegne dell'episcopato. Non vuoi metterti in pompa magna, come tu dici? Non ha importanza, ma almeno lo zucchetto, la croce, l'anello e il pastorale, come segni del tuo episcopato, devi metterli.

Don Claudio non vuole insegne episcopali che emergano troppo. Se non volete, non spendete soldi per comperare tutti i vestiti e le altre insegne episcopali.

Marisella, guarda come è vestito Pietro. Lui è stato il primo Papa ed ha una semplice tunica.

Adesso alzati, Marisella, perché noi non abbiamo altro da aggiungere se non augurare al Vescovo di continuare a fare apostolato come lo ha fatto finora: fare la catechesi, spiegare il Vangelo, commentare i messaggi che porta la Madre dell'Eucaristia che si definisce la postina di Dio, perché i messaggi sono tutti di Dio. Cosa dobbiamo dire ancora? Noi tutti siamo qui e contempliamo il novello Vescovo.

Quando ho ordinato Vescovo Don Claudio il 20 giugno, neanche tu, Marisella, l'hai capito.

Marisa - A volte è difficile comprendere ciò che fate voi.

Gesù - Ma poi nel pomeriggio, quando sei andata in un certo posto, la Mamma non ti ha dato un messaggio? Non ti ha elencato tutto ciò

che Dio aveva dato a Don Claudio? L'episcopato dà le facoltà di celebrare tutti i Sacramenti.

Tutto è avvenuto il 20 giugno, anche se la festa dell'anniversario è rimandata al 29 giugno, perché è festa di precetto a Roma.

Dio Padre, Dio Spirito Santo, Io, Dio Figlio, la Madre dell'Eucaristia, Pietro e Paolo, gli angeli, i santi e le anime salve siamo tutti con te, Don Claudio, e ti diamo la nostra benedizione.

So che ti vergogni di dare la benedizione episcopale. Per ora fai tranquillamente quello che ti senti di fare, invece di fare tre croci di corsa, fanne una bella lunga. Don Claudio, rimani semplice, come sei sempre stato, però almeno lo zucchetto, la croce, l'anello e il pastorale devi portarli. Accetta. So che ti costa, ma sii umile.

Marisa - Senti, Gesù, la croce che ha Don Claudio è provvisoria, perché noi non abbiamo avuto neanche il tempo materiale di muoverci per andare a comprarla, perché voi avete fatto tutto di corsa.

Ora andiamo in vacanza-lavoro, speriamo che sia più vacanza che lavoro, poi faremo quello che dobbiamo fare; va bene?

Gesù - A Noi del Cielo va bene tutto, Marisella. Siete voi, uomini della Terra, che avete sempre da ridire.

Don Claudio, ti ho dato l'episcopato perché sei un sacerdote che ha dato tutto alla Chiesa e alle anime e che ama profondamente l'Eucaristia. Ciò che mi fa piacere è che ami molto le anime. Non tutti comprendono il tuo grande amore, non lo comprendono specialmente quando fai qualche richiamo, perché scattano la permalosità, l'orgoglio, l'invidia. Quindi mi ripeto: Don Claudio, continua la tua vita di sacerdote come hai fatto finora, ma con la pienezza del sacerdozio, con l'episcopato. Auguri, Monsignore, Eccellenza.

Marisa - Tutti si inchinano. Gesù, ma io adesso come devo chiamare Don Claudio? A mia madre che gli ha fatto questa domanda ha risposto: "Come mi ha chiamato fino adesso: Don Claudio".

Gesù - Marisella, dopo che insieme al Vescovo avremo dato la benedizione, farai ciò che ti ho detto.

Marisa - Però tu sai che io mi vergogno.

Don Claudio - Anch'io.

Gesù - Sì, Don Claudio, non sembra, ma siete due timidi.

Marisa - Appunto, potevi prenderne altri due.

Gesù - Insieme a S. E. Mons. Claudio Gatti benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Ho gustato ed apprezzato questo capolavoro che avete fatto. Ciò che mi ha maggiormente colpito, miei cari giovani, è la croce ricoperta di fiori. La croce è gioia, amore, profumo di fiori. Grazie.

Sardegna, Terra delle stelle (CA), 3 luglio 1999 - ore 18:00
Messaggio della Madonna

Madonna - Mio caro vescovo, voglio darti tutta la forza e il coraggio per portare avanti la lunga e dura missione. Dio ti ha dato l'episcopato per aiutare la Chiesa.

Questa mia presenza è per farti capire che io sono sempre con te, con Marisella e con i tuoi figli, anche con quelli che sono assenti, ma che in questo momento Marisa vede qui presenti.

Adesso sono presenti anche gli angeli e i santi, ma soprattutto è presente Gesù che porta la croce. Mio caro vescovo, tu devi ascoltare soltanto ciò che Dio ti dice, non ciò che dicono gli uomini che non sanno amare. Ascolta Dio, metti in pratica ciò che Dio ha detto, dice e continuerà a dirti.

Tu, mio caro Don Claudio, sei, dopo gli apostoli, il primo e ultimo vescovo ordinato da Dio. Dio ti ha dato l'episcopato e soltanto Dio può togliertelo.

Gli uomini avranno da criticare, ma tu non ti preoccupare, lasciali dire. I tuoi figli sono qui accanto a te, ci sono tutti, c'è anche il piccolo Jacopo. Questo non ti dice nulla? Dio dà la possibilità ai tuoi cari figli di starti accanto.

Sardegna, 7 luglio 1999 (onomastico di Don Claudio)
Messaggio della Madonna

Madonna - Sono qui per fare gli auguri a Sua Eccellenza.

Non arrossire, sai che sei vescovo, perché Dio ti ha dato l'episcopato. Partecipate alla S. Messa come se fosse l'ultima della vostra vita, e tu, mio caro vescovo, eccellenza reverendissima, celebra la S. Messa come se fosse l'ultima della tua vita. Dio ti spianerà la strada, gli uomini non faranno nulla per te, questo lo sai, quindi non ti rammaricare più di tanto, accetta, ama, soffri e offri.

Sardegna, 15 luglio 1999 - ore 18:30
Messaggio della Madonna e di Gesù

Madonna - In nome di Dio io benedico voi presenti con tutto il cuore, ma tu, monsignor Claudio, eccellenza, devi benedire me, tua Madre, tua sposa, perché hai sposato la Chiesa, tua sorella.

Vedete, piano piano si sta realizzando ciò che Dio ha promesso. Oggi avete con voi un vescovo, un santo vescovo, non uno qualsiasi, ma un vescovo scelto da Dio; la cosa più importante è la scelta che Dio ha fatto. Dio non mente, Dio non tradisce, Dio ama e ha amato. Dio vuole che nello stemma episcopale tu, Marisella, metta "benedetto dal vescovo Claudio". Quel quadro che avete fatto con tanto amore e con grande sacrificio è molto importante, importantissimo. Quello che è bello è che ogni punto che è stato messo e anche tolto, vero Marisella e Barbara, è stato fatto con amore e con grande sacrificio. Quanta sofferenza, figlia mia, ha accompagnato il ricamo di quel quadro, ma quante anime sono state salvate. Dal quadro dovete ricavare delle immaginette che dovete distribuire a tutti, come ricordo della consacrazione episcopale di Don Claudio

Gesù - A te, mio caro vescovo, che sarai anche martire della Chiesa, grazie per aver accettato in silenzio e con commozione l'episcopato, il sacerdozio completo. Non ti preoccupare, qualcuno ti deriderà, qualcuno ti calunnierà; sai, i pettegolezzi e le malignità non finiscono mai. Ma noi cosa ti abbiamo detto? "Non ti curar di loro, ma guarda e passa", come ha scritto il grande poeta Dante.

Marisa - Gesù, nel sogno che mi hai fatto fare ho visto sulla croce quel geroglifico, cos'è?

Gesù - Marisella, ma quello è il pastorale!

Sardegna, 15 luglio 1999 - ore 22:00
Messaggio della Madonna

Marisa - Dal momento che sei venuta di' qualcosa di bello.

Madonna - Voi avete fatto qualcosa di bello; quella croce, quella semplice croce che avete dato al nostro vescovo, è la cosa più bella che potevate dare; questo è un inizio. Io sono con voi, anche se a volte vi sembra di essere soli.

Tossicia (TE), 5 agosto 1999 ore 20:45
Messaggio della Madonna e di Gesù

Madonna - Dio ha dato l'episcopato a Mons. Claudio, non per farlo gloriare e inorgoglire, egli non è il tipo che si inorgoglisce, glielo ha dato perché l'ama e perché ha voluto che il sacerdote avesse la pienezza del sacerdozio. Don Claudio è vescovo e ha tutti i poteri, ma la vita sarà ancora dura per il mio figlio prediletto, perché non sarà compreso dai buoni e sarà preso in giro dai cattivi.

Gesù - Coraggio, don Claudio, monsignore, eccellenza, coraggio. Purtroppo la vita di tanti miei sacerdoti prediletti è insulsa, è sporca e tu sai che la missione che Dio ti ha affidato riguarda anche i tuoi confratelli nel sacerdozio.

Tossicia (TE), 9 agosto 1999 ore 20:43
Messaggio della Madonna

Madonna - Marisella, stai soffrendo moltissimo; nessuna creatura della Terra soffre come te, nessun santo del Paradiso ha mai sofferto come te. Ma non sei contenta? Dio ha ordinato il sacerdote vescovo. Gli altri non crederanno, non capiranno; questo a voi non deve importare, voi siete due gemme preziose agli occhi di Dio.

Tossicia (TE), 14 agosto 1999 ore 23:17
Messaggio di Gesù

Gesù - Don Claudio, non vuoi indossare l'abito episcopale, non vuoi vestirti da vescovo? Perché?

"Saluti al vescovo" ha detto il piccolo Jacopo e non si rendeva conto di ciò che diceva, capiva soltanto che la parola vescovo era qualcosa di grande.

Tossicia (TE), 15 agosto ore 19:59
Messaggio della Madonna

Madonna - Dio ha dato l'episcopato a Don Claudio e lui non poteva dire no, Dio ha chiesto l'immolazione totale, il martirio d'amore alla vostra sorella e lei non poteva dire no.

Il sacerdote non è sospeso a divinis, perché i decreti non sono validi e perché colui che li ha fatti è scomunicato per aver profanato l'Eucaristia. Infatti è incorso nella scomunica latae sententiae riservata alla Sede Apostolica (can. 1367).

Tossicia (TE), 23 agosto
Messaggio della Madonna

Madonna - Sono venuta soprattutto per ringraziare il vescovo per l'eroismo, per la forza di volontà e per l'abbandono totale a Dio che dimostra continuamente.

Il 14 settembre farete una grande festa al vescovo; dovete impegnarvi a realizzarla tutti: adulti e giovani.

Non potete capire che essere ordinati da Dio è una grazia, un dono meraviglioso, grandissimo.

Tossicia (TE), 28 agosto 1999 - ore 19:25
Messaggio di Gesù, della Madonna e di S. Giuseppe

Madonna - Oggi per voi è grande festa. Avete un santo vescovo, ma non potete neanche immaginare quanto sia aumentato il peso della

Chiesa sulle sue spalle. Ora non ha la forza fisica; la stanchezza, le difficoltà, le calunnie, la malattia lo hanno prostrato, ma Dio interverrà in suo aiuto, quando arriverà il momento di lottare per far trionfare la verità, e allora tutti i nemici della Chiesa verranno smascherati.

Molte volte vi ho detto che ci sono sacerdoti buoni, ma che hanno paura, e sacerdoti non buoni che vanno avanti nelle cariche e nell'accumulare potere e denaro.

Vi chiedo di pregare per il vostro vescovo; i cattivi non accetteranno che Dio l'ha ordinato vescovo.

I buoni, i teologi avranno paura degli uomini della Chiesa, ma non di Dio, non del vescovo. Devono avere paura di Dio. Dio è intervenuto ordinando vescovo don Claudio, perché gli uomini della Chiesa non funzionano e si sono allontanati da mio figlio Gesù.

Essi corrono per i loro interessi e fanno finta di pregare, quando c'è tanta gente, quando c'è la televisione, quando ci sono i mass media. Si mettono sul trono, ma che cosa danno a Dio? Nulla.

Dio ha bisogno di vescovi santi, di sacerdoti santi, di cristiani santi, non ha bisogno di mezze misure.

Dio ha voluto dare l'episcopato al mio sacerdote prediletto. Vedrai, don Claudio, ogni tanto arriverà qualcosa. È finito il tempo di stare sotto il moggio. Mio caro figlio vescovo, tu sai meglio di me che le persone che non amano sono cattive.

S. Giuseppe - Coraggio, eccellenza, hai tutta la Chiesa sulle spalle.

Madonna - Man mano che vi avvicinerete al giorno quattordici settembre, io vi dirò ciò che dovete fare e come dovete farlo. Don Claudio, sei d'accordo?

Tossicia (TE), 29 agosto 1999 - ore 10:00
Messaggio di Gesù e della Madonna

Gesù - Sono venuto Io, il vostro Gesù, per parlarvi ancora di amore, di pace, di serenità anche nelle difficoltà della vita che sono tante.

Gesù è qui con voi e vi ama di un amore immenso. Voi ora siete nella grande prova, ma dovete viverla con felicità.

Il termine di tutta questa grande prova per voi e per coloro che seguono il cammino del mio vescovo è la felicità. Guai a coloro che oseranno calunniare il mio vescovo, guai, arriveranno momenti pesanti e penosi per loro.

Nessuno si può permettere di offendere, di calunniare e diffamare ciò che Dio onnipotente ha fatto. Dio ha ordinato vescovo Don Claudio e nessun uomo della Terra, neanche il Papa, può non riconoscere il suo episcopato. Tutti gli uomini della Terra debbono accettare ciò che Dio onnipotente ha fatto. Non ha dato la pienezza del sacerdozio a Don Claudio per renderlo felice e potente, lo ha scelto perché ha amato, perché sa amare, perché la sua generosità è immensa: solo per questo. Il mio vescovo ama le anime ed è pronto alla morte pur di salvarne una, se vuole salvarsi.

Scrivete questo messaggio e diffondetelo. Nessun uomo della Terra può calunniare, diffamare e non accettare ciò che Dio ha fatto.

Dio può far tutto ciò che vuole, Dio è onnipotente ed onnisciente, Dio è Tutto e può fare tutto. Guai, guai a coloro che rifiuteranno il mio vescovo. Leggete il Vangelo, Io ho chiamato razza di vipere, sepolcri imbiancati chi ha osato combattere i disegni di Dio. Chi si mette contro la volontà di Dio, pecca gravemente ed è difficile che entri nel Regno dei Cieli.

Chi ascolta e acconsente alla calunnia e alla diffamazione è colpevole dello stesso peccato. Quando qualcuno parla male del vescovo, della veggente, dei miracoli eucaristici non ascoltatelo, perché se ascoltate peccate come lui. Difendete Dio, la Chiesa, il vescovo o tacete, ma non acconsentite a ciò che dicono.

Torno a Dio Padre, a Dio Spirito Santo e vi lascio Maria, Madre dell'Eucaristia.

Madonna - Dopo quello che ha detto mio figlio Gesù - ed io sono con Lui - la Mamma può soltanto ripetervi che vi ama. Vi amo tutti. Continuate, miei cari figli, ad amare e ad amarvi e ad aiutare il vescovo: Sua eccellenza Mons. Claudio.

Marisa - Ha fatto l'inchino al vescovo!

Madonna - Aiutatelo. Non potete immaginare quanto bisogno ha in questo momento di essere aiutato, proprio perché vescovo. La Mamma ringrazia coloro che si sono prodigati per aiutarlo in questo periodo, si fa per dire, di vacanza...

Marisa - Sì, perché vacanza proprio non è stata mai!

Madonna - Dio ha promesso che vi darà la forza di andare avanti. Siate felici, contenti e amate. Mettete in pratica quanto ha detto Gesù: "Imparate ad amare, poi pregate". "La mano destra non sappia ciò che fa la sinistra". Quando fate delle opere di bene non suonate le trombe, fatele in silenzio, perché umiliate le persone che aiutate, se tutti sanno ciò che fate. Dice un proverbio della Terra: "A buon intenditor poche parole".

Marisa - Sai tutto! Questo proverbio è nostro, non è del Cielo.

Madonna - Io vi auguro di riposarvi durante questi pochissimi giorni che sono rimasti. Per quanto potete, riposate.

Marisa - Noi riposiamo se tu e Gesù ci lasciate in pace. Stai tranquilla che ci riposiamo.

Madonna - Tu no, Marisella, non ti riposerai, vivrai ancora la passione.

Marisa - Io sono un essere umano? Allora come essere umano potrei stare un pochino meglio? Così i giovani sono contenti che te l'ho chiesto, e voi fate come volete.

Madonna - Adesso ciò che è importante è che tu, Mons. Claudio, celebri la S. Messa, come se fosse l'ultima della tua vita. Voi, miei cari giovani, partecipate alla S. Messa e ricevete mio figlio Gesù, come se fosse l'ultima della vostra vita, partecipatevi in grazia, con tutto il cuore e con tutto l'amore. A coloro che partono da Roma coraggio e stringano i denti. La vostra sorella dice "Voi potete farlo", perché lei non può.

Marisa - Sai tutto!

Madonna - Andate avanti. Date serenità ai vostri fratelli. Auguri a tutti. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i

vostri oggetti sacri. Vi copro con il mio manto materno e vi tengo stretti al mio cuore. Oggi fate il proposito di non versare lacrime.

Marisa - Siamo un po' commossi! Siamo stati ventotto anni sotto il moggio, poi all'improvviso ci mettete sul candelabro. Stare sopra è più duro, credo che sia meglio stare sotto.

Madonna - Adesso partecipate alla S. Messa ed io sarò accanto al vescovo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tossicia (TE), 3 settembre 1999 - ore 20:20
Messaggio di Gesù

Gesù - Per me siete tutti miei figli. Sua Eccellenza Mons. Claudio è il mio figlio prediletto.

Marisa - Gesù, noi siamo molto contenti che hai dato l'episcopato a don Claudio, però dì al Papa di dare la sua approvazione in modo che tutti l'accettino.

Gesù - No, è più grande essere eletti da Dio. Il Papa sa quello che deve fare, ma ancora non fa la volontà di Dio.

Marisa - È così difficile fare la volontà di Dio?

Gesù - Sì, Marisella, è difficile. Tutti sono bravi nel fare piccole cose o nel fare delle grandi sceneggiate, ma quando si tratta di muoversi e di fare veramente la volontà di Dio, pochi sono pronti a farla fino in fondo.

Ricordati ciò che ho detto domenica: "Guai a coloro che calunniano e diffamano il mio vescovo. Commettono peccato grave".

Marisa - Sei diventato serio, serio, Gesù!

Gesù - Adesso c'è la S. Messa ed Io sarò sull'altare con il vescovo ordinato da Dio. Guai a quell'uomo che non accetta ciò che Dio ha fatto. Dio viene prima o dopo degli uomini?

Marisa - Prima, ma fallo capire agli uomini!

Tossicia (TE), 4 settembre 1999 - ore 20:00
Messaggio della Madonna

Marisa - Non ti preoccupa il vescovo? Io ti ho parlato solo del vescovo, della sua missione, grande e bellissima, forse o senza forse è la più grande di tutte quelle che Dio poteva affidare sulla Terra al sacerdote e a tutti noi. Ma chi può capire questo?

Madonna - Chi ama, Marisella. Chi non ama, chi tradisce, chi per invidia e gelosia calunnia e diffama non capirà mai, neanche se Gesù gli si presentasse davanti, perché ha nel cuore satana.

Io non posso dire a tutti i veggenti che tu sei un santo vescovo, perché scatterebbe l'invidia e la gelosia e perché non crederebbero che Dio può dire e fare tutto, non dipende dagli ordini degli uomini. Essi sanno che Dio può far tutto, sanno che Dio può rovesciare anche il mondo intero, ma ripetono solo che Dio è misericordioso e buono, non dicono mai che Dio può dare degli ordini e non deve chiedere il permesso a nessuno, per loro questo è impossibile, perché prima c'è l'uomo e poi Dio. Scatta sempre l'invidia e la gelosia. Chi è l'uomo? L'uomo è stato creato da Dio. L'uomo senza Dio è nulla, anche se fosse il più potente del mondo. L'uomo più potente del mondo non si decide a fare la volontà di Dio, ma amatelo e pregate per lui. Voi non potete sapere tante cose.

(La Madonna dà a Marisa il dodicesimo segreto che i presenti non possono udire)

Marisa - Sì, ho capito, ma ti chiedo soltanto se posso parlarne col vescovo, perché da sola non ce la faccio a portare tanti segreti. Ma allora non farlo più soffrire. Dategli presto ciò che avete promesso, perché noi siamo molto stanchi e poi fa di me ciò che vuoi.

Tossicia (TE), 5 settembre 1999 - ore 11:30
Messaggio di S. Pietro e della Madonna

S. Pietro - Sono venuto per te, monsignor Claudio Gatti.

Quando Gesù mi ha detto: "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa" e quando mi ha eletto primo papa ho tremato, mi sono sentito piccolo, ho avuto tanta paura, però il suo aiuto non è mai mancato né in vita né dopo la sua morte e risurrezione. Gesù farà lo

stesso con te. Ti ha eletto vescovo, ti ha dato un dono e una grazia molto grande. Non sei un semplice vescovo eletto dagli uomini, ma da Dio. Dovrai affrontare molte difficoltà, specialmente a causa degli uomini della Chiesa che sanno benissimo che quando Dio chiama, il chiamato deve rispondere. Non accetteranno il tuo episcopato per invidia e gelosia. Tu vai avanti, perché oltre la Trinità, oltre la Madre dell'Eucaristia, ci siamo io e gli altri apostoli ad aiutarti. Non sarai solo a portare questo pesante peso; avrai pochi adulti, intorno a te non c'è la massa come è avvenuto per altre apparizioni, non ci sono più molte apparizioni, avrai pochi giovani, ma santi, perché Dio li vuole santi. Tu sei già santo sulla Terra e questa è una grazia grandissima. Dio ha posato gli occhi su di te, ti ama, anche se a volte sembra che si dimentichi di te, di Marisella e di tutti coloro che ti seguono. Tu sei vescovo a tutti gli effetti, il tuo sacerdozio è completo. Per te sarà molto difficile esercitare l'episcopato, perché sei un agnellino che gli uomini vogliono portare al macello, ma tutti noi siamo con te. Auguri, eccellenza, da Pietro, da Paolo, da Giovanni e da tutti gli altri apostoli che mi sono vicino, da tutti gli angeli e i santi.

Madonna - Don Claudio, monsignore, eccellenza, come vuoi, tu sei il mio caro figlio prediletto. Coraggio, forse non mi senti molto vicina, ma io sono sempre con te, vicino a te. Purtroppo questo è il pianeta Terra e questi sono gli uomini.

Sii forte e quando vengono momenti di scoraggiamento, sdraiati dove vuoi, abbraccia il crocifisso e abbraccia me che ti sono vicino.

Roma, 8 settembre 1999 - ore 19:30
Messaggio della Madonna

Madonna - Oggi il vostro compito è: aiutare il vescovo ordinato da Dio. Chi può distruggere questo dono di Dio? Chi è l'uomo per imporsi a Dio e distruggere ciò che Dio fa?

Dio fa ciò che vuole, come vuole e quando vuole. Pregate, pregate per questo vescovo che Dio ha scelto come ha scelto Pietro, ma guai, e ripeto ciò che ha detto mio figlio Gesù, guai all'uomo che distrugge il mio vescovo. Il peccato è grave, perché distrugge l'opera di Dio.

Questo ripeterò ancora: il sacerdote non voleva onori, potere, ricchezza, non cercava nulla, perché ha cercato solo di amare e aiutare le anime.

Molti l'hanno capito e accettato, moltissimi l'hanno rifiutato e calunniato. Colui che non ha messo Dio al primo posto non comprende il mio Vescovo.

Roma, 13 Settembre 1999 - ore 22:00
Messaggio della Madonna

Madonna - Miei cari figli, è la vostra Mamma che vi parla. Come ben sapete siete davanti a Gesù Eucaristia ed è presente il vostro Vescovo che ha commentato i messaggi. Voi avete letto la bella preghiera e le intenzioni, avete dato tanta gioia a Gesù Eucaristia, avete scelto i brani dei messaggi, i più esaurienti ed importanti, per far comprendere la grandezza ed unicità dell'episcopato che Dio ha dato a Don Claudio. Pur essendo oggi la vigilia dell'esaltazione della Croce e del quarto anniversario della prima apparizione eucaristica, io mi fermo al terzo motivo della veglia di preghiera: l'elezione all'episcopato di Don Claudio Gatti. Voi non avete ancora compreso l'importanza di questa scelta di Dio che si è posata su una semplice creatura che soffre sempre e che si dà completamente alle anime, anche se non tutte rispondono. Essere eletto vescovo da Dio è un grandissimo dono che solo tu, Don Claudio, potevi avere, perché il tuo amore per le anime è grande.

Roma, 14 settembre 1999 - ore 23:00
Messaggio della Madonna

Madonna - Miei cari figli, Dio ha scelto il sacerdote e l'ha ordinato Vescovo. È la prima volta nella storia della Chiesa che, dopo aver ordinato Pietro e gli apostoli Vescovi, Dio ha fatto lo stesso grande dono al vostro sacerdote. Mio figlio Gesù ha detto: "Per anni ed anni sei stato sotto il moggio, ora basta, ti ordino Vescovo e ti do tutti i poteri". Non sarà facile per Don Claudio esercitare il suo episcopato, perché il mondo non vuole comprendere che Dio può fare ciò che vuole e in qualsiasi momento.

Dio ha dato l'episcopato a Don Claudio, perché, soltanto come Vescovo, può accettare e sopportare tutte le difficoltà e portare

avanti la grande missione che conosciamo solo Noi del Cielo e queste mie due creature: Don Claudio e Marisella.

I segreti, che la vostra sorella custodisce, sono molto pesanti per lei e molto difficili per il Vescovo. Guardatevi intorno. Dio elegge il Vescovo, lo ordina senza chiedergli il permesso; e dove sono i suoi confratelli?

Il Vescovo è in croce come Gesù, ma la croce dà gioia e salva gli uomini che vogliono essere salvati. La croce può essere sofferenza, ma vi dà la salvezza per la vita eterna.

L'uomo che non crede, a volte, è migliore dell'uomo che crede. Qualcuno continua a mandare avanti delle persone per fare del male (approfittando del buio della sera, alcune persone dall'esterno del giardino hanno lanciato dei pesanti sassi sulle persone venute per l'incontro di preghiera. Fortunatamente il tendone, messo a copertura del luogo taumaturgico, ha impedito che i presenti venissero colpiti).

Purtroppo i grandi uomini sono dei vili, si nascondono e mandano avanti dei piccoli uomini. Dirò alla vostra sorella come sono andate le cose e lei riferirà solo a S. E. il Vescovo.

Tu, Marisella, hai pensato che fosse l'ultimo colpo di Satana. No, questo è il colpo degli uomini che cercano di distruggervi. Voi avete avuto un po' di paura, ma tutto è passato. Non coloro che hanno gettato i sassi, ma coloro che li hanno mandati sono nel peccato. Voi godete questa festa, godete il novello vescovo e amatelo, come avete ripetuto nelle vostre preghiere, perché lui, come Gesù e come me, vi ama.

Marisella, prendi la croce che hanno fatto i giovani e consegnala al Vescovo.

(I giovani avevano fatto una croce, l'avevano adornata di fiori ed appoggiata ai gradini dell'altare)

Questo novello Vescovo, questo l'ho detto molte volte, non sarà accettato e a causa dell'invidia e della gelosia soffrirà tanto e arriverà a dire: "Perché Dio, il mio Tutto, non può fare ciò che vuole? Chi siete voi per opporvi a Dio".

Sacerdoti, vescovi, cardinali, teologi, tutti avranno da dire qualcosa contro Don Claudio, specialmente coloro che non amano l'Eucaristia. Invece coloro che sono buoni, avranno paura e taceranno. Aiutate il Vescovo, pregate per lui.